

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI E SPORT



PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI

Misura Servizio Civile

Dossier informativo sui Progetti di Servizio Civile Nazionale nella Regione Lazio



Aggiornato al 2 Dicembre 2014

Saluto dell'Assessore alle Politiche sociali e Sport della Regione Lazio, Rita Visini

“In un tempo in cui sembrano mancare la fiducia nel presente e la speranza nel futuro, il servizio civile è un’alternativa possibile, un’occasione di crescita per i tutti i ragazzi che scelgono di dedicare un anno della loro vita ad un’esperienza che non è solo professionale ma prima di tutto umana. Responsabilità, solidarietà, impegno: sono i pilastri alla base del servizio civile, ma sono soprattutto le fondamenta necessarie di una società realmente fondata sul bene comune.

Chi sceglie di intraprendere questo percorso, sceglie di valorizzare le proprie qualità e di formare nuove competenze da spendere nella propria vita professionale, ma soprattutto sceglie di contribuire alla propria formazione di cittadino consapevole, attento e coinvolto alla costruzione del bene comune, impegnato per comunità capaci di rispondere in maniera solidale ed efficace ai bisogni delle persone e del territorio.

Il servizio civile è poi anche un’opportunità importante per lo sviluppo del proprio percorso lavorativo, grazie alle competenze e alle tante esperienze che si acquisiscono in un anno di servizio. Passo fondamentale per la realizzazione di questo mandato del progetto è creare una forte rete con il territorio, un’attività di interlocuzione con tutti gli attori regionali - operatori, volontari, stakeholder in senso lato - allo scopo di approfondire e discutere insieme le prospettive occupazionali e di crescita civica nonché temi decisivi come la legge regionale sul servizio civile, l’attuazione del programma europeo Garanzia Giovani (Youth Guarantee) e la certificazione delle competenze dei giovani al termine dell’esperienza del servizio civile.”

Sommario

INTRODUZIONE	9
PROVINCIA DI FROSINONE	11
SETTORE ASSISTENZA (TUTELA DEI DIRITTI SOCIALI E SERVIZIO ALLA PERSONA)	11
INTERVENTI DI ASSISTENZA A PERSONE DISABILI-VALLE DI COMINO	11
INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE: “COMINIUM”	12
L’AQUILONE	13
INTERVENTI DI ASSISTENZA A PERSONE DISABILI-VALLE DEL LIRI	15
INTERVENTI DI ASSISTENZA A PERSONE DISABILI - LE SORGENTI DEL MELFA	16
CENTRO DIURNO AFAS	17
INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE - VALLE DEL LIRI	18
LA CASA DEL SORRISO	20
PROGETTO “PEONIA”	21
PERCORSI	22
INSIEME AGLI ANZIANI	23
INSIEME AGLI IMMIGRATI	24
IO VOLONTARIO	25
SUPERABILE	26
IL GIRASOLE	27
DIVERSAMENTE UGUALI	28
INSIEME AGLI ANZIANI	29
YOUNGSERVICE	29
SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	31
CURARE IL PATRIMONIO	31
LE SORGENTI DELLA STORIA	32
UNA FINESTRA SULL’ARTE	33
SETTORE EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	34
AGENDA GIOVANI	34
PROVINCIA DI LATINA	36
SETTORE ASSISTENZA (TUTELA DEI DIRITTI SOCIALI E SERVIZIO ALLA PERSONA)	36
GARANTIAMO I DIRITTI SOCIALI E I SERVIZI ALLA PERSONA	36
UN ANNO DA MANGIARE	38
SOLIDAL-MENTE 2014: RETE BIANCA E BERNIE	39
MIMOSA 2014: RETE BIANCA E BERNIE	41
SINERGICAMENTE INSIEME 2014: RETE BIANCA E BERNIE	43
LOTTA ALLE DIPENDENZE 2014: RETE BIANCA E BERNIE	45
OSSERVANDO GAETA 3 – RETI SOLIDALI	47

IL VOLONTARIO CIVILE A SOSTEGNO DEL DISAGIO MINORILE	49
LA CITTÀ A COLORI	51
LIEVITO DELLA TERRA	53
UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO.2014	54
SETTORE PROTEZIONE CIVILE	55
BINOMIO CIVILE 2014: RETE BIANCA E BERNIE	55
SETTORE EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	57
MONDO BAMBINO	57
MANO NELLA MANO	58
COOPERABILE	60
PROVINCIA DI RIETI	62
<hr/>	
SETTORE ASSISTENZA (TUTELA DEI DIRITTI SOCIALI E SERVIZIO ALLA PERSONA)	62
SPAZIO BIMBI	62
IRENA SENDLER	63
SETTORE PROTEZIONE CIVILE	65
IL TERZO PIANETA: RETE BIANCA E BERNIE 2014	65
SETTORE AMBIENTE	67
AMICO LUPO	67
"CAMMINI" E SENTIERI: VERSO LA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE	67
SAPORI E SAPERI DELLA NOSTRA TERRA	68
SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	69
IL CAMMINO DI FRANCESCO	69
SETTORE EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	70
A LAVORO GIOVANI	70
PROVINCIA DI ROMA	72
<hr/>	
SETTORE ASSISTENZA (TUTELA DEI DIRITTI SOCIALI E SERVIZIO ALLE PERSONE)	72
CRESCIAMO INSIEME	72
UNA COMUNITÀ PER UN QUARTIERE	73
VOGLIO METTERMI IN GIOCO	75
ASCOLTO PER ORIENTARE ED INTEGRARE	76
LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI CONSULTORI FAMILIARI	77
LA RELAZIONE IN SANITÀ: LA PROMOZIONE DELL'UMANIZZAZIONE DELLE CURE PREVIENE LA VIOLENZA	79
PER UNA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE NEL TERRITORIO	80
INSIEME PER TE GARANZIA GIOVANI	82
LA GROTTA MISTICA	83
UNA BELLA GIORNATA	84
ATTRAVERSO IL PONTE	87
L'ARCADIA	90
L'ESPERTO	92
VIENI CON NOI	93
COMUNITÀ	95

GIOVANI IN METROPOLI	96
FUTURIBILE	99
IO CI SONO 2014: RETE BIANCA E BERNIE	101
PERCORSI DI SOSTEGNO SOLIDALE, BANCO ALIMENTARE 2014: RETE BIANCA E BERNIE	103
SCATENIAMOCI 2014: RETE BIANCA E BERNIE	105
UMANIZZARE LE CURE 2014: RETE BIANCA E BERNIE	107
ASSISTENZA IMMIGRATI E PROFUGHI 2014: RETE BIANCA & BERNIE	109
GIOVANI AL SERVIZIO DEGLI ANZIANI – SPORTELLO TERZA ETÀ	111
CAT - CARPINETO ACCESSIBILE A TUTTI	112
ALTRO CHE ANZIANI!	113
IN FAMIGLIA	114
SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E SUPPORTO SOCIALE PER ADULTI DISOCCUPATI	115
BADANTE ONLINE	116
DOMOSALUS	118
SHARE-CARE	120
ANZIANI E GIOVANI: INSIEME SI PUÒ	121
ARCOBALENO 7	122
EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ	124
PERCORSI V.I.T.A. (VOLONTARIATO – INCLUSIONE - TERRITORIALITÀ – AUTODETERMINAZIONE)	125
L’OFFICINA DEL SORRISO	126
VITA	127
COME SEMI DI GINESTRA 2014	128
AGGIUNGI UN PASTO A TAVOLA	129
INTEGRALMENTE	130
DI SEGNI E DI SOGNI	131
SOUL – SAPIENZA ORIENTA 2014	132
SETTORE AMBIENTE	133
AMICO LUPO	133
"CAMMINI" E SENTIERI: VERSO LA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE	134
PERCORSI TRA ORTI PARCHI E GIARDINI	135
SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	136
ALLA (RI)SCOPERTA DEL PASSATO	136
TRA NATURA E ARCHEOLOGIA 2014	138
NATURALMENTE CAPRANICA	139
DESTINAZIONE MUSEO	140
GIOVANI GUIDE PER ANTICHI TESORI	141
UNA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA APERTA AL TERRITORIO: PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DEI SERVIZI BIBLIOTECARI	142
LA BIBLIOTECA, CHE CLASSE	144
QUATTRO PASSI NELLA STORIA	145
AT WORK – LA BIBLIOTECA RAFFAELLO COME ATTIVATORE DI INTEGRAZIONE E SVILUPPO MUNICIPALE	147
IL MUSEO VA IN PERIFERIA	148
LA BIBLIOTECA DEI CITTADINI: IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI PER LA BIBLIOTECA “GALLINE BIANCHE”	149
PER MONTI E PER VALLI	150
PICCOLI MUSEI GRANDI TESORI DI ROMA	151
IL PATRIMONIO E LA MEMORIA. TRACCE DI ROMA ANTICA E MODERNA	152
VIENI IN BIBLIOTECA!	154

SETTORE EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	155
ANIMAZIONE TERRITORIALE	155
L'EUROPA NEI GIOVANI	156
UNO SPAZIO IN COMUNE	157
LE TERRE A SUD	159
CON ERMES	161
TUTELA DELL'AMBIENTE ED EMERGENZA RIFIUTI NEL TERRITORIO ROMANO 2014: RETE BIANCA E BERNIE	163
SEGRETARIATO SOCIALE PROFESSIONALE	165
MANO NELLA MANO	166
GARANZIA GIOVANI: IN ITALIA PER UN IMPEGNO INTERNAZIONALE	168
IN-COMUNE PER UN IMPEGNO DI CITTADINANZA INTERCULTURALE E DI SUSSIDIARIETÀ SOCIALE	169
UNA CASA NEL CUORE DI ROMA. LA SCOPERTA DEL MUSEO NAPOLEONICO	170
CYBERCULTURA: LA STORIA SULLA RETE SECONDO I GIOVANI	171
DEGENZA E CONOSCENZA	172
UN RICORDO, LA NOSTRA STORIA ...	173
LEGGERE ALLUNGA LA VITA 2014. SERVIZIO DI BIBLIOTECA NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI	174
C.A.T. CASTELLI ROMANI CULTURE ATTIVE TERRITORIALI 2014	175
E NOI CI SIAMO!	176
PROVINCIA DI VITERBO	178
SETTORE ASSISTENZA (TUTELA DEI DIRITTI SOCIALI E SERVIZIO ALLA PERSONA)	178
VALORI IN CAMPO	178
SETTORE PROTEZIONE CIVILE	179
PREVENZIONE, PREVISIONE E SOCCORSO 2014: RETE BIANCA E BERNIE	179
QUANDO LA PREVENZIONE DIVENTA ISTRUZIONE	181
SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	182
LA BIBLIOTECA COMUNALE OLTRE I CONFINI: UN INCUBATORE DEL SISTEMA CULTURA CITTADINO	182
RIFERIMENTI DI ENTI DI SERVIZIO CIVILE PER PROGETTI GARANZIA GIOVANI NEL LAZIO	184
ALLEGATO – SETTORI ED AREE DI INTERVENTO DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE	187
SETTORE: ASSISTENZA (RIFERITA ALLA TUTELA DEI DIRITTI SOCIALI E AI SERVIZI ALLA PERSONA)	187
SETTORE: PROTEZIONE CIVILE	187
SETTORE: AMBIENTE	188
SETTORE: PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	188
SETTORE: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	188
SETTORE: SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO	189

Introduzione

Il Dossier sui progetti di Servizio Civile del Programma Garanzia Giovani Lazio è stato elaborato da ASAP per conto dell'Assessorato alle Politiche sociali e Sport della Regione Lazio al fine di orientare gli operatori dei Centri per l'Impiego della Regione circa le opportunità di Servizio Civile rivolte ai giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani. Il Dossier, inoltre, vuole essere uno strumento utile ai giovani per individuare i percorsi di servizio civile più in sintonia con le loro aspettative ed esperienze.

Le informazioni sui progetti sono state raccolte grazie alla collaborazione degli Enti di Servizio Civile accreditati all'Albo della Regione Lazio. Le schede riportano in sintesi le principali caratteristiche dei progetti: Ente, Titolo del progetto, Settore e Area di intervento, Numero di volontari, Sedi di attuazione, Descrizione del progetto, Obiettivi, Risultati attesi, Formazione specifica, Competenze acquisibili dai volontari.

Il Dossier contiene tutti i 98 progetti di Servizio Civile Nazionale approvati sul Programma Garanzia Giovani dall'Assessorato alle Politiche Sociali e Sport della Regione Lazio.

Alcuni cenni sulle caratteristiche dell'impegno dei giovani

Per la scelta del progetto è opportuno fornire alcune prime indicazioni circa le caratteristiche dell'impegno dei giovani nei progetti qui di seguito elencate.

- Il Servizio civile ha durata annuale, e prevede almeno 30 ore settimanali di attività articolate su cinque o sei giorni a settimana.
- Durante l'anno di attività si ha diritto a 20 giorni di permessi e a 15 giorni di malattia.
- Durante il servizio è prevista una indennità mensile di 433,80 euro netti erogata a partire dalla conclusione del terzo mese di attività.
- I progetti di Servizio Civile garantiscono i versamenti previdenziali "figurativi" (ossia valgono ai fini pensionistici, ma dovranno poi essere versati dal giovane) e l'assicurazione sanitaria. Partecipando ai progetti si possono inoltre maturare crediti per punteggi nei concorsi.
- E' prevista una formazione obbligatoria, distinta in "generale" e "specific", la cui durata complessiva non è mai inferiore alle 80 ore.

Modalità di scelta del progetto

Individuazione del progetto

E' possibile effettuare la ricerca dei progetti per territorio, settore e area di intervento, nominativo ente, titolo del progetto. Oltre al presente Dossier, si possono consultare i seguenti siti internet:

- www.serviziocivile.gov.it (motore di ricerca del Servizio Civile Nazionale)
- www.socialelazio.it (pubblicazione del Dossier dei progetti nella Regione Lazio)
- <http://www.regione.lazio.it/garanzigiovani/> (sito Garanzia Giovani Lazio)

Controllo e lettura del progetto

Le letture dei progetti è fondamentale per conoscere nel suo complesso la proposta di Servizio Civile dal punto di vista pratico, formativo, professionale. Tutti gli enti hanno l'obbligo di pubblicare sui loro siti istituzionali un estratto o l'intera copia del progetto approvato. Si consiglia di fare attenzione in particolare ai seguenti aspetti:

- Sede di attuazione;
- Settore e Area di intervento (vedi Allegato);
- Obiettivi del progetto;
- Tipologia di attività;
- Ruolo e attività previste per i volontari;
- Contenuti della formazione specifica;
- Benefici concessi e obblighi dei volontari;
- Orario del servizio;
- Competenze professionali acquisibili.

Presentazione della domanda

I giovani si possono candidare per un solo progetto in tutta Italia pena l'esclusione dalle graduatorie predisposte dagli enti a seguito dei colloqui di selezione.

Per la presentazione della domanda è necessario seguire la procedura del Programma Garanzia Giovani che prevede per prima cosa l'iscrizione al Programma tramite l'accesso al sito internet <http://www.regione.lazio.it/garanzীগiovani/> o anche presso un Centro per l'Impiego e successivamente (entro comunque il 15 dicembre 2014 alle ore 14.00) l'invio o la consegna della domanda all'ente di servizio civile titolare del progetto selezionato.

Per presentare la domanda di servizio civile a un ente è necessario compilare due allegati reperibili sui siti di tutti gli enti che hanno progetti di Servizio Civile per il Programma Garanzia Giovani. In particolare: Allegato 2 (Domanda di ammissione) e Allegato 3 (Autodichiarazione con elementi del curriculum vitae).

Provincia di Frosinone

SETTORE ASSISTENZA (TUTELA DEI DIRITTI SOCIALI E SERVIZIO ALLA PERSONA)

TITOLO DEL PROGETTO	Interventi di assistenza a persone disabili-Valle di Comino		
ENTE ACCREDITATO	AIPES		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Piazza Municipio 1, Broccostella (FR) Piazza Umberto I, Campoli Appennino (FR) Via Maggiore Galliano snc, Gallinaro (FR) Via Umberto I, Pescosolido (FR) Via Battisti 4, Posta Fibreno (FR) Piazza del Comune snc, Vicalvi (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	L'ambito territoriale nel quale si realizza il progetto di servizio civile comprende 6 Comuni appartenenti all'area specifica della Valle di Comino: Broccostella, Campoli Appennino, Gallinaro, Pescosolido, Posta Fibreno, Vicalvi. Il progetto di servizio civile proposto dall'Ente si sviluppa dalla necessità di intervenire, attraverso forme di assistenza, sulle fasce della popolazione che per problemi causati da situazioni di disabilità e non di autosufficienza, non sono dotate di tutti gli strumenti e le risorse per assolvere in modo autonomo alle problematiche che si presentano nella vita quotidiana. Attraverso gli interventi previsti si intende fornire assistenza alle situazioni di bisogno su richiesta dei familiari o su indicazione del Servizio Sociale Territoriale e delle scuole. <u>Attività previste</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cura ed assistenza alla persona ➤ Assistenza agli alunni disabili nelle strutture scolastiche ➤ Disbrigo pratiche amministrative (pagamento utenze, prenotazione visite, spesa alimentare, ecc.) ➤ Accompagnamento degli utenti presso le strutture socio sanitarie del territorio ➤ Realizzazione di una rete di relazioni esterne al nucleo familiare, attraverso il coinvolgimento delle persone fragili, con disagio socio ambientale e/o non autosufficienza, ad iniziative e manifestazioni di svago, anche nella fase organizzativa degli eventi. 		
OBIETTIVI	<u>Obiettivo Generale</u> Fornire l'assistenza adeguata alle persone disabili e/o in condizione di non autosufficienza che si trovano in situazioni di carenza assistenziale e prevenire così fenomeni di solitudine, di isolamento e/o di abbandono, che potrebbero accelerare processi di aggravamento delle condizioni psicofisiche della persona. Il progetto vuole offrire la possibilità di continuare a vivere nella propria abitazione, senza essere costretti ad inserimenti in strutture. <u>Obiettivi Specifici</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare l'offerta di assistenza alle persone con disabilità e/o in condizione di non autosufficienza ➤ Potenziare l'integrazione scolastica ➤ Favorire un processo di socializzazione nel circuito di persone esterne alle famiglie ➤ promuovendo le relazioni interpersonali 		
RISULTATI ATTESI	Con il progetto si intende raggiungere i seguenti risultati: <ul style="list-style-type: none"> ➤ aumentare l'offerta di assistenza presso il domicilio degli utenti del 5%; ➤ soddisfare il 15% delle richieste di assistenza da parte degli Istituti Scolastici; ➤ sviluppare una rete di relazioni ed occasioni di socializzazione all'esterno del contesto familiare, estendendo il servizio anche a persone con lieve disabilità e/o con problematiche di tipo psichico relazionale. <u>Risultati attesi per i giovani volontari</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppare le capacità e le conoscenze relazionali ➤ Fornire conoscenze nell'area socio assistenziale ➤ Offrire competenze sul lavoro di rete, con particolare attenzione agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppare i propri talenti
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La metodologia utilizzata dai formatori prevede durante le lezioni l'impiego di tecniche di coinvolgimento diretto dei volontari: simulazione, pratica in campo e colloquio.</p> <p><u>Contenuti principali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il lavoro sociale ➤ Il rapporto con soggetti in difficoltà e disagio ➤ La disabilità: concetti base per entrare nel mondo dei disabili ➤ Modalità di assistenza in ambiente scolastico ➤ Famiglia e disabilità ➤ Interventi domiciliari ➤ Interventi di animazione presso centri di disabili ➤ Comunicazione in ambito sociale ➤ Politiche attive per l'ingresso nel mondo del lavoro ➤ Rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Nell'ambito del progetto i volontari avranno la possibilità di rapportarsi con le persone anziane, minori e adulti con problemi di disabilità, sviluppando quindi un approccio alla comprensione e al dialogo ed acquisendo conoscenze nell'area socio assistenziale.</p> <p>Inoltre ogni volontario attraverso l'esperienza del servizio civile potrà trovare lo stimolo per sviluppare i propri talenti e le competenze sul lavoro di rete, con particolare attenzione agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero, sviluppando anche le capacità e le conoscenze relazionali.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	Interventi di inclusione sociale: "Cominium"		
ENTE ACCREDITATO	AIPES		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disagio adulto, Minori	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Piazza Guglielmo Marconi 3, Alvito (FR) Via Vittoria Colonna snc, Arpino (FR) Piazza Saturno 1, Atina (FR) Largo San Rocco, Casalattico (FR) Via Guglielmo Marconi 1, Casalvieri (FR) Largo E.Rocchi 1, Fontechiari (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>L'ambito territoriale nel quale si realizza il progetto di servizio civile comprende 6 Comuni appartenenti ad un' area specifica della Valle di Comino definita "Cominium": Alvito, Arpino, Atina, Casalattico, Casalvieri e Fontechiari. Il progetto di servizio civile proposto dal nostro Ente si sviluppa dalla necessità di intervenire con forme di assistenza sociale, sulle fasce della popolazione che per problemi causati da situazioni di disagio socio ambientale e di non autosufficienza, non sono dotate di tutti gli strumenti e le risorse per assolvere in modo autonomo alle problematiche che si presentano nella vita quotidiana. Attraverso gli interventi previsti si intende fornire assistenza alle situazioni di bisogno prese in considerazione su richiesta dei familiari o su indicazione del Servizio Sociale Territoriale e delle scuole.</p> <p><u>Attività Previste</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cura ed assistenza alla persona ➤ Disbrigo pratiche amministrative (pagamento utenze, prenotazione visite, spesa alimentare, ecc.) ➤ Accompagnamento degli utenti presso le strutture socio sanitarie del territorio ➤ Realizzazione di una rete di relazioni esterne al nucleo familiare, attraverso il coinvolgimento delle persone fragili, con disagio socio ambientale e/o non autosufficienza, ad iniziative e manifestazioni di svago, anche nella fase organizzativa degli eventi 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>Fornire l'assistenza adeguata alle persone disabili con prevalente disagio socio ambientale e/o in condizione di non autosufficienza che si trovano in situazioni di carenza assistenziale e prevenire così fenomeni di solitudine, di isolamento e/o di abbandono, che potrebbero accelerare processi di aggravamento delle condizioni psicofisiche della persona ed offrire la possibilità di continuare a vivere nella propria abitazione, senza essere costretti ad inserimenti in strutture.</p>		

	<u>Obiettivi Specifici</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare l'offerta di assistenza alle persone con prevalente disagio socio ambientale e/o in condizione di non autosufficienza ➤ Potenziare l'integrazione scolastica ➤ Favorire un processo di socializzazione nel circuito di persone esterne alle famiglie, promuovendo le relazioni interpersonali
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare l'offerta di assistenza presso il domicilio degli utenti del 5% ➤ Soddisfare il 15% delle richieste di assistenza da parte degli Istituti Scolastici ➤ Sviluppare una rete di relazioni ed occasioni di socializzazione all'esterno del contesto familiare, estendendo il servizio anche a persone con lieve disabilità e/o con problematiche di tipo psichico relazionale <u>Per i giovani volontari</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppare le capacità e le conoscenze relazionali ➤ Fornire conoscenze nell'area socio assistenziale ➤ Offrire competenze sul lavoro di rete, con particolare attenzione agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero ➤ Sviluppare i propri talenti
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La metodologia utilizzata dai formatori prevede durante le lezioni l'impiego di tecniche di coinvolgimento diretto dei volontari: simulazione, pratica in campo e colloquio.</p> <u>Contenuti principali</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il lavoro sociale ➤ Il rapporto con soggetti in difficoltà e disagio ➤ La disabilità: concetti base per entrare nel mondo dei disabili ➤ Modalità di assistenza in ambiente scolastico ➤ Famiglia e disabilità ➤ Interventi domiciliari ➤ Interventi di animazione presso centri di disabili ➤ Comunicazione in ambito sociale ➤ Politiche attive per l'ingresso nel mondo del lavoro ➤ Rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Nell'ambito del progetto i volontari avranno la possibilità di rapportarsi con le persone anziane, minori e adulti con problemi di disabilità, sviluppando quindi un approccio alla comprensione e al dialogo ed acquisendo conoscenze nell'area socio assistenziale.</p> <p>Inoltre ogni volontario attraverso l'esperienza del servizio civile potrà trovare lo stimolo per sviluppare i propri talenti e le competenze sul lavoro di rete, con particolare attenzione agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero, sviluppando anche le capacità e le conoscenze relazionali.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	L'Aquilone		
ENTE ACCREDITATO	AIPES		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Via La Croce Ferraio snc, Alvito (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il contesto territoriale del progetto di servizio civile "L'Aquilone" si identifica nell'ambito del Distretto socio-sanitario FR/C, in particolare l'area della Valle di Comino che fa parte del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e della XIV Comunità Montana Valle di Comino e dove è situato il comune di Alvito, sede del Centro Diurno per disabili "L'Aquilone". Dal punto di vista geografico, la Valle di Comino si presenta come un'ampia conca quasi circolare di 477.03 km², in buona parte circondata da monti e caratterizzata da una significativa dispersione abitativa. Il Centro Diurno "L'Aquilone" situato nel Comune di Alvito ospita persone disabili provenienti da tutta la Valle di Comino, è una struttura semiresidenziale che accoglie durante utenti, di età superiore ai 16 anni e, di norma, inferiore ai 65.</p> <u>Attività</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Presenza e integrazione del volontario durante le attività ludico ricreative all'interno dei 		

	<p>laboratori (decoupage, musicoterapia, orto biologico ecc)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Presenza e integrazione del volontario negli eventi culturali (feste popolari, manifestazioni teatrali, altri laboratori previsti) comprese le attività estive, con la funzione di facilitare l'inserimento del disabile nel gruppo dei pari normodotati o disabili ➤ Servizio di trasporto degli utenti presso il centro diurno ed accompagnamento presso il loro domicilio ➤ Partecipazione ad attività di gruppo, giochi musicali, attività motorie, drammatizzazione, giochi di vario genere e con diversi materiali ➤ Partecipazione ad attività presso la palestra del centro supervisionati da un'équipe socio sanitaria e seguite da un istruttore qualificato per l'insegnamento dello sport ai disabili
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>Il progetto si propone di favorire il potenziamento di alcune attività socio-educative funzionali allo sviluppo armonico degli utenti della Comunità Alloggio, a favore dell'autostima degli utenti della struttura. Tale obiettivo si raggiunge lavorando sul "saper fare" ed sul "sentirsi utili", migliorando così la autonomia degli utenti. L'inserimento dei volontari può portare il miglioramento della qualità degli interventi rivolti agli ospiti della struttura; più operatori presenti in co-presenza permettono infatti che la relazione con l'utente sia di migliore qualità e che l'attenzione rivolta a loro sia più specifica.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare e potenziare la qualità degli interventi per gli ospiti della struttura ➤ Potenziare il servizio offerto dal centro diurno per disabili incrementando l'orario di apertura
RISULTATI ATTESI	<p>Attraverso gli interventi previsti dal progetto si intendono raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aumentare del 15% le attività organizzate ed il numero dei partecipanti delle singole attività; ➤ incrementare di un'ora l'orario di apertura giornaliera del centro. <p><u>Risultati attesi per i volontari</u></p> <p>I giovani volontari sperimentandosi nelle diverse proposte ed attività del progetto, potranno trovare lo stimolo per sviluppare i propri talenti e scoprire quanto la relazione interpersonale che coinvolge anche soggetti fragili o bisognosi di aiuto possa aiutarli per incrementare qualitativamente i loro percorsi personali e professionali.</p>
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica sarà strutturata in relazione alle attività che i volontari andranno a svolgere. La metodologia utilizzata prevede l'impiego di tecniche di coinvolgimento diretto dei volontari, attraverso esempi pratici e proposte di interventi specifici.</p> <p><u>Contenuti principali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il rapporto con soggetti in difficoltà e disagio ➤ La disabilità: concetti base ➤ Diversi tipi di disabilità ➤ Elementi di Puericultura di base ed igiene ➤ Modalità di assistenza in ambiente scolastico ➤ Interventi domiciliari ➤ Interventi di animazione presso centri di disabili ➤ Politiche attive del lavoro e le modalità per l'ingresso nel mondo del lavoro ➤ Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Attraverso la realizzazione del progetto i volontari avranno la possibilità di rapportarsi con le persone disabili, sviluppando un approccio alla comprensione e al dialogo.</p> <p>In particolare essi potranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisire conoscenze nell'area socio assistenziale ed in particolare nel settore della disabilità; ➤ sviluppare le capacità e le conoscenze relazionali; ➤ acquisire competenze sul lavoro di rete, con particolare attenzione agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero. <p>Tali competenze e professionalità sono spendibili dai volontari in ambito di strutture pubbliche e/o private rivolte ad attività socio-ricreative.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	Interventi di assistenza a persone disabili-Valle del Liri		
ENTE ACCREDITATO	AIPES		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Via Collenoci 17, Arce (FR) Via Torino, Castelliri (FR) Viale della Repubblica, Colfelice (FR) Viale XXIX Maggio, Fontana Liri (FR) Via IV Novembre 1, Rocca D'Arce (FR) Piazza Marconi snc, Santopadre (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	L'ambito territoriale nel quale si realizza il progetto di servizio civile comprende 6 Comuni appartenenti all'area specifica della Valle del Liri: Arce, Castelliri, Colfelice, Fontana Liri, Rocca D'Arce, Santopadre. Il progetto di servizio civile proposto si sviluppa dalla necessità di intervenire, con forme di assistenza, sulle fasce della popolazione che per problemi causati da situazioni di disabilità e non autosufficienza, non sono dotate di tutti gli strumenti e le risorse per assolvere in modo autonomo alle problematiche che si presentano nella vita quotidiana. Attraverso gli interventi previsti si intende fornire assistenza alle situazioni di bisogno prese in considerazione su richiesta dei familiari o su indicazione del Servizio Sociale Territoriale e delle scuole. <u>Attività previste</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cura ed assistenza alla persona ➤ Assistenza agli alunni disabili nelle strutture scolastiche ➤ Disbrigo pratiche amministrative (pagamento utenze, prenotazione visite, spesa alimentare, ecc.) ➤ Accompagnamento degli utenti presso le strutture socio sanitarie del territorio ➤ Realizzazione di una rete di relazioni esterne al nucleo familiare, attraverso il coinvolgimento delle persone fragili, con disagio socio ambientale e/o non autosufficienza, ad iniziative e manifestazioni di svago, anche nella fase organizzativa degli eventi 		
OBIETTIVI	<u>Obiettivo Generale</u> Fornire l'assistenza adeguata alle persone disabili e/o in condizione di non autosufficienza che si trovano in situazioni di carenza assistenziale e prevenire così fenomeni di solitudine, di isolamento e/o di abbandono, che potrebbero accelerare processi di aggravamento delle condizioni psicofisiche della persona. Il progetto vuole offrire la possibilità di continuare a vivere nella propria abitazione, senza essere costretti ad inserimenti in strutture. <u>Obiettivi Specifici</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare l'offerta di assistenza alle persone con disabilità e/o in condizione di non autosufficienza ➤ Potenziare l'integrazione scolastica ➤ Favorire un processo di socializzazione nel circuito di persone esterne alle famiglie, promuovendo le relazioni interpersonali 		
RISULTATI ATTESI	Con il progetto si intende raggiungere i seguenti risultati: <ul style="list-style-type: none"> ➤ aumentare l'offerta di assistenza presso il domicilio degli utenti del 5%; ➤ soddisfare il 15% delle richieste di assistenza da parte degli Istituti Scolastici; ➤ sviluppare una rete di relazioni ed occasioni di socializzazione all'esterno del contesto familiare, estendendo il servizio anche a persone con lieve disabilità e/o con problematiche di tipo psichico relazionale. <u>Per i giovani volontari</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppare le capacità e le conoscenze relazionali ➤ Fornire conoscenze nell'area socio assistenziale ➤ Offrire competenze sul lavoro di rete, con particolare attenzione agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero ➤ Sviluppare i propri talenti 		
FORMAZIONE SPECIFICA	La metodologia utilizzata dai formatori prevede durante le lezioni l'impiego di tecniche di coinvolgimento diretto dei volontari: simulazioni, pratica in campo e colloquio. <u>Contenuti principali</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il lavoro sociale ➤ Il rapporto con soggetti in difficoltà e disagio 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La disabilità: concetti base per entrare nel mondo dei disabili ➤ Modalità di assistenza in ambiente scolastico ➤ Famiglia e disabilità ➤ Interventi domiciliari ➤ Interventi di animazione presso centri di disabili ➤ Comunicazione in ambito sociale ➤ Politiche attive per l'ingresso nel mondo del lavoro ➤ Rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	Attraverso la realizzazione del progetto di servizio civile i volontari avranno la possibilità di rapportarsi con le persone anziane, minori e adulti con problemi di disabilità, sviluppando quindi un approccio alla comprensione e al dialogo. Tali competenze e professionalità sono spendibili dai volontari in ambito di strutture pubbliche e/o private rivolte ad attività socio-ricreative e presso il domicilio.

TITOLO DEL PROGETTO	Interventi di assistenza a persone disabili - Le sorgenti del Melfa		
ENTE ACCREDITATO	AIPES		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Via Umberto I° 20, Belmonte Castello (FR) Piazza Capocci 1, Picinisco (FR) Via D.D.Iaconelli 18, San Biagio Saracinisco (FR) Via della Libertà 25/A, San Donato Val di Comino (FR) Via Marconi snc, Settefrati (FR) Piazza Umberto I, Villa Latina (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	L'ambito territoriale nel quale si realizza il progetto di servizio civile comprende i Comuni dell'area del fiume Melfa: Belmonte Castello, Picinisco, S. Biagio Saracinisco, S. Donato Val di Comino, Settefrati e Villa Latina. Il progetto di servizio civile proposto dal nostro Ente si sviluppa dalla necessità di intervenire, con forme di assistenza, sulle fasce della popolazione che per problemi causati da situazioni di disabilità e non autosufficienza, non sono dotate di tutti gli strumenti e le risorse per assolvere in modo autonomo alle problematiche che si presentano nella vita quotidiana. Attraverso gli interventi previsti si intende fornire assistenza alle situazioni di bisogno prese in considerazione su richiesta dei familiari, o su indicazione del Servizio Sociale Territoriale e delle scuole. <u>Attività Previste</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cura ed assistenza alla persona ➤ Assistenza agli alunni disabili nelle strutture scolastiche ➤ Disbrigo pratiche amministrative (pagamento utenze, prenotazione visite, spesa alimentare, ecc.) ➤ Accompagnamento degli utenti presso le strutture socio sanitarie del territorio ➤ Realizzazione di una rete di relazioni esterne al nucleo familiare, attraverso il coinvolgimento delle persone fragili, con disagio socio ambientale e/o non autosufficienza, ad iniziative e manifestazioni di svago, anche nella fase organizzativa degli eventi 		
OBIETTIVI	<u>Obiettivo Generale</u> Fornire l'assistenza adeguata alle persone disabili e/o in condizione di non autosufficienza che si trovano in situazioni di carenza assistenziale e prevenire così fenomeni di solitudine, di isolamento e/o di abbandono, che potrebbero accelerare processi di aggravamento delle condizioni psicofisiche della persona. Il progetto vuole offrire la possibilità di continuare a vivere nella propria abitazione, senza essere costretti ad inserimenti in strutture. <u>Obiettivi Specifici</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare l'offerta di assistenza alle persone con disabilità e/o in condizione di non autosufficienza ➤ Potenziare l'integrazione scolastica ➤ Favorire un processo di socializzazione nel circuito di persone esterne alle famiglie, 		

	promuovendo le relazioni interpersonali
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare l'offerta di assistenza presso il domicilio degli utenti del 5% ➤ Soddisfare il 15% delle richieste di assistenza da parte degli Istituti Scolastici ➤ Sviluppare una rete di relazioni ed occasioni di socializzazione all'esterno del contesto familiare, estendendo il servizio anche a persone con lieve disabilità e/o con problematiche di tipo psichico relazionale <p><u>Risultati attesi per i giovani volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppare le capacità e le conoscenze relazionali ➤ Fornire conoscenze nell'area socio assistenziale ➤ Offrire competenze sul lavoro di rete, con particolare attenzione agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero ➤ Sviluppare i propri talenti
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La metodologia utilizzata dai formatori prevede durante le lezioni l'impiego di tecniche di coinvolgimento diretto dei volontari: simulazione, pratica in campo e colloquio.</p> <p>I contenuti principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il lavoro sociale ➤ Il rapporto con soggetti in difficoltà e disagio ➤ La disabilità: concetti base per entrare nel mondo dei disabili ➤ Modalità di assistenza in ambiente scolastico ➤ Famiglia e disabilità ➤ Interventi domiciliari ➤ Interventi di animazione presso centri di disabili ➤ Comunicazione in ambito sociale ➤ Politiche attive per l'ingresso nel mondo del lavoro ➤ Rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Attraverso la realizzazione del progetto di servizio civile i volontari avranno la possibilità di rapportarsi con le persone anziane, minori e adulti con problemi di disabilità, sviluppando quindi un approccio alla comprensione e al dialogo. Tali competenze e professionalità sono spendibili dai volontari in ambito di strutture pubbliche e/o private rivolte ad attività socio-ricreative e presso il domicilio.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	Centro diurno AFAS		
ENTE ACCREDITATO	AIPES		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Via Campolarino snc, Monte San Giovanni Campano (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto si sviluppa nell'ambito del Distretto socio-sanitario FR/C, in particolare l'area della Valle del Liri, dove è situato il Comune di Monte San Giovanni Campano, sede del Centro diurno "AFAS". Il territorio della Valle del Liri, pur presentando caratteristiche di omogeneità tali da poter aggregare delle diverse aree nello stesso organismo comunitario, geograficamente può essere distinto in due diverse zone: delimitata dal basso corso del fiume Melfa, nella zona ad ovest, troviamo i rilievi montuosi che circondano Sora, la pianura alluvionale della Conca Sorana, mentre la zona ad est del Melfa si sviluppa lungo il corso del Liri sino a Cassino. Il Centro Diurno per Disabili è una struttura semiresidenziale che accoglie durante il giorno persone disabili, di età superiore ai 16 anni e, di norma, inferiore ai 65.</p> <p><u>Attività</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Presenza e integrazione del volontario durante le attività ludico ricreative all'interno dei laboratori (decoupage, musicoterapia, orto biologico ecc) ➤ Presenza e integrazione del volontario negli eventi culturali (feste popolari, manifestazioni teatrali, altri laboratori previsti) comprese le attività estive, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento del disabile nel gruppo dei pari normodotati o disabili ➤ Servizio di trasporto degli utenti presso il centro diurno ed accompagnamento presso il loro domicilio 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione ad attività di gruppo, giochi musicali, attività motorie, drammatizzazione, giochi di vario genere e con diversi materiali ➤ Partecipazione ad attività presso la palestra del centro supervisionati da un'équipe socio sanitaria e seguite da un istruttore qualificato per l'insegnamento dello sport ai disabili
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>Il presente progetto si propone di realizzare, come obiettivo generale, il potenziamento di alcune attività socio-educative funzionali allo sviluppo armonico degli utenti del centro diurno, a favore dell'autostima degli utenti della struttura. Tale obiettivo si raggiunge lavorando sul "saper fare" sul "sentirsi utili" migliorando così la loro autonomia. L'inserimento dei volontari può portare il miglioramento della qualità degli interventi rivolti agli ospiti della struttura; più operatori presenti in co-presenza permettono che la relazione con l'utente sia di migliore qualità e che l'attenzione rivolta a loro sia più specifica.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare e potenziare la qualità degli interventi per gli ospiti della struttura ➤ Potenziare il servizio offerto dal centro diurno per disabili incrementando l'orario di apertura
RISULTATI ATTESI	<p>Attraverso gli interventi previsti dal progetto si intendono raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aumentare del 15% le attività organizzate ed il numero dei partecipanti delle singole attività; ➤ incrementare di un'ora l'orario di apertura giornaliera del centro. <p><u>Risultati attesi per i volontari</u></p> <p>I giovani volontari sperimentandosi nelle diverse proposte ed attività del progetto, potranno trovare lo stimolo per sviluppare i propri talenti e scoprire quanto la relazione interpersonale che coinvolge anche soggetti fragili o bisognosi di aiuto possa aiutarli per incrementare qualitativamente i loro percorsi personali e professionali.</p>
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica sarà strutturata in relazione alle attività che i volontari svolgeranno. La metodologia utilizzata prevede l'impiego di tecniche di coinvolgimento diretto dei volontari, attraverso esempi pratici e proposte di interventi specifici.</p> <p><u>Contenuti principali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il rapporto con soggetti in difficoltà e disagio ➤ La disabilità: concetti base ➤ Diversi tipi di disabilità ➤ Elementi di Puericultura di base ed igiene ➤ Modalità di assistenza in ambiente scolastico ➤ Interventi domiciliari ➤ Interventi di animazione presso centri di disabili ➤ Politiche attive del lavoro e le modalità per l'ingresso nel mondo del lavoro ➤ Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Attraverso la realizzazione del progetto i volontari avranno la possibilità di rapportarsi con le persone disabili, sviluppando un approccio alla comprensione e al dialogo.</p> <p>In particolare essi potranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisire conoscenze nell'area socio assistenziale ed in particolare nel settore della disabilità; ➤ sviluppare le capacità e le conoscenze relazionali; ➤ acquisire competenze sul lavoro di rete, con particolare attenzione agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero. <p>Tali competenze e professionalità sono spendibili dai volontari in ambito di strutture pubbliche e/o private rivolte ad attività socio-ricreative.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	Interventi di inclusione sociale - Valle del Liri		
ENTE ACCREDITATO	AIPES		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disagio adulto, Minori	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Via Guglielmo Marconi 3, Monte San Giovanni Campano (FR) Via Gabriele D'Annunzio 17, Sora (FR)		
DESCRIZIONE DEL	Il progetto di servizio civile si sviluppa nei Comuni di Monte San Giovanni Campano e Sora. Entrambi i		

PROGETTO	<p>comuni appartengono al territorio della Valle del Liri e rappresentano i Comuni più grandi del distretto socio-sanitario C. Questo da un lato offre maggiori opportunità di carattere socio-culturale/economico/ambientale, dall'altra rappresenta una criticità rappresentata dall'elevato numero dei nuclei abitati distribuiti su un territorio ampio e con zone non facilmente accessibili. Il progetto si sviluppa dalla necessità di intervenire, con forme di assistenza sociale, sulle fasce di popolazione non dotate di tutti gli strumenti e le risorse per assolvere in modo autonomo alle problematiche che si presentano nella vita quotidiana. Attraverso gli interventi si intende fornire assistenza alle situazioni di bisogno su richiesta dei familiari o su indicazione del Servizio Sociale Territoriale e delle scuole.</p> <p><u>Attività Previste</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cura ed assistenza alla persona ➤ Disbrigo pratiche amministrative (pagamento utenze, prenotazione visite, spesa alimentare, ecc.) ➤ Accompagnamento degli utenti presso le strutture socio sanitarie del territorio ➤ Realizzazione di una rete di relazioni esterne al nucleo familiare, attraverso il coinvolgimento delle persone fragili, con disagio socio ambientale e/o non autosufficienza, ad iniziative e manifestazioni di svago, anche nella fase organizzativa degli eventi
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>Fornire l'assistenza adeguata alle persone disabili con prevalente disagio socio ambientale e/o in condizione di non autosufficienza che si trovano in situazioni di carenza assistenziale prevenendo così fenomeni di solitudine, di isolamento e/o di abbandono, che potrebbero accelerare processi di aggravamento delle condizioni psicofisiche della persona. Il progetto vuole offrire la possibilità di continuare a vivere nella propria abitazione, senza essere costretti ad inserimenti in strutture.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare l'offerta di assistenza alle persone con prevalente disagio socio ambientale e/o in condizione di non autosufficienza ➤ Potenziare l'integrazione scolastica ➤ Favorire un processo di socializzazione nel circuito di persone esterne alle famiglie, promuovendo le relazioni interpersonali
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare l'offerta di assistenza presso il domicilio degli utenti del 5% ➤ Soddisfare il 15% delle richieste di assistenza da parte degli Istituti Scolastici ➤ Sviluppare una rete di relazioni ed occasioni di socializzazione all'esterno del contesto familiare, estendendo il servizio anche a persone con lieve disabilità e/o con problematiche di tipo psichico relazionale <p><u>Per i giovani volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppare le capacità e le conoscenze relazionali ➤ Fornire conoscenze nell'area socio assistenziale ➤ Offrire competenze sul lavoro di rete, con particolare attenzione agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero ➤ Sviluppare i propri talenti
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La metodologia utilizzata dai formatori prevede durante le lezioni l'impiego di tecniche di coinvolgimento diretto dei volontari: simulazione, pratica in campo e colloquio.</p> <p><u>Contenuti principali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il lavoro sociale ➤ Il rapporto con soggetti in difficoltà e disagio ➤ La disabilità: concetti base per entrare nel mondo dei disabili ➤ Modalità di assistenza in ambiente scolastico ➤ Famiglia e disabilità ➤ Interventi domiciliari ➤ Interventi di animazione presso centri di disabili ➤ Comunicazione in ambito sociale ➤ Politiche attive per l'ingresso nel mondo del lavoro ➤ Rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>I volontari rapportandosi con persone anziane, minori e adulti con problemi di disabilità, svilupperanno un approccio alla comprensione e al dialogo acquisendo conoscenze nell'area socio assistenziale. Inoltre ogni volontario troverà lo stimolo per sviluppare i propri talenti e le competenze sul lavoro di rete, con particolare attenzione agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero, sviluppando anche le capacità e le conoscenze relazionali.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	La Casa del sorriso		
ENTE ACCREDITATO	AIPES		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Via G. D'Annunzio 17, Sora (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto si sviluppa nell'ambito del Distretto Socio Sanitario FR/C, in particolare nel Comune di Sora, sede del Centro diurno "La casa del sorriso". Il Comune di Sora, costituito da 26.676 abitanti, è situato a circa 300 m.s.m a ridosso dell'Appennino Centrale, al confine tra Lazio e Abruzzo, alla confluenza della Valle Roveto con la Val Comino e la Valle del Liri.</p> <p>Si è ritenuto, con tale proposta progettuale, intervenire in un territorio omogeneo sia dal punto di vista geografico e demografico ma anche rispetto alla domanda/offerta dei servizi socio assistenziali. Il Centro Diurno per Disabili "La casa del sorriso" è una struttura semiresidenziale che accoglie durante il giorno persone disabili, di età superiore ai 16 anni e, di norma, inferiore ai 65.</p> <p><u>Attività</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Presenza e integrazione del volontario durante le attività ludico ricreative all'interno dei laboratori (decoupage, musicoterapia, orto biologico ecc) ➤ Presenza e integrazione del volontario negli eventi culturali, di svago (feste popolari, manifestazioni teatrali, altri laboratori previsti) comprese le attività estive, con la funzione di facilitare l'inserimento del disabile nel gruppo dei pari normodotati o disabili ➤ Servizio di trasporto degli utenti presso il centro diurno ed accompagnamento presso il loro domicilio ➤ Partecipazione ad attività di gruppo, giochi musicali, attività motorie, drammatizzazione, giochi di vario genere e con diversi materiali ➤ Partecipazione ad attività presso la palestra del centro supervisionati da un'équipe socio sanitaria e seguite da un istruttore qualificato per l'insegnamento dello sport ai disabili 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>Il presente progetto si propone di favorire il potenziamento di alcune attività socio-educative funzionali allo sviluppo armonico degli utenti della Comunità Alloggio, a favore dell'autostima degli utenti della struttura. Questo obiettivo si raggiunge lavorando sul "saper fare" e sul "sentirsi utili", migliorando così la autonomia e le conoscenze degli utenti e suggerendo loro varie opportunità di uso del tempo libero. L'inserimento dei volontari può favorire il miglioramento della qualità degli interventi rivolti agli ospiti della struttura: più operatori presenti in co-presenza permettono che la relazione con l'utente sia di migliore qualità e che l'attenzione rivolta a loro sia più specifica.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare e potenziare la qualità degli interventi per gli ospiti della struttura ➤ Potenziare il servizio offerto dal centro diurno per disabili incrementando l'orario di apertura 		
RISULTATI ATTESI	<p>Attraverso gli interventi previsti dal progetto si intendono raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aumentare del 15% le attività organizzate ed il numero dei partecipanti delle singole attività; ➤ incrementare di un'ora l'orario di apertura giornaliera del centro. <p><u>Risultati attesi per i volontari</u></p> <p>I giovani volontari sperimentandosi nelle diverse proposte ed attività del progetto, potranno trovare lo stimolo per sviluppare i propri talenti e scoprire quanto la relazione interpersonale che coinvolge anche soggetti fragili o bisognosi di aiuto possa aiutarli per incrementare qualitativamente i loro percorsi personali e professionali.</p>		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica sarà strutturata in relazione alle attività che i volontari andranno a svolgere. La metodologia utilizzata dai formatori prevede l'impiego di tecniche di coinvolgimento diretto dei volontari, attraverso esempi pratici e proposte di interventi specifici.</p> <p><u>Contenuti principali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il rapporto con soggetti in difficoltà e disagio ➤ La disabilità: concetti base ➤ Diversi tipi di disabilità ➤ Elementi di Puericultura di base ed igiene ➤ Modalità di assistenza in ambiente scolastico ➤ Interventi domiciliari 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi di animazione presso centri di disabili ➤ Politiche attive del lavoro e le modalità per l'ingresso nel mondo del lavoro ➤ Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Attraverso la realizzazione del progetto i volontari avranno la possibilità di rapportarsi con le persone disabili, sviluppando un approccio alla comprensione e al dialogo.</p> <p>In particolare essi potranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisire conoscenze nell'area socio assistenziale ed in particolare nel settore della disabilità; ➤ sviluppare le capacità e le conoscenze relazionali; ➤ acquisire competenze sul lavoro di rete, con particolare attenzione agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero. <p>Tali competenze e professionalità sono spendibili dai volontari in ambito di strutture pubbliche e/o private rivolte ad attività socio-ricreative.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	Progetto "Peonia"		
ENTE ACCREDITATO	AIPES		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Piazza dei Volsci 2, Atina (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto si sviluppa nell'ambito del Distretto socio-sanitario FR/C. In particolare l'area della Valle di Comino che fa parte del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e della XIV Comunità Montana Valle di Comino ed nello specifico il Comune di Atina, dove è ubicata la struttura, Comunità alloggio per disagiati psichici sede del progetto. Dal punto di vista geografico, la Valle di Comino si presenta come un'ampia conca quasi circolare di 477.03 km², in buona parte circondata da monti e caratterizzata da una significativa dispersione abitativa. Il progetto riguarda una struttura residenziale per disagiati psichici, attiva dal 2004 presso il Comune di Atina, che ospita 6 utenti (di cui 1 donna e 5 uomini) ed offre accoglienza continuativa, con formula residenziale, a persone con disagio psichico, garantendo il soddisfacimento dei bisogni primari ed assistenziali degli utenti.</p> <p><u>Attività</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Presenza e integrazione del volontario durante le attività ludico ricreative all'interno dei laboratori (decoupage, musicoterapia, orto biologico ecc) ➤ Presenza e integrazione del volontario negli eventi culturali, di svago (feste popolari, manifestazioni teatrali, altri laboratori previsti) comprese le attività estive, con la funzione di facilitare l'inserimento del disabile nel gruppo dei pari normodotati o disabili ➤ Partecipazione alle attività presso la palestra della Comunità supervisionati da un'equipe socio sanitaria 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>Favorire il potenziamento di alcune attività socio-educative funzionali allo sviluppo armonico degli utenti della Comunità Alloggio, a favore dell'autostima degli utenti della struttura. L'obiettivo si raggiunge lavorando sul "saper fare" ed sul "sentirsi utili", migliorando così l'autonomia, le conoscenze degli utenti e suggerendoli le varie opportunità di uso del tempo libero. L'inserimento dei volontari può favorire il miglioramento della qualità degli interventi rivolti agli ospiti della struttura: più operatori presenti in co-presenza permettono che la relazione con l'utente sia di migliore qualità e che l'attenzione rivolta a loro sia più specifica.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare e potenziare la qualità degli interventi per gli ospiti della struttura ➤ Potenziare il servizio offerto dalla Comunità Alloggio 		
RISULTATI ATTESI	<p>Attraverso gli interventi previsti dal progetto si intendono raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aumentare del 10% le attività organizzate ed il numero dei partecipanti delle singole attività; ➤ attuare nuovi programmi culturali creativi, ricreativi, sportivi, ai quali far partecipare gli utenti. <p><u>Risultati attesi per i volontari</u></p> <p>I giovani volontari potranno trovare lo stimolo per sviluppare i propri talenti e scoprire quanto la relazione interpersonale che coinvolge anche soggetti fragili o bisognosi di aiuto possa aiutarli per incrementare qualitativamente i loro percorsi personali e professionali.</p>		

FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica sarà strutturata in relazione alle attività che i volontari andranno a svolgere. La metodologia utilizzata prevede l'impiego di tecniche di coinvolgimento diretto dei volontari, attraverso esempi pratici e proposte di interventi specifici.</p> <p><u>Contenuti principali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il rapporto con soggetti in difficoltà e disagio ➤ La disabilità: concetti base ➤ Diversi tipi di disabilità ➤ Elementi di Puericultura di base ed igiene ➤ Modalità di assistenza in ambiente scolastico ➤ Interventi domiciliari ➤ Interventi di animazione presso centri di disabili ➤ Politiche attive del lavoro e le modalità per l'ingresso nel mondo del lavoro ➤ Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Attraverso la realizzazione del progetto i volontari avranno la possibilità di rapportarsi con le persone disabili, sviluppando un approccio alla comprensione e al dialogo.</p> <p>In particolare essi potranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisire conoscenze nell'area socio assistenziale ed in particolare nel settore della disabilità; ➤ sviluppare le capacità e le conoscenze relazionali; ➤ acquisire competenze sul lavoro di rete, con particolare attenzione agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero. <p>Tali competenze e professionalità sono spendibili dai volontari in ambito di strutture pubbliche e/o private rivolte ad attività socio-ricreative.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	Percorsi		
ENTE ACCREDITATO	AIPES		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Via Vittoria Colonna snc, Arpino (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il contesto territoriale del progetto si identifica nell'ambito del Distretto Socio Sanitario FR/C; in particolare il Centro diurno per disabili "Percorsi" è situato presso il Comune di Arpino, costituito da 7.314 abitanti, sviluppato sul versante sinistro della media valle del fiume Liri, su un sistema collinare ad un'altitudine di circa 450 m s.l.m. Il Centro diurno "Percorsi" ospita persone disabili provenienti non solo dal Comune di Arpino ma da tutta la Valle del Liri ed è una struttura semiresidenziale che accoglie durante il giorno persone disabili, di età superiore ai 16 anni e, di norma, inferiore ai 65.</p> <p><u>Attività</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Presenza e integrazione del volontario durante le attività ludico ricreative all'interno dei laboratori (decoupage, musicoterapia, orto biologico ecc) ➤ Presenza e integrazione del volontario negli eventi culturali, di svago (feste popolari, manifestazioni teatrali, altri laboratori previsti) comprese le attività estive, con la funzione di facilitare l'inserimento del disabile nel gruppo dei pari normodotati o disabili ➤ Servizio di trasporto degli utenti presso il centro diurno ed accompagnamento presso il loro domicilio ➤ Partecipazione ad attività di gruppo, giochi musicali, attività motorie, drammatizzazione, giochi di vario genere e con diversi materiali ➤ Partecipazione ad attività presso la palestra del centro supervisionati da un'équipe socio sanitaria e seguite da un istruttore qualificato per l'insegnamento dello sport ai disabili. 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>Il progetto si propone di realizzare il potenziamento di alcune attività socio-educative funzionali allo sviluppo armonico degli utenti del centro diurno, a favore dell'autostima degli utenti della struttura. L'obiettivo si raggiunge lavorando sul "saper fare" ed sul "sentirsi utili", migliorando così l'autonomia degli utenti. L'inserimento dei volontari può portare il miglioramento della qualità degli interventi rivolti agli ospiti della struttura; più operatori presenti in co-presenza permettono che la relazione con l'utente sia di migliore qualità e che l'attenzione rivolta a loro sia più specifica.</p>		

	<p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare e potenziare la qualità degli interventi per gli ospiti della struttura ➤ Potenziare il servizio offerto dal centro diurno per disabili incrementando l'orario di apertura
RISULTATI ATTESI	<p>Attraverso gli interventi previsti dal progetto si intendono raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aumentare del 15% le attività organizzate ed il numero dei partecipanti delle singole attività ➤ incrementare di un'ora l'orario di apertura giornaliera del centro. <p><u>Risultati attesi per i volontari</u></p> <p>I giovani volontari sperimentandosi nelle diverse proposte ed attività del progetto, potranno trovare lo stimolo per sviluppare i propri talenti e scoprire quanto la relazione interpersonale che coinvolge anche soggetti fragili o bisognosi di aiuto possa aiutarli per incrementare qualitativamente i loro percorsi personali e professionali.</p>
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica sarà strutturata in relazione alle attività che i volontari andranno a svolgere. La metodologia utilizzata dai formatori prevede l'impiego di tecniche di coinvolgimento diretto dei volontari, attraverso esempi pratici e proposte di interventi specifici.</p> <p><u>Contenuti principali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il rapporto con soggetti in difficoltà e disagio ➤ La disabilità: concetti base ➤ Diversi tipi di disabilità ➤ Elementi di Puericultura di base ed igiene ➤ Modalità di assistenza in ambiente scolastico ➤ Interventi domiciliari ➤ Interventi di animazione presso centri di disabili ➤ Politiche attive del lavoro e le modalità per l'ingresso nel mondo del lavoro ➤ Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Attraverso la realizzazione del progetto i volontari avranno la possibilità di rapportarsi con le persone disabili, sviluppando un approccio alla comprensione e al dialogo.</p> <p>In particolare essi potranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisire conoscenze nell'area socio assistenziale ed in particolare nel settore della disabilità; ➤ sviluppare le capacità e le conoscenze relazionali; ➤ acquisire competenze sul lavoro di rete, con particolare attenzione agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero. <p>Tali competenze e professionalità sono spendibili dai volontari in ambito di strutture pubbliche e/o private rivolte ad attività socio-ricreative.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	Insieme agli anziani		
ENTE ACCREDITATO	Caritas Nazionale		
Settore e area di intervento	<u>Assistenza</u> – Anziani	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Distretto Sociale B, Casa di Riposo, Veroli (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>L'intento del progetto è quello di intervenire concretamente sul senso di solitudine e inutilità che molti anziani vivono, creando, oltre alla garanzia di alti standard di qualità sui servizi di assistenza e di quelli a carattere alberghiero, condizioni e opportunità di impegno, socialità e utilità attraverso il loro sempre maggiore coinvolgimento in attività "rigenerative".</p> <p><u>Attività svolte dai Volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto agli operatori professionali e volontari nella preparazione e realizzazione degli incontri formativi presso i centri accoglienza, atti ad informare le persone accolte sui principali uffici del territorio. Ospedale, Questura, Agenzia delle Entrate, Prefettura etc ➤ Supporto agli operatori professionali e volontari nella realizzazione dei percorsi individuali formativi e professionali ➤ Partecipazione insieme agli operatori professionali e ai volontari agli incontri nelle Parrocchie con le comunità presso cui si trovano i centri di accoglienza <p>Supporto agli operatori professionali e volontari nella preparazione del dossier, Nella fase divulgativa dello stesso ai volontari in servizio civile viene chiesto di prendere i contatti con le</p>		

	scuole e di supportare gli operatori professionali e volontari nello svolgimento degli incontri sia nelle scuole che nelle Parrocchie
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u> Ridurre i livelli di problematicità sociale legata a situazioni di abbandono e solitudine di persone anziane, potenziando da una parte la qualità delle prestazioni di tipo alberghiero, dall'altro migliorando tutti quei servizi a carattere socio-assistenziale e socio-sanitario, nonché quelli a carattere culturale e ricreativo, per favorire l'autonomia personale dell'anziano nel contesto di vita collettiva nel quale è inserito, e per ridurre rischi di isolamento e di emarginazione, nel rispetto della sua autodeterminazione.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziare la proposta complessiva di attività di animazione rivolta agli anziani.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare del 100% il numero medio giornaliero di ore dedicate alla proposta di attività di animazione ➤ Aumentare del 30% il tasso medio giornaliero di partecipazione degli anziani alle attività di animazione
FORMAZIONE SPECIFICA	
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	

TITOLO DEL PROGETTO	Insieme agli immigrati		
ENTE ACCREDITATO	Caritas Nazionale		
Settore e area di intervento	<u>Assistenza</u> – Immigrati, Profughi	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Diocesi di Frosinone, Veroli, Ferentino (FR) Casa di accoglienza Caperna, Veroli (FR) Centro di pronta accoglienza donne, Ferentino (FR) Centro di pronta accoglienza famiglie, Ceccano (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il presente progetto intende favorire l'accoglienza e l'integrazione di cittadini extracomunitari richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della diocesi di Frosinone – Veroli – Ferentino ed accolti nelle strutture diocesane all'interno del progetto Sprar (servizio protezione richiedenti asilo e rifugiati).</p> <p><u>Attività svolte dai Volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto agli operatori professionali e volontari nella preparazione e realizzazione degli incontri formativi presso i centri accoglienza, atti ad informare le persone accolte sui principali uffici del territorio. Ospedale, Questura, Agenzia delle Entrate, Prefettura etc ➤ Supporto agli operatori professionali e volontari nella realizzazione dei percorsi individuali formativi e professionali ➤ Partecipazione insieme agli operatori professionali e ai volontari agli incontri nelle Parrocchie con le comunità presso cui si trovano i centri di accoglienza ➤ Supporto agli operatori professionali e volontari nella preparazione del dossier, Nella fase divulgativa dello stesso ai volontari in servizio civile viene chiesto di prendere i contatti con le scuole e di supportare gli operatori professionali e volontari nello svolgimento degli incontri sia nelle scuole che nelle Parrocchie 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u> L'accoglienza, l'orientamento, il supporto e l'integrazione di queste persone, attraverso la messa in campo di diverse attività e di diverse professionalità, costituisce l'obiettivo portante di questo progetto.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridurre i tempi di attivazione dei percorsi di orientamento ➤ Intervenire sulle comunità che si mostrano restie all'accoglienza dei nuovi ospiti 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diffondere in maniera capillare la conoscenza del fenomeno migratorio e la cultura della integrazione
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione, nei centri di accoglienza, di almeno 2 sessioni formative, in cui ci sarà la presentazione dei diversi servizi presenti sul territorio: Ospedale, Questura, Agenzia delle Entrate, Prefettura. Per ogni servizio verranno date indicazioni chiare e puntuali sui compiti, le attività che svolgono, gli orari e i riferimenti telefonici ➤ Realizzazione, nei centri di accoglienza, con cadenza bisettimanale, di corsi di lingua italiana personalizzati a seconda del grado di preparazione ➤ Per ogni ospite verrà fatto un bilancio delle competenze e verrà aiutato a realizzare un curriculum vitae ➤ Ogni ospite infine verrà indirizzato verso realtà lavorative aperte ad accogliere persone con borse lavoro o con altra tipologia di contratto ➤ Organizzazione e realizzazione di numerosi incontri con la comunità parrocchiale in cui viene presentato il progetto di accoglienza e la missione della Caritas ➤ Preparazione Dossier sul fenomeno dell'immigrazione nel territorio diocesano ➤ A seguito della realizzazione del dossier verranno organizzati, tramite gli insegnanti di religione sensibili al tema, incontri nelle scuole che insistono sul territorio diocesano e nelle Parrocchie della diocesi per diffondere in maniera capillare i dati e far conoscere il fenomeno
FORMAZIONE SPECIFICA	
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	

TITOLO DEL PROGETTO	Io volontario		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Alatri		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Anziani	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Palazzo Polivalente Servizi Sociali, Piazza Caduti di Nassiriya Alatri (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Alatri è una città che presenta diversi problemi relativamente agli anziani ed ai disabili. Il progetto si rivolge principalmente agli anziani che rappresentano il 17% della popolazione totale.</p> <p>La specificità dei bisogni propri delle persone anziane ed il fatto che spesso tali necessità mal si conciliano con i ritmi di vita dei familiari, hanno fatto emergere l'esigenza di creare una rete di servizi che svolga funzioni di sostegno e assistenza verso questi cittadini ultrasessantacinquenni con la possibilità di estendersi supportando anche gli "adulti disagiati". Nell'ambito della cura delle persone anziane, un ruolo fondamentale gioca la famiglia che, molto spesso, per impegni lavorativi o di altra natura non può garantire la loro costante presenza durante la giornata.</p> <p>Gli anziani con un accettabile grado di autosufficienza potrebbero facilmente continuare a rimanere a domicilio o coi familiari se venisse loro offerto un valido sostegno durante l'arco della giornata.</p> <p>La presenza dei volontari affiancati agli operatori dei Servizi Sociali, garantirebbe continuità e vitalità all'intero servizio ampliando le potenzialità operative ed aiutando l'utenza a mantenere per quanto è possibile la propria autonomia nella sua abitazione e nel suo ambiente di vita.</p>		
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Consentire ai destinatari del progetto la permanenza nel loro domicilio, ritardando il più possibile l'istituzionalizzazione ➤ Facilitare la fruizione dei servizi territoriali di prevenzione, cura, riabilitazione e terapia presso strutture sociosanitarie ➤ Promuovere la partecipazione degli anziani alle offerte ricreative, sportive, culturali e formative presenti sul territorio Livello di partecipazione degli anziani alle attività proposte ➤ Ridurre il rischio di emarginazione sociale ➤ Fornire un supporto alla popolazione anziana nell'accesso ai servizi del territorio ➤ Promuovere attività relazionali e socio affettive di soggetti anziani volte al contenimento del rischio di solitudine isolamento ed emarginazione 		

RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Consentire momenti di sollievo alle reti familiari impegnate in un accadimento continuativo ➤ Potenziare il servizio di assistenza domiciliare per gli utenti che si trovano in situazioni di isolamento, in assenza di una rete parentale di riferimento o in condizioni di scarsa autosufficienza ➤ Creare sinergie e collaborazioni tra servizi, reti familiari, associazioni di mutuo aiuto, volontariato ➤ Contribuire al miglioramento della qualità di vita dell'utente e sopperire alle mancanze di autonomia, rallentando la perdita delle abilità ancora mantenute, offrendo un gruppo relazionale di riferimento e creando una collaborazione funzionale ed efficace con la famiglia se presente e disponibile.
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica vuole fornire al volontario gli elementi di base che consentono di operare con competenza all'interno del progetto.</p> <p><u>Moduli</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il Servizio di Assistenza Domiciliare ➤ Conoscenza dell'organizzazione e dei servizi sociali e sanitari presenti nella realtà su cui è chiamato ad operare ➤ Gestione delle attività laboratoriali per la terza età ➤ Esercizi di teatro sociale per l'acquisizione di padronanza del proprio corpo ➤ Ginnastica dolce e balli di gruppo ➤ Attività grafico pittoriche ➤ Percorsi di musica tradizionale e folkloristica ➤ Laboratorio di fotografia e videoarte terapia
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Ai volontari verrà rilasciato dal Responsabile del Settore Sociali un attestato, inseribile nel curriculum vitae, in cui saranno specificate la formazione acquisita e le capacità tecniche raggiunte.</p> <p>L'attestato rilasciato dal Comune di Alatri ha un valore particolare in quanto l'Ente è capofila, nel settore dei servizi sociali, del Distretto Socio Sanitario A comprendente diversi comuni nell'area nord della Provincia di Frosinone.</p> <p>La certificazione delle competenze acquisite per i giovani partecipanti al progetto sarà rilasciata dal Comune di Alatri relativa alle prestazioni leggere nel servizio di assistenza domiciliare.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	SuperAbile		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Veroli		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> - Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Comune di Veroli, Piazza Mazzoli 1, Veroli (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto si realizza all'interno dall'area assistenziale "disabili" che presenta problematiche complesse ed articolate. Il problema maggiormente avvertito dai diversamente abili è quello della deprivazione sociale caratterizzato da una maggiore difficoltà a sperimentarsi in contesti sociali multipli e dalla conseguente mancata acquisizione di ruoli, relazioni, funzioni, diritti e responsabilità. L'atteggiamento assistenzialistico per cui il disabile non entra in contatto con stimoli e situazioni a carattere sociale deve essere abbandonata a vantaggio di un'ottica incentrata sull'importanza della relazione. Nell'ottica sistemica-relazionale viene colto un aspetto molto più importante e significativo per la persona disabile: il riconoscimento di una sua specifica identità, basata sul riconoscimento del suo ruolo e del suo protagonismo all'interno dei contesti nei quali è inserito. Il progetto nella continuità di una prospettiva di promozione attiva della salute sottolinea l'importanza degli aspetti socio-relazionali che devono trovare un giusto bilanciamento con quelle riabilitativi e in più strettamente sanitari. Si tratta innanzitutto di rintracciare le determinanti culturali che stanno alla base della qualità di assistenza e cura da parte del disabile e della sua famiglia. L'elemento che caratterizza la <i>community care</i> è la predisposizione di interventi che consentano il reinserimento del soggetto nella naturale comunità di assistenza.</p>		
OBIETTIVI	<p>L'obiettivo principale del progetto è quello di implementare, personalizzare e umanizzare le attività di supporto all'integrazione e socializzazione delle persone portatrici di handicap.</p> <p>Rispetto ai disabili, il progetto si prefigge l'obiettivo di pensare azioni che consentano al</p>		

	diversamente abile di riallacciare o creare legami e relazioni. Rispetto al volontario, si mira a proporgli un'esperienza forte e formativa, offrendogli l'opportunità di incontrare persone diversamente abili e le loro famiglie, sperimentare servizi, stringere legami, confrontarsi con le proprie emozioni ed arricchirsi umanamente. Le conoscenze acquisite nell'effettuare il Servizio Civile in questo ambito possono risultare significative per una eventuale rielaborazione dell'esperienza a livello personale, scolastico e lavorativo.
RISULTATI ATTESI	I risultati attesi sono, per i volontari, la possibilità di contaminare, attraverso questa esperienza, il mondo giovanile con i valori di solidarietà, reciprocità e dono proponendo un nuovo modello di cittadinanza attiva che permanga oltre l'esperienza di servizio civile. Rispetto ai disabili, ci si aspetta di garantire la domiciliarità delle cure, garantendo un servizio nuovo di buon vicinato, e altri interventi che tendano a valorizzare le capacità dei disabili in attività di prevenzione, aiuto e di intervento collettivo in sinergia con le attività già attivate dal promotore del presente progetto.
FORMAZIONE SPECIFICA	La formazione dei volontari ha come obiettivo il raggiungimento delle finalità dell'art. 1 L. 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali per costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. La formazione specifica, nel particolare, è costituita da un percorso teorico che permetta di acquisire conoscenze utili, specificatamente nella relazione con la persona disabile, e allo stesso tempo faciliti l'inserimento del volontariato nei vari servizi e sedi.
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	Il progetto, accrescendo le esperienze lavorative dei volontari, ha l'obiettivo di aumentarne le competenze e le possibilità di autovalutazione in relazione ai diversi ruoli ricoperti nello svolgimento del servizio. Il progetto, inoltre, offre ai giovani l'opportunità di confrontarsi e di rendersi utili all'interno delle istituzioni, delle famiglie e della comunità locale favorendo la crescita della coscienza civile con la cultura contro l'emarginazione e l'esclusione sociale.

TITOLO DEL PROGETTO	Il Girasole		
ENTE ACCREDITATO	Consorzio Parsifal		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Minori, Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Centro diurno per Disabili, Via Badia, Ceccano (FR) Centro socio-educativo minori, Via S. Francesco d'Assisi, Ceccano (FR) Centro educativo minori, Via Ponterotto 1, Ceprano (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto "Il Girasole" intende offrire percorsi di educazione alla salute e all'affettività e di supporto scolastico per i minori; per le persone disabili punta invece a fornire servizi di assistenza scongiurando i rischi di esclusione sociale e garantendo un sostegno alle famiglie. Il Piano di Zona 2014 rileva, <u>per quanto riguarda i servizi ai minori</u> nei comuni del Distretto sociale B, la carenza di interventi educativi e ricreativi, di fronte invece a rischi quali dispersione scolastica, scarsa socializzazione, esclusione sociale, devianze e dipendenze patologiche. <u>Per quanto riguarda l'area della disabilità</u>, invece, è necessario incentivare i servizi domiciliari per le persone affette da una disabilità ma comunque in grado di vivere autonomamente, mentre, per coloro per cui le famiglie hanno un ruolo determinante, sono fondamentali servizi socio-sanitari che supportino i familiari al pari delle attività socio-educative proposte dai centri diurni e semi-residenziali.</p> <p>Il progetto prevede che i volontari partecipino a programmazione, messa in atto e monitoraggio delle attività predisposte dalle équipes dei centri di Ceccano e Ceprano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ incontri sulla gestione delle emozioni; ➤ attività di sostegno e recupero scolastico; ➤ incontri con gli insegnanti e le famiglie; ➤ feste e laboratori ludici, artistico-espressivi e teatrali; ➤ cineforum; ➤ uscite sul territorio; ➤ laboratori di lettura e scrittura; ➤ laboratori di autonomia sociale e stimolazione motoria. 		
OBIETTIVI	Il progetto si propone, per <u>l'area minori</u> , di contribuire a ridurre il rischio di chiusura del minore in se stesso o nel branco, limitandone le condotte asociali e i fenomeni autodistruttivi, e di migliorarne il		

	profitto scolastico, la progettualità di vita e l'impegno verso la famiglia. <u>Per l'area della disabilità si punta a migliorare fruizione e accessibilità di servizi adeguati ai bisogni reali degli utenti, contribuendo a ridurre il rischio di perdita delle abilità residue e di isolamento sociale delle famiglie.</u>
RISULTATI ATTESI	Sarà sollecitata la collaborazione dei volontari in vista dell'implementazione del 100% delle attività didattiche e laboratoriali programmate dai centri per minori in vista del miglioramento delle competenze pro-sociali e delle attività di sostegno didattico e recupero scolastico, affiancandole all'aumento delle attività esterne e delle uscite territoriali e dei percorsi socioeducativi comuni a tutti i destinatari del progetto, naturalmente finalizzate a migliorare l'integrazione sociale degli utenti contenendone il decadimento delle abilità residue.
FORMAZIONE SPECIFICA	75 ore complessive durante le quali i volontari saranno introdotti sia agli aspetti psico-relazionali fondamentali nel lavoro di assistenza alla disabilità, per impostare un'adeguata relazione d'aiuto con gli utenti del centro, sia alle nozioni pedagogiche e psicologiche dell'età evolutiva. Gli altri moduli prevedono che i volontari conoscano da vicino la cooperazione, così come essa è definita nella Costituzione e si realizza praticamente, che intendano i propri compiti in materia di salute e sicurezza e familiarizzino con le risorse informatiche connesse al sociale.
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<u>Competenze di Base</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Orientamento nel mondo lavorativo nello specifico, della cooperazione sociale <u>Competenze Tecnico-Specifiche</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisizione di nozioni e metodi di approccio ludico-educativo e riabilitativo rivolto ai minori e ai disabili ➤ Acquisizione di nozioni e metodi di gestione imprenditoriale di servizi per l'infanzia e la disabilità <u>Competenze Trasversali</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo di capacità di interazione interpersonale ➤ Sviluppo di capacità di identificazione e perseguimento degli obiettivi di progetto con atteggiamento costante e positivo

TITOLO DEL PROGETTO	Diversamente uguali		
ENTE ACCREDITATO	Consorzio dei comuni del cassinate per la programmazione e gestione dei servizi sociali		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza – Disabili</u>	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Consorzio dei Comuni del Cassinate per la programmazione e gestione dei servizi sociali, Piazza sturzo snc, interno F, Interno C, interno B, Piedimonte San Germano (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il territorio del Consorzio dei Comuni del Cassinate per la programmazione e gestione dei servizi sociali è situato nell'area meridionale della Provincia di Frosinone, con un'estensione di 886 kmq ed una popolazione di circa 115.000 residenti. I destinatari del progetto sono i portatori di handicap residenti nel territorio del Consorzio. Il progetto mira a un ampliamento dei servizi di Assistenza Domiciliare attivata a favore dei portatori di handicap, disabili gravi e dei servizi di Centro diurno e Centri socio educativi consortili per portatori di handicap. In particolare il progetto si prefigge:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il potenziamento quantitativo e qualitativo e dei precedenti servizi consortili per utenti che si trovano in particolari condizioni di scarsa autosufficienza; ➤ la creazione di sinergie e collaborazioni tra servizi, reti familiari, associazioni di volontariato. <p>Quindi, da una parte interventi e prestazioni a favore di portatori di handicap, specie portatori di disabilità grave, che si trovano a domicilio ma, nel contempo, anche, degli utenti frequentanti la struttura diurna o quelle semiresidenziali consortili.</p>		
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ miglioramento della qualità della vita dei portatori di handicap; ➤ valorizzazione della domiciliarità; ➤ Riduzione dei ricoveri impropri; ➤ sostegno alla mobilità; ➤ partecipazione dei disabili alle offerte ricreative, sportive, culturali e formative; ➤ ampliamento degli interessi dei disabili al di fuori dei rispettivi centri di riabilitazione (nello specifico progetto di pesca sportiva per disabili). 		
RISULTATI ATTESI	L'efficacia e la fondatezza della maggior parte degli obiettivi potrà essere valutata concretamente verificando il raggiungimento dei seguenti risultati:		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ valorizzazione della domiciliari età (obiettivo +2%); ➤ aumento delle iscrizioni centri diurni e socio educativi consortili (obiettivo +1%); ➤ aumento del 2% del sostegno alla mobilità (obiettivo +2%); ➤ aumento dei momenti di sollievo alle reti familiari (obiettivo +2%).
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La metodologia di insegnamento misto permetterà, nel corso degli incontri, di dare spazio a lezioni frontali, ad attività in forma seminariale e a lavori di gruppo. Durata complessiva: 80 ore:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa di riferimento sull'assistenza domiciliare attivata a favore di disabili e a portatori di handicap grave, ai sensi della L.162/98 ➤ Modalità di organizzazione del servizio di Assistenza Domiciliare presso l'ente (regolamento del servizio) ➤ Modalità di organizzazione del servizio Centro Socio Riabilitativo Consortile Eureka e Centri socio educativi consortili per portatori di handicap "Coreno Ausonio", "Cervaro" e "La nuova isola"(regolamento del servizio) ➤ Concetto di brainstorming ➤ Concetto di Leadership ➤ Formazione e Informazione inerente i rischi connessi all'impiego dei volontari ➤ Conoscenza e acquisizione delle metodologie necessarie per lavorare (affiancamento alla mobilitazione, assunzione pasto...) ➤ Riflessioni sull'importanza e il senso del ruolo dei volontari nel progetto ➤ Le professioni sanitarie: il ruolo dell'Infermiere Professionale, dell'Operatore Socio Sanitario, dell'Ausiliario Socio Assistenziale
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	E' stato stipulato un apposito accordo per la certificazione ed il riconoscimento delle capacità informatiche e delle competenze acquisite dai volontari durante l'esperienza del servizio civile nazionale. Verrà rilasciato un attestato di certificazione delle competenze informatiche acquisite.

TITOLO DEL PROGETTO	Insieme agli anziani		
ENTE ACCREDITATO	Diaconia cooperativa sociale onlus		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Anziani	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Diaconia/Casa di riposo, Veroli (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO			
OBIETTIVI			
RISULTATI ATTESI			
FORMAZIONE SPECIFICA			
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI			

TITOLO DEL PROGETTO	Youngservice		
ENTE ACCREDITATO	Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Onlus		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus, Sezione Provinciale di Frosinone, Via Marco Tullio Cicerone 120, Frosinone (Fr)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	L'area di intervento dell'iniziativa progettuale è inquadrabile nell'ambito delle attività e dei servizi da attuare in favore dell'universo della disabilità visiva, tenendo in massima considerazione gli aspetti		

	<p>etici che regolano il rapporto tra assistito e persona che presta aiuto, come descritto più in dettaglio negli obiettivi del progetto. La Sezione Provinciale di Frosinone dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, tutela i diritti degli oltre 1.200 minorati della vista presenti nel territorio Provinciale attraverso l'individuazione e la promozione di strategie di sviluppo di un'ampia gamma d'iniziative e servizi che oggi offrono qualificate risposte ai molteplici bisogni nell'istruzione, nella formazione professionale, nel lavoro, così come nell'accesso all'informazione, all'ambiente e alla fruizione del tempo libero. Le attività maggiormente svolte in favore dei minorati della vista, sono diversificate tra loro e, complessivamente, hanno una potenziale utenza di oltre 1.200 minorati della vista. Tutte le attività e i servizi alla persona svolti in favore dei ciechi e degli ipovedenti sono vincolati ai principi etici della competenza, dell'integrità e della responsabilità sociale, con particolare riguardo al rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e rispetto dei dati personali. Si riportano di seguito alcune di queste attività: accompagnamento; segretariato sociale; formazione pratiche di Patronato e di CAF; predisposizione di circolari informative.</p>
<p>OBIETTIVI</p>	<p>Con il progetto YOUNGSERVICE si intende sviluppare un'azione complessivamente rivolta a 6 giovani disoccupati o inoccupati con bassa scolarizzazione, con particolare riguardo, agli aspetti formativi ed <i>etici</i> previsti nell'istaurarsi del rapporto tra i volontari e le persone con minorazione visiva, al fine di implementare sul territorio un modello di servizi alla persona che possa condurre alla creazione di una piccola cooperativa.</p> <p>Gli <u>obiettivi specifici</u> del progetto coincidono quindi con il supporto e l'ampliamento delle attività fondamentali volte a garantire le pari opportunità e l'autonomia in favore dei minorati della vista, nelle quali l'apporto dei volontari in servizio civile è fondamentale e qualificante per i momenti di formazione continua che ne ricevono.</p> <p>Gli obiettivi possono così compendiarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziare il servizio di accompagnamento. Si vuole favorire la mobilità e l'autonomia personale per consentire al disabile visivo l'accesso a tutte le normali attività quotidiane, intensificando i servizi nelle aree periferiche. ➤ Aumento dei servizi per l'accesso alle pratiche di segretariato sociale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornire assistenza ai minorati della vista che ne hanno bisogno per le pratiche di patronato, CAF e segretariato sociale in generale incrementandone il numero ➤ Organizzazione di gite culturali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la socializzazione attraverso il turismo accessibile e iniziative in luoghi di interesse culturale ➤ Offrire supporto sull'utilizzo degli strumenti tiftotecnici ai minorati della vista <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornire un supporto tecnico al minorato della vista che si avvale di strumenti tiftotecnologici, spesso anche complessi, aumentando così la propria autonomia quotidiana
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>Il progetto si propone di sperimentare un modello di servizi integrati rivolti ai minorati della vista da parte di giovani disoccupati o inoccupati con bassa scolarità che attraverso l'esperienza sul campo ed una adeguata formazione, potrebbero intraprendere un percorso di autoimprenditorialità grazie al supporto della nostra associazione soprattutto nell'ambito dei servizi di patronato e CAF nonché dei servizi alla persona.</p>
<p>FORMAZIONE SPECIFICA</p>	<p>Fornirà ai giovani volontari informazioni sul mondo dell'handicap visivo in particolare sotto il profilo operativo e sui sussidi tiftotecnici e informatici impiegati, aiutandoli ad acquisire e sviluppare sensibilità, conoscenze e competenze spendibili anche per un futuro inserimento lavorativo in analoghi settori.</p> <p><u>Formazione Specifica – Principali Tematiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ I principali ausili tiftotecnici e tiftodidattici ➤ Nozioni sui programmi informatici utili alla progettazione: word, Excell, ecc. ➤ Approccio alle tecnologie assistive speciali. Approfondimenti ➤ Le pratiche di patronato. Le pratiche di assistenza fiscale ➤ Come diventare centro di assistenza fiscale: requisiti e professionalità ➤ Cooperative di servizi: cooperative di Tipo A e B ➤ La legislazione del welfare in Italia e in Europa ➤ Disabilità e diritti nella scuola, nel lavoro e nella pensionistica ➤ La fiscalità: agevolazioni per i disabili ➤ Lavorare in team. Il Brainstorming
<p>COMPETENZE ACQUISIBILI DAI</p>	<p>E' stata sottoscritta una convenzione con l'I.Ri.Fo.R. (Istituto per la ricerca la formazione e la riabilitazione) che permetterà di fare acquisire ai volontari, mediante appositi corsi, competenze</p>

VOLONTARI	<p>informatiche utili per il conseguimento dell'ECDL <i>e-citizen e core</i>.</p> <p>Un'Intesa con la Società Sirio Medical S.r.l., che si occupa di tecnologie assistive, specializzata in ambito riabilitativo ortopedico e sanitario, prevede per i volontari che ne facciano richiesta la possibilità di ricevere formazione nell'ambito tiflogico, tiflotecnico e tifloinformatico.</p> <p>Alla fine del corso teorico/pratico i volontari otterranno un attestato di frequenza e i più meritevoli potranno avviare con l'Ente rapporti di collaborazione retribuita qualora si creassero le opportunità.</p>
------------------	--

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

TITOLO DEL PROGETTO	Curare il patrimonio		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Alatri		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Biblioteca Comunale "Luigi Ceci", Via Roma 12, Alatri (FR) Museo Civico, Via Vittorio Emanuele 1, Alatri (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il Comune di Alatri possiede un ricco patrimonio storico per la cui valorizzazione è stato istituito il "Sistema Museale Urbano" composto dal museo civico, dalla sala del Cristo nel Labirinto ed dall'area archeologica dell'Acropoli. L'istituzione del "Sistema Museale Urbano" è fondamentale per consolidare le attività avviate con la massima attenzione alla offerta didattica rivolta alle istituzioni scolastiche. Accanto alle attività ordinarie che si effettuano per il funzionamento e la promozione di questo servizio, occorre considerare la necessità di avere un supporto per attività correlate orientate a migliorare la fruizione dei servizi e dei beni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ sorveglianza, custodia, pulizia e piccola manutenzione dei locali ed uffici, dei materiali e delle suppellettili in uso, nonché del patrimonio storico – artistico custodito ad ogni titolo nel sistema museale; ➤ collaborazione alla buona conservazione di opere, beni, locali, impianti; ➤ partecipazione all'attività di allestimento ed alla vigilanza di mostre temporanee; ➤ esecuzione di commissioni anche esterne al luogo di lavoro, con eventuale uso di automezzi; ➤ esecuzione di fotocopie, ciclostilati, fascicolature; ➤ Spolveratura dei reperti archeologici; ➤ Pulizia degli spazi espositivi e degli arredi; ➤ Pulizia, taglio erbe infestanti nell'area archeologica dell'Acropoli. 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantire il decoro urbano ➤ Migliorare l'accessibilità dei siti archeologici ➤ Migliorare l'accessibilità e la fruizione del Sistema museale ➤ Garantire il decoro delle strutture museali ➤ Coadiuvare l'Ente pubblico nel migliorare la qualità della offerta ➤ Complessiva dei servizi culturali <p><u>Obiettivi specifici per i volontari del SCN</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione ai valori dell'impegno civico, della solidarietà e della non violenza in attuazione delle linee guida della formazione generale al SCN ➤ Sperimentazione di esperienze di lavoro in ambito culturale ➤ Apprendimento delle finalità, modalità e strumenti di lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di abilità individuali, esperienze e competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro. 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Miglioramento dell'immagine e della efficienza della Pubblica Amministrazione ➤ Miglioramento dell'offerta turistica cittadina ➤ Nel corso della attuazione del progetto di SCN Garanzia Giovani, verranno raccolti dati informazioni, suggerimenti e proposte di varia natura e somministrati al pubblico questionari di gradimento relativi alle attività organizzate ed ai risultati attesi 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di museologia ➤ Elementi sulla conservazione dei beni culturali 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di base sul funzionamento dei servizi culturali ➤ Sicurezza sul lavoro, in particolare: Obblighi del datore di lavoro ➤ Valutazione dei rischi, (Come elaborare misure di sicurezza per la tipologia di compiti dal svolgere nell'ambito del progetto, Informazione e diritti dei lavoratori, Classificazioni del rischio, Rischi derivanti dall'uso di attrezzature; Sicurezza nei cantieri) ➤ Storia di Alatri e del territorio
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Sarà rilasciata certificazione delle competenze sulle seguenti materie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ sicurezza nei luoghi di lavoro; ➤ sicurezza nei cantieri.

TITOLO DEL PROGETTO	Le sorgenti della storia		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Trevi nel Lazio		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Valorizzazione del sistema museale pubblico e privato	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Comune di Trevi nel Lazio, Via Armando Diaz 1, Trevi nel Lazio (FR)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Trevi nel Lazio è un piccolo paese montano situato nella zona nord della provincia di Frosinone. Sulla sommità del colle su cui sorge il paese c'è il castello Caetani, imponente struttura appartenuta alla famiglia di Papa Bonifacio VIII. All'interno del castello sorge il Museo Civico Archeologico Domenico Pierantoni. L'accesso alle sue sale, completamente restaurate attraverso un apposito finanziamento regionale e in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Storico-artistici del Lazio, è possibile già dal 2011, mentre il completamento degli allestimenti concernenti la collezione archeologica è previsto per la fine del 2014. La struttura organizzativa è già dotata di una Direzione Scientifica e di 2 operatori museali. Al fine di garantire un adeguato lancio e un repentino inserimento all'interno dei circuiti turistici esistenti. Il progetto Le Sorgenti della Storia prevede il coinvolgimento di 2 giovani volontari nelle attività previste: apertura al pubblico, supporto alla visita, programmazione di attività di richiamo turistico, attività di promozione e incremento della visibilità, programmazione e realizzazione attività ludiche e didattiche. Una delle caratteristiche di maggior rilievo di Trevi nel Lazio è una natura pressoché incontaminata e una ricchezza di fonti d'acqua. per questa ragione il Museo collabora con l'Ente Parco del Monti Simbruini nella promozione della ricchezza del territorio anche in senso naturalistico. Il progetto prevede quindi anche la mappatura GPS dei numerosi sentieri escursionistici del territorio.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attivare un presidio culturale in grado di sollecitare e supportare le azioni di sviluppo turistico del territorio. <p>L'esperienza formativa attiverà nei giovani e negli utenti del Museo Civico Archeologico di Trevi nel Lazio (studenti degli istituti scolastici e turisti) l'interesse per il patrimonio archeologico, naturalistico, e demotnoantropologico. Maggiore sarà l'interesse suscitato tanto più repentina sarà la nascita di un legame profondo con il territorio stesso: la nascita di una maggiore coscienza dell'lo all'interno della comunità, la consapevolezza del rapporto simbiotico fra l'uomo e territorio, che è conseguenza della riscoperta delle proprie delle tradizioni, tutto ciò può limitare in definitiva il desiderio di fuga ed alienazione che, specie nelle fasce giovanili della popolazione di piccoli comuni come Trevi nel Lazio, ha come esito l'abbandono del centro natio in favore della grande città.</p> <p>Gli <u>Obiettivi Prioritari</u> del presente progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio; ➤ la creazione cioè di un sistema che possa mettere in rete esperienze, risorse e capacità puntando sulla maggiore incisività della promozione culturale, tali attività attiveranno nei giovani processi di esaltazione delle proprie potenzialità rimanendo nel loro territorio 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ un maggior numero di aperture del Museo Civico Archeologico, ➤ un aumento di supporto per le azioni culturali promosse dall'assessorato alla cultura del Comune e una maggior efficienza nelle attività di promozione turistica del territorio comunale. ➤ un maggior numero di persone coinvoltenelle iniziative proposte dal Comune e dal Museo Archeologico 		

FORMAZIONE SPECIFICA	La formazione specifica verrà effettuata mediante tecniche di comunicazione frontali e dinamiche, con l'ausilio di materiali digitali e archeologici al fine di garantire il massimo livello di comprensione delle materie affrontate. Le lezioni verteranno su tematiche inerenti il territorio del Comune di Trevi (usi, costumi e tradizioni) e il Museo Archeologico. Inoltre, verranno affrontate temi specificatamente legati all'esaltazione delle singole competenze del giovane coinvolto, come ad esempio: l'organizzazione di eventi, mostre e aspetti comunicativi correlati
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Il progetto svilupperà attività e interventi finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ all'acquisizione di maggiori conoscenze, ad esempio sui profili professionali, i canali e le modalità di accesso al mondo del lavoro, le caratteristiche della domanda di lavoro; ➤ allo sviluppo di competenze utili per auto-orientarsi nel mondo del lavoro (ad esempio: tecniche di ricerca attiva del lavoro); ➤ a dare supporto specialistico alla persona nelle fasi di inserimento o reinserimento al lavoro o di riprogettazione del proprio percorso lavorativo (colloquio orientativo, bilancio attitudinale e di esperienze, bilancio di competenze, etc.); ➤ alla realizzazione di brevi esperienze di affiancamento al lavoro grazie alle quali è possibile misurarsi rispetto a specifici ambiti e ruoli lavorativi (work-experience, tirocini formativi e di orientamento, stage, etc.).

TITOLO DEL PROGETTO	Una finestra sull'arte		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Veroli		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Valorizzazione del sistema museale pubblico e privato	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Piazza Mazzoli 1, Veroli (Fr)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto nasce a seguito di un crescente impegno da parte del Comune di Veroli nel recupero del patrimonio culturale e di promozione dello stesso. L'intervento si profila come un'azione di potenziamento di un percorso già avviato dall'Amministrazione Comunale. L'idea, infatti, è quella di costruire un processo funzionale che garantisca un maggior raccordo tra i servizi culturali, il circuito museale, i servizi turistici del territorio comunale.		
OBIETTIVI	Il Comune di Veroli, attraverso questo progetto, intende valorizzare i beni ed i servizi culturali del Paese al fine di favorire una nuova consapevolezza sul valore artistico e culturale della città sia ai suoi cittadini che ai suoi visitatori. Si propone, inoltre, di offrire un supporto educativo alla comunità, alle famiglie ed ai giovani attraverso iniziative culturali e proposte scolastiche ed extrascolastiche. Tutto ciò integrando i volontari con il personale di ruolo dell'Ente, mirando a qualificare i servizi bibliotecari, le strutture museali ed espositive, l'informazione ed il supporto all'utenza specialmente giovanile e turistica. Rispetto ai volontari, il progetto intende offrire un'opportunità per approfondire la conoscenza del patrimonio culturale della città di Veroli e del suo territorio, nonché la consapevolezza dei problemi legati alla sua tutela, alla sua conservazione e valorizzazione.		
RISULTATI ATTESI	<p>Rispetto ai volontari, il progetto si propone di renderli autonomi nelle attività di promozione, accoglienza ed informazioni.</p> <p>Rispetto ai servizi, invece, si mira ad incrementare il numero di visitatori delle strutture culturali della Città ed ampliare l'accesso alle attività delle strutture, gli eventi e le manifestazioni culturali. Oltre a ciò, si auspica una maggiore diffusione della conoscenza dell'identità locale, incrementando le visite alla Città, alle Mostre d'arte e ai Musei. Infine, rispetto alla Biblioteca comunale, si auspica un incremento del numero di consultazioni, prestiti e ricerche da parte dei giovani lettori ed un incremento degli utenti giornalieri.</p>		
FORMAZIONE SPECIFICA	La formazione dei volontari ha come obiettivo il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 L.64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. La formazione specifica, nel particolare, è costituita da un percorso teorico che permetta di acquisire conoscenze utili, specificatamente nella relazione con il patrimonio artistico – culturale della Città di Veroli, e allo stesso tempo faciliti l'inserimento del volontariato nei vari servizi e sedi.		

COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	Il progetto, accrescendo le esperienze lavorative dei volontari, ha l'obiettivo di aumentarne le competenze e le possibilità di autovalutazione in relazione ai diversi ruoli ricoperti nello svolgimento del servizio. Il progetto, inoltre, offre ai giovani l'opportunità di confrontarsi e di rendersi utili all'interno delle istituzioni attraverso promozione, valorizzazione e divulgazione della conoscenza del patrimonio storico-artistico, archeologico, ambientale ed enogastronomico del territorio.
---	--

SETTORE EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

TITOLO DEL PROGETTO	Agenda Giovani		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Sora		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e Promozione culturale</u> – Animazione culturale verso i giovani, Educazione ai diritti del cittadino, Sportelli informa...	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Centro Informagiovani (locali del Palazzo Baronio), Via Napoli 36, Sora		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il Progetto si svolge sul territorio del Comune di Sora presso il Centro Informagiovani dell'Ente, dal lunedì al venerdì per 36 ore settimanali. In occasione dell'entrata in servizio i volontari parteciperanno ad un incontro di accoglienza alla presenza di rappresentanti delle istituzioni e verranno accolti nella specifica sede di attuazione del Progetto dall'OLP di riferimento. In questa fase verranno spiegate, in riferimento al progetto, le modalità di svolgimento dei servizi e di attività, orari di lavoro.</p> <p><u>Elenco attività</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione all'indagine studio del territorio effettuata dagli operatori per la conoscenza delle modalità comunicative e di accesso alle informazioni che più utilizzano i giovani ➤ Inserimento dati raccolti in un programma excel ➤ Opportunità di sperimentare in autonomia alcune funzioni comunicative e relazionali e funzioni base dell'utilizzo del p.c. ➤ Attività del Centro Informagiovani (<i>front office e back office</i>) ➤ Promozione dell'istituto del Servizio Civile Volontario, in occasione degli workshop informativi ➤ Costruzione di percorsi in collaborazione con i partners (Imprese ed Agenzie) coinvolti nel progetto con attività mirate all'orientamento lavorativo ➤ Elaborazione di semplici procedure amministrative ➤ Attività di inizio e conclusione del progetto con valutazione dei risultati raggiunti 		
OBIETTIVI	<p>Il Progetto intende potenziare i servizi informativi e di orientamento erogati dall'Ente a favore dei giovani, per offrire agli stessi opportunità educative, formative e lavorative.</p> <p><u>Obiettivi specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziare i servizi dello Sportello Informagiovani con attività di ricerca di informazioni nei campi della formazione, studio e soprattutto lavoro <ul style="list-style-type: none"> ▪ potenziare la "Carta Orientagiovani", aggiornando la brochure informativa e di orientamento, creata dai volontari di servizio civile, per la popolazione giovanile non servita ancora dal web. ➤ Potenziare le attività di networking territoriale con creazione di occasioni di incontro tra volontario e giovane futuro cittadino negli spazi di aggregazione presenti sul territorio ➤ Promuovere lo strumento dell'autoimprenditorialità organizzando incontri con Imprese operanti sul territorio per far acquisire ai volontari gli strumenti per facilitare l'incontro tra domanda ed offerta lavoro. 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Implementare l'accesso dei giovani al Centro ➤ Potenziare la "Carta Orientagiovani", rendendola uno strumento per veicolare le informazioni anche a quella fascia di utenza non servita dal web ➤ Creare maggiori occasioni di scambio tra giovani ➤ Creare maggiore conoscenza delle risorse presenti sul territorio in favore dei giovani ➤ Creare maggiore informazione e conoscenza del Servizio Civile Nazionale 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Creare nuove opportunità per i giovani nel campo formativo e lavorativo, favorendo l'incontro domanda/offerta di lavoro ➤ Far acquisire ai volontari capacità tecniche di base per il futuro percorso lavorativo (come preparare un curriculum o una lettera di presentazione di candidatura, ecc.)
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicazione digitale, informatica ed orientativa : ore 10 ➤ Assetto organizzativo dell'Ente: ore 12 ➤ Attività del Centro: front office e back office: ore 12 <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione del programma Office ➤ Aspetti tematici in materia di sicurezza sul lavoro: ore 10 <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nozioni di tutela e sicurezza sul lavoro ▪ Protezione civile ➤ Nozioni e tecniche per orientamento lavorativo : ore 18 <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cenni di legislazione in materia di autoimprenditorialità ▪ Attività di ricerca di informazioni per incontro domanda/offerta lavoro ▪ Il curriculum vitae: creazione e gestione ▪ Lettera di candidatura: redazione ed invio on line ➤ Verifiche e monitoraggio della formazione: ore 12
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p><u>Competenze Generali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Maggiore acquisizione di nozioni inerenti i diritti umani e solidarietà civile ➤ Maggiore acquisizione di nozioni inerenti i principi della Costituzione Italiana e della normativa nazionale, regionale e locale in merito alle tematiche del progetto <p><u>Competenze Specifiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Di primo livello</u>: empatia, altruismo, comunicabilità, abilità sociale, relazionale, di problem solving, brainstorming, di gestione dello stress, di lavoro di gruppo ➤ <u>Di secondo livello</u>: capacità di osservazione , capacità di azioni individuali e/o di gruppo <p><u>Competenze Tecniche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Capacità di elaborazione di dati ➤ Capacità di creare un curriculum, una lettera di presentazione di candidatura ai fini di un orientamento professionale o di formazione successivo.

Provincia di Latina

SETTORE ASSISTENZA (TUTELA DEI DIRITTI SOCIALI E SERVIZIO ALLA PERSONA)

TITOLO DEL PROGETTO	Garantiamo i diritti sociali e i servizi alla persona		
ENTE ACCREDITATO	Associazione CIIVA onlus		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> Assistenza a cittadini con disabilità e Anziani	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Via G. Mameli 6/8, Latina		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto è pensato per i cittadini con disabilità di varia natura e grado e anziani che vivono soli nel territorio di attuazione dell'iniziativa, ovvero il Comune di Latina, soprattutto per coloro che vivono nelle zone limitrofe della città (borghi e frazioni) e che riportano i maggiori disagi per l'autonoma mobilità dal proprio domicilio. L'intento è quello di fornire loro concrete possibilità di miglioramento della qualità della loro vita, in primis attraverso la presentazione, corresponsione ed erogazione di specifici benefit, sgravi e bonus previsti dalle normative vigenti ai vari livelli istituzionali per questa categoria di cittadini. L'obiettivo è quello di fornire loro direttamente questa possibilità senza che gli stessi si muovano dal loro domicilio. Parallelamente alla corresponsione di questi benefici e agevolazioni grazie all'apporto dei volontari del SCN, nell'intento di potenziare il servizio ricevuto e fornire concrete esperienze specifiche di crescita ai volontari coinvolti nel progetto, sono previste attività di servizi alla persona da elargire in favore dei destinatari, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ interventi domiciliari che prevedano accompagnamenti, a piedi, con i mezzi pubblici o in auto (per approvvigionamento generi alimentari e di altra natura, per visite mediche, per disbrigo pratiche sul territorio, per "svago", per servizi vari di quotidiana necessità); ➤ interventi domiciliari per disbrigo pratiche dietro delega e/o incarico da parte della persona destinataria, senza comportarne necessariamente l'uscita di casa, soprattutto nei casi e nelle situazioni (anche ambientali e atmosferiche) che lo richiedano per ragioni di tutela dell'assistito; interventi domiciliari per lettura di documenti, giornali o altro; ➤ interventi domiciliari di "semplice" compagnia. <p>I destinatari sono identificati grazie alla banca dati interna dell'Ente CIIVA onlus, al raccordo con l'Ente partner del progetto Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti UICI onlus di Latina che fornirà alcune indicazioni su casi analoghi di loro conoscenza, nonché dal raccordo con i Servizi Sociali del Comune di Latina, con cui la scrivente collabora già da tempo.</p>		
OBIETTIVI	<p>Gli obiettivi Generali e gli Obiettivi Specifici riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il miglioramento della qualità della vita; ➤ il potenziamento del benessere personale degli utenti destinatari. <p>Gli obiettivi specifici del progetto coincidono con le attività ritenute fondamentali per garantire le pari opportunità e l'equità sociale ai cittadini anziani e disabili che vivono soli e che rappresentano il target territoriale socialmente rilevante identificato. In tali attività l'apporto dei volontari del SCN è fondamentale e qualificante, dal momento che saranno loro ad accompagnare i destinatari nell'ambito dello svolgimento delle attività progettuali.</p> <p>Gli obiettivi specifici possono essere così riassunti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ promozione dei diritti sociali agli utenti da coinvolgere: fornire la concreta possibilità di far conoscere i diritti sociali e le agevolazioni esistenti per chi di solito ne resta escluso, primi tra tutti gli anziani con disabilità che vivono soli; ➤ garanzia dei diritti sociali: garantire i diritti sociali e fornire agli utenti destinatari i benefici di diversa natura previsti dalle normative ai vari livelli istituzionali; ➤ erogazione dei servizi di assistenza alla persona: corresponsione di diversi servizi alla persona destinataria del progetto quale una concreta azione di mantenimento e di potenziamento del benessere personale. 		
RISULTATI ATTESI	<p>In base agli obiettivi presentati si intendono raggiungere tre diversi ordini di risultati quantificati in base agli indicatori individuati in sede di progettazione e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ coinvolgimento nel progetto di complessivi n. 32 destinatari identificati dall'Ente proponente il 		

	<p>progetto e dagli enti partner;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ identificazione, impostazione ed erogazione di almeno 60 benefici, sgravi e bonus di diversa natura esistenti in favore dei cittadini coinvolti (n. 1 o 2 per ciascun utente); ➤ nell'ambito dello svolgimento delle attività previste dai primi due obiettivi si dovrà necessariamente recarsi presso il domicilio degli utenti per più di una volta ciascuno e in questi interventi verranno svolti complessivamente n. 160 accompagnamenti per diverse necessità, almeno n. 100 servizi inerenti il disbrigo pratiche dei destinatari effettuate sul territorio, almeno n. 160 interventi domiciliari di compagnia, passeggiate e "svago).
<p>FORMAZIONE SPECIFICA</p>	<p>Riportiamo di seguito il complesso degli argomenti della formazione specifica. Per ciò che concerne le modalità di erogazione della formazione, questa verrà effettuata sia tramite lezioni frontali che tramite dinamiche non formali ritenute più proficue per l'acquisizione e la sedimentazione di specifici stimoli di crescita e di organizzazione responsabile del proprio futuro.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Area della disabilità <ul style="list-style-type: none"> ▪ Modulo 1 – Le associazioni di tutela e rappresentanza dei cittadini con disabilità di varia natura e grado (5 ore) ▪ Modulo 2 – La condizione delle persone con disabilità in Italia e nelle realtà locali sotto i vari aspetti della vita (autonomia, mobilità, partecipazione sociale, cultura, istruzione, lavoro, tempo libero) (10 ore) ▪ Modulo 3 – Difficoltà specifiche dell'anziano con disabilità di varia natura che vive solo (3 ore) ➤ Area dei diritti sociali e delle agevolazioni <ul style="list-style-type: none"> ▪ Modulo 1 – Diritti e agevolazioni per disabili, anziani e cittadini in disagio sociale (5 ore) ▪ Modulo 2 – Le normative nazionali, regionali, provinciali e comunali in materia di cittadini con disabilità e anziani (5 ore) ▪ Modulo 3 – I bonus sociali, le misure di sostegno al reddito e gli sgravi economici per cittadini con disabilità di varia natura e grado e/o anziani (5 ore) ▪ Modulo 4 – L'invalidità civile e l'indennità di accompagnamento (5 ore) ▪ Modulo 5 – I modelli reddituali (730, UNICO, ISEE, RED): composizione, compilazione ed esercitazioni pratiche (10 ore) ➤ Area della crescita personale <ul style="list-style-type: none"> ▪ Modulo 1 – Nozioni sulla comunicazione e sulle modalità di relazione nell'assistenza ai cittadini con disabilità e agli anziani (5 ore) ▪ Modulo 2 – La consapevolezza di sé, i gruppi di lavoro e i lavori in gruppo, con esercitazioni pratiche su brainstorming, focus group, regole di comportamento in gruppo, modalità comunicative vincenti (20 ore con esercitazioni pratiche in gruppo) ▪ Modulo 3 – Il volontario e il mondo del lavoro: come scegliere "cosa fare da grande" in base alle proprie caratteristiche personali intese come risorse e limiti, come scrivere un Curriculum Vitae e come promuoversi (15 ore con esercitazioni pratiche in gruppo) ▪ Modulo 4 – Un lavoro vale un altro? Informazione e orientamento sui contratti di lavoro (Co.Co.Pro. e Co.Co.Co.; l'apprendistato e la formazione obbligatoria; la disoccupazione e i "nuovi" benefici per i datori di lavoro che assumono specifiche categorie di cittadini; i Centri per l'Impiego (9 ore) ▪ Modulo 5 – Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.lgs. N. 81 del 2008, con particolare riferimento alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile (5 ore)
<p>COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI</p>	<p>Grazie agli accordi sottoscritti, ai volontari che avranno completato l'anno di servizio e il relativo corso di formazione specifica e generale previsto verrà riconosciuta l'acquisizione delle seguenti competenze valide ai fini del Curriculum Vitae:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ capacità di segreteria, di gestione di ufficio e amministrativa; ➤ capacità relazionali con soggetti anziani affetti da disabilità di varia natura e grado; ➤ capacità di lavorare in team e per progetti; ➤ competenze nell'ambito della promozione civica, morale, culturale e professionale di cittadini con disabilità e non; ➤ competenze, conoscenze e esperienze nell'ambito dei problemi relativi alla disabilità che intervengono in tutti gli aspetti della vita.

TITOLO DEL PROGETTO	Un anno da mangiare		
ENTE ACCREDITATO	Caritas Nazionale		
Settore e area di intervento	<u>Assistenza</u> – Disagio Adulto	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Mensa Caritas, Don Adriano Bragazzi, Latina (LT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il presente progetto intende privilegiare, in particolare, le dimensioni dell’ascolto e dell’accoglienza, attraverso uno dei servizi Caritas della diocesi: la Mensa Caritas “Don Adriano Bragazzi”; servizio offerto a tutte quelle persone indigenti, residenti, senza fissa dimora e non residenti nel territorio del comune di Latina, persone di passaggio, anche stranieri, apolidi, di Paesi non appartenenti all’Unione Europea, che siano entrati legalmente in Italia e che versino in condizioni di grave disagio economico e sociale.</p> <p><u>Attività svolte dai Volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività di osservazione e di inserimento nella realtà di servizio I volontari del sc verranno gradualmente inseriti nella realtà della mensa. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori. In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni...) ➤ Accoglienza degli utenti <ul style="list-style-type: none"> ▪ Compilazione di una scheda di primo ascolto ▪ Rilascio di una tessera per usufruire del pasto Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all’accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell’utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza. ➤ Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con il responsabile della mensa con cadenza settimanale. Saranno creati dei momenti di confronto tra gli operatori e il responsabile della mensa a cui i volontari parteciperanno in modo che eventuali problematiche che sorgono siano risolte con la collaborazione di tutti. ➤ Realizzazione della mappatura delle occasioni formali ed informali di socializzazione sul territorio, come base per proporre e favorire una maggiore integrazione degli ospiti della mensa. Una volta fatte proprie le regole del lavoro di rete, ed acquisiti i dati relativi alla rete sociale territoriale, contribuirà alla realizzazione di una mappatura delle occasioni di socializzazione che il nostro territorio offre, potrà formulare ed avanzare proposte di modalità di impiego di altri ragazzi in servizio civile nonché nuovi interventi animativi e di gestione di gruppo. Collaboreranno con il sociologo e gli altri operatori dell’Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, per la redazione di un Rapporto annuale sulla povertà in Diocesi e parteciperanno, come supporto, alle attività di ricerca dell’Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (report dei dati dei centri di ascolto Caritas, osservatorio sulla stampa locale, indagine esplorativa sulla percezione della povertà) 		
OBIETTIVI	<p>L’inserimento di giovani in servizio civile punta al miglioramento quantitativo ma soprattutto qualitativo del servizio fornito agli utenti della sede coinvolta. Rispetto ai volontari abituali, le persone che svolgono servizio civile possono garantire una presenza continuativa nel corso dell’anno. Questo si rivela fondamentale sotto l’aspetto del clima di lavoro e delle intensità delle relazioni che si potranno instaurare con chi viene accolto.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare del 30% il numero dei contatti annui imparando ad accogliere, ascoltare ed individuare le diverse tipologie di disagio di cui gli utenti sono portatori ➤ Potenziare i servizi erogati (pasti caldi, servizio docce) del 30% ➤ Potenziare le azioni di raccolta dati per monitorare costantemente la realtà del servizio mensa al 		

	fine di compiere una lettura reale della situazione sociale del territorio della diocesi promuovendo la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale implementando le realtà del 25% rispetto allo scorso anno
RISULTATI ATTESI	<p>I giovani in servizio civile saranno vere e proprie "porte aperte al territorio" che si caratterizzano principalmente nelle seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accoglienza. Accogliere incondizionatamente la persona nella sua integrità senza distinzione di razza, di sesso e di religione ➤ Ascolto. Gli operatori s'impegnano ad ascoltare e "leggere" con attenzione i racconti di sofferenza ➤ Supportare le persone accolte nelle quotidiane attività di cura di sé ➤ Orientamento. La complessità della società attuale si riflette nelle storie di disagio sociale che si presentano nei centri. Volti di sofferenza segnati spesso da un insieme complesso di problemi che vanno analizzati con cura per orientare le persone verso le soluzioni più indicate, a partire dalle risorse presenti sul territorio ➤ Lettura. La mensa Caritas "Don Adriano Bragazzi" è "un'antenna delle povertà" sul territorio. Anche attraverso indicatori comuni a livello nazionale, in collaborazione con l'Osservatorio delle povertà e delle risorse, trasforma gli incontri quotidiani in veri e propri percorsi di osservazione del disagio sociale
FORMAZIONE SPECIFICA	
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	

TITOLO DEL PROGETTO	Solidal-mente 2014: Rete Bianca e Bernie		
ENTE ACCREDITATO	CESV		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	10
SEDE DI ATTUAZIONE	Associazione La Reta, Pontinia (LT) Associazione Age, Gaeta (LT) Associazione Andos, Fondi Associazione Ailu, Formia (LT) Associazione Annalaura, Terracina (LT) Associazione Senza Barriere, Fondi (LT) Associazione Comitato Insieme per la vita Angelo Forte, Formia Associazione Bucaneve, Minturno (LT) Associazione Daphorà, Latina (LT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il Progetto "Rete Bianca e Bernie 2014 - Solidal - mente" si svolgerà sul territorio di tre Distretti socio-sanitari del Lazio: Latina, Formia e Gaeta, Fondi e Terracina.</p> <p>L'intervento riguarda principalmente l'assistenza personale in favore di persone con disabilità gravi, e un percorso di inserimento sociale e lavorativo in favore di persone con disabilità meno gravi.</p> <p>Sono stati scelti questi temi perché rappresentano, secondo l'esperienza dell'Ente, li unici interventi in materia di servizi rivolti alle persone diversamente abili in grado di favorire la de istituzionalizzazione di detti servizi e promuovere l'autonomia sociale e lavorativa di queste persone.</p> <p>Il sistema dei servizi domiciliari, pur rappresentando un consolidato ed efficace strumento di promozione dell'autonomia dei disabili, nel Lazio è molto carente, con l'eccezione di alcuni Municipi di Roma. Sul nostro territorio sono carenti soprattutto i percorsi di inserimento sociale e lavorativo che possano garantire una reale integrazione sociale. Da anni ormai le aspettative e gli sforzi delle persone disabili e dei loro carer si sono spostati dalla logica del contenimento del disagio e della mera assistenza a quella della promozione di una vita sempre più autonoma grazie alla valorizzazione delle risorse di ciascuna persona. L'obiettivo di realizzare percorsi di autonomia cambia in maniera sostanziale la domanda di assistenza individuale, attraverso la richiesta di servizi sempre più flessibili e personalizzati. Il sistema di assistenza tradizionale non è in grado di fornire un livello di diversificazione dei servizi in quanto carente di flessibilità nella sua struttura qualitativa. Sempre più si è tuttavia profilata da parte degli utenti e delle loro famiglie la richiesta di misure diversificate di</p>		

	<p>intervento, proprio per rendere possibile la realizzazione di uno stile di vita personale ed adatto alle esigenze peculiari di ciascun assistito, che mal si adattano, a volte, ai limiti posti dalle turnazioni e dai mansionari professionali degli operatori dei servizi.</p>
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ promuovere un miglioramento della qualità della vita delle persone disabili dei Distretti socio-sanitari di Latina, Formia-Gaeta e Fondi, Terracina. <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supportare i singoli e le famiglie tramite il potenziamento del sistema di servizi ed interventi integrati per l'autonomia ➤ Promuovere la partecipazione dei disabili alla vita pubblica ➤ Promuovere una migliore conoscenza delle problematiche dei disabili ➤ Realizzare una migliore cooperazione in rete tra i soggetti interessati
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dare sostegno ai familiari nell'assistenza del loro congiunto disabile mediante il rafforzamento di alcuni servizi (supporto scolastico, assistenza domiciliare, ecc.) e realizzare il diritto al pieno sviluppo della personalità del disabile attraverso la partecipazione dello stesso nell'ambito dei suoi rapporti sociali ➤ Promuovere percorsi di assistenza personale autogestita o comunque gestita in collaborazione con gli enti del privato sociale come modello di assistenza in grado di risparmiare risorse economiche e venire incontro alle esigenze peculiari di ciascun disabile. Ciò attraverso la realizzazione di incontri mirati e la realizzazione di piani individuali in collaborazione con i servizi sociali dei comuni interessati e con i relativi uffici di piano ➤ Costruire una rete di sostegno formale e informale intorno al disabile al fine di prevenire fenomeni di esclusione sociale e mettere in rete il maggior numero di persone con disabilità, favorendo la nascita e la crescita di una rete di auto aiuto. La rete vedrà coinvolti gli stessi enti partecipanti che già realizzano la <i>mission</i> progettuale e che intendono promuovere la costruzione di una rete territoriale sulla disabilità nell'ambito delle diverse consulte comunali ➤ Favorire nel disabile il potenziamento delle abilità mediante l'attivazione di specifici laboratori occupazionali e promuovere l'integrazione occupazionale degli utenti coinvolti nel progetto attraverso una mappatura delle possibilità di inserimento lavorativo degli stessi sul territorio
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accoglienza dei volontari ➤ La legislazione sociosanitaria ➤ La legge sull'integrazione sociosanitaria 328/2000. ➤ Il segreto professionale, il codice deontologico, la tutela della privacy ➤ La comunicazione ➤ Il primo soccorso ➤ Compiti operativi da svolgere e nozioni sulle tecniche necessarie ➤ Competenze relazionali ➤ Sicurezza sui luoghi di lavoro ➤ Orientamento lavorativo ed auto imprenditorialità dei giovani
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina n. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale; ➤ il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute. <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di Comunicazione ➤ Elementi di Gestione del conflitto ➤ Il lavoro in gruppo ➤ Leadership <p>Lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell'EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali. Sono individuate per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparano</p>

all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:

- Competenze Organizzative
 - Programmazione delle attività
 - Problem solving
 - Gestione attività di amministrazione e contabilità
 - Gestione attività di raccolta fondi
 - Organizzazione e gestioni eventi
 - Utilizzo piattaforme e sistemi informatici
- Competenze Relazionali
 - Capacità di mediazione
 - Saper gestire i rapporti interpersonali
 - Saper lavorare in equipe
- Competenze Emozionali
 - Capacità di prendere iniziativa
 - Capacità decisionale
 - Fiducia in se stessi
 - Senso di responsabilità
 - Propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:

- Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:
 - per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
 - per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

TITOLO DEL PROGETTO	Mimosa 2014: Rete Bianca e Bernie		
ENTE ACCREDITATO	CESV		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti, Donne con minori a carico e donne in difficoltà	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Associazione Valentina, Latina		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto nasce nel contesto territoriale del Distretto socio sanitario di Latina, ed ha come principali destinatarie le donne socialmente ed economicamente svantaggiate. Si rivolge più nello specifico a donne a basso reddito affette da patologie oncologiche e a neomamme anche loro in forte disagio economico. L'attività è realizzata dalla Associazione Valentina, organizzazione di volontariato che opera nell'Ospedale Civile "Santa Maria Goretti", e nella "Clinica San Marco" entrambi di Latina con lo scopo di promuovere iniziative per la prevenzione, la diagnosi precoce e la cura appropriata dei tumori. Altro impegno dell'associazione è quello relativo al sostegno alle neomamme in disagio economico.</p> <p>Valorizzare un percorso di coinvolgimento di giovani volontari all'interno di progetti focalizzati sulla relazione d'aiuto e su una risposta concreta a disagi manifesti, specie se riguardanti adulti o indigenti (nel nostro caso malati oncologici e neomamme indigenti), può contribuire a sviluppare nei giovani, oltre che una professionalità di cura precisa, anche atteggiamenti e comportamenti solidaristici in una direzione intergenerazionale.</p>		
OBIETTIVI	<u>Obiettivo Generale</u> ➤ promuovere un effettivo accesso alla salute ed all'inclusione sociale da parte delle donne malate		

	<p>oncologiche e delle neomamme in stato di disagio economico, sociale, culturale.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Orientare le donne in difficoltà e i loro famigliari rispetto a quelli che sono da una parte le opportunità offerte dal presente progetto, e dall'altra ai servizi sociali e sanitari del territorio che possono contribuire a dar loro un sostegno e a fuoriuscire dalla condizione di disagio ➤ Abbattere i costi eccessivi e i tempi di attesa per le analisi cliniche delle donne in stato di disagio e che necessitano di tali analisi per urgenti questioni terapeutiche; creando in questo modo un corridoio privilegiato per l'accesso alle diagnosi ed agli esami clinici ➤ Fornire un adeguato sostegno psicologico alle donne in difficoltà e alle rispettive famiglie, supportandole nel loro difficile percorso di cura o di assunzione della responsabilità genitoriale; ➤ Fornire una sistemazione abitativa dignitosa alle malate oncologiche che debbano sottoporsi ad un ciclo terapeutico e che non hanno un punto di appoggio nella città di Latina né le possibilità economiche per provvedervi ➤ Fornire un servizio di trasporto e accompagnamento alle donne in difficoltà che non siano in grado di provvedere autonomamente agli spostamenti da e per le strutture sanitarie dove eseguire cure e analisi cliniche ➤ Supportare le neomamme in stato di disagio economico attraverso un concreto e valido sostegno che le aiuti a far fronte alle ingenti spese necessarie a acquistare i prodotti per la prima infanzia ➤ Potenziare l'informazione rivolta alla popolazione femminile sulla prevenzione delle patologie tumorali, specialmente quelle legate all'apparato riproduttivo femminile e promuovere le diagnosi precoci
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Portare dal 60% al 70% la percentuale di malate oncologiche dell'Ospedale "S.M.Goretti" di Latina assistite dall'Associazione Valentina; ➤ Portare dal 10% al 20% la percentuale di malati bisognosi di servizio di trasporto da e verso l'Ospedale "S.M.Goretti" che usufruiranno di questo servizio; ➤ Arrivare a supportare almeno 300 neomamme in difficoltà durante il primo cruciale anno di vita del loro bambino
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Modulo Istituzionale ➤ Modulo Legale e Amministrativo ➤ Modulo Sanitario ➤ Modulo Comunicazione e Sociale ➤ Percorso di orientamento per l'inserimento lavorativo e l'auto imprenditorialità dei giovani ➤ Tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina n. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale; ➤ il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute. <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di Comunicazione ➤ Elementi di Gestione del conflitto ➤ Il lavoro in gruppo ➤ Leadership <p>Lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell' EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali. Sono individuate per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparano all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.</p> <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Competenze Organizzative

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione delle attività ▪ Problem solving ▪ Gestione attività di amministrazione e contabilità ▪ Gestione attività di raccolta fondi ▪ Organizzazione e gestioni eventi ▪ Utilizzo piattaforme e sistemi informatici <p>➤ Competenze Relazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di mediazione ▪ Saper gestire i rapporti interpersonali ▪ Saper lavorare in equipe <p>➤ Competenze Emozionali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di prendere iniziativa ▪ Capacità decisionale ▪ Fiducia in se stessi ▪ Senso di responsabilità ▪ Propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti <p>Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:</p> <p>➤ Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende; ▪ per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.
--	--

TITOLO DEL PROGETTO	Sinergicamente insieme 2014: Rete Bianca e Bernie		
ENTE ACCREDITATO	CESV		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Associazione Casa AIMA, Latina		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto si propone di intervenire in favore delle persone affette dall'Alzheimer del territorio di Latina. In particolare si tratterà di un gruppo di malati intercettati da una struttura specialistica del territorio di Latina, l'Associazione Casa AIMA per alleviarne le sofferenze e migliorarne la qualità della vita relazionale dei malati. Casa AIMA Onlus è una associazione di volontariato che si occupa di assistere i malati di Alzheimer. L'Associazione nasce per dare una risposta a quelle che sono le esigenze, a livello territoriale, sia dei malati che dei familiari. L'Associazione gestisce un centro diurno per l'assistenza ai malati d'Alzheimer e per il sostegno ai loro familiari. La struttura ha aperto il 13 novembre 1998 grazie ad un accordo fra il Comune di Latina e la ASL LT sulla base di un progetto elaborato dalla nostra Associazione. Da allora il Centro ha avuto nelle sue liste di attesa 140 persone affette dalla malattia, 110 delle quali sono state inserite e assistite nella struttura. All'interno del Centro, gli ospiti vengono impegnati con terapie occupazionali e relazionali studiate per il mantenimento delle funzioni motorie e psichiche di base. È attivo anche un servizio di trasporto da e per la struttura, che serve a venire incontro alle esigenze di quelle famiglie che hanno difficoltà ad accompagnare autonomamente il loro familiare malato al centro.</p> <p>I destinatari diretti sono i malati di Alzheimer del comune di Latina, circa 1.200-13.00 persone, prevalentemente ultrasessantacinquenni, ma con la presenza di alcuni adulti non anziani.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>➤ Contribuire a migliorare la qualità della vita del malato di Alzheimer e della sua famiglia</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <p>➤ Rallentare il decorso degenerativo della malattia di Alzheimer attraverso la valorizzazione delle abilità motorie e psichiche residue del malato</p>		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Liberare parzialmente le famiglie dall'onere di assistenza continua ➤ Rendere la famiglia del malato consapevole dei propri diritti e delle risorse territoriali alle quali attingere ➤ Alleggerire le famiglie del malato di Alzheimer del carico psicologico che la malattia comporta
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Permettere a 10 famiglie con un membro malato di Alzheimer di ridurre l'onere di tempo impegnato per la cura del malato da 13 ore (8 ore al giorno). Questo risultato sarà raggiunto grazie all'accoglienza nel Centro Diurno ➤ Abbassare dall'88% al 70% la quota di familiari dei malati e operatori del settore che giudicano insufficiente o appena sufficiente il livello di assistenza al nucleo familiare che ospita un malato di Alzheimer. Questo risultato sarà raggiunto con i servizi di sportello: supporto psicologico, legale ed informativo esteso a tutte le famiglie che entrano in contatto con noi (si prevede una stima di contatti attorno ai 300 annui) ➤ Permettere al malato di Alzheimer di prolungare la permanenza presso le proprie famiglie ritardando l'istituzionalizzazione di almeno due o tre anni
FORMAZIONE SPECIFICA	<p><u>Moduli Formazione Specifica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Modulo sanitario ➤ Modulo istituzionale ➤ Modulo sociale ➤ Modulo comunicazione e linguaggio ➤ Percorso di orientamento per l'inserimento lavorativo e l'auto imprenditorialità dei giovani ➤ Tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina n. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale; ➤ il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute. <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di Comunicazione ➤ Elementi di Gestione del conflitto ➤ Il lavoro in gruppo ➤ Leadership <p>Lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell'EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali. Sono individuate per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.</p> <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Competenze Organizzative <ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione delle attività ▪ Problem solving ▪ Gestione attività di amministrazione e contabilità ▪ Gestione attività di raccolta fondi ▪ Organizzazione e gestione eventi ▪ Utilizzo piattaforme e sistemi informatici ➤ Competenze Relazionali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di mediazione ▪ Saper gestire i rapporti interpersonali ▪ Saper lavorare in equipe ➤ Competenze Emozionali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di prendere iniziativa ▪ Capacità decisionale

- Fiducia in se stessi
- Senso di responsabilità
- Propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:

- Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:
 - per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
 - per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

TITOLO DEL PROGETTO	Lotta alle dipendenze 2014: Rete Bianca e Bernie		
ENTE ACCREDITATO	CESV		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Tossicodipendenza, etilismo	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Associazione Solidarietà, Formia (LT) Associazione Arcobaleno, Terracina (LT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto riguarda un fenomeno ormai stabilmente presente nella nostra società: i comportamenti a rischio tra i giovani in relazione all'abuso di sostanze psicotrope e l'esposizione al contagio di malattie veneree. L'azione si sviluppa nei distretti socio-sanitari di Formia, Gaeta e Fondi, Terracina. La trasformazione del fenomeno del consumo di sostanze psicotrope. Il fenomeno delle dipendenze si è trasformato sensibilmente da quando, ormai più di 35 anni, in Italia si è registrata la prima morte per overdose da eroina. Ma esso non è scomparso anzi si è radicato trasformandosi in fenomeno strutturalmente della nostra società. I dati più recenti evidenziano come negli ultimi anni si possa riscontrare una riduzione nei consumi di sostanze psicotrope nella popolazione generale e giovanile. Non c'è dubbio però che questo fenomeno è tuttora preoccupante sia dal punto di vista quantitativo (incidenza sulla popolazione giovanile totale) sia qualitativo (problematiche sociali e sanitarie correlate). Si possono delineare brevemente alcune tendenze ormai consolidate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la facile accessibilità alle droghe ha prodotto un cambiamento significativo nelle abitudini di consumo dei giovani. Anche nei casi in cui questi mettano in atto comportamenti di consumo massivo non riescono poi a riconoscere i propri problemi di tossicodipendenza, in quanto non si identificano nella figura stereotipata, ma socialmente riconosciuta del tossicodipendente "classico" portatore di emarginazione e devianza sociale (eroinomane); - accanto a questa tendenza e alla sostituzione dei tipi di sostanze preferite dai giovanissimi, vi è stata una seconda tendenza relativa al graduale abbassamento della soglia di età del primo contatto con la droga. L'uso delle droghe sembra quindi interessare sempre più quelle fasce pre-adolescenziali e adolescenziali nelle quali lo sviluppo neuroendocrino e psicologico non è pienamente concluso, e che quindi presentano una maggiore vulnerabilità ai danni che possono derivare dall'uso di sostanze psicotrope; ➤ una terza tendenza da segnalare è relativa al fatto che i modelli di consumo tra gli adolescenti sembrano sempre meno legati ad una particolare sostanza; si tende al contrario a sperimentarne vari tipi, e si è diffuso un fenomeno di politossicodipendenza, ovvero l'uso simultaneo di parecchie sostanze in rapporto alla disponibilità fisica ed alle condizioni economiche contingenti del consumatore; ➤ un'ultima considerazione riguarda il fatto che l'uso di sostanze psicotrope tra gli adolescenti e i giovani può essere oggi del tutto slegato da condizioni di svantaggio ed emarginazione e riguarda famiglie di ogni estrazione sociale e condizione economica. 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridurre l'incidenza delle dipendenze da sostanze psicotrope, compreso l'alcol, e i contagi da malattie sessualmente trasmissibili tra i giovani residenti nella Provincia di Latina. <p><u>Obiettivi Specifici</u> perseguiti sono due: il primo è legato alla prevenzione delle dipendenze, mentre il secondo è finalizzato alla fuoriuscita dal circuito della dipendenza e al recupero di autonomia.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere la sensibilizzazione e la corretta informazione dei giovani sui rischi reali legati a 		

	<p>comportamenti a rischio, mettendoli in grado di prendere decisioni mature e consapevoli in relazione ai loro comportamenti sessuali e di consumo. Tutto ciò attraverso una campagna informativa e di sensibilizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Assistere e reinserire dal punto di vista sociale e lavorativo giovani tossicodipendenti portatori di Disagio psico-relazionale. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso percorsi di orientamento e sostegno e di laboratori di terapia occupazionale
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentati i livelli di consapevolezza degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Latina in relazione ai comportamenti sessuali e di consumo a rischio e alle loro conseguenze reali per la salute ➤ Forniti strumenti utili per la prevenzione del consumo e dei comportamenti a rischio a insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Latina ➤ Realizzati spazi di orientamento e accompagnamento dedicati ai giovani con problemi di dipendenza o a rischio e alle loro famiglie ➤ Supportati e accompagnati giovani con problemi di dipendenza in un percorso di riabilitazione e inserimento lavorativo
FORMAZIONE SPECIFICA	<p><u>Moduli Formazione Specifica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accoglienza dei volontari e storia della sede locale di progetto ➤ Compiti operativi da svolgere ➤ Dipendenze ed HIV ➤ La legge 328 ➤ Privacy e codice deontologico ➤ Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ➤ La comunicazione a servizio della prevenzione ➤ Il primo soccorso
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina n. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale; ➤ il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute. <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di Comunicazione ➤ Elementi di Gestione del conflitto ➤ Il lavoro in gruppo ➤ Leadership <p>Lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell' EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali. Sono individuate per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.</p> <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Competenze Organizzative <ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione delle attività ▪ Problem solving ▪ Gestione attività di amministrazione e contabilità ▪ Gestione attività di raccolta fondi ▪ Organizzazione e gestione eventi ▪ Utilizzo piattaforme e sistemi informatici ➤ Competenze Relazionali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di mediazione ▪ Saper gestire i rapporti interpersonali ▪ Saper lavorare in equipe

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Competenze Emozionali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di prendere iniziativa ▪ Capacità decisionale ▪ Fiducia in se stessi ▪ Senso di responsabilità ▪ Propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti <p>Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà rilasciato un attestato <ul style="list-style-type: none"> ▪ per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende; ▪ per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.
--	---

TITOLO DEL PROGETTO	Osservando Gaeta 3 – Reti solidali		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Gaeta		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disagio Adulto	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Comune di Gaeta , Ufficio Servizio Sociale, piano terzo, Piazza XIX Maggio 10, Gaeta (LT) Comune di Gaeta Comune di Gaeta, Ufficio Servizi Demografici , piano terra, Piazza XIX Maggio 10, Gaeta (LT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p><u>Piano N. 1</u> Potenziamento del servizio di informazione e orientamento sulle risorse e servizi (pubblici e privati) esistenti nel territorio per prevenire (nel caso delle famiglie vulnerabili) e contrastare il fenomeno del disagio a favore di soggetti che devono far fronte ai diversi problemi quotidiani legati anche all'emergenza economica e sociale.</p> <p><u>Attività</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aggiornamento e mappatura degli enti che si occupano di disagio sul territorio ➤ Contatto di tutti gli enti per stabilire degli incontri per aggiornare i dati e integrarli con i nuovi, organizzazione tavoli di studio con gli enti coinvolti per definire le modalità organizzative, gli obiettivi e i risultati da raggiungere ➤ Potenziamento dello sportello di orientamento (Social Point) sui servizi per i cittadini <p><u>Piano N. 2</u> Potenziamento e integrazione dati dell'Osservatorio sui fenomeni sociali e monitoraggio sul disagio adulto tramite il confronto periodico dei dati e delle azioni messe in atto durante i Tavoli di concertazione con enti pubblici e del privato sociale.</p> <p><u>Attività</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aggiornamento della mappatura dei servizi di monitoraggio sul disagio adulto presenti sul territorio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ raccolta e inserimento dei dati rilevati presso i vari enti pubblici e privati che si occupano di disagio, o che potrebbero fornire dati o indicatori utili alla rilevazione del fenomeno del disagio; ▪ elaborazione e confronto dei dati rilevati, tramite report periodici; ▪ ricognizione del fenomeno del disagio sulla base dei dati rilevati in occasione dei Tavoli di concertazione così da individuare in tale sede azioni e strategie future di contrasto al fenomeno; ▪ promozione e diffusione dei dati emersi dall'elaborazione effettuata dall'Osservatorio e dai Tavoli di Concertazione circa le misure di contrasto al disagio, tramite pubblicazioni, iniziative promozionali e notiziari radiofonici sul sociale. <p><u>Piano N. 3</u> Realizzazione attività di sensibilizzazione del contesto locale al tema del disagio, in un'ottica anche di prevenzione dell'emarginazione sociale anche con riferimento alle strategie e le iniziative messe in atto per contrastare tale fenomeno.</p> <p><u>Attività</u></p>		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pianificazione e progettazione di report dossier sul disagio attraverso l'analisi dei dati emersi dall'attività dell'osservatorio e dai Tavoli di concertazione ➤ Diffusione del materiale promozionale dei convegni ➤ Organizzazione delle risorse umane coinvolte negli eventi ➤ Organizzazione eventi (prenotazione sale conferenze, preparazione inviti, realizzazione delle cartelline da distribuire ai partecipanti, contatti con i relatori esperti del tema prescelto)
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi Generali del progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere e diffondere tra i giovani e la comunità i principi e fondamenti del Servizio Civile ➤ Promuovere il potenziamento e lo sviluppo di azioni e prassi che partano dalla lettura dei bisogni legati al disagio e arrivino all'integrazione di interventi mirati per le problematiche citate <p><u>Obiettivi Specifici del progetto</u></p> <p>L'obiettivo specifico consiste nel miglioramento della qualità della vita della popolazione di Gaeta attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ potenziamento e integrazione di politiche di intervento e di servizi che nascano dal reale bisogno del nostro territorio rilevato tramite la costante lettura del contesto e dei suoi indicatori, così da incrementare il sussidio alle persone in difficoltà in base alle reali condizioni di disagio; ▪ riduzione di interventi esclusivamente assistenziali tramite l'Integrazione delle politiche di intervento dei servizi già attivi sul territorio, in un'ottica di <i>Welfare Generativo</i>, ovvero di politiche non solo di tipo assistenzialistico, ma di promozione dei diritti e di affiancamento attivo alle fragilità, dove il cittadino non è fruitore passivo ma soggetto attivo, fonte di investimento e di capitale sociale; ▪ la riduzione del disagio sociale tramite l'attivazione di servizi di rilevazione e monitoraggio costante che siano in grado di attuare un sistema di ricognizione delle necessità e raccolta dei bisogni dai cittadini richiedenti. <p><u>Obiettivi specifici rispetto ai giovani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sperimentare le proprie capacità ➤ Ampliare e approfondire la conoscenza della realtà sociale territoriale e le proprie responsabilità sociali ➤ Attestare un'esperienza in campo sociale interessante ai fini dell'orientamento a scelte formative e professionali da intraprendere ➤ Acquisire nuove competenze in campo formativo
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il servizio di presa in carico e orientamento ai servizi da parte del Comune di Gaeta e degli enti che si occupano di disagio, ai soggetti in difficoltà; ➤ la rilevazione costante e aggiornata del disagio adulto tramite il potenziamento dell'Osservatorio sui fenomeni sociali e monitoraggio sul disagio adulto; ➤ azioni mirate alla riduzione del disagio adulto tramite interventi studiati sulla base dei bisogni della popolazione rilevati tramite la lettura del disagio sociale effettuata dall'Osservatorio sociale e sulla base delle linee strategiche condivise da tutti i rappresentanti degli enti che partecipano ai tavoli di concertazione; ➤ la realizzazione delle attività di sensibilizzazione sul disagio sociale e sulle iniziative e sui servizi messi in atto per contrastare il disagio. <p>Il progetto prevede inoltre la realizzazione di attività di amministrazione condivisa quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ pulizia di uno spazio delle spiagge per ospitare colonie estive per disabili e minori libere prima dell'inizio della stagione estiva (attività realizzata dai cittadini che annualmente usufruiscono di tali spiagge e dei volontari di alcune associazioni di promozione culturale oltre che dei volontari di Servizio civile); ➤ pulizia e sistemazione dello spazio esterno al nido comunale e scuola dell'infanzia così da permettere un utilizzo sicuro e a misura di bambino dei giardini antistanti la scuola. Tale iniziativa sarà realizzata in collaborazione con i genitori dei bambini frequentanti la scuola, le insegnanti/educatrici e i volontari di servizio civile; ➤ redazione insieme ai ragazzi di Servizio civile una proposta di "Regolamento sull'amministrazione condivisa" che possa diventare un documento ufficiale a tutti gli effetti per il comune di Gaeta, prendendo come esempio quello redatto dal comune di Bologna; ➤ realizzazione di occasioni e opportunità di incontro e scambio di esperienze tra i giovani anche di differenti aree di intervento del servizio civile tra enti accreditati e non.
FORMAZIONE	<p>Il progetto prevede <u>50 ore di formazione specifica</u> e <u>20 ore di orientamento al lavoro</u>.</p>

SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Modulo 1 – Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile ➤ Modulo 2 – Corsi specifici su: Aspetti principali del nuovo codice sulla privacy (D.lgs 196/2003) e Primo Soccorso ➤ Modulo 3 – Attività e finalità dell’Ufficio Statistico del Comune; l’operatore del Comune: ruolo e competenze; Attività e finalità dell’Ufficio Servizi Sociali del Comune; l’operatore sociale del comune: ruolo e competenze ➤ Modulo 4 – Il Volontariato come risorsa sociale; Servizio Civile e Immigrazione: La situazione della popolazione migrante nel sud pontino; L’apprendimento della lingua primo anello dell’inclusione; Integrazione scolastica e inclusione sociale dei minore appartenenti a famiglie straniere disagiate ➤ Modulo 5 – il ruolo politico e pastorale dei servizi Caritas; l’operatore sociale della Caritas: ruolo e competenze; il coinvolgimento della realtà ecclesiale: Osservatorio delle Povertà e i centri di ascolto; dalla assistenza alla condivisione: ascolto accoglienza, promozione e tutela della persona umana ➤ Modulo 6 – la comunicazione umana; implicazioni antropologiche e psicologiche nella comunicazione verbale; condizionamenti e responsabilità dei mezzi di comunicazione di massa; come realizzare una comunicazione efficace; uso e controllo della gestualità, ritmo ed espressione; esercitazioni tecniche per l’uso professionale della propria abilità comunicativa ➤ Modulo 7 – ruolo e compiti dell’assistente sociale dell’ente comunale; diritti dei cittadini su Sanità, Lavoro e Servizi sociali; Cosa si intende per disagio. Il disagio adulto e le sue caratteristiche. Il disagio a Gaeta: analisi e cause del problema. contrasto alla povertà – gli interventi attivati sul territorio; la rete dei servizi - Legge 328/00: il Segretariato sociale; dalla assistenza alla condivisione: ascolto accoglienza, promozione e tutela della persona umana; dall’ascolto alla presa in carico del soggetto: la metodologia della relazione d’aiuto ➤ Modulo 8 – Formazione delle competenze tecniche specifiche del volontario – acquisizione delle competenze informatiche di base; acquisizione delle competenze informatiche avanzate del pacchetto office; acquisizione delle metodologie e le tecniche utilizzate per le attività di lavorazione dei dati nell’Ufficio statistica e Anagrafe del Comune: inserimento dati ed elaborazione tramite excel ➤ Modulo 9 – Gestione del gruppo di lavoro e leadership; Dinamiche di gruppo e gestione dei conflitti Lavoro di gruppo: teamworking e team building; Leadership e assertività; La comunicazione organizzativa nella gruppo di lavoro; Problem solving e brainstorming come risoluzione dei problemi del gruppo di lavoro; Imprenditorialità giovanile e Autoimprenditorialità rientrano nel modulo sull’orientamento lavorativo e professionale della formazione regionale descritto al punto 43 della scheda progetto, che sarà erogata anche per il programma Garanzia Giovani.
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Verranno rilasciati i seguenti attestati</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attestato rilasciato dalla CROCE ROSSA per il corso di Primo Soccorso; ➤ Attestato rilasciato dalla FONDAZIONE FRONZUTO - ONLUS per il corso sul trattamento dei dati personali; ➤ Attestato rilasciato dall’OESDMI ente di formazione accreditato sulla legge 81 del 2008.

TITOLO DEL PROGETTO	Il Volontario Civile a sostegno del disagio minorile		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Sezze		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Minori	VOLONTARI ASSEGNATI	8
SEDE DI ATTUAZIONE	Comune di Sezze, Uffici servizi sociali, Sezze (LT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Distretto socio-sanitario dei Monti Lepini che comprende 8 Comuni: Priverno Comune Capofila, Sezze, Bassiano, Roccaorga, Maenza, Prossedi, Roccasecca dei Volsci e Sonnino i cui territori, con caratteristiche simili, si estendono su una zona collinare e sono costituiti in Comunità Montana, la XIII^ Area specifica di intervento il Comune di Sezze</p> <p>Fattori di rischio riscontrabili in questa realtà territoriale sono la precarietà del lavoro e la disoccupazione. Circa 1500 famiglie accedono a prestazioni previste dalle normative nazionali, regionali o da regolamenti comunali, per sostenere le spese inerenti il mantenimento dei figli a</p>		

	<p>scuola. Per ciò che concerne il disagio minorile da una rilevazione di dati quantitativi si evidenzia che nel Comune di Sezze, su un totale di 163 beneficiari, 63 minori sono in carico ai servizi sociali per disagi conclamati che hanno determinato la necessità di indagini per il Tribunale dei Minorenni, l'affidamento di tutela ai servizi, l'allontanamento dal contesto familiare, l'evasione scolastica ecc.</p> <p>Il Progetto prevede interventi che potenzino da un lato le risorse personali di quanti sono coinvolti nel processo educativo e dall'altro offra strumenti di prevenzione del disagio minorile e del maltrattamento.</p> <p>Le attività previste corrispondono al concreto compimento del progetto ovvero al:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Home visiting educativo – Il servizio intende fornire: <ul style="list-style-type: none"> ▪ sostegno e accompagnamento del minore; ▪ sostegno alla relazione genitori/figli; ▪ facilitazione della comunicazione all'interno della relazione familiare; ▪ responsabilizzazione delle figure genitoriali; ▪ rafforzamento dell'autonomia e dell'autostima; ▪ promozione di una rete sociale per l'individuazione di percorsi e risorse di supporto alla famiglia. ➤ Incontri formativi di prevenzione – Il servizio intende realizzare incontri formativi rivolti agli insegnanti, al personale educativo ed al Gruppo Classe: <ul style="list-style-type: none"> ▪ gli incontri si svolgeranno durante tutto l'arco dell'anno in cui si svolge il servizio civile. ➤ Giornate di studio sui seguenti temi: <ul style="list-style-type: none"> ▪ educazione familiare e scolastica; ▪ il colloquio educativo; ▪ la comunicazione efficace.
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi Generali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuare e prevenire casi di disagio psico-sociale nel contesto familiare e scolastico. ➤ Sostenere i minori già segnalati ed in carico ai Servizi Sociali ➤ Valorizzare l'educazione familiare e scolastica affinché possano essere potenziate le opportunità educative comunque presenti in quelle famiglie che vivono una condizione di solitudine sociale per motivi sia economici che di integrazione. <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Home visiting educativo: incontri domiciliari per rafforzare le capacità educative delle famiglie che vivono una condizione di solitudine sociale, attraverso un metodo scientificamente validato. L'Home Visiting infatti è una pratica di aiuto sociale con il duplice intento di tutelare l'infanzia e sostenere la genitorialità ➤ Interventi formativi di prevenzione del disagio psico-sociale in ambito scolastico: incontri nelle scuole per favorire l'apprendimento e l'uso della "comunicazione efficace"
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il raggiungimento attraverso gli interventi domiciliari delle famiglie dei 63 minori segnalati ➤ Individuazione di altre situazioni familiari definibili nel rischio sociale ➤ Collaborazione tra Famiglie, Servizio Sociale comunale, Centro Socio Educativo, Scuole ed ASL in quanto principali istituzioni educative e socio assistenziali della nostra società ➤ Realizzazione di 3 giornate di studio dedicate all'approfondimento dei temi <ul style="list-style-type: none"> ▪ educazione familiare e scolastica; ▪ il colloquio educativo; ▪ la comunicazione efficace.
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>L'Accoglienza; L'Orientamento; Il Diagnosticare. Nell'ambito di questi tre momenti si avrà cura di procedere realizzando il "Bilancio delle Competenze" quale tecnica utilizzata per verificare le potenzialità possedute dai Volontari e alla fine le competenze acquisite. Le tecniche e le metodologie di realizzazione previste terranno conto del <i>background</i> di ogni singolo volontario per costruire un percorso individualizzato. Si terrà conto anche del grado di acquisizione dei contenuti formativi di ciascuno e della specifica mansione svolta. La formazione, preceduta da colloqui individuali, volti all'informazione e all'orientamento, si articolerà su due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Livello teorico per garantire conoscenze riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ gruppo di lavoro; ▪ metodologia del lavoro sociale; ▪ obiettivi e piani d'intervento; ▪ interazione e comunicazione; ▪ concetti di psicologia generale;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ natura relazionale del lavoro; • strutture culturali come momento formativo e di integrazione. <p>➤ Livello pratico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ esercitazione all’ascolto di minori ed adulti; ▪ studio e comprensione di una cartella sociale; ▪ innesto del piano educativo di assistenza; ▪ esperienza sul campo con l’OLP per aiutare i giovani nell’inserimento nella struttura di competenza e nell’elaborazione dell’esperienza in termini di analisi, riflessione critica e conoscenze; ▪ utilizzo delle strumentazioni tecniche ed informatiche.
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>In collaborazione con gli Operatori Sociali del servizio comunale e delle imprese i volontari, durante lo svolgimento del progetto, acquisiranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ conoscenza del disagio psico-sociale di 63 minori e delle rispettive famiglie, delle politiche sociali e della legislazione in materia; ➤ conoscenza delle azioni didattiche specifiche, di accoglienza, intervento sociale; ➤ nozioni attinenti il funzionamento di una organizzazione pubblica, l’uso delle risorse e le professionalità sociali, educative, culturali, organizzative; ➤ competenze relative alle ricerche inerenti le dinamiche dei gruppi familiari e delle comunità sia per quanto riguarda le problematiche sociali, sia per quanto attiene alle specificità di intervento. <p>Non vanno inoltre sottovalutate le competenze acquisibili rispetto alla comunicazione personale e istituzionale. Per questo motivo a fine servizio l’Ente proponente certificherà le competenze acquisite. La certificazione potrà essere utilizzata per l’inserimento nel mondo del lavoro; valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	La Città a Colori		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Sezze		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Servizio Assistenza</u> – Immigrati e Profughi	VOLONTARI ASSEGNATI	8
SEDE DI ATTUAZIONE	Comune di Sezze, Piazza Margherita 1, Sezze (LT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>L’area del Comune di Sezze da oltre 20 anni è approdo di migranti . Si registra una popolazione di 24.828 abitanti con un incidenza di popolazione straniera regolare pari al 14%, di cui il numero dei minori stranieri residenti è pari a 793. Il territorio, offre soluzioni lavorative nel campo dell’agricoltura, nel settore terziario e soprattutto nell’edilizia. Il Centro storico, inoltre, offre possibilità di alloggio a costo di locazione accessibile. Le diversità linguistiche e culturali che si create hanno posto spesso ostacoli alla convivenza, per cui è necessario realizzare azioni di integrazione e scambio interculturale che permettano e facilitano la convivenza sociale e la partecipazione attiva alla vita democratica. In questo contesto esiste la problematica delle seconde generazioni di ragazzi che vivono tra la necessità di integrarsi nel territorio dove sono nate e la cultura dei loro genitori ormai lontana da quelle del Paese ospitante. Tale difficoltà si pone soprattutto in ambito scolastico dove si rischia di fomentare lo scontro e l’incomprensione se non si interviene con azioni progettuali finalizzate alle mediazione e all’interculturalità. Pertanto l’area di intervento individuata è quella relativa all’ambito scolastico dove istituzionalmente si cura la formazione e l’educazione delle nuove generazioni e nel nostro caso delle nuove generazioni di minori stranieri. Il progetto individua quali destinatari i giovani stranieri di seconda generazione che frequentano le scuole del territorio comunale. La ricaduta è anche su altri beneficiari, dai giovani che frequentano le scuole alle famiglie straniere i cui figli sono diretti beneficiari del progetto. In concreto il progetto prevede per tutti gli alunni stranieri che frequentano le scuole del territorio, una serie di attività laboratoriali riconducibili alla raccolta dei sogni, alla scrittura creativa, alla ricerca etno-musicale e alla ricerca sociale.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u> Valorizzare le seconde generazioni attraverso un percorso che mira alla riscoperta delle proprie radici, e alla conoscenza e scoperta delle tradizioni locali dei Monti Lepini. In tal modo i ragazzi</p>		

	<p>possono conoscere il paese che li ospita senza dimenticare il paese di origine. Riteniamo che questo scambio interculturale sia il migliore mezzo di integrazione. Inoltre l'incontro e lo scambio tra questi giovani di diversa età e origine offre senza dubbio occasione di contatto anche per i genitori che molto spesso vivono realtà di marginalità sociale.</p> <p><u>Obiettivo Specifico</u> Realizzare attività culturali ovvero redigere un testo di stampo interculturale denominato "La Città dei Colori" nel quale verranno raccolte le storie, i canti, le fiabe, le filastrocche all'interno di tre laboratori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 "Il Laboratorio dei Sogni"; 2 "Il Laboratorio della scrittura creativa"; 3 "Il Laboratorio etnico – musicale" <p>In un ultimo laboratorio "Il Laboratorio di ricerca sociale" confluirà tutto il materiale raccolto necessario a realizzare una pubblicazione di favole, filastrocche, sogni. Nello stesso laboratorio si tenterà una lettura qualitativa e quantitativa del fenomeno "seconda generazione". La validità scientifica della stessa verrà garantita dall'Università degli studi Roma Tre – Centro interdipartimentale di ricerca educativa e sociale (CIRES), con il quale questo Comune è già in rapporto.</p>
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione dei 4 Laboratori ➤ Pubblicazione di tutto il materiale raccolto in un unico testo che avrà titolo "La Città a Colori" ➤ Realizzazione di 3 eventi pubblici, riguardanti la pubblicazione del testo e la divulgazione e diffusione dei dati della ricerca sociale sui giovani stranieri di seconda generazione. La pubblicazione potrà essere utile non solo a sensibilizzare la popolazione ma potrà essere adottata nelle scuole come testo di lettura.
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione del volontario sarà caratterizzata da tre momenti fondamentali: L'Accoglienza; L'Orientamento; Il Diagnosticare. Nell'ambito di questi tre momenti si avrà cura di procedere realizzando il "Bilancio delle Competenze" quale tecnica utilizzata per verificare le potenzialità possedute dai Volontari e alla fine le competenze acquisite. Le tecniche e le metodologie di realizzazione previste terranno conto del <i>background</i> di ogni singolo volontario per costruire un percorso individualizzato. Si terrà conto anche del grado di acquisizione dei contenuti formativi di ciascuno e della specifica mansione svolta. La formazione, preceduta da colloqui individuali, volti all'informazione e all'orientamento, si articolerà su due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Livello teorico per garantire conoscenze riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ gruppo di lavoro; ▪ metodologia del lavoro sociale; ▪ obiettivi e piani d'intervento; ▪ organizzazione dei laboratori; ▪ interazione e comunicazione; ▪ concetti di psicologia generale; ▪ natura relazionale del lavoro; ▪ strutture culturali come momento formativo e di integrazione nella realtà sociale e civica. ➤ Livello pratico: <ul style="list-style-type: none"> ▪ ricerche sui paesi di provenienza della popolazione immigrata di seconda generazione attraverso internet, la somministrazione di questionari, raccolta di fiabe, proverbi, filastrocche, ninne nane; ▪ ricerca, studio, ed esecuzione corale di canti popolari-tradizionali dei vari paesi di origine; ▪ ascolto e trascrizione dei sogni dei giovani studenti stranieri di seconda generazione; ▪ esperienza sul campo con l'OLP per aiutare i giovani nell'inserimento nella struttura di competenza e nell'elaborazione dell'esperienza in termini di analisi, riflessione critica e conoscenze; ▪ utilizzo delle strumentazioni tecniche ed informatiche. <p><u>Contenuti della Formazione</u> La formazione specifica si articolerà in 6 moduli da n. 15 ore ciascuno</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Modulo 1 Competenze dell'Ente Locale in materia di immigrazione <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riferimenti normativi europei, nazionali, regionali e comunali <p>Modulo 2 Il Laboratorio dei sogni</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le tecniche di ascolto per la raccolta dei sogni all'interno di una matrice onirica; <p>Modulo 3 Il laboratorio di scrittura creativa</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dal sogno al racconto ▪ Tecniche di scrittura creativa ▪ Come nasce una storia <p>Modulo 4 Laboratorio etnico - musicale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricerca e studio dei canti tradizionali ▪ Esercitazione di canto corale <p>Modulo 5 Laboratorio di ricerca sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Metodologia e tecniche della ricerca sociale <p>Modulo 6 Strutturazione di un libro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lo schema ▪ Ideazione e stesura finale
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	I volontari, inseriti nel percorso educativo in questione, avranno modo, rapportandosi e confrontandosi con gli insegnanti delle diverse strutture scolastiche, di acquisire ampie conoscenze teoriche e pratiche relative alla loro attività nel mondo della scuola.

TITOLO DEL PROGETTO	Lievito della Terra		
ENTE ACCREDITATO	Consorzio Parsifal		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Immigrati e profughi	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	SPRAR presso Cooperativa Astrolabio, Viale XXI Aprile 53, Latina		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto intende offrire a migranti, profughi e alle loro famiglie una risposta ai bisogni di integrazione sociale per quanto riguarda lavoro e formazione, fruizione di servizi pubblici e privati, salute, scuola e tempo libero. Troverà attuazione presso lo SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) di Latina, che è stato ammesso alla ripartizione del Fondo Nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo e ha ricevuto finanziamenti per l'ospitalità a 90 migranti. Nella provincia pontina, infatti, il numero di immigrati residenti ha continuato a crescere sensibilmente, anche con le seconde generazioni, fino a raggiungere il tasso del 312,9% nel periodo 2002-2010. Alla luce dell'analisi del contesto territoriale sono emersi, come bisogni degli utenti in ingresso rispetto ai quali lo SPRAR intende intervenire per scongiurare emarginazione sociale e dispersione scolastica, la scarsa conoscenza dell'italiano, la mancanza di orientamento rispetto ai servizi territoriali, la bassa scolarizzazione e l'assenza di sostegno specifico per l'inserimento scolastico dei minori. I volontari si occuperanno dell'accoglienza dei nuovi utenti, della loro conoscenza del territorio di arrivo, oltre che dell'orientamento rispetto alle opportunità lavorative; collaboreranno poi attivamente nei laboratori linguistici e di cittadinanza – che sfoceranno anche in manifestazioni ludico-culturali, e nei corsi di alfabetizzazione informatica, fornendo anche assistenza scolastica ai minori.</p>		
OBIETTIVI	<p>Obiettivo primario è l'integrazione sociale, sanitaria, culturale e scolastica di immigrati e profughi e dei loro figli nella città di Latina, attraverso attività di orientamento sui servizi territoriali (socio-sanitari, occupazionali, educativi, culturali) per scongiurare l'isolamento delle famiglie più vulnerabili. Il progetto punta inoltre ad azzerare il numero di utenti che non parlano italiano, a rafforzarne le competenze informatiche e in generale al coinvolgimento dei migranti nel tessuto comunitario che li accoglie mediante incontri di mediazione e manifestazioni artistico-musicali. Per minori, inoltre, si punta a implementare l'assistenza educativa per migliorarne gli esiti dei percorsi scolastici.</p>		
RISULTATI ATTESI	<p>I volontari saranno coinvolti in prima persona: nella progettazione e realizzazione dello "Sportello Welcome" per sostenere l'accesso e la fruizione dei servizi territoriali ai migranti; nella realizzazione di tre corsi di italiano-L2 allo scopo di permettere a tutti gli utenti dello SPRAR l'apprendimento della nostra lingua; nella realizzazione di tre corsi di alfabetizzazione informatica, permettendo l'acquisizione di conoscenze spendibili anche in ambito lavorativo; nella realizzazione e promozione di attività ludico-culturali; nel supporto ai percorsi di studio minorili per 400 ore.</p>		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>75 ore durante le quali i volontari acquisiranno le nozioni basilari inerenti le migrazioni e i programmi di assistenza e socializzazione e approfondiranno le condizioni dell'utenza del servizio. Gli altri moduli prevedono che i volontari conoscano da vicino la cooperazione, così come essa è definita nella Costituzione e si realizza praticamente e comprendano i propri compiti in materia di salute e sicurezza e familiarizzino con le risorse informatiche connesse al sociale.</p>		

COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p><u>Competenze di Base</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Orientamento nel mondo lavorativo e, nello specifico, della cooperazione e delle politiche sociali <p><u>Competenze Tecnico-Specifiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscimento delle caratteristiche personali, culturali e professionali dell'immigrato trasmettendogli al contempo elementi storico-culturali, diritti e doveri del nuovo contesto di vita <p><u>Competenze Trasversali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Incentivano le capacità di comunicazione e interazione interpersonale e interculturale
---	--

TITOLO DEL PROGETTO	Uno per tutti, tutti per uno.2014		
ENTE ACCREDITATO	I.P.S.S.A.R. di Formia		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Minori, Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	IPSSAR, Via Pianola s.n.c., Formia (LT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il contesto territoriale in cui inciderà il progetto riguarda l'area del Distretto Formia-Gaeta, che si estende nella parte meridionale della Provincia di Latina, per una superficie di circa 356 Km2. Il totale della popolazione residente è di circa 108.000 abitanti. L'Istituto Alberghiero si colloca al centro dei flussi umani e turistici provenienti dalle province di Latina, Frosinone, Napoli e Caserta, e dalle isole pontiane, accogliendo un consistente numero di allievi stranieri ed altri con disabilità e con disagio. Per questi alunni, le normali attività didattiche non bastano a garantire una completa realizzazione del processo di integrazione della migliore espressione delle potenzialità di ognuno, nonché della migliore acquisizione delle competenze professionali, rendendosi quindi necessario integrare tali attività con offerte formative maggiormente personalizzate. Tutti gli interventi a sostegno degli alunni svantaggiati contribuiranno ad agevolare i processi di integrazione e autorealizzazione, ed a favorire le condizioni per una cittadinanza attiva e per il recupero del disagio socio-ambientale e/o culturale. Tali attività riguarderanno i seguenti servizi: attività di affiancamento degli alunni nelle attività di laboratorio, parascolastiche ed extrascolastiche proposte e progettate dalla scuola; attività di assistenza di base.</p>		
OBIETTIVI	<p>Il progetto punta a sviluppare e sostenere l'autonomia personale e l'autostima del giovane disabile o con disagio, intesa come possibilità di essere e sentirsi il più possibile soggetto attivo di pensiero e azioni, promuovendo le capacità residue e portando alla luce le potenzialità individuali.</p> <p>Nello specifico, si intende sostenere lo sviluppo delle capacità di comunicazione e relazione, favorire la crescita psicologica attraverso lo scambio relazionale e la capacità di adattamento; si intende inoltre promuovere l'acquisizione di competenze professionali finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro, potenziando le abilità degli alunni disabili o con disagio mediante l'attivazione di specifici laboratori occupazionali.</p>		
RISULTATI ATTESI	<p>Il progetto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ incoraggiare la riflessione e la discussione sulla promozione di pari opportunità per i disabili e per le fasce deboli della popolazione giovanile; ➤ sensibilizzare la popolazione sui diritti delle persone con disabilità; di potenziare i servizi rivolti agli alunni con disabilità o con disagio; ➤ migliorare la comunicazione tra tutti gli attori che si occupano dell' handicap; ➤ aumentare la partecipazione ad eventi e servizi di socializzazione e aggregazione grazie anche alla presenza ed alla collaborazione dei volontari del S.C.N. 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazioni sulla struttura in cui si svolgerà il progetto ➤ Informazioni sulla progettualità del S.C.N.; nozioni di legislazione socio-sanitaria ➤ Nozioni sul segreto professionale, sul codice deontologico e le figure professionali ➤ Elementi di psicologia, pedagogia, comunicazione; elementi di primo soccorso; conoscenze specifiche in materia di handicap; ➤ Informazioni in materia di inserimento lavorativo delle persone con disabilità; informazioni sull'organizzazione della rete locale per l'offerta di servizi per la disabilità; elementi per l'assistenza delle persone disabili; ➤ Nozioni sulla sicurezza sui luoghi di lavoro; nozioni sull'orientamento lavorativo. 		

COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p><u>Competenze Organizzative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmazione delle attività ➤ Problem-solving ➤ Organizzazione e gestione eventi ➤ Utilizzo sistemi informatici <p><u>Competenze Relazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ capacità di mediazione e di gestione dei rapporti interpersonali ➤ capacità di lavorare in equipe <p><u>Competenze Emozionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Capacità di prendere iniziative; capacità decisionale ➤ Fiducia in se stessi; senso di responsabilità ➤ Capacità di adattarsi ai contesti e miglioramento della propensione al cambiamento ➤ Conoscenze nell'approccio alla persona disabile ➤ Nozioni sulle tipologie di handicap ➤ Sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; in materia di tutela della privacy; primo soccorso ➤ Legislazione sociale ➤ Nozioni sul funzionamento delle strutture no-profit; ➤ Nozioni in materia di comunicazione
---	---

SETTORE PROTEZIONE CIVILE

TITOLO DEL PROGETTO	Binomio Civile 2014: Rete Bianca e Bernie		
ENTE ACCREDITATO	CESV		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Protezione civile</u> Emergenze ambientali, Monitoraggio zone a rischio	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Associazione GARI 88, Minturno (LT) Associazione Falchi pronto intervento, Fondi (LT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il Progetto ha lo scopo di salvaguardare il territorio di alcune zone della Provincia di Latina con forte incidenza di incendi, attraverso un'azione di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. In particolare si svolgerà un'azione di sorveglianza e di monitoraggio delle zone a rischio dal punto di vista degli incendi (ma anche del dissesto idrogeologico), nonché un'opera di sensibilizzazione verso la cittadinanza, per la conservazione del patrimonio naturale e la tutela dell'ambiente.</p> <p>Questi due aspetti, monitoraggio-sorveglianza, e sensibilizzazione, rappresentano il binomio imprescindibile che anima l'impegno civile dei volontari e degli abitanti tutti nella difesa del patrimonio boschivo e naturalistico, in quanto bene comune.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u> del progetto è quello di prevenire e contrastare la piaga degli incendi boschivi all'interno del territorio della 8° e 11° zona d' intervento della Provincia di Latina, attraverso il potenziamento del Sistema Integrato di Protezione Civile Regionale.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziare l'attività di monitoraggio del territorio e in particolare delle aree a rischio, al fine di prevenire l'insorgere di incendi boschivi ➤ Promuovere tra la popolazione, con particolare attenzione ai giovani, una cultura della prevenzione e della conservazione dell'habitat naturale ➤ Rafforzare la rete e il coordinamento tra tutte le risorse territoriali utili a perseguire il fine della diminuzione degli incendi, in modo da razionalizzare le risorse esistenti e massimizzare l'impatto degli interventi. 		
RISULTATI ATTESI	<p>Al termine del progetto si prevede di raggiungere il seguente risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ridotta l'incidenza di incendi della provincia di Latina, grazie all'affermazione di una cultura della prevenzione. 		
FORMAZIONE SPECIFICA	La formazione specifica farà leva sia sulle risorse interne della Associazione quindi i soci e propri volontari, e sia sulla possibilità offerta dagli altri enti partners del progetto, quali l'AOP (Associazione Operatori prevenzione nonché gli enti pubblici che trattano la tutela ambientali quali il "la Comunità		

Montana dei Monti Aurunci”.

- Modulo I – Conoscenze di base (8 ore)
- Modulo II – Compiti operativi da svolgere (8 ore)
- Modulo III – Conoscenze tecnico-specialistiche (10 ore)
- Modulo IV – Il C.O.I E LA S.O.U.P (2 ore)
- Modulo V – Utilizzo attrezzature dell’associazione (6 ore)
- Modulo VI – Aggiornamento e gestione degli archivi (2 ORE)
- Modulo VII – Gestire ed organizzare l’emergenza (4 ore)
- Modulo VIII – Corso di Primo Soccorso (4 ore)
- Modulo IX – Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari ai progetti di servizio civile (4 ore)
- Modulo X – Corso curriculare su Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.lgs n. 81 del 2008 (18 ore, con rilascio di un attestato).
- Modulo XI – Percorso di orientamento lavorativo per l’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell’autoimprenditorialità (12 ore).

COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI

I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:

- la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina n. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale;
- il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

- Elementi di Comunicazione
- Elementi di Gestione del conflitto
- Il lavoro in gruppo
- Leadership

Lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell’ EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell’EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali. Sono individuate per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all’entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l’altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:

- Competenze Organizzative
 - Programmazione delle attività
 - Problem solving
 - Gestione attività di amministrazione e contabilità
 - Gestione attività di raccolta fondi
 - Organizzazione e gestione eventi
 - Utilizzo piattaforme e sistemi informatici
- Competenze Relazionali
 - Capacità di mediazione
 - Saper gestire i rapporti interpersonali
 - Saper lavorare in equipe
- Competenze Emozionali
 - Capacità di prendere iniziativa
 - Capacità decisionale
 - Fiducia in se stessi
 - Senso di responsabilità
 - Propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Il progetto, inoltre, prevede l’approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:

- Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:
 - per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
 - per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

SETTORE EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

TITOLO DEL PROGETTO	Mondo Bambino		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Santi Cosma e Damiano		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e Promozione culturale</u> Animazione culturale verso i minori, Lotta all'evasione scolastica, Interventi di animazione nel territori, Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia, arti visive)	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Largo Savoia 1, Santi Cosima e Damiano (LT) e/o presso l'Ente Partner Associazione C.B. Gari, via Ferrovi 8, Santi Cosima e Damiano (LT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il Comune di Santi Cosma e Damiano, settore servizi sociali, in collaborazione con le organizzazioni di volontariato e cooperative del terzo settore, intende realizzare un progetto di Servizio Civile finalizzato a potenziare ed integrare le attività ludico-educativa e il centro di aggregazione per minori presso le sedi di realizzazione del progetto ed offrire una migliore qualità della vita ai bambini.</p> <p>Dislocate su tutto il territorio vi sono 5 scuole materne, 6 scuole elementari, 1 scuola media e nessuna di esse offre ai bambini la possibilità di svolgere attività ludiche nelle ore pomeridiane e nei periodi di chiusura delle scuole. Vista la positiva esperienza di Servizio Civile che l'Ente sta vivendo, si ritiene importante, in particolare per quanto riguarda le attività ricreative dedicate ai minori, offrire un servizio educativo e allo stesso tempo ricreativo, creando per i genitori un punto di riferimento stabile e sicuro che consenta ai loro figli di avere opportunità ludiche e di aggregazione, stimolanti per la mente e capaci di sviluppare nei giovani dai 6 ai 12 anni la creatività e dando perciò loro modo di crescere mentre giocano e si divertono e intessere relazioni interpersonali costruttive e positive.</p> <p><u>Attività dove verranno impegnati i volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Servizio di animazione: tecniche dell'animazione e della comunicazione mirate alla valorizzazione dell'accoglienza dell'ospite/utente/cliente come elemento forte della caratterizzazione dell'offerta ➤ Attività di intrattenimento: attraverso metodologie camuffate a gioco, storie e fiabe fantastiche, indovinelli, domandine e quiz competitivi fondamentali di educazione civica, di induzione all'igiene, di educazione ambientale e alla cura della persona, teatro, recitazione, invenzione, etc ➤ Attività ludiche-educative: "Il recupero delle esperienze", percorsi educativi minore/anziano scanditi da momenti di ascolto e rappresentazioni esperienziali dell'anziano che si al minore; "Il salotto degli incontri", percorsi educativi minore/anziano scanditi da momenti di ascolto del minore che cerca l'incontro con l'anziano, formula richieste, simula insieme a lui situazioni che vorrebbe vivere, momenti che non vorrebbe mai incontrare nel suo percorso di crescita. ➤ Attività ludico-culturali: "L'incontrarsi per...!", iniziative promosse e organizzate ad hoc in momenti dell'anno per vivere tempo libero insieme minore e anziano. Sono previste sagre, feste da ballo, feste sportive, tornei a squadre miste (piccoli e grandi), mostre intrattenimento ad hoc e serale, eventi, mostre ➤ Percorsi sportivi amatoriali, giochi di squadra e gare sportive, esibizioni sportive e danze all'aperto. ➤ Attività motorie: attività ritmiche, balli di gruppo, danza, etc... ➤ Attività motorie: movimenti liberi, tornei sportivi, olimpiadi, fitness, etc 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi Generali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere l'accoglienza e la socializzazione tra minori ➤ Sperimentare interventi di animazione condivisi da minori ➤ Integrare il tempo libero degli anziani con interventi educativi rivolti ai minori 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Recupero di spazi urbani dove vivere il tempo libero <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Stimolare i giovani alla cittadinanza attiva ➤ Opportunità di vivere un'esperienza di vita basata sui rapporti umani ➤ Promozione dell'impegno sociale e civico e dei valori del volontariato ➤ Realizzazione di una rete finalizzata al coinvolgimento delle nuove generazioni in azioni di solidarietà sociale
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scolastico: attività di doposcuola nelle ore pomeridiane ➤ Aggregativo-ricreativo: organizzazione di momenti comuni (escursioni sul territorio, colonie estive) ➤ Umano: possibilità di rafforzare le relazioni sociali
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>I contenuti della formazione hanno come principale scopo l'acquisizione di specifiche conoscenze sul progetto, sui problemi legati all'ambiente scolastico, in particolare la "gestione" di casi limite con le conseguenti ricadute sull'ambiente familiare, sociale e sulla crescita individuale del minore stesso e del suo inserimento nella società.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Modulo 1 – "Le differenti abilità" ; "La relazione d'aiuto" ➤ Modulo 2 – Nozioni di Pedagogia scolastica ➤ Modulo 3 – Disabilità e istituzioni educative, Pedagogia della disabilità, Didattica dell'integrazione ➤ Modulo 4 – Il sostegno educativo nelle situazioni problematiche, Pedagogia interculturale, Pedagogia della famiglia ➤ Modulo 5 – Approcci teorico-operativi, Metodologia dell'attività motoria, Metodologia dell'animazione
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La comunicazione e le sue tecniche ➤ Le modalità di intervento applicabili ai singoli casi ➤ Le tecniche di relazione con i disabili ➤ Le forme, le tecniche e gli strumenti di sostegno didattico per studenti disabili ➤ Le modalità di tutoraggio ➤ Le forme e le attività di assistenza agli studenti disabili

TITOLO DEL PROGETTO	Mano nella mano		
ENTE ACCREDITATO	Federazione SCS/CNOS Salesiani		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e promozione culturale</u> Animazione culturale verso minori	VOLONTARI ASSEGNATI	7
SEDE DI ATTUAZIONE	Organizzazione di Volontariato "Filippo Smaldone", Via Tor Dè Schiavi 404, Roma (RM) Organizzazione di Volontariato "Filippo Smaldone", Via Appia 64, Formia (LT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>"Mano nella mano" prende in esame le forme di disagio minorile presenti, soprattutto nei gruppi dai 3-14 anni, nel contesto territoriale dei comuni di Roma e Formia. L'obiettivo è la promozione del benessere del minore a rischio sul piano psicosociale e la riduzione del fenomeno dell'abbandono scolastico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Azione 1 Attività culturali – Affiancare i docenti nella preparazione di saggi e di recite di fine anno; collaborare con i docenti e gli animatori nella progettazione e realizzazione dei laboratori di disegno ed artigianato; affiancare il personale dipendente nelle attività di assistenza e di animazione durante i pasti e la pausa ricreativa. ➤ Azione 2 Attività sportive – Affiancare gli operatori e i volontari nelle attività sportive ➤ Azione 3 Attività estive – Progettare e realizzare programmi estivi affiancando operatori e volontari ➤ Azione 4 – Intervento per i minori svantaggiati e/o disabili Assistenza nello svolgimento di attività di doposcuola; affiancare i bambini nelle ore dedicate al laboratorio di informatica nelle attività didattiche svolte con il computer e con i software e hardware specifici per disabili. Affiancare gli operatori e i volontari nelle attività ludiche per i minori disabili 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ creare delle situazioni di benessere socio affettivo e di successo scolastico nei minori sordi nella 		

	<p>fascia di età 3-14 anni presenti nei territori interessati</p> <p>Tale obiettivo generali si raggiungerà attraverso il perseguimento di obiettivi più specifici mirando a realizzare interventi a carattere preventivo-promozionale volti a potenziare le risorse del minore e a favorirne la crescita adeguata.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare l'integrazione e la comunione dei minori sordi nel gruppo dei pari ➤ Aumentare il vocabolario linguistico nei minori sordi e nei minori stranieri ➤ Aumentare le capacità di scrittura e di comprensione della lingua italiana
RISULTATI ATTESI	<p><u>Aumentare l'integrazione e la comunione dei minori sordi nel gruppo dei pari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'obiettivo sarà raggiunto se saranno aumentate le attività ludico-culturali da 3 a 6 incontri settimanali durante i 12 mesi di progetto ➤ L'obiettivo sarà raggiunto se saranno ridotti i casi di marginalizzazione dei bambini sordi dal gruppo dei pari del 60% (circa 80 minori) durante i 12 mesi del progetto <p><u>Aumentare il vocabolario linguistico nei minori sordi e nei minori stranieri</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumento delle attività di logopedia nei bambini sordi da 1 a 3 incontri settimanali, durante i 12 mesi di progetto ➤ Aumento della capacità di lettura (su un totale di 10 brani assegnati nei 12 mesi del progetto verranno letti correttamente 5 brani) ➤ L'obiettivo sarà raggiunto se almeno il 50% dei destinatari (circa 70 minori) avrà migliorato la propria pronuncia durante i 12 mesi del progetto <p><u>Aumentare le capacità di scrittura e di comprensione della lingua italiana</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riduzione degli errori nella sintassi dei temi (50% dei casi) ➤ - Aumento delle occasioni di lettura assistita di testi-differenziata a seconda del tipo e del livello di handicap- da incontri mensili a 3 incontri settimanali
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica verrà svolta nella fase iniziale del servizio, si punterà a creare un ambiente accogliente alle volontarie e ai volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza della struttura, degli animatori e degli ambienti. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente. Si organizzeranno anche momenti conviviali per favorire la conoscenza fra i volontari e gli altri operatori della struttura.</p> <p>Modulo A – Il progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'organizzazione della sede di attuazione progetto (5 ore) ➤ La conoscenza dei bisogni del territorio (5 ore) ➤ L'attuazione del progetto e i destinatari del progetto (5 ore) <p>Modulo B – La persona e la rete</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'integrazione della persona, l'ascolto e la capacità di lettura degli altri (5 ore) ➤ La gestione dei conflitti e la diversità come valore (5 ore) ➤ La relazione educativa, il lavoro di equipe ed il lavoro in rete (5 ore) <p>Modulo c – Sostegno dell'apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Tecniche di gestione del gruppo; tecniche di gestione del gioco e Tecniche di gestione dei casi particolari (5 ore) ➤ L'uso di software didattici specifici come sostegno all'apprendimento (5 ore) ➤ Programmare un intervento educativo individualizzato, analisi dei bisogni ed individuazione degli strumenti analisi ed intervento di fronte a comportamenti-problema (5 ore) ➤ Programmare attività di intrattenimento (5 ore) <p>Modulo D – Il bambino sordo</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il carisma e la vita del Beato Filippo Smaldone, fondatore della prima scuola per sordomuti (5 ore) ➤ Elementi di Didattica Speciale per soggetti con disabilità uditiva e difficoltà di comunicazione (5 ore) ➤ Le principali nozioni della LIS, Lingua Italiana dei Segni (5 ore) ➤ Le difficoltà di apprendimento in un bambino sordo; l'importanza delle relazioni sociali per la crescita di un bambino sordo (5 ore) <p>Modulo E – PREVENZIONE E PROTEZIONE</p> <p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (10 ore)</p>

COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<u>Competenze Artistiche</u>
	➤ Conoscere tecniche artistiche utilizzate in attività socio-ricreative
	<u>Capacità e competenze Professionali e/o Tecniche</u>
	➤ Assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta
	➤ Assimilazione di competenze spendibili in ambito lavorativo
	➤ Capacità di schedatura e archiviazione
	➤ Assimilazione di competenze socio-psicopedagogiche
	➤ Assimilazione capacità didattiche nell'attività di supporto scolastico
	➤ Capacità informatiche
	➤ Acquisizione e/o perfezionamento della LIS, Lingua Italiana dei segni
➤ Conoscere i software didattici specifici utilizzati nelle attività didattiche con i sordi	
<u>Capacità e competenze organizzative</u>	
➤ Capacità di trovare risposte concrete ai numerosi problemi posti dal difficile contesto sociale	
➤ Capacità di conduzione e gestione delle attività educative, ricreative e ludiche	
➤ Organizzazione e pianificazione interventi educativi	
➤ Organizzazione feste ed incontri	
<u>Capacità e competenze relazionali</u>	
➤ Capacità di lavorare in team e per progetti	
➤ Capacità relazionali in ambiente pubblico	
➤ Capacità relazionali con soggetti a rischio	
➤ Collaborazione con altri enti di volontariato	
➤ Capacità di stabilire delle relazioni interpersonali con bambini/ragazzi/giovani audiolesi e non, e famiglie	
➤ Capacità di interagire con responsabilità con Superiori e Colleghi che operano nella struttura scolastica	
➤ capacità di relazionarsi ed interagire con i sordi	
➤ Acquisizione di uno stile di lavoro di tipo cooperativo, utile a sviluppare forme adeguate di responsabilità, di compartecipazione e di autonomia dei soggetti	

TITOLO DEL PROGETTO	CooperAbile		
ENTE ACCREDITATO	Società Cooperativa Sociale Viandanza		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e Promozione culturale</u> Interventi di animazione nel territorio	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Bottega del Mondo Equatore, Via Marconi 3, Fondi (LT) Centro Educativo Pidipupi Via Fucito 9, Fondi (LT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il Progetto offre a i giovani volontari la possibilità di sperimentarsi in un sistema di interventi socio-educativi e culturali nel territorio del Comune di Fondi che promuova la cultura della solidarietà, dell'economia alternativa e uno stile di vita sostenibile. Il progetto vuole favorire il rafforzamento della rete tra realtà del mondo sociale e la cittadinanza, ed offrire sostegno alle famiglie con minori a carico nel rispetto dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'iniziativa si pone inoltre <i>l'obiettivo trasversale</i> di trasmettere ai giovani come dall'esperienza di volontariato sul territorio, possano nascere vocazioni e competenze da spendere nel proprio futuro professionale nel sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sostegno alle famiglie con minori a carico in favore della conciliazione vita-lavoro <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di uno spazio educativo e ricreativo pomeridiano per bambini dai 3 ai 10 anni ➤ Sostegno alla genitorialità <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione percorsi di sostegno alla genitorialità, organizzando incontri aperti per genitori su tematiche educative. ➤ Promozione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di campagne di promozione sociale e culturale ➤ Promozione dell'economia responsabile e solidale <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di uno sportello informativo in Bottega e dei punti informativi mobili in occasione di manifestazioni pubbliche ▪ Realizzazione e divulgazione di materiale informativo delle iniziative 		

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di incontri promozionali nelle scuole e nelle parrocchie ➤ Rafforzamento della rete territoriale <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione di una rete partecipata tra mondo del sociale e cittadini ▪ Seminari aperti alla cittadinanza sulla tematica dello sviluppo locale sostenibile e partecipato. ▪ Realizzazione di tavoli di analisi, confronto e progettazione tra le diverse realtà sociali esistenti sul territorio.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sostegno alle famiglie con minori a carico in favore della conciliazione vita-lavoro <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di uno spazio educativo e ricreativo pomeridiano per bambini dai 3 ai 10 anni ➤ Sostegno alla genitorialità <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione percorsi di sostegno alla genitorialità, organizzando incontri aperti per genitori su tematiche educative. ➤ Promozione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di campagne di promozione sociale e culturale ➤ Promozione dell'economia responsabile e solidale <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di uno sportello informativo in Bottega e dei punti informativi mobili in occasione di manifestazioni pubbliche ▪ Realizzazione e divulgazione di materiale informativo delle iniziative ▪ Realizzazione di incontri promozionali nelle scuole e nelle parrocchie ➤ Rafforzamento della rete territoriale <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione di una rete partecipata tra mondo del sociale e cittadini
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Creare uno spazio di socializzazione finalizzato alla realizzazione di esperienze funzionali allo sviluppo emotivo ed educativo dei minori ➤ Promuovere lavoro di integrazione con le scuole del territorio ➤ Incrementare campagne di promozione sociale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ➤ Facilitare la conoscenza delle altre culture, per una positiva dinamica di incontro e coinvolgimento delle comunità straniere nella città, attraverso l'organizzazioni di eventi musicali. ➤ Sviluppare una rete di confronto, analisi e collaborazione tra realtà sociali attive sul territorio ➤ Promuovere il SCN
FORMAZIONE SPECIFICA	
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	Acquisire abilità e competenze comunicative nelle relazioni di aiuto e rispetto agli interventi di animazione nel territorio, alla metodologia di lavoro nel settore sociale: analisi dei bisogni, coprogettazione, partenariato, lavoro in equipe, lavoro in rete, monitoraggio e verifica.

Provincia di Rieti

SETTORE ASSISTENZA (TUTELA DEI DIRITTI SOCIALI E SERVIZIO ALLA PERSONA)

TITOLO DEL PROGETTO	Spazio Bimbi		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Rieti – Assessorato ai Servizi Sociali		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Minori	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Centro Infanzia il Club Via Martiri delle Fosse Reatine 18, Rieti		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto Spazio Bimbi intende rafforzare e ampliare la gamma dei servizi e la qualità degli stessi all'interno del Centro Infanzia "Il Club". Visto il crescente numero di famiglie che richiedono il supporto di un doposcuola presente nel territorio, si rende necessario l'ampliamento del servizio, soprattutto per quanto attiene le attività di integrazione scolastica. Lo scopo preminente è quello di svolgere tutte le attività classiche del doposcuola e di ampliare e migliorare tutte le iniziative legate all'aggregazione, alla promozione della socializzazione e di tutte le attività culturali, ricreative, educative e formative. Altri obiettivi sono quelli di offrire uno spazio accogliente e familiare dedito alla partecipazione dei bambini alla vita di gruppo, allo scambio e alla scoperta di sé e dell'altro. L'area di intervento del progetto si riferisce ai minori che frequentano e partecipano alle attività del Centro Infanzia il Club all'interno dello Spazio Famiglia del Comune di Rieti, una realtà che necessita di maggiore risorse qualificate per rafforzare i servizi preesistenti e crearne di nuovi, per rispondere in maniera efficace e puntuale alle continue richieste ed ai bisogni delle famiglie della nostra città.</p>		
OBIETTIVI	<p>Lo scopo del progetto è quello di promuovere l'integrazione dei soggetti disagiati, attraverso un rinforzo dell'apprendimento scolastico e la realizzazione di laboratori mirati ad educare alla cura e al rispetto di un bene pubblico; ad un uso responsabile e consapevole delle tecnologie.</p> <p>Il progetto vuole inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ offrire la possibilità ai bambini di studiare insieme, supportati da figure educative costanti, che possano rappresentare un punto di riferimento nei confronti di utenze disagiate; ➤ valorizzare la singolarità di ognuno per individuare percorsi educativi adeguati, in riferimento a specifiche situazioni quali: difficoltà di inserimento nell'ambiente scuola; problemi nella socializzazione con i coetanei; ➤ offrire ai bambini la possibilità di scoprire le proprie potenzialità e attitudini, implementando il senso di autostima, realizzando anche laboratori mirati. 		
RISULTATI ATTESI	<p>Vista il crescente numero di famiglie che richiedono il supporto di un doposcuola presente nel territorio, si rende necessario l'ampliamento del servizio. L'impiego dei volontari andrà ad operare, direttamente sui bambini disagiati che hanno fatto richiesta di doposcuola, attraverso la creazione di un percorso di sostegno didattico nello svolgimento dei compiti assegnati a scuola e per tutti coloro abbiano necessità di spiegazioni più approfondite, attraverso specifiche tecniche di accoglienza, il dialogo, momenti di gioco e con la creazione di momenti di socializzazione.</p>		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>I contenuti della formazione specifica verteranno su determinate nozioni e attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ strutturazione di un programma di attività e di percorsi rivolti ai bambini e ai genitori; ➤ creazione di collaborazioni e partnership con associazioni locali; ➤ presa contatti con la rete di partner prevista nel progetto e predisposizione di un piano di attività condivise; ➤ collaborazione nel supporto e nella redazione del programma personalizzato per il recupero scolastico, creazione e preparazione degli incontri con i genitori; ➤ creazione e realizzazione di percorsi di interculturalità. 		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Acquisizione conoscenze su:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ruolo genitoriale, famiglia e scambio con la scuola; ➤ metodologie di lavoro di gruppo e di educazione degli adulti. <p>Acquisizione competenze su:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ percorsi di studio e di recupero scolastico individualizzato; ➤ collaborazione e sviluppo attività per la comunità locale. 		

TITOLO DEL PROGETTO	Irena Sendler		
ENTE ACCREDITATO	Comune Cantalupo in Sabina		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Anziani	VOLONTARI ASSEGNATI	3
SEDE DI ATTUAZIONE	P.za Vittorio Emanuele 5, Casperia, Rieti Viale Verdi 6, Cantalupo in Sabina, Rieti Uno dei due volontari con sede in Cantalupo svolgerà il servizio civile per almeno tre giorni a settimana in: Via A. Segoni 24, Collevocchio, Rieti		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>“Irena Sendler” si rivolge agli anziani del distretto sociale Mirtense R12 ed in particolare modo agli anziani fragili residenti in tre comuni dello stesso: Cantalupo in Sabina, Casperia e Collevocchio. La rete tra Enti è infatti fondamentale per l’ottimizzazione delle risorse e questo nuovo percorso di solidarietà può offrire la possibilità ad un numero sempre maggiore di soggetti anziani di accedere a servizi quali quelli previsti nel progetto.</p> <p>Le azioni previste sono tre, tutte articolate a loro volta in una serie di attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziamento dei servizi agli anziani: <ul style="list-style-type: none"> ▪ collaborazione ed affiancamento nella gestione dello sportello di cittadinanza (attività di ascolto dell’anziano; ▪ compagnia, assistenza nel disbrigo delle necessità quotidiane quali spesa, bollette, farmacia, andare dal medico per impegnative, ritiro referti; ▪ collaborazione nell’organizzazione di giornate di screening e nella gestione della segreteria amministrativa e ufficio stampa delle stesse; ▪ elaborazione, somministrazione di questionari conoscitivi della situazione dell’anziano e compilazione delle schede di accesso ai servizi dello sportello; ▪ somministrazione di questionari di gradimento (customer satisfaction); ➤ Miglioramento accessibilità ai servizi: <ul style="list-style-type: none"> ▪ collaborazione nella gestione della segreteria organizzativa del servizio, gestione prenotazioni servizio; ▪ ritiro referti con autovettura; ▪ trasporto sociale per Poggio Mirteto e Magliano per visite mediche o commissioni. ➤ Potenziamento servizi per la lotta alla povertà e all’inclusione sociale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ organizzazione, promozione e partecipazione a gruppi di lettura, discussione e diffusione dei diritti di ▪ cittadinanza e diritti degli anziani anche in una visione europea; ▪ organizzazione promozione e partecipazione ad incontri seminari sulla prevenzione a tema anche medico scientifici ed a corsi di benessere psico-fisico; ▪ organizzazione, promozione e partecipazione a momenti di convivialità; ▪ elaborazione ed attivazione di progetti di integrazione intergenerazionale; ▪ collaborazione nella gestione del banco alimentare (attivazione contatti con il Banco alimentare di Roma, Individuazione di concerto con l’assistente sociale degli anziani indigenti, Informativa a utenti con accesso delle cartelline da distribuire ai partecipanti, contatti con i relatori esperti del tema prescelto, informativa ad utenti con accesso diretto legati all’ISEE, Ritiro dei prodotti presso il magazzino di Fiano Romano, tenuta registri di carico e scarico AGEA, preparazione dei pacchi, consegna dei pacchi); ▪ collaborazione nell’organizzazione e realizzazione di raccolta periodica di solidarietà nei supermercati di generi alimentari; ▪ collaborazione nella gestione dello Sportello Salvanonni. 		
OBIETTIVI	L’obiettivo generale del progetto è quello di migliorare la qualità della vita degli anziani del Distretto con particolare riferimento a quelli residenti nei tre comuni di Cantalupo, Casperia e Collevocchio. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso tre aree di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> ➤ potenziamento dei servizi rivolti agli anziani ed in particolare quelli alla persona, dando un sostegno diverso dall’assistenza domiciliare prevista dal distretto (comunque non sufficiente a coprire la domanda effettiva) offrendo interventi diversificati, gratuiti che afferiscano al SASPA – servizio assistenza e sostegno alla persona anziana - e che possano essere richiesti ai tre Comuni attraverso lo sportello di cittadinanza situato all’interno del comune dove avverrà la presa in carico dell’utente attraverso la compilazione di un modulo; 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ miglioramento dell'accessibilità ai servizi grazie ad un incremento dei servizi a domicilio. Sarà inoltre impostato un sistema di informazione ed orientamento più capillare e vicino/comprendibile – soprattutto in termini di strumenti utilizzati - alla popolazione anziana. Si tenterà infine potenziare il servizio di trasporto di tipo sociale; ➤ potenziamento di servizi volti al contrasto della povertà, alla lotta alla solitudine ed all'esclusione sociale degli anziani. A tal proposito verrà potenziato il servizio del Banco alimentare e lo sportello Salvanonni così come verranno sostenuti o creati dove assenti, centri di aggregazione della popolazione anziana ed iniziative e progetti per la socializzazione/risocializzazione degli stessi.
RISULTATI ATTESI	<p>I fattori che incrementano il rischio degli anziani di vivere in una situazione di povertà ed esclusione sociale sono molti: redditi bassi, salute debole, discriminazione legata al genere o all'età, capacità mentali o fisiche ridotte, disoccupazione, isolamento, maltrattamento e accesso limitato ad alcuni servizi. Per invecchiare con successo è molto importante l'aspetto dell'integrazione sociale che preserva le funzioni cognitive e permette una migliore qualità di vita. Al contrario, col progredire dell'età, sia per gli eventi della vita, sia per le modificazioni psicosociali, gli anziani si trovano sempre più spesso a fronteggiare la progressiva diminuzione della propria rete sociale. Poiché questo decremento non è sempre compensato dalla creazione di nuovi rapporti, possono manifestarsi isolamento e sentimenti di solitudine. Il progetto si propone di raggiungere con i propri servizi il maggior numero possibile di anziani fragili e con disabilità motoria, favorire la socializzazione degli anziani che non frequentano il centro anziani, creare momenti di scambio intergenerazionale. Il progetto vuole gettare le premesse per un nuovo stile di vita volto ad un invecchiamento attivo. Indicatori di risultato degli anni precedenti si attestano su un aumento del 25% delle persone anziane servite. Risultato atteso per questo progetto 30% in più anziani assistiti.</p>
FORMAZIONE SPECIFICA	<p><u>Aree tematiche della formazione specifica (72 ore)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mission dell'Ente ➤ Rischi connessi all'impiego dei volontari ai progetti di scn ➤ Servizio Ascolto e sostegno alla Persona anziana ➤ Strategie di sportello servizi sociali ➤ Contrasto povertà ➤ Indagine su criticità e custode satisfaction nei servizi sociali ➤ Strategie operative benessere psicofico ➤ Rianimazione polmonare BLS con attestato ➤ Tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro 81/2008 con attestato ➤ Orientamento lavorativo (12 ore)
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>La formazione generale tiene conto delle indicazioni mutate da Garanzia Giovani ed è certificata attraverso le convenzioni stipulate dal CESV Ente di prima fascia che supporta il Comune di Cantalupo in Sabina con risalto ai moduli su:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Lavoro di gruppo ➤ Elementi di comunicazione ➤ Tecniche di leadership ➤ Brainstorming e tecniche di emersione del bisogno <p>La formazione specifica è volta a far acquisire competenze specifiche nell'ambito dei servizi sociali per poter essere in grado di gestire uno sportello dei servizi sociali o di poter ricoprire il ruolo di operatore sociale.</p>

SETTORE PROTEZIONE CIVILE

TITOLO DEL PROGETTO	Il Terzo Pianeta: Rete Bianca e Bernie 2014		
ENTE ACCREDITATO	CESV		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	Protezione civile – Interventi emergenze ambientali; Monitoraggio zone a rischio	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Associazione di protezione civile Base 2001, Montopoli di Sabina (RI) Associazione Guardie Ambientali d'Italia, Montopoli di Sabina (RI)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il settore di intervento del progetto è la protezione civile, ed il territorio interessato è quello della Provincia di Rieti, con particolare riferimento a 4 diversi Distretti sociali ed a 6 centri operativi intercomunali (COI), sui 14 nei quali è diviso il territorio provinciale. Si tratta in particolare dei distretti del Capoluogo (distretto socio sanitario RI1; Coi 5° e 6° Zona), del Cicolano (distretto socio sanitario RI4; Coi 8° zona) e della "Bassa Sabina" (distretti RI2 e RI3 e Coi 11°, 12° e 13° zona).</p> <p>I volontari delle associazioni di protezione civile inserite nel progetto sono costantemente impegnate in rete con le altre 15 associazioni della Provincia ed i 17 gruppi comunali. Le campagne di sensibilizzazione da una parte, e la capacità di intervento e la rete di avvistamento e monitoraggio rimangono uno strumento fondamentale della lotta agli incendi che ogni anno determina una perdita di ecosistemi e di paesaggi inestimabile, ma anche un danno sociale ed economico per tutte quelle comunità locali, in modo particolare per quelle che hanno scommesso sul turismo ambientale.</p>		
OBIETTIVI	<p>L'obiettivo generale del presente progetto è quello di tutelare e salvaguardare il territorio e la popolazione dai fattori di rischio esistenti.</p> <p>Gli obiettivi specifici saranno invece due, e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ migliorare la capacità di tutela del territorio attraverso un'attività costante di monitoraggio, prevenzione e di risposta precoce agli eventi calamitosi ed alle emergenze; ➤ sensibilizzare la popolazione e le istituzioni locali, promuovendo la loro consapevolezza rispetto alla necessità della prevenzione, dell'informazione e della corretta pianificazione degli interventi di protezione civile. 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridotto il rischio idrogeologico e di incendi Si effettuerà un attento e costante monitoraggio del territorio volto a migliorare la conoscenza delle caratteristiche e delle specificità locali ed aumentare il livello di capacità ed efficacia degli interventi preventivi o di emergenza. Sarà aggiornata costantemente e/o creata dove non esistente la mappatura delle aree a rischio frana/smottamento e saranno promosse azioni di prevenzione di eventi calamitosi. Si promuoverà l'aggiornamento del Catasto delle aree percorse dal fuoco e/o se ne chiederà la creazione laddove non ci fosse. ➤ Ridotta l'esposizione all'evento sismico Si promuoverà l'avvio di studi specifici sul territorio affinché vengano definite le fasce di sismicità (microzonazione sismica) ed i conseguenti vincoli in tema di costruzione etc. Si collaborerà all'aggiornamento dei piani comunali e provinciali di protezione civile. Verranno sensibilizzate le amministrazioni comunali affinché entrino nel Sistema Web CSRS (Centri Storici e Rischio Sismico) ➤ Promossa una cultura della prevenzione Saranno svolti interventi per sensibilizzare sia tra i semplici cittadini che gli amministratori ai vari livelli, promuovendo una cultura della prevenzione ed una attenzione alla tutela del territorio. Si favorirà lo sviluppo, intorno al sistema di protezione civile, di un'attenzione particolare, una politica di valorizzazione e salvaguardia, ma anche di una migliore conoscenza del patrimonio naturalistico. Saranno quindi formati gli studenti e la cittadinanza in generale sul comportamento da tenere per la prevenzione degli incendi ed in caso di evento sismico o alluvione. A tale obiettivo sono particolarmente rivolti gli accordi di partenariato con le scuole e con i comuni dove verranno organizzati rispettivamente incontri con prove di evacuazione e di presentazione del piano comunale di protezione civile. Tali azioni concorreranno al raggiungimento dei risultati 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione sarà articolata secondo i seguenti moduli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischi connessi all'impiego dei volontari ai progetti di servizio civile ➤ Il sistema di protezione civile e gli ultimi aggiornamenti normativi ➤ La campagna Antincendio boschivo 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Percorso di orientamento lavorativo per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell'autoimprenditorialità ➤ Elementi di cartografia ➤ Conoscenza di T.L.C. e uso degli apparati ricetrasmittenti ➤ Gestione delle Emergenze ➤ Comportamento con le popolazioni e i singoli individui colpiti da calamità ➤ Uso di veicoli speciali e tecniche di intervento ➤ Responsabilità civili e penali in protezione civile ➤ Corso curriculare su Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.lgs n. 81 del 2008 con rilascio di un attestato
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale; ➤ il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute. <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di Comunicazione ➤ Elementi di Gestione del conflitto ➤ Il lavoro in gruppo ➤ Leadership <p>Lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell'EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali. Sono individuate per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.</p> <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Competenze Organizzative: <ul style="list-style-type: none"> ▪ programmazione delle attività ▪ problem solving ▪ gestione attività di amministrazione e contabilità ▪ gestione attività di raccolta fondi ▪ organizzazione e gestione eventi ▪ utilizzo piattaforme e sistemi informatici ➤ Competenze Relazionali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ capacità di mediazione ▪ saper gestire i rapporti interpersonali ▪ saper lavorare in equipe ➤ Competenze Emozionali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ capacità di prendere iniziativa ▪ capacità decisionale ▪ fiducia in se stessi ▪ senso di responsabilità ▪ propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti <p>Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum: <ul style="list-style-type: none"> ▪ per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende; ▪ per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

SETTORE AMBIENTE

TITOLO DEL PROGETTO	Amico Lupo		
ENTE ACCREDITATO	Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Ambiente</u> Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Varco Sabino (RI) Jenne (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto si svolge presso le due aree naturali protette Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia e Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Il contesto è prettamente naturalistico le attività prevalenti saranno legate alla natura, alla gestione della specie lupo ed alla mitigazione del conflitto tra fauna selvatica e uomo Sono previste anche attività di supporto a forum tematici ed alla fruizione delle aree protette		
OBIETTIVI	<u>Obiettivo Generale</u> ➤ Tutelare il lupo ed i grandi mammiferi dell'Appennino Si raggiungerà attraverso le seguenti strategie: <ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione degli elementi di conflittualità con le popolazioni umane; ▪ coinvolgimento ed Integrazione degli stakeholder; ▪ creazione di un piano di azione condiviso e partecipato; ▪ attuazione del sistema di indennizzi e incentivi; ▪ mantenimento numerico delle popolazioni animali; ▪ ideazione di programmi di sensibilizzazione e di educazione; ▪ fruizione sostenibile del territorio e turismo sostenibile; ▪ condivisione delle esperienze; ▪ innovazione e partecipazione. 		
RISULTATI ATTESI	➤ Almeno il 50% degli abbattimenti e catture abusive segnalato anche in forma anonima alla riserva naturale ➤ Almeno 50 partecipanti ai forum ➤ Almeno 20 "contratti" sottoscritti dagli aderenti al "piano di azione" ➤ Rappresentatività delle denunce per danni provocati dalle predazioni di orsi e lupi superiore al 50% (eventi denunciati/eventi stimati) ➤ Almeno 10 classi coinvolte in attività di educazione ambientale e sensibilizzazione sul lupo e sul randagismo ➤ 10 pastori coinvolti nel fornire informazioni e dati sui transiti e sugli eventi predatori; ➤ Almeno 1 pubblicazione divulgativa prodotta		
FORMAZIONE SPECIFICA	La formazione specifica sarà sia di tipo naturalistico che di tipo gestionale, verranno affrontate le problematiche della gestione del lupo e della fauna selvatica problematica, si promuoverà la mediazione sociale		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	Competenze prettamente operative nella gestione della fauna e nel supporto alle attività di mitigazione del conflitto		

TITOLO DEL PROGETTO	"Cammini" e sentieri: verso la Carta Europea del Turismo Sostenibile		
ENTE ACCREDITATO	Riserva naturale regionale monti Navegna e Cervia (in partenariato con Parco naturale e regionale Monti Simbruini		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Ambiente</u> Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Centro Visite e centro educativo ambientale, Loc. vignette, Castel di Tora (RI) Centro Visite del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Subiaco (RM)		

DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto si svolgerà nel contesto dei 2 parchi regionali di Navegna Cervia e dei Monti Simbruini, verranno svolte attività di promozione del territorio, di organizzazione dell'offerta turistica e di servizio per i fruitori del "cammino di San Benedetto"
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u> Sviluppare un sistema turistico locale sostenibile</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Integrazione dell' ambiente naturale, culturale e umano, in particolare verso le nuove generazioni nello sviluppo turistico del sistema dei sentieri e dei cammini dell'Appennino centrale ➤ Creazione di un piano di azione condiviso ➤ Garanzia della protezione della qualità della destinazione turistica e la capacità di soddisfare i turisti ➤ Incremento del numero delle presenze ➤ Coinvolgimento degli operatori identificando tecnologie appropriate e applicandole in tutti i settori interessati da operazioni turistiche ➤ Ideazione di programmi di sensibilizzazione e di educazione al turismo sostenibile ➤ Condivisione delle esperienze ➤ Innovazione e partecipazione
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incremento pellegrini e visitatori: da 2000 a 2500 pellegrini, da 1000 a 1200 escursionisti. ➤ Censimento di tutti i pellegrini e degli escursionisti: attraverso il posto tappa di Castel di Tora, Subiaco e la verifica della timbratura e il censimento delle credenziali ➤ Aumento dal 20% al 30% di turisti nella fascia di età compresa tra i 16 e i 30 anni; ➤ Avvio del percorso di Carta Europea del turismo sostenibile
FORMAZIONE SPECIFICA	La formazione specifica formerà persone in grado di gestire i servizi di guida del "Cammino di San Benedetto" e delle reti di sentieri dei due parchi. I volontari saranno in grado di leggere una carta topografica, implementarla, operare in sicurezza, organizzare flussi turistici e promuovere attività di amministrazione partecipativa
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	Competenze professionali in materia di gestione turistica ed educativa Competenze relazionali

TITOLO DEL PROGETTO	Sapori e saperi della nostra terra		
ENTE ACCREDITATO	Riserva naturale regionale monti Navegna e Cervia		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Ambiente</u> Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Centro visite e promozione prodotti, Collegiove, (RIETI)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'apertura di un museo dell'arte contadina, la promozione di prodotti tipici, l'assistenza a visitatori		
OBIETTIVI	Offrire opportunità di conoscenza del territorio ai visitatori		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Giornate di apertura >200 ➤ Numero visitatori >1000 ➤ Almeno 500 nuovi contatti nel database della Riserva Naturale 		
FORMAZIONE SPECIFICA	Accoglienza dei visitatori, promozione del turismo sostenibile e fruizione della montagna		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	Capacità di accogliere i visitatori di un'area naturale protetta		

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

TITOLO DEL PROGETTO	Il Cammino di Francesco		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Rieti – Assessorato ai Servizi Sociali		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio Artistico e Culturale</u> Valorizzazione centri storici minori, Valorizzazione storie e culture locali	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Ufficio Informazione turistica e promozione del Territorio, P.zza Vittorio Emanuele II snc , Rieti		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto “Il Cammino di Francesco” prende il nome dal noto itinerario che attraversa la Valle Santa Reatina, ed è il tratto più conosciuto del percorso che da La Verna porta fino a Roma. La Valle reatina, splendida distesa pianeggiante circondata da colline e monti poi divenuta Valle Santa, è il luogo che Francesco ha amato trovandovi il naturale rifugio dalle “vanità del mondo” tra gente semplice e incline a recepirne il messaggio. Per tale importanza ed in virtù della nuova sede accreditata (ufficio turistico comune di Rieti) intendiamo dare vigore ad una realtà turistico già consolidata attraverso l’impiego di volontari del Servizio Civile che sviluppino un percorso legato al Cammino di Francesco interamente dedicato ai giovani gruppi di turisti che transitano nel nostro territorio. L’idea è quella di preparare opportunamente i giovani volontari, attraverso una formazione specifica sul turismo locale, incentrato sulla figura di San Francesco, per poi delineare eventi, iniziative e percorsi unici per giovani, comitive, piccoli gruppi, scout.</p> <p><u>Principali attività</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisizione conoscenze e competenze sul turismo locale e sui percorsi legati al Cammino di Francesco ➤ Predisposizione e programmazione di percorsi, attività ed iniziative rivolte al turismo giovane ➤ Creazione di collaborazioni e partnership con organizzazioni e associazioni locali in ambiti turistico e attive sul tema dell’accoglienza ➤ Attività di reporting e monitoraggio risultati 		
OBIETTIVI	<p>Lo scopo principale è quello di promuovere lo sviluppo di un turismo giovane che abbia caratteristiche e specificità delineate e uniche, attraverso le capacità e le competenze di nuove risorse (volontari di servizio civile), per il potenziamento del Cammino di Francesco in una più ampia visione di valorizzazione del patrimonio, artistico, naturale e culturale.</p> <p><u>Obiettivi specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppare un turismo sostenibile basato su concetti di innovazione culturale e professionale ➤ Garantire la protezione della qualità della destinazione turistica ➤ Sviluppare progetti turistici sperimentali incentrati su il cammino di Francesco ➤ Rafforzare le opportunità offerte dal turismo a favore della comunità e dell’ambiente ➤ Veicolare programmi di educazione al turismo privilegiando la dimensione culturale e formativa 		
RISULTATI ATTESI	<p>I risultati che tale progetto intende perseguire sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aumentare l’utenza e il flusso turistico; ➤ ampliare l’offerta dei servizi creando nuove opportunità per il territorio inteso come strutture ricettive, iniziative ecc; ➤ aumentare risorse umane da investire su un segmento turistico con target ben definito. <p>In termini più generali si vuole rafforzare la rete di servizi e di partnership legate al turismo de Il Cammino di Francesco, per i giovani e con i giovani, creando opportunità di crescita professionali, formative e culturali che coinvolgano la popolazione e il territorio.</p>		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>I contenuti della formazione specifica verteranno su determinate nozioni e attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ attività di informazione e studio territorio e benchmarking; ➤ strutturazione di un programma di nuove attività e di percorsi rivolti ai giovani turisti; ➤ creazione di collaborazioni e partnership con associazioni locali sul tema dell’accoglienza; elaborazione di un piano per l’organizzazione di iniziative per la comunità locale; ➤ presa contatti con la rete di partner prevista nel progetto e predisposizione piano di attività condivise; ➤ elaborazione di un piano di reporting sui servizi attivati e analisi risultati. 		

COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisizione conoscenze e informazioni su il Cammino di Francesco e sugli itinerari turistici ad esso legati ➤ Sviluppo nozioni marketing territoriale; ➤ Acquisizione piani e strategie di sviluppo di altre realtà speculari ➤ Acquisizione competenze progettuali e costruzioni piani di lavoro ➤ Sviluppo competenze nell'ambito del turismo e per le reti di partnership, collaborazione e sviluppo attività per la comunità locale ➤ Sviluppo capacità inventive per lo sviluppo del turismo giovane e sostenibile ➤ Sostegno nella creazione di un networking territoriale ➤ Acquisizione competenze nell'elaborazione dati e tecniche di monitoraggio ➤ Team work
---	---

SETTORE EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

TITOLO DEL PROGETTO	A lavoro giovani		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Rieti – Assessorato ai Servizi Sociali		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e promozione culturale</u> Attività interculturali	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Centro Giovanile Comune di Rieti-Ufficio Informagiovani, Piazzale Angelucci 5, Rieti		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto promuove un percorso dedicato ad un gruppo di giovani talentuosi incentrato sullo sviluppo di abilità artistiche, potenziandole attraverso corsi professionalizzanti volti sia a potenziare l'aggregazione e l'organizzazione della vita associativa finalizzate alla partecipazione della vita sociale. Lo scopo è quella di creare collaborazioni con associazioni musicali, giovanili e di promozione sociale pronte a supportare un percorso qualificato ed efficace che preveda una serie di step funzionali ad accrescere competenze ed abilità. Il raggiungimento di tale obiettivo si basa sulla realizzazione di corsi di deejays, tecnici del suono, chitarristi, batteristi, bassisti, cantanti e operatori per la promozione di eventi.</p> <p>Si rileva in provincia di Rieti l'esigenza per i ragazzi di trovare spazi adeguati alle attività progettuali e alla sperimentazione con le nuove tecnologie dato che non esiste un laboratorio permanente.</p> <p><u>Attività previste</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Indicare in base all'analisi delle abilità il percorso specifico per ciascun partecipante ➤ Individuare spazi e tempi per l'organizzazione delle attività di formazione professionale ➤ Dare inizio corsi, con schede di verifica e rafforzamento delle abilità ➤ Calendarizzare i percorsi e gli incontri ➤ Ideare eventi per promuovere la vita associativa e incontri pubblici per dar vita a fenomeni di aggregazione ➤ Coinvolgere la comunità locale, le comunità giovanili e i giovani gruppi informali agli eventi ➤ Verificare tutte le azioni svolte e relazione conclusiva del progetto 		
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere un percorso incentrato sullo sviluppo di abilità artistiche, potenziandole attraverso corsi professionalizzanti ➤ Creare collaborazioni con associazioni musicali, giovanili e di promozione sociale pronte a supportare un percorso qualificato che preveda una serie di step funzionali ad accrescere competenze ed abilità, in ambito musicale. Tale obiettivo si raggiunge sviluppando corsi di deejays, tecnici del suono, chitarristi, batteristi, bassisti, cantanti e operatori per la promozione di eventi. Tutte figure che offriranno ai giovani partecipanti di ottenere un play ground di conoscenze rispondibili nel loro percorso lavorativo e che permetteranno la creazione di un team work utile alla costruzione di eventi ludici, ricreativi e musicali e che avranno come scopo quello di organizzare una vita associativa come esperienza comunitaria 		
RISULTATI ATTESI	Le strategie messe in campo per la realizzazione di "A Lavoro Giovani" si basano sulla metodologia dell'"imparare facendo", i cui risultati saranno quelli di permettere ai gruppi di lavoro di utilizzare nuovi linguaggi, esprimere disagi, pensieri e visioni sulla vita e sul mondo che possano rappresentare una nuova modalità di confronto con altre generazioni, istituzioni e con le diverse agenzie di		

	socializzazione. Aumentare le capacità creative e tecniche legate all'utilizzo dei <i>new media</i> e accrescere le opportunità di scambio, crescita, socializzazione fra i giovani attori del progetto.
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizzazione dell'Ente <ul style="list-style-type: none"> ▪ presentazione dell'Ente; ▪ la rete dei rapporti territoriali l'organizzazione del lavoro e dei servizi attivi sul territorio; progetti in corso di realizzazione e rete di collaborazioni; ▪ ruoli e figure professionali dell'Ente. ➤ Costruzione e diffusione di un piano comunicativo e del messaggio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodi e tecniche della comunicazione; ▪ tecniche di diffusione degli eventi; ▪ tecnologie dell'informazione e della comunicazione. ➤ Eventi e aggregazione <ul style="list-style-type: none"> ▪ accenni di tecniche di conduzione dei gruppi; ▪ preparazione di un evento; ▪ costruzione di un report.
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>L'ENAIP certificherà competenze relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ideazione e realizzazione di eventi; ➤ competenze teatrali, musicali, di disegno scenografico e tecniche per il suono e le luci; ➤ organizzazione di pubblicità e campagne di sensibilizzazione; ➤ programmazione ed attuazione corsi di formazione; ➤ gestione dei processi comunicativi interni ed esterni; ➤ lavorare in team e per progetti; ➤ capacità relazionali in ambiente pubblico; ➤ capacità pre-professionali: puntualità e precisione; ➤ progettare e gestire in modo qualificato eventi, attività ludiche, laboratori creativi e iniziative.

Provincia di Roma

SETTORE ASSISTENZA (TUTELA DEI DIRITTI SOCIALI E SERVIZIO ALLE PERSONE)

TITOLO DEL PROGETTO	Cresciamo Insieme		
ENTE ACCREDITATO	ANTARES 2000 Società Cooperativa Sociale 2000 onlus		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Minori	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Antares 2000, Via Strada di Colle Nocello 16/a , Tivoli (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il contesto territoriale nel quale si intende realizzare il progetto è quello del Comune di Tivoli-Località Campolimpido. Il comune di Tivoli è capofila del Distretto Socio-Sanitario RMG3 che comprende ben diciassette comuni. Su questo territorio l'Antares 2000 dispone dal 2001 di case famiglia per minori che sono le uniche presenti sul territorio distrettuale.</p> <p>La casa famiglia Antares trae le sue origini da un lungo lavoro della cooperativa nel settore dell'infanzia e dei servizi rivolti alla famiglia e alle donne nel territorio della Provincia di Roma.</p> <p>Si tratta di una struttura a carattere residenziale presso la quale i Servizi Sociali e/o il Centro di Giustizia Minorile, collocano temporaneamente donne con minori e/o minori da 0 a 18 anni che hanno delle situazioni personali e/o familiari problematiche.</p> <p>Le prestazioni erogate riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ attività assistenziali di cura della persona e gestione del quotidiano; ➤ attività educative e ludico ricreative; ➤ attività di sostegno all'apprendimento; ➤ attività volte all'integrazione con il contesto sociale di riferimento; ➤ attività di raccordo fra il Servizio e la rete dei Servizi afferenti. <p>Presso la struttura opera un'équipe stabile che collabora con il Tribunale dei Minori, Servizi Sociali, con i S.T.R.M.E.E. e gli Istituti scolastici.</p> <p>L'équipe stabile è costituita dalle seguenti figure professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ psicologi ➤ educatori ➤ assistente sociale ➤ educatori professionali ➤ sociologi <p>Rapporto con il territorio</p> <p>La casa famiglia è inserita armonicamente nel tessuto sociale del contesto di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ i minori frequentano regolarmente le scuole di competenza (materna, elementare, media, superiore); ➤ i contatti con i servizi invianti sono periodici (cadenza almeno mensile). 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi Generali</u></p> <p>Supportare il bambino e/o ragazzo nel momento difficile e delicato dell'allontanamento dal nucleo familiare, fornendogli chiari punti di riferimento affettivi ed educativi.</p> <p><u>Obiettivi Specifici rispetto all'utenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Coadiuvare gli operatori nel disbrigo delle attività domestiche ➤ Aumentare le occasioni di aggregazione, socializzazione, partecipazione ➤ Supportare gli operatori per attivare nuove forme di intervento (attività ludiche, laboratori ecc.) <p><u>Obiettivi Specifici rispetto ai Volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere una cultura della solidarietà capace di trasformarsi in stile di vita, di accompagnare le scelte e di qualificare la quotidianità anche al termine dei dodici mesi del progetto ➤ Sviluppare una sensibilità sociale attenta e disponibile alle esigenze dei soggetti maggiormente vulnerabili ➤ Acquisire nuove competenze nell'azione educativa attraverso il rapporto empatico per incontrare minori che necessitano di accoglienza e vicinanza 		
RISULTATI ATTESI	Il Progetto, coerentemente al contesto sociale e agli obiettivi dichiarati, intende promuovere una serie di interventi mirati al miglioramento della qualità di vita dei minori collocati presso la casa		

	<p>famiglia Antares, garantendo un ambiente familiare rispettoso dei loro bisogni e dei loro desideri. Conseguentemente si attendono i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ costituzione di figure adulte stabili di riferimento, per garantire un corretto equilibrio psico – fisico dei minori accolti; ➤ creazione di un ambiente di vita sempre più confortevole ed adeguato ai ritmi scanditi dalle esigenze e dai bisogni dei minori; ➤ ampliamento delle attività per favorire l'integrazione nel gruppo dei pari.
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>Con la formazione specifica si intende fornire ai volontari in servizio civile le conoscenze operative e gli strumenti pratici per lo svolgimento del loro servizio.</p> <p>La didattica della formazione specifica, pertanto, si pone l'obiettivo di accrescere le competenze dei destinatari, favorire una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, della propria motivazione, del proprio operato.</p> <p><u>Contenuti della formazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cenni di anatomia infantile ➤ I servizi socio-sanitari e la normativa vigente ➤ La Casa famiglia "Antares" ➤ Aspetti psicologici connessi all'età evolutiva ➤ Teorie e tecniche di comunicazione e gestione dei gruppi ➤ Team building
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p><u>Competenze tecnico – professionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ad attività a valenza assistenziale ➤ Calibrazione della propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni del bambino ➤ Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza ➤ Capacità di applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione <p><u>Competenze/conoscenze trasversali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica della capacità di lavoro in equipe ➤ Attitudine a lavorare per obiettivi ➤ Mediazione non violenta dei conflitti ➤ Attitudine a fronteggiare emergenze/imprevisti ➤ Conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro ➤ Conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro

TITOLO DEL PROGETTO	Una Comunità per un Quartiere		
ENTE ACCREDITATO	ASL Roma B		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> - Disagio adulto	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Comune di Roma in particolare Via della Rustica 218, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il grande problema che stanno affrontando in questi anni le strutture semiresidenziali, ed in particolare i centri diurni, è quello di garantire esiti adeguati dei percorsi che i pazienti intraprendono nelle strutture, salvaguardando questi ultimi sia dalla frequenza delle strutture all'infinito, che dalla fine dei trattamenti senza che vi siano stati cambiamenti significativi nei percorsi esistenziali degli utenti stessi. In questo quadro contestuale la risorsa del Servizio Civile assume un rilievo particolare, ponendosi il volontario, per la scelta compiuta, nella condizione di contribuire a contrastare le barriere del pregiudizio e dell'esclusione. Il volontario sarà inserito gradualmente nelle attività svolte, prevedendo una prima fase di conoscenza dell'organizzazione del Servizio attraverso lo studio di documenti legislativi, materiale informativo, e presa visione di Progetti, Convenzioni, Protocolli d'Intesa, documenti formali e non, elaborati in precedenza nell'ambito delle attività svolte dal gruppo di lavoro. Tramite questo approfondimento il volontario sarà inserito nel lavoro di monitoraggio delle attività che riguarda l'inserimento e l'aggiornamento dati, utilizzando gli strumenti in uso nel Servizio.</p>		
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzare percorsi attivi di superamento dello stigma sulla malattia mentale ➤ Migliorare gli esiti dei percorsi di cura e riabilitazione ➤ Sviluppare l'integrazione pubblico privato nei servizi socio-sanitari 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contribuire alla riqualificazione del contesto socio culturale del territorio ➤ Realizzare efficaci percorsi d'integrazione sociale per soggetti con disagio psichico ➤ Collaborare con la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali per la manutenzione e valorizzazione di un'area archeologica della periferia est della Capitale
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione di esperienze di cittadinanza attiva volta alla riqualificazione di un sito archeologico ed alla creazione di un percorso guidato di visita ➤ Concretizzazione di un'esperienza di amministrazione condivisa del patrimonio artistico e culturale ➤ Realizzazione di eventi culturali di conoscenza del patrimonio archeologico rivolti al territorio
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza e consapevolezza della concezione dell'individuo ➤ Conoscenza e consapevolezza del concetto di salute mentale, di malattia mentale e del contesto della cura ➤ Rafforzare ed allargare l'accettazione della malattia mentale ➤ Conoscenza della rete Istituzionale e dell'apporto del volontariato rispetto ad essa ➤ Conoscenza dei riferimenti normativi previsti per la tutela e l'espressione del diritto di cittadinanza della persona con disabilità psichica, delle categorie protette e svantaggiate ➤ Conoscenza della normativa relativa ai percorsi di inserimento formativo-lavorativo delle persone con disagio psichico ➤ Conoscenza dei processi di recruiting di aziende medio-grandi ed illustrazione dell'impresa sociale ➤ Conoscenza di base nel campo della tutela e valorizzazione dei beni culturali ➤ Conoscenza di base delle discipline archeologiche e storico-artistiche ➤ Conoscenza di base delle discipline storiche ➤ Competenze nella gestione delle informazioni, comprese quelle ottenibili da ricerche on-line ➤ Conoscenza di base della normativa di settore
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'Azienda USL "Roma B" riconosce il servizio prestato dai volontari di servizio civile, in progetti dalla stessa attivati, con le seguenti modalità, approvate con deliberazione del Direttore Generale n.1455 del 20-9-2006: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rilascio, al volontario che ha completato il proprio servizio, di un'attestazione, ad opera del Responsabile del Servizio, di svolgimento dell'attività, con specifica della tipologia di attività svolta nonché della durata del servizio; ▪ in caso di partecipazione dei volontari, ad avvisi pubblici o a concorsi indetti dall'Azienda, nel caso in cui i suddetti abbiano svolto per intero il servizio civile essendo già in possesso dei titoli richiesti dalla selezione, e qualora la loro attività sia riconducibile al profilo messo a concorso, l'Azienda attribuisce, nell'ambito del curriculum, un punteggio pari a quello prestato presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale nell'ambito dei titoli relativi alla carriera, rapportandolo alle ore settimanali lavorate. ➤ rilascio di un attestato di riconoscimento riguardante le competenze che i volontari acquisiranno attraverso un percorso formativo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 21/2008); ➤ certificazione e riconoscimento da Dipartimento Nazionale Emergenza Mare (DNEM) competenze nell'ambito del "Primo Soccorso in situazioni di malori e traumi" e BLS (Basic Life Support – Defibrillation) con attestazione finale del conseguimento delle conoscenze teoriche e delle competenze pratiche, che il volontario potrà inserire nei documenti allegati al suo cv; ➤ certificazione competenze dall'Azienda USL Roma B e riconoscimento da Enti Terzi, mediante il rilascio della dichiarazione delle competenze acquisite, a valere come credito formativo attraverso il Tirocinio riconosciuto dalla Università degli Studi Roma Sapienza: Facoltà di Medicina e Psicologia; Facoltà di Scienze della Comunicazione; ➤ validazione delle competenze certificate dall'Azienda USL Roma B e riconosciute da Enti Terzi, attraverso un processo strutturato di studio-ricerca e intervento dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori (ISFOL) che collaborerà con i suoi professionisti al progetto.

TITOLO DEL PROGETTO	Voglio mettermi in gioco		
ENTE ACCREDITATO	ASL Roma B		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	Assistenza Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	VOLONTARI ASSEGNATI	3
SEDE DI ATTUAZIONE	Comune di Roma, Via della Tenuta di Torrenova 138, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il presente progetto pone al centro dell'attenzione, anziani, diversamente abili, minori e i loro familiari che accedono al Centri di Assistenza Domiciliare (CAD) del III Distretto dell'ASL Roma B per il soddisfacimento del bisogno di assistenza sanitaria, integrata con quella sociale, erogata dai Municipi attraverso specifici progetti (Assistenza Domiciliare Integrata, Dimissioni Protette). Il settore dell'assistenza domiciliare sanitaria è un ambito molto complesso e difficile perché è rivolto per circa l'80% a cittadini anziani, spesso portatori di malattie cronico – degenerative, la cui domanda sanitaria e socio – assistenziale si orienta sempre più verso la richiesta di gestione della cronicità e della disabilità a livello domiciliare. Attraverso questo progetto si vuole offrire ai soggetti che accedono al CAD ed ai loro familiari un'accoglienza attenta e dedicata, ascolto, prima risposta, orientamento, promozione di reti solidali in modo da permettere una presa in carico mirata a garantire risposte articolate rispondenti a bisogni complessi. Questi saranno i principali compiti dei Volontari di Servizio Civile in affiancamento al personale già in dotazione all'Azienda. Il loro compito sarà quello di essere, principalmente, un punto di riferimento aggiuntivo al personale socio-sanitario in grado di fornire risposte mirate ed aggiornate alle richieste di informazione sul CAD e sulla rete dei servizi sociosanitari che vengono avanzate dall'utenza che accede al servizio.</p>		
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Implementare le iniziative utili a realizzare una capillare attività di informazione all'utenza migliorando l'attività di accoglienza socio-sanitaria ➤ Migliorare le attività di segretariato sociale, di orientamento e di ricezione dell'utenza telefonica; ➤ Incrementare l'inserimento dei dati statistici del Centro di Assistenza Domiciliare attraverso l'utilizzo dei sistemi informatici. 		
RISULTATI ATTESI	<p>Con l'affiancamento dei volontari di servizio civile sarà possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il potenziamento ed il miglioramento del servizio di accoglienza; ➤ l'aumento della conoscenza, da parte degli utenti CAD e dei loro familiari: <ul style="list-style-type: none"> ▪ dei propri diritti; ▪ del servizio assistenza domiciliare; ▪ della rete dei servizi del territorio. ➤ supportare gli utenti CAD e le loro famiglie, con tempi sufficienti da dedicare loro, attraverso una progettualità individuale atta a garantire il loro accompagnamento e sostegno nel corso degli interventi messi in atto; ➤ la riduzione della emarginazione e della solitudine delle persone seguite dal CAD, attraverso risposte articolate ed interventi appropriati; ➤ l'implementazione dell'archivio informatico per disporre, senza perdita di tempo, dei dati necessari per la programmazione degli interventi e di quelli relativi agli interventi già effettuati. 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza del funzionamento e modalità di erogazione dell'assistenza nel servizio ➤ Conoscenza del progetto e compiti del volontario ➤ Acquisire le nozioni basilari sulla comunicazione e le necessarie capacità per entrare in relazione con gli utenti dei servizi ➤ Fornire conoscenze ed informazioni sui rischi connessi ai luoghi di lavoro e alle attività dei volontari di Servizio Civile ➤ Acquisire le conoscenze sulle risorse presenti sul territorio con il fine di rispondere in modo più efficace alla domanda di salute del cittadino ➤ Acquisire le conoscenze utili per interagire con le fasce deboli e i diversamente abili ➤ Come il cad pone il cittadino/utente al centro del processo di accoglienza ➤ Fornire conoscenze ai volontari di Servizio Civile su come orientarsi nel mondo del lavoro, con particolare attenzione all'Impresa Sociale ➤ Conoscenza del cad, delle figure lavorative e delle loro competenze 		
COMPETENZE	➤ L'Azienda USL "Roma B" riconosce il servizio prestato dai volontari di servizio civile, in progetti		

ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>dalla stessa attivati, con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rilascio, in favore del volontario che ha completato il proprio servizio, di un’attestazione, ad opera del Responsabile del Servizio di svolgimento dell’attività, in cui venga esplicitata la tipologia di attività svolta nonché la durata del servizio; ▪ in caso di partecipazione dei volontari, ad avvisi pubblici o a concorsi indetti dall’Azienda, nel caso in cui i suddetti abbiano svolto per intero il servizio civile essendo già in possesso dei titoli richiesti dalla selezione, e qualora la loro attività sia riconducibile al profilo messo a concorso, l’Azienda attribuisce, nell’ambito del curriculum, un punteggio pari a quello prestato presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale nell’ambito dei titoli relativi alla carriera, rapportandolo alle ore settimanali lavorate. <ul style="list-style-type: none"> ➤ rilascio un attestato di riconoscimento riguardante le competenze che i volontari acquisiranno attraverso un percorso formativo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 21/2008). ➤ certificazione e riconoscimento da Dipartimento Nazionale Emergenza Mare (DNEM) competenze nell’ambito del “Primo Soccorso in situazioni di malori e traumi” e BLS (Basic Life Support – Defibrillation) con attestazione finale del conseguimento delle conoscenze teoriche e delle competenze pratiche, che il volontario potrà inserire nei documenti allegati al suo curriculum vitae; ➤ certificazione competenze dall’Azienda USL Roma B e riconoscimento da Enti Terzi, mediante il rilascio della dichiarazione delle competenze acquisite, a valere come credito formativo attraverso il Tirocinio riconosciuto dalla Università degli Studi Roma Sapienza: Facoltà di Medicina e Psicologia; Facoltà di Scienze della Comunicazione; ➤ validazione delle competenze certificate dall’Azienda USL Roma B e riconoscimento da Enti Terzi, attraverso un processo strutturato di studio-ricerca e intervento dell’Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori (ISFOL).
----------------------------------	--

TITOLO DEL PROGETTO	Ascolto per orientare ed integrare		
ENTE ACCREDITATO	ASL Roma B		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Largo De Dominicis 6, Roma Piazza dei Mirti 45, Roma Via Tenuta di Torrenova 138, Roma Viale Bruno Rizzieri 226, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto “Ascolto per orientare ed integrare” è rivolto a migliorare la qualità dell’accoglienza dell’utente disabile adulto che si rivolge al Servizio Disabili Adulti di tutti e quattro i Distretti sanitari. I volontari pongono la loro attenzione verso una fascia fragile come i disabili in età adulta, valorizzando i concetti di solidarietà e di integrazione, intesa sia come processo di accettazione del cittadino diversamente abile sia come metodo di lavoro congiunto fra le diverse realtà territoriali. Quest’ultime mettono in campo le proprie risorse per permettere la realizzazione di un progetto di vita che sia il migliore possibile.		
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accogliere ed orientare l’utenza che accede ai servizi territoriali per la disabilità, attraverso attività di <i>front office</i>, informazione ed ascolto ➤ Incrementare le ore destinate all’accoglienza per ognuno dei quattro servizi territoriali 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Maggiore attività di accoglienza ed orientamento per l’utenza ➤ Incremento delle informazioni relative ai servizi presenti sul territorio, verso i quali l’utenza può rivolgersi per affrontare le proprie problematiche ➤ Apertura del punto accoglienza per almeno 30 ore settimanali 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza dell’organizzazione e funzionamento delle linee di attività di ogni UOS DEA ➤ Conoscenza dei servizi Disabili Adulti, delle figure lavorative e delle loro competenze ➤ Conoscenza del progetto e compiti del volontario ➤ Come il Servizio Disabili Adulti pone il cittadino disabile/utente al centro del processo di accoglienza ➤ Fornire conoscenze ai volontari di Servizio Civile su come orientarsi nel mondo del lavoro, con particolare attenzione all’Impresa Sociale 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisire le nozioni basilari sulla comunicazione e le necessarie capacità per entrare in relazione con gli utenti dei servizi ➤ Acquisire le conoscenze utili per interagire con i cittadini disabili e le loro famiglie ➤ Acquisire le conoscenze sulle risorse presenti sul territorio con il fine di rispondere in modo più efficace alla domanda di salute del cittadino disabile
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ riconoscimento da parte dell’Azienda USL del servizio prestato dai volontari L’Azienda USL “Roma B” riconosce il servizio prestato dai volontari di servizio civile, in progetti dalla stessa attivati, con le seguenti modalità, approvate con deliberazione del Direttore Generale n.1455 del 20-9-2006: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rilascio, al volontario che ha completato il proprio servizio, di un’attestazione, ad opera del Responsabile del Servizio, di svolgimento dell’attività, con specifica della tipologia di attività svolta nonché della durata del servizio; ▪ in caso di partecipazione, ad opera dei volontari, ad avvisi pubblici o a concorsi indetti dall’Azienda, nel caso in cui i suddetti abbiano svolto per intero il servizio civile essendo già in possesso dei titoli richiesti dalla selezione, e qualora la loro attività sia riconducibile al profilo messo a concorso, l’Azienda attribuisce, nell’ambito del curriculum, un punteggio pari a quello prestato presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale nell’ambito dei titoli relativi alla carriera, rapportandolo alle ore settimanali lavorate. ➤ rilascio di un attestato di riconoscimento riguardante le competenze che i volontari acquisiranno attraverso un percorso formativo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 21/2008); ➤ certificazione e riconoscimento da Dipartimento Nazionale Emergenza Mare (DNEM) competenze nell’ambito del “Primo Soccorso in situazioni di malori e traumi” e BLS (Basic Life Support – Defibrillation) con attestazione finale del conseguimento delle conoscenze teoriche e delle competenze pratiche, che il volontario potrà inserirlo nei documenti allegati al suo cv; ➤ certificazione competenze dall’Azienda USL Roma B e riconoscimento da Enti Terzi, mediante il rilascio della dichiarazione delle competenze acquisite, a valere come credito formativo attraverso il Tirocinio riconosciuto dalla Università degli Studi Roma Sapienza: Facoltà di Medicina e Psicologia; Facoltà di Scienze della Comunicazione; ➤ validazione delle competenze certificate dall’Azienda USL Roma B e riconosciute da Enti Terzi, attraverso un processo strutturato di studio-ricerca e intervento dell’Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori (ISFOL) che collaborerà con i suoi professionisti al progetto.

TITOLO DEL PROGETTO	La Mediazione Interculturale nei Consultori Familiari		
ENTE ACCREDITATO	Asl Roma B		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disagio adulto	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Via di Pietralata 497, Roma Via delle Resede 1, Roma Via di Torrenova 20, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Le attività del progetto sono finalizzate a migliorare la relazione operatore/utente nel momento dell’accoglienza, attraverso la Mediazione Culturale, ponendo l’attenzione sulla comunicazione come modalità relazionale per rendere le persone protagoniste del loro benessere psicofisico. In particolare si intende raggiungere le donne di recente immigrazione, utilizzando gli strumenti della Mediazione Culturale. Dedicando ad esse un più specifico servizio di accoglienza, si intende promuovere nelle donne e nelle famiglie immigrate una maggiore conoscenza dei Servizi presenti sul territorio, al fine di migliorarne l’utilizzo da parte loro.		
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accogliere, informare e orientare l’utenza straniera ➤ Rendere più adeguata la relazione operatore sanitario/donne e famiglie immigrate ➤ Acquisire le competenze della Mediazione Interculturale 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accesso più agevolato ai servizi del Consultorio Familiare per le donne e le famiglie Un immigrate ➤ Maggiore conoscenza da parte delle persone e delle famiglie immigrate delle opportunità di aiuto e sostegno nell’ambito del Consultorio Familiare 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Implementazione degli interventi a favore delle donne e famiglie immigrate ➤ Riduzione dello stato d'isolamento sociale e miglioramento della qualità di vita delle donne e delle famiglie immigrate.
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fornire un quadro di riferimento dei modelli di funzionamento e di gestione della struttura del Consultorio Familiare, l'organizzazione aziendale, la gestione dei rapporti interpersonali e l'inserimento in azienda; la gestione del lavoro e la risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti; una comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e di gruppo; la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto ➤ Acquisire una conoscenza degli aspetti sociali e storico-antropologiche riguardanti tematiche familiari per orientarsi nelle attività ed interventi specifici del Consultorio Familiare e Spazio Giovani ➤ Conoscenza del progetto e compiti del volontario, rischi e informazioni connessi all'attività del volontario di Servizio Civile ➤ Conoscenza dei principi teorici della M.C. e del ruolo del Mediatore ➤ Fornire strumenti al volontario per orientarsi nel mondo del del lavoro, con particolare attenzione all'Impresa Sociale ➤ Conoscenza e consapevolezza del proprio percorso migratorio ➤ Acquisire elementi conoscitivi dell'area psico-emotiva nelle dinamiche familiari per orientarsi nelle attività ed interventi specifici del Consultorio Familiare e Spazio Giovani ➤ Informazione sulle principali tecniche di comunicazione ed in particolare su come porsi efficacemente in relazione con gli altri ➤ Acquisire tecniche di decodifica del linguaggio non verbale, dell'linguaggio del corpo nelle diverse culture ➤ Conoscenza dell'affluenza dell'utenza straniera e dell trattamento delle patologie più frequenti nell'ambito dei servizi ambulatoriali della ASL RMB ➤ Condivisione dei contenuti delle linee progettuali, dei compiti dei Volontari e degli OLP ➤ Conoscenza a livello storico, geografico e sociale dei paesi di maggiore provenienza dell'utenza immigrata
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'Azienda USL "Roma B" riconosce il servizio prestato dai volontari di servizio civile, in progetti dalla stessa attivati, con le seguenti modalità, approvate con deliberazione del Direttore Generale n.1455 del 20-9-2006: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rilascio, al volontario che ha completato il proprio servizio, di un'attestazione, ad opera del Responsabile del Servizio, di svolgimento dell'attività, con specifica della tipologia di attività svolta nonché della durata del servizio; ▪ in caso di partecipazione dei volontari, ad avvisi pubblici o a concorsi indetti dall'Azienda, nel caso in cui i suddetti abbiano svolto per intero il servizio civile essendo già in possesso dei titoli richiesti dalla selezione, e qualora la loro attività sia riconducibile al profilo messo a concorso, l'Azienda attribuisce, nell'ambito del curriculum, un punteggio pari a quello prestato presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale nell'ambito dei titoli relativi alla carriera, rapportandolo alle ore settimanali lavorate. ➤ rilascio di un attestato di riconoscimento riguardante le competenze che i volontari acquisiranno attraverso un percorso formativo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 21/2008); ➤ certificazione e riconoscimento da Dipartimento Nazionale Emergenza Mare (DNEM) competenze nell'ambito del "Primo Soccorso in situazioni di malori e traumi" e BLS (Basic Life Support – Defibrillation) con attestazione finale del conseguimento delle conoscenze teoriche e delle competenze pratiche, che il volontario potrà inserire nei documenti allegati al suo cv; ➤ certificazione competenze dall'Azienda USL Roma B e riconoscimento da Enti Terzi, mediante il rilascio della dichiarazione delle competenze acquisite, a valere come credito formativo attraverso il Tirocinio riconosciuto dalla Università degli Studi Roma Sapienza: Facoltà di Medicina e Psicologia; Facoltà di Scienze della Comunicazione; <p>validazione delle competenze certificate dall'Azienda USL Roma B e riconosciute da Enti Terzi, attraverso un processo strutturato di studio-ricerca e intervento dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori (ISFOL) che collaborerà con i suoi professionisti al progetto.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	La relazione in sanità: la promozione dell'umanizzazione delle cure previene la violenza		
ENTE ACCREDITATO	Asl Roma B		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Salute	VOLONTARI ASSEGNATI	3
SEDE DI ATTUAZIONE	Via dei Monti Tiburtini 385, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il presente progetto intende migliorare l'umanizzazione delle cure dell'Azienda attraverso la creazione di Punti Antiviolenza e percorsi di Ascolto empatico inerenti i diritti e i doveri dei Cittadini, in base alle normative vigenti. Di fronte all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche di fragilità, cronicità e non autosufficienza e al fine di migliorare l'umanizzazione dei servizi, i volontari contribuendo a dar voce ai bisogni dei soggetti svantaggiati, svolgono un ruolo fondamentale nell'accoglienza e nell'umanizzazione delle cure. In attuazione del principio di sussidiarietà (art.118 Cost.), secondo cui il Cittadino deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidono sulle realtà sociali a lui più prossime, il volontariato diventa fondamentale strumento di integrazione al servizio sanitario. Date le caratteristiche del progetto, il ruolo del volontario rappresenta un supporto importante nella relazione azienda/utente, un <i>host health</i>, svolgendo sia un'attività di comunicazione non sanitaria (tempi attesa, informazioni sui servizi, ecc.) su segnalazione del personale sanitario e nel rispetto della privacy, sia il ruolo di tramite fra assistito/personale/istituzioni e fra familiari/personale/istituzioni.</p>		
OBIETTIVI	<p>Migliorare la qualità della relazione dei cittadini e degli utenti con i servizi dell'Azienda USL. Ciò comporta una ricaduta positiva sulla qualità percepita dall'utente e sul sistema organizzativo aziendale. È importante valutare e verificare attraverso la somministrazione dei questionari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la valutazione del rischio psicosociale atti di violenza da parte di terzi nell'Azienda; ➤ la diffusione di una politica di tolleranza zero verso atti di violenza, fisica o verbale, nei servizi dell'Azienda; ➤ la valutazione della salute e del benessere da parte dei Cittadini. 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il potenziamento e miglioramento dei Punti Antiviolenza ➤ L'aumento della conoscenza, da parte degli utenti e dei loro familiari dei propri diritti, dei servizi offerti dal nosocomio, della rete dei servizi del territorio ➤ Supporto agli utenti e alle loro famiglie, attraverso accompagnamento e sostegno individualizzato ➤ la riduzione della emarginazione ➤ la maggiore conoscenza della cultura Antiviolenza e dell'umanizzazione delle cure inciderà sul miglioramento del rapporto tra i cittadini, soprattutto i più fragili, e l'Azienda 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fornire al volontario le conoscenze sull'organizzazione delle strutture aziendali ➤ Informare e orientare i Cittadini all'utilizzo dei servizi sanitari ➤ Fornire al volontario le informazioni per orientare i Cittadini, in particolare gli utenti appartenenti alle fasce deboli, sulle prestazioni erogate, le modalità d'accesso e per la raccolta e l'analisi dei segnali di disservizio ➤ Acquisire le nozioni basilari sulla comunicazione e le necessarie capacità per entrare in relazione con gli utenti dei servizi ➤ Informare il volontario in merito alla normativa vigente sulla Trasparenza nell'Amministrazione pubblica e sui diritti e sui doveri dei Cittadini, nel rispetto della riservatezza e nell'ottica dell'accessibilità, della trasparenza e della chiarezza ➤ Dotare il volontario di idonei strumenti della comunicazione verbale e non verbale, necessari per creare un "ascolto empatico" e un rapporto di fiducia tra il Cittadino e l'Azienda ➤ Favorire la consapevolezza del volontario che dovrà operare all'interno delle strutture aziendali, fornendogli un'adeguata conoscenza sulla normativa vigente, sulla <i>Privacy</i> e sul governo clinico; ➤ Informare i volontari sui rischi e le problematiche connesse alle loro attività ➤ Formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ➤ La partecipazione della persona nelle scelte dei percorsi di cura, la qualità dei servizi sanitari, la sicurezza della persona assistita e l'umanizzazione delle cure ➤ Fornire strumenti al volontario per orientarsi nel mondo del lavoro, con particolare attenzione all'Impresa Sociale e ai processi di <i>recruiting</i> delle aziende medio – grandi; 		

COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ l’Azienda USL “Roma B” riconosce il servizio prestato dai volontari di servizio civile, in progetti dalla stessa attivati, con le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rilascio, al volontario che ha completato il proprio servizio, di un’attestazione, ad opera del Responsabile del Servizio, di svolgimento dell’attività, con specifica della tipologia di attività svolta nonché della durata del servizio; ▪ in caso di partecipazione dei volontari, ad avvisi pubblici o a concorsi indetti dall’Azienda, nel caso in cui i suddetti abbiano svolto per intero il servizio civile essendo già in possesso dei titoli richiesti dalla selezione, e qualora la loro attività sia riconducibile al profilo messo a concorso, l’Azienda attribuisce, nell’ambito del curriculum, un punteggio pari a quello prestato presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale nell’ambito dei titoli relativi alla carriera, rapportandolo alle ore settimanali lavorate. ➤ rilascio di un attestato di riconoscimento riguardante le competenze che i volontari acquisiranno attraverso un percorso formativo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 21/2008); ➤ certificazione e riconoscimento da Dipartimento Nazionale Emergenza Mare (DNEM) competenze nell’ambito del “Primo Soccorso in situazioni di malori e traumi” e BLS (Basic Life Support – Defibrillation) con attestazione finale del conseguimento delle conoscenze teoriche e delle competenze pratiche, che il volontario potrà inserire nei documenti allegati al suo cv; ➤ certificazione competenze dall’Azienda USL Roma B e riconoscimento da Enti Terzi, mediante il rilascio della dichiarazione delle competenze acquisite, a valere come credito formativo attraverso il Tirocinio riconosciuto dalla Università degli Studi Roma Sapienza: Facoltà di Medicina e Psicologia; Facoltà di Scienze della Comunicazione; ➤ validazione delle competenze certificate dall’Azienda USL Roma B e riconosciute da Enti Terzi, attraverso un processo strutturato di studio-ricerca e intervento dell’Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori (ISFOL) che collaborerà con i suoi professionisti al progetto
---	--

TITOLO DEL PROGETTO	Per una comunicazione interculturale nel territorio		
ENTE ACCREDITATO	ASL Roma B		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Salute	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Piazza dei Mirti 45, Roma Viale Bruno Rizzi 226, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Implementare l’attività di “Accoglienza”. Il termine “Accoglienza” assume qui la connotazione antropologica e sociologica di “Accoglienza, Orientamento, Informazione”, che è caratterizzata da una duplice dimensione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ quella del cittadino/utente/cliente straniero come un valore/risorsa espressione di una storia personale ricca di conoscenze, potenzialità, cultura, competenze; ➤ quella dell’organizzazione/professionisti che devono assumere come valore etico intrinseco nel proprio <i>modus vivendi et operandi</i> la cultura “dell’altro” (l’alterità) ponendo attenzione ai suoi bisogni ed interessi, attraverso lo sviluppo di atteggiamenti competenti di apertura, ascolto, reciprocità, umanità, solidarietà, cordialità ed empatia. <p>La necessità di sviluppare e/o implementare l’attività di accoglienza di primo livello mediante l’attivazione del Servizio di Prima Accoglienza articolato nei punti accoglienza risulta evidente in alcune aree assistenziali considerate particolarmente “sensibili” in termini di complessità organizzativa e gestionale, quali: PUA (Punti Unici di Accoglienza); Consultori; Dipartimenti di Salute Mentale; Ambulatori STP/ENI;e) Poliambulatori e Dipartimento di Prevenzione</p>		
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accogliere, informare ed orientare gli utenti stranieri, in particolare quelli che accedono alle strutture sedi del presente progetto; ➤ Organizzare, di concerto con il personale ASL e i Mediatori Culturali operanti all’interno dell’Azienda, la creazione e la diffusione verso l’utenza straniera di materiale informativo che possa aiutare quest’ultima ad orientarsi sia quando si trova all’interno delle strutture (cartellonistica, brochure, segnaletica) sia quando si trova all’esterno delle strutture (libretti informativi tradotti in diverse lingue, depliant, mappe dei servizi); ➤ Rilevare il gradimento della qualità percepita delle attività dei volontari di servizio civile da parte dell’utenza straniera che accede ai Punti Accoglienza mediante apposito questionario; 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Estendere e/o incrementare l'orario di apertura al pubblico dei Punti di Accoglienza delle diverse strutture fino a raggiungere un minimo di 30 ore settimanali per ogni sede.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il potenziamento del servizio di accoglienza; L'aumento della conoscenza, da parte degli utenti stranieri, dei propri diritti, dei servizi offerti dal nosocomio, della rete dei servizi del territorio ➤ La riduzione della emarginazione e della solitudine delle persone che accedono alle strutture; La verifica periodica del sistema di accoglienza implementato; Una maggiore conoscenza dei servizi e la maggior consapevolezza delle proprie necessità incideranno sulla capacità da parte dei cittadini, soprattutto i più fragili, ad orientare la propria domanda più correttamente e le attività per favorire l'integrazione nel gruppo dei pari
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza dell'ASL ed in particolare del funzionamento delle strutture del progetto (Ambulatori STP/ENI, PUA, Poliambulatori, Consultori e Dipartimenti di Salute Mentale) e delle modalità di erogazione dell'assistenza e degli altri servizi presenti nelle strutture; ➤ Conoscenza degli strumenti informatici: Intranet, telefonia VOIP, programmi inerenti le attività del progetto come Word, Excel, Powerpoint, Photoshop, Posta Elettronica ➤ Conoscenza del progetto e compiti del volontario, rischi e informazioni connessi all'attività del volontario di Servizio Civile ➤ Conoscenza delle competenze specifiche delle figure professionali operanti nelle strutture, dal personale amministrativo a quello socio-sanitario ➤ Orientamento dell'utenza straniera all'utilizzo delle risorse della struttura ospedaliera e del territorio ➤ Conoscenza dell'utenza straniera e le sue problematiche: accesso ai servizi, peculiarità dell'utenza straniera sul territorio della ASL Roma B, spiegazione delle barriere linguistico/culturali ➤ Conoscenza delle politiche dei servizi alla persona: inclusione sociale, diritto alla salute; ➤ Fornire strumenti al volontario per orientarsi nel mondo del del lavoro, con particolare attenzione all'Impresa Sociale ➤ Acquisizione degli elementi base di comunicazione e sulle capacità necessarie per entrare in relazione con gli utenti dei servizi ➤ Formazione sull'attività di accoglienza e cura dell'utente, dal primo contatto alla decodifica della domanda, alla percezione del disagio e lettura del bisogno fino alla ricerca e alla formulazione della risposta
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ riconoscimento da parte dell'Azienda USL del servizio prestato dai volontari L'Azienda USL "Roma B" riconosce il servizio prestato dai volontari di servizio civile, in progetti dalla stessa attivati, con le seguenti modalità, approvate con deliberazione del Direttore Generale n.1455 del 20-9-2006: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rilascio, al volontario che ha completato il proprio servizio, di un'attestazione, ad opera del Responsabile del Servizio, di svolgimento dell'attività, con specifica della tipologia di attività svolta nonché della durata del servizio; ▪ in caso di partecipazione dei volontari, ad avvisi pubblici o a concorsi indetti dall'Azienda, nel caso in cui i suddetti abbiano svolto per intero il servizio civile essendo già in possesso dei titoli richiesti dalla selezione, e qualora la loro attività sia riconducibile al profilo messo a concorso, l'Azienda attribuisce, nell'ambito del curriculum, un punteggio pari a quello prestato presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale nell'ambito dei titoli relativi alla carriera, rapportandolo alle ore settimanali lavorate. ➤ rilascio di un attestato di riconoscimento riguardante le competenze che i volontari acquisiranno attraverso un percorso formativo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 21/2008); ➤ certificazione e riconoscimento da Dipartimento Nazionale Emergenza Mare (DNEM) competenze nell'ambito del "Primo Soccorso in situazioni di malori e traumi" e BLSD (Basic Life Support – Defibrillation) con attestazione finale del conseguimento delle conoscenze teoriche e delle competenze pratiche, che il volontario potrà inserire nei documenti allegati al suo cv; ➤ certificazione competenze dall'Azienda USL Roma B e riconoscimento da Enti Terzi, mediante il rilascio della dichiarazione delle competenze acquisite, a valere come credito formativo attraverso il Tirocinio riconosciuto dalla Università degli Studi Roma Sapienza: Facoltà di Medicina e Psicologia; Facoltà di Scienze della Comunicazione; ➤ validazione delle competenze certificate dall'Azienda USL Roma B e riconosciute da Enti Terzi, attraverso un processo strutturato di studio-ricerca e intervento dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori (ISFOL) che collaborerà con i suoi professionisti al progetto.

TITOLO DEL PROGETTO	Insieme per te garanzia giovani		
ENTE ACCREDITATO	Associazione la Tenda – Centro di Solidarietà onlus		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> Tossicodipendenti ed Etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Comunità Sorella Luna Via della Muracciola 35/38, Santa Maria di Galeria (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Azione di accoglienza e di ascolto: l'utente troverà un operatore o un volontario pronto ad accoglierlo e stabilire con lui una relazione di reciproca fiducia. Con l'ascolto si vuole conoscere e comprendere la richiesta di aiuto, focalizzare il singolo problema per individuare con l'utente le possibili soluzioni, ed inoltre, motivare la persona al superamento della condizione di emarginazione ed alla scelta di avviare un percorso terapeutico per tornare ad inserirsi nel contesto sociale. ➤ Azione di orientamento_dopo il primo contatto si sviluppa e si definisce un piano individuale finalizzato al recupero: l'utente, "accompagnato"dall'operatore o dai volontari impegnati, delinea un proprio percorso di reinserimento stabilendo le azioni da intraprendere concretamente (attività, tempi, fasi, modalità). ➤ Azione di contatto e di rete si intende potenziare l'"aggancio" dei destinatari in ulteriori ambienti e spazi (vedi carcere) e contemporaneamente allacciare rapporti anche con i servizi territoriali sia pubblici che privati per attivare una rete di protezione sociale che faciliti ciascun utente nel suo percorso verso l'autonomia. L'azione è rafforzata da stabili rapporti di collaborazione con il policlinico Gemelli. 		
OBIETTIVI	L'obiettivo generale è il contrasto di situazioni di disagio che preveda la presa in carico dei soggetti in un percorso che va dal primo contatto, all'accoglienza, all'orientamento fino ad un percorso di reinserimento sociale, familiare, lavorativo, attraverso l'avvio e l'accompagnamento in un processo verso una possibile autonomia.		
RISULTATI ATTESI	Con il contributo offerto dai volontari si intende avviare una fase di espansione e di ulteriore radicamento sul territorio, in considerazione di un più ampio bacino d'utenza e di un bisogno di agganciare i destinatari. Contemporaneamente, il progetto garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa, è una importante occasione di crescita personale, una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio.		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>Saranno attivati diversi moduli formativi che possono aiutare a rapportarsi con il mondo del disagio, dei servizi alla persona, conoscere ed entrare in relazione con il più ampio complesso delle politiche sociali e strutturare rapporti di rete.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ I Modulo: progetto e processo; ➤ II Modulo: orientamento; ➤ III Modulo: servizi alla persona e nuove professionalità; ➤ IV Modulo: comunicazione; ➤ V Modulo: servizi alla persona e salute; ➤ VI Modulo: politiche sociali e lavoro di rete; ➤ VII Modulo: valutazione finale. 		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>I volontari potranno acquisire le seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ capacità di costruire relazioni significative; ➤ capacità di gestire situazioni relazionali complesse e conflittuali; ➤ capacità di gestire le dinamiche del lavoro in gruppo e in rete, della ricerca sociale, dei processi di promozione, aggregazione e solidarietà sociale; ➤ acquisizione di consapevolezza dell'importanza della partecipazione e della cittadinanza attiva e della solidarietà sociale; ➤ crescita in termini di autostima, autonomia personale e responsabilità sociale; ➤ capacità di collaborazione con il mondo dell'associazionismo; ➤ conoscenza delle dinamiche e del mondo del disagio e delle problematiche. 		

TITOLO DEL PROGETTO	La grotta mistica		
ENTE ACCREDITATO	CESC Project		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Agricoltura Capodarco – Soc. Coop., Via del Grottino snc, Grottaferrata (RM) – 2 Volontari Agricoltura Capodarco – Soc. Coop., Via della tenuta della mistica snc, Roma (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare l'autonomia e l'integrazione di giovani adulti e adulti con disabilità psichica provenienti dall'area dei Comuni dei Castelli Romani (Distretto Sanitario RMH1) e dei Municipi limitrofi di Roma Capitale (distretto Sanitario RMBIV), inseriti nella Cooperativa Agricoltura Capodarco attraverso i principi e le buone prassi dell'Agricoltura sociale nelle sedi di via del Grottino (Grottaferrata) e Tenuta della Mistica (Roma).</p> <p>Nel corso degli anni la Cooperativa – tra le più rappresentative in Italia per il tema dell' "Agricoltura sociale" - ha consolidato la sua attività produttiva con attenzione all'agricoltura biologica e per uno sviluppo sostenibile del territorio; ma ha aperto i suoi spazi all'accoglienza e all'opportunità occupazionale di persone con pronunciato disagio sociale e psichico.</p> <p><u>Azione 1 – Raccolta delle disponibilità di aziende agricole e negozi di prodotti biologici per tirocini degli ospiti della Cooperativa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestione delle attività quotidiane personali: cura e igiene, lavoro, riposo, <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aiuto nella gestione degli archivi, nella presa di contatti ➤ Collaborazione negli incontri con i disabili e all'interno delle équipes; Osservazione, supporto nella verbalizzazione delle decisioni ➤ Accompagnamento supporto negli incontri <p><u>Azione 2 – Monitoraggio e verifica attività sportive per inserimento disabili</u></p> <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione, collaborazione nella ricerca di attività adatte alle varie persone da inserire ➤ Accompagnamento e assistenza dei disabili, gestione dei contatti e delle uscite presso altre strutture ➤ Supporto ai disabili, collaborazione nelle attività sportive <p><u>Azione 3.1 – Esplorazione delle località idonee per le gite e per i periodi di vacanza</u></p> <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai disabili nelle gite e nelle attività previste durante i periodi di vacanza <p><u>Azione 3.2 – Incontro con i genitori per l'illustrazione dei programmi e periodi di vacanza</u></p> <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto nelle attività di contatti relazionali e operativi con i genitori <p><u>Azione 3.3 – Contatto con ditte e i gestori delle case per l'ospitalità e realizzazione delle attività previste</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestione delle attività e collaborazione con gli operatori e nei contatti e nella gestione della logistica <p><u>Azione 4.1. – Attivazione del laboratorio teatrale e di espressività</u></p> <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestione delle attività e collaborazione con gli operatori e educatori, supporto ai disabili <p><u>Azione 4.2 Incontri mensili sulle regole di comportamento all'interno di un gruppo e nel contesto sociale</u></p> <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestione delle attività e collaborazione con gli operatori e educatori, supporto ai disabili <p><u>Azione 4.3. Eventi (mostre, spettacoli) coinvolgendo anche le scuole del territorio, le parrocchie ecc.</u></p> <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione nella gestione degli eventi e nella logistica 		
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Raggiungere un elevato livello di integrazione sociale e di socializzazione di 16 persone con disabilità mentale medio-grave dai 20 ai 50 anni ➤ Inserimento dei disabili in tirocini esterni presso negozi, attività commerciali, aziende agricole ➤ Implementazione delle attività sportive ➤ Implementazione delle gite esterne e di almeno 2 periodi di vacanze ➤ Implementazione di attività espressive e creative 		

RISULTATI ATTESI	
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici. Oltre ai formatori è stato individuato un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali di approfondimento e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l'altra.</p> <p><u>Moduli</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Modulo 1 – La cooperativa agricoltura Capodarco (aspetti storici e culturali, la mission, la rete di relazioni sul territorio ,l'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi, i progetti in corso di realizzazione e la rete di collaborazioni) ➤ Modulo 2 – Disabilità (il sistema sanitario nazionale, il ruolo dei servizi presenti sul territorio (ASL, Comuni) e la normativa di riferimento; le patologie (prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione, ricerca); gli aspetti psicologici e sociali delle patologie (a livello di individuo, famiglia e società); l'aiuto dell'assistenza sociale e dell'assistenza psicologica; Il sistema internazionale di classificazione delle disabilità: l'ICF; la vita indipendente ➤ Modulo 3 – Tecniche di animazione e teatrali (la programmazione delle attività: obiettivi, metodi, risorse necessarie; la conduzione di un gruppo ;il ruolo del teatro per l'integrazione sociale; l'educazione tra pari; strumenti di animazione: es. attività di gruppo, laboratori, giochi di ruolo, attività con gli animali, musica, danza, cinema, story telling, scrittura creativa, teatro, uscite sul territorio, marionette, burattini, maschere, travestimenti, giochi-sport, utilizzo di ambientazioni fantastiche ; La promozione dei processi di attivazione del potenziale ludico, culturale, espressivo relazionale: sia individuale che di gruppo. Attivazione dei processi creativi e comunicativi) ➤ Modulo 4 – Ruolo del/della servizio civilista e relazione d'aiuto (Gli ostacoli nella relazione con la diversità ; la gestione conflitti ; emozioni e problematiche relazionali: senso di colpa, collusione, burn-out, tranfert e controtrasfert; l'osservazione e l'ascolto attivo; la sospensione del giudizio e la comunicazione nonviolenta) ➤ Modulo 5 – Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>In generale il progetto permetterà ai volontari l'acquisizione di conoscenze in materie diverse quali la leadership, lavorare in team, relazione d'aiuto, tecniche di animazione ed assistenza e fornirà elementi legati al profilo professionale dell'Operatore socio-sanitario in particolare per persone con disabilità fisica, psichica e mentale.</p> <p>L'Associazione "Capodarco Formazione Roma" Onlus, riconosce come titoli per l'inserimento lavorativo negli Enti del privato sociale, le competenze e le professionalità nelle aree assistenziale, socio-educativa e culturale acquisite dai volontari nell'esperienza del servizio civile, svolto presso il CESC Project e certifica le competenze acquisite in ambito assistenziale, socio-educativo e culturale in seguito alla partecipazione al progetto di servizio civile rilasciando ai volontari, al termine del servizio, un attestato valido ai fini del curriculum vitae.</p> <p><u>Competenze riconosciute e certificate</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperienza nella relazione di aiuto ➤ Esperienza di collaborazione nell'équipe di operatori per il servizio di assistenza a pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti ➤ Conoscenza dei servizi territoriali rivolti a minori e disabili e loro funzionamento ➤ Esperienza nei laboratori socio-occupazionali

TITOLO DEL PROGETTO	Una bella giornata		
ENTE ACCREDITATO	CESC Project		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabilità	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	ALM, Viale Aldo Ballarin 108, Roma (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	L'area e il contesto territoriale di intervento preso in considerazione è la ASL Rm C in cui opera l'ALM -Associazione Laziale Motulesi. L'Asl Rm C si colloca nella zona sud-sud-est del Comune di Roma, ha un'estensione territoriale di 246,3 kmq. ed una popolazione iscritta all'anagrafe di 563.287 unità.		

L'Asl Rm C è articolata in quattro Distretti, corrispondenti all'intero territorio dei Municipi VIII (ex XI) e IX (ex XII), e ad una parte del territorio dei Municipi V (ex VI ed ex VII) e VII (ex IX ed ex X).

Il Distretto 11, dove è ubicato il centro dell'ALM, corrisponde al territorio del Municipio Municipio VIII (ex XI) del Comune di Roma che, dai confini del centro storico, si estende fino all'estrema periferia, includendo i quartieri Ostiense, Garbatella, S. Paolo e parte dei quartieri Appio e Laurentino. Occupa una superficie di 4.729 ettari, con una popolazione residente di 135.420 unità ("Annuario 2011" del Comune di Roma). Il presente progetto intende contribuire alla valorizzazione delle risorse delle persone disabili accolte dal centro riabilitativo dell'Associazione Laziale Motulesi (ALM).

In applicazione del servizio civile nazionale al programma europeo "Garanzia giovani" il presente progetto è stato pensato per rivolgersi ad un target di giovani aspiranti volontari che vogliono sviluppare competenze ed esperienza nell'ambito delle attività di assistenza ed animazione socio culturale con persone con disabilità.

Azione 1 – Socializzazione

- Escursioni nel territorio
- Gite didattiche
- Incontri con le famiglie
- Mostre mercato di prodotti artigianali

Attività Volontari

- Supporto agli operatori nell'organizzazione e realizzazione di escursioni e gite
- Partecipazione in affiancamento agli operatori ad escursioni e gite
- Affiancamento agli operatori agli incontri con le famiglie
- Supporto agli operatori nell'organizzazione e realizzazione delle mostre di prodotti artigianali
- Partecipazione in affiancamento agli operatori alle mostre di prodotti artigianali

Azione 2 – Riabilitativa

- Musicoterapia
- Logopedia
- Neuromotoria
- Fisioterapia
- Terapia psicologica

Attività Volontari

- Supporto agli operatori nell'organizzazione e realizzazione delle attività riabilitative
- Affiancamento degli operatori all'accompagnamento degli utenti alle attività riabilitative
- Partecipazione (a discrezione degli operatori) in affiancamento alle attività riabilitative

Azione 3 – Educativa

- Accoglienza-conversazione guidata in gruppo
- Cure personali
- Educazione alimentare
- Cura ambiente
- Attività ricreative e di rilassamento

Attività Volontari

- Supporto agli operatori nell'organizzazione e realizzazione di attività di gestione e cura dell'ambiente
- Affiancamento degli operatori nella gestione delle attività di cura di sé e dell'ambiente
- Collaborazione con gli operatori nella creazione e realizzazione di attività ricreative e di rilassamento
- Partecipazione in affiancamento agli operatori all'accoglienza conversazione di gruppo
- Supporto all'organizzazione di attività di educazione alimentare

Azione 4 – Animazione

- Attività ludiche
- Teatro
- Organizzazione feste

Attività Volontari

- Collaborazione con gli operatori nella creazione e realizzazione di attività ludiche e teatrali
- Partecipazione in affiancamento agli operatori alle attività ludiche e teatrali
- Collaborazione con gli operatori nella creazione e realizzazione di feste
- Partecipazione all'organizzazione delle feste

	<p><u>Azione 5 – Occupazionale</u> Laboratorio Pittura Laboratorio Arti applicate Laboratorio Ceramica Laboratorio Orto vivaistico <i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto all’organizzazione e realizzazione dei laboratori Partecipazione in affiancamento agli operatori alle attività dei laboratori
OBIETTIVI	<p>Valorizzare e potenziare le risorse e le capacità del soggetto disabile attraverso attività riabilitative/educative e laboratori occupazionali, incrementandone la funzionalità.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare le uscite territoriali al mese ➤ Aumentare attività laboratoriali a settimana ➤ Aumentare attività terapeutiche e riabilitative
RISULTATI ATTESI	
FORMAZIONE SPECIFICA	<p><u>Modulo 1 – L’Ente</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti storici e culturali, la mission e la vision, la rete dei rapporti territoriali ➤ L’organizzazione del lavoro e dei servizi attivi sul territorio ➤ I progetti in corso di realizzazione e la rete di collaborazioni ➤ I ruoli e le figure professionali che operano per l’Ente ➤ Elementi sulla privacy e sulla sicurezza nei posti di lavoro <p><u>Modulo 2 – La Disabilità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il sistema sanitario nazionale, il ruolo dei servizi presenti sul territorio (ASL, Comuni) e la normativa di riferimento (L. 18/2009 e convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, L.67/2006, L. 328/2000, L. 53/2000, L. 17/1999, L. 104/92) ➤ Le diverse forme di disabilità (prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione, ricerca) ➤ Gli aspetti psicologici e sociali della disabilità (a livello di individuo, famiglia e società) ➤ Le persone con disabilità accolte dai servizi dell’Ente ➤ Le forme dell’assistenza e dell’intervento educativo e riabilitativo ➤ L’I.C.F. ➤ Bibliografia e sitografia di riferimento <p><u>Modulo 3 – Operatività</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ La declinazione del concetto di autonomia nel quotidiano ➤ Gestione del lavoro in gruppo/equipe ➤ Organizzazione e gestione di attività laboratoriali ➤ Elementi di gestione domestica, cura di sé e del proprio contesto di vita ➤ Gli aspetti tecnici relativi a deambulazione, movimento, trasporto, accompagnamento ➤ Elementi di primo soccorso <p><u>Modulo 4 – Ruolo del/della volontario/a nella relazione d’aiuto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ La relazione con la diversità: opportunità e difficoltà ➤ La gestione dei conflitti ➤ La gestione delle emozioni ed eventuali problematiche relazionali: senso di colpa, collusione, burn-out, transfert e controtrasfert ➤ L’osservazione e l’ascolto attivo ➤ La sospensione del giudizio e la comunicazione nonviolenta ➤ La gestione dei rapporti con utenti, operatori, famiglie e servizi in un’ottica di rete “al servizio dei servizi” <p><u>Modulo 5 – Comunicazione sociale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Tecniche di comunicazione sociale interna ed esterna: redazione di report, relazioni e comunicazioni ai servizi ➤ Redazione di riviste tematiche ➤ Promozione e organizzazione di eventi territoriali ➤ Organizzazione di seminari ➤ Comunicazione via Internet <p><u>Modulo 6 – La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi</u></p>
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI	<p>In generale il progetto permetterà ai volontari l'acquisizione di conoscenze in materie diverse quali la leadership, lavorare in team, relazione d’aiuto, tecniche di animazione ed assistenza e fornirà</p>

VOLONTARI	<p>elementi professionalizzanti legati al profilo professionale dell'Operatore socio-sanitario in particolare per persone con disabilità fisica, psichica e mentale.</p> <p>L'Associazione "Capodarco Formazione Roma" Onlus, riconosce come titoli per l'inserimento lavorativo negli Enti del privato sociale, le competenze e le professionalità nelle aree assistenziale, socio-educativa e culturale acquisite dai volontari nell'esperienza del servizio civile, svolto presso il CESC Project e certifica le competenze acquisite in ambito assistenziale, socio-educativo e culturale in seguito alla partecipazione al progetto di servizio civile rilasciando ai volontari, al termine del servizio, un attestato valido ai fini del curriculum vitae.</p> <p><u>Competenze riconosciute e certificate</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperienza nella relazione di aiuto ➤ Esperienza di collaborazione nell'équipe di operatori per il servizio di assistenza a pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti ➤ Conoscenza dei servizi territoriali rivolti a minori e disabili e loro funzionamento ➤ Esperienza nei laboratori socio-occupazionali
------------------	--

TITOLO DEL PROGETTO	Attraverso il ponte		
ENTE ACCREDITATO	CESC Project		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabilità	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Agorà società cooperativa ARL, Via P. Falconieri 23, Roma (RM) – 1 volontario Agorà società cooperativa ARL, Via A. Toscani 49, Roma (RM) – 1 volontario Agorà società cooperativa ARL, Via A. Toscani 99-101, Roma (RM) – 2 volontari		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il territorio del XII Municipio ospita tre servizi dedicati ai disabili. Il primo servizio è l'ex centro diurno, situato in via Antonio Toscani 99/101. Al momento attuale sono inseriti nelle attività 50 utenti (25 mattina, 25 pomeriggio), con disabilità di grado medio e medio-grave. La proposta del servizio spazia da attività di tipo manuale ad attività di tipo più strettamente formativo, con particolare attenzione agli aspetti di training propedeutico all'inserimento lavorativo. Inoltre, tra le attività di gruppo che afferiscono allo stesso servizio, ci sono i laboratori propedeutici all'inserimento lavorativo del gruppo "Autonomia e lavoro", che comprendono altri 13 utenti, con disabilità media e medio-lieve, che partecipano ad un training formativo finalizzato ad un futuro inserimento lavorativo.</p> <p>Gli altri due servizi sono comunità alloggio per persone disabili. La prima si trova in via Antonio Toscani 49 ed ospita 6 persone con disabilità media e medio-lieve. La seconda comunità alloggio si trova poco distante, in via Paola Falconieri 23, ed ospita 8 persone con disabilità medio-grave.</p> <p>Il progetto di servizio civile prevede l'attivazione di interventi rivolti alla popolazione disabile in una municipalità romana. In applicazione del servizio civile nazionale al programma europeo "Garanzia giovani" il presente progetto è stato pensato per rivolgersi ad un target di giovani aspiranti volontari del servizio civile nazionale anche con bassa scolarizzazione, fuori sia dai processi educativi e di apprendimento, o non ancora attivi nel mercato del lavoro che vogliono sviluppare competenze ed esperienza nell'ambito delle attività di assistenza ed animazione socio culturale con persone con disabilità.</p> <p>Il ruolo dei volontari, in generale, sarà quello di dare supporto alle molteplici attività dei servizi in cui saranno inseriti, affinché possano contribuire alla realizzazione dell'obiettivo progettuale in un'ottica di accompagnamento e affiancamento al percorso di autonomia delle persone con disabilità assistite dall'Ente.</p> <p><u>Azione 1: Sviluppo autonomia sociale</u> <u>Attività Volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Affiancamento agli operatori nel lavoro di sostegno alla frequenza delle attività da parte degli utenti ➤ Supporto operativo agli operatori impegnati nelle attività sanitarie ➤ Collaborazione nelle attività di elaborazione e gestione di spese e acquisti <p><u>Azione 2: Gestione tempo libero</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Frequenza delle attività sportive 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione uscite individuali e di gruppo ➤ Partecipazione ad iniziative culturali e ricreativi ➤ Organizzazione e realizzazione gite e/o vacanze brevi <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione nella elaborazione e gestione delle attività ricreative e culturali ➤ Partecipazione alle attività culturali e ricreative ➤ Partecipazione alle uscite individuali e di gruppo ➤ Affiancamento nella gestione dell'accoglienza di ospiti a casa ➤ Affiancamento nella organizzazione di gite e vacanze <p><u>Azione 3: Gestione quotidiano domestico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cura e igiene della casa ➤ Pianificazione, acquisto e preparazione pasti ➤ Igiene personale e cura del sé ➤ Organizzazione attività comuni ➤ Riunioni di confronto, Spazi di autogestione <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Affiancamento degli operatori nelle attività da essi gestite per la cura personale e contestuale da parte degli utenti ➤ Partecipazione e supporto all'organizzazione dei pasti e delle attività comuni ➤ Partecipazione agli incontri e alle riunioni dedicate alla gestione della casa e delle attività ➤ Affiancamento agli operatori nelle attività rivolte all'accrescimento della capacità di autogestione <p><u>Azione 4: Laboratori formativi</u></p> <p>4.1 Cura spazi e preparazione materiali per attività</p> <p>4.2 Produzione oggetti con materiali di riciclo</p> <p>4.3 Scannerizzazione e inserimento materiale cartaceo in archivio elettronico</p> <p>4.4 Produzione ed elaborazione filmati e foto</p> <p>4.5 Aggiornamento blog</p> <p>4.6 Preparazione alimenti</p> <p>4.7 Acquisizione competenze necessarie allo stare al bar o al negozio</p> <p>4.8 Partecipazione attiva ai laboratori espressivi</p> <p>Gestione radio web</p> <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione all'elaborazione e organizzazione di materiali e strumenti per le attività laboratoriali ➤ Supporto agli operatori nel lavoro di trasmissione di competenze idonee all'acquisizione della capacità di gestire attività al negozio o al bar ➤ Affiancamento ad operatori e utenti nella preparazione dei pasti ➤ Affiancamento nell'accoglienza di persone del territorio come ospiti del servizio ➤ Coinvolgimento degli utenti nella partecipazione all'attività ➤ Affiancamento nelle attività di montaggio, gestione sito e Facebook <p><u>Azione 5: Rapporti con il territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontri con i referenti socio-sanitari ➤ Incontri e contatti con le famiglie <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione agli incontri con le famiglie e affiancamento al lavoro di contatto e coinvolgimento svolto dagli operatori <p>Supporto agli operatori nella elaborazione di report sugli incontri svolti</p>
OBIETTIVI	Favorire la crescita dell'autonomia e l'acquisizione di consapevolezza per 59 persone disabili inserite all'interno dei servizi.
RISULTATI ATTESI	
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>Parte della formazione sarà effettuata direttamente con le utenti coinvolte nel progetto "Casa da soli" e dagli operatori che hanno realizzato un percorso guidato di "auto-formazione" con l'elaborazione del modello di intervento specifico del proprio servizio. Saranno utilizzati materiali tratti da Animazione Sociale e testi di Pedagogia, protocolli di osservazione, film e saranno alternati momenti collettivi e momenti di osservazione nel servizio differenziati da rielaborare poi in gruppo.</p> <p><u>Moduli</u></p> <p>Modulo 1 – L'Ente: aspetti storici e culturali, la mission e la vision, la rete dei rapporti territoriali,</p>

	<p>l'organizzazione del lavoro e dei servizi attivi sul territorio, i progetti in corso di realizzazione e la rete di collaborazioni, elementi sulla privacy e sulla sicurezza nei posti di lavoro</p> <p>Modulo 2 – La Disabilità: il sistema sanitario nazionale, il ruolo dei servizi presenti sul territorio (ASL, Comuni) e la normativa di riferimento, le diverse forme di disabilità (prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione, ricerca), gli aspetti psicologici e sociali della disabilità (a livello di individuo, famiglia e società), le persone con disabilità accolte dai servizi dell'Ente, le forme dell'assistenza e dell'intervento educativo e riabilitativo e l'ICF</p> <p>Modulo 3 – Operatività: la declinazione del concetto di autonomia nel quotidiano; gestione del lavoro in gruppo/equipe; organizzazione e gestione di attività laboratoriali; elementi di gestione domestica, cura di sé e del proprio contesto di vita; gli aspetti tecnici relativi a deambulazione, movimento, trasporto, accompagnamento ; elementi di primo soccorso</p> <p>Modulo 4 – Ruolo del/della Volontario/a nella relazione d'aiuto: la relazione con la diversità – opportunità e difficoltà, la gestione dei conflitti, la gestione delle emozioni ed eventuali problematiche relazionali (senso di colpa, collusione, burn-out, tranfert e controtrasfert, la sospensione del giudizio e la comunicazione nonviolenta e la gestione dei rapporti con utenti, operatori, famiglie e servizi in un'ottica di rete "al servizio dei servizi")</p> <p>Modulo 5 - Comunicazione Sociale: tecniche di comunicazione sociale interna ed esterna (redazione di report, relazioni e comunicazioni ai servizi; redazione di riviste tematiche; promozione e organizzazione di eventi territoriali; organizzazione di seminari; comunicazione via Internet)</p> <p>modulo 6 – La normativa in Italia sulla sicurezza (d.lgs 81/2008)</p>
<p>COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI</p>	<p>In generale il progetto permetterà ai volontari l'acquisizione di conoscenze in materie diverse quali la leadership, lavorare in team, relazione d'aiuto, tecniche di animazione ed assistenza e fornirà elementi legati al profilo professionale dell'Operatore socio-sanitario. Il CESC Project, nella veste di promotore del progetto, certifica e riconosce le competenze e le professionalità acquisite:</p> <p><u>Competenze pedagogiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestire l'esperienza acquisita ➤ Incrementare le conoscenze e favorire il cambiamento in un processo circolare <p><u>Competenze relazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper lavorare in équipe ➤ sapersi avvicinare e rapportarsi con l'utente e con la famiglia, comunicando in modo partecipativo in tutte le attività quotidiane di assistenza ➤ Saper coinvolgere le reti informali, rapportarsi con le strutture sociali, ricreative, culturali dei territori ➤ Saper sollecitare e organizzare momenti di socializzazione, fornendo sostegno alla partecipazione a iniziative culturali e ricreative sia sul territorio che in ambito residenziale e gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità <p><u>Competenze di carattere socio-culturale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza di tecniche di conduzione dei gruppi e delle dinamiche psico-sociali ➤ Essere in grado di progettare e gestire in modo qualificato attività di animazione, eventi, attività ludiche, laboratori creativi e iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio ➤ Essere in grado di progettare e gestire momenti "extra" rispetto a quelli previsti all'interno delle programmazioni standard ➤ Capacità di inserirsi in strutture aziendali con funzioni immediatamente operative

TITOLO DEL PROGETTO	L'Arcadia		
ENTE ACCREDITATO	CESC Project		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> Donne con minore a carico e donne in difficoltà	VOLONTARI ASSEGNATI	5
SEDE DI ATTUAZIONE	La Nuova Arca, Via di Porta Medaglia 211, Roma (RM) – 4 volontari Casa Marta e Maria, Via delle Calasanziane 12, Roma (RM) – 1 volontario		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>L'area di intervento del progetto è l'accoglienza e assistenza a donne in situazione di disagio socio economico, in gravidanza e/o con figli minori a carico, resa in regime residenziale comunitario presso le tre case famiglia sedi di attuazione del progetto. Tutte le attività e gli interventi hanno la finalità di aiutare le donne in difficoltà a superare le emergenze e a vivere la vita nel pieno delle proprie potenzialità, con un programma di attività basato sul rafforzamento e sullo sviluppo delle capacità di autogestione, attraverso azioni di aiuto, sostegno, e di stimolo finalizzato alla responsabilizzazione, alla riattivazione delle relazioni personali, al recupero delle potenzialità individuali attraverso la formazione ed alla guida verso l'autonomia.</p> <p>Il presente progetto si svolge presso le seguenti case famiglia "madre bambino":</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ "La Tenda di Abramo", Cooperativa Sociale La Nuova Arca: struttura residenziale socio assistenziale per donne in difficoltà e per minori, per 8 posti letto; ➤ "Casa di Marta e Maria", Cooperativa sociale L'Accoglienza: struttura residenziale socio assistenziale per donne in difficoltà e per minori, 8 posti letto. <p>In applicazione del servizio civile nazionale al programma europeo "Garanzia giovani" il presente progetto è stato pensato per rivolgersi ad un target di giovani aspiranti volontari che vogliono sviluppare competenze ed esperienza nell'ambito delle attività di assistenza ed animazione socio culturale in case famiglia con donne e minori in difficoltà.</p> <p>Implementazione di una serie di attività ad esso strettamente correlate, mirate all'efficacia complessiva dell'azione di reinserimento sociale e lavorativo delle donne in situazione di disagio ospiti presso la struttura.</p> <p><u>Azione 1 – Avvio progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Costituzione di un'equipe multidisciplinare di coordinamento ➤ Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche ➤ Team Building del gruppo: presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato e costruzione degli strumenti logistici <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione agli incontri di avvio progetto ➤ Partecipazione alla costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking (stesura schede sulle risorse, mappe, ricognizione del territorio, stesura banche dati ecc.) <p><u>Azione 2 – Networking del progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Definizione degli stakeholder ➤ Pianificazione della comunicazione ➤ Implementazione della comunicazione ➤ Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione ➤ Raccolta e analisi dei risultati della campagna <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione a costruzione materiali della comunicazione quali testi, brochure, dépliant ecc. ➤ Partecipazione alla progettazione artistica e logistica dell'evento finale; ➤ Distribuzione materiali, sensibilizzazione "porta a porta" ecc. ➤ Partecipazione alla realizzazione dell'evento finale (logistica, accoglienza ospiti, tenuta dei contatti coi fornitori ecc.) <p><u>Azione 3 – Implementazione delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Progettazione delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro; individuazione dei tempi di fruizione giornaliera di ciascuna attività ➤ Avvio delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricerca e analisi di opportunità formative (corsi di formazione professionale, tirocini, stage) e occupazionali secondo le specifiche del progetto ➤ Mostrare alle ospiti come potersi muovere per la città 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Imparare ad ascoltare ed orientare in modo adeguato le ospiti ➤ Accompagnare le ospiti, soprattutto le prime volte, presso i servizi a seconda dei bisogni rilevati <p><u>Azione 4 – Chiusura del progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi quantitativa e qualitativa e dei risultati conseguiti ➤ Definizione delle misure da intraprendere 2015 <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione a incontri di chiusura progetto
OBIETTIVI	Favorire l'inclusione sociale e il conseguimento dell'autonomia economica e abitativa delle donne ospiti de La Tenda di Abramo, della Casa di Marta e Maria e di Casa Verde, attraverso il potenziamento delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro.
RISULTATI ATTESI	
FORMAZIONE SPECIFICA	Un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale. In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno: -La costruzione e la gestione degli interventi nel sociale -Il lavoro di networking nell'intervento sociale -Tecniche di counselling, colloquio ed empowerment femminile -Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di SC
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Le volontarie e i volontari prenderanno parte alle attività, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze. A inizio progetto, sotto la guida dell'OLP, verrà predisposto un piano di inserimento per ciascun volontario: che definirà le mansioni iniziali e i tempi relativi da impiegare per ciascuna mansione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran parte o tutte le attività specifiche dei volontari, di seguito elencate. Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze.</p> <p><u>Competenze Pedagogiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestire l'esperienza acquisita ➤ Incrementare le conoscenze ➤ Favorire il cambiamento in un processo circolare <p><u>Competenze Relazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper lavorare in équipe ➤ Sapersi avvicinare e rapportarsi con l'utente e con la famiglia, comunicando in modo partecipativo in tutte le attività quotidiane di assistenza ➤ Saper rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo ➤ Saper interagire, in collaborazione con il personale sociale e sanitario, con l'utente in difficoltà ➤ Saper sollecitare e organizzare momenti di socializzazione, fornendo sostegno alla partecipazione a iniziative culturali e ricreative sia sul territorio che in ambito residenziale ➤ Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità <p><u>Competenze di carattere Socio-Culturale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza di tecniche di conduzione dei gruppi e delle dinamiche psico-sociali ➤ Conoscenza di tecniche professionali di animazione volte a favorire processi di aggregazione, integrazione, socializzazione delle persone e di valorizzazione delle risorse territoriali ➤ Essere in grado di progettare e gestire in modo qualificato attività di animazione, eventi, attività ludiche, laboratori creativi e iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio ➤ Essere in grado di progettare tecniche di animazione qualificate e diversificate; ➤ Essere in grado di progettare e gestire momenti "extra" rispetto a quelli previsti all'interno delle programmazioni standard ➤ Capacità di inserirsi in strutture aziendali con funzioni immediatamente operative ➤ Capacità di comunicare con tutti gli attori sociali coinvolti nei processi di animazione ➤ Capacità di gestire relazioni interpersonali anche in mancanza di condizioni ottimali (tempo necessario alla conoscenza e alla socializzazione reciproca) ➤ Capacità di porsi in modo eterodiretto e collaborativo nei confronti degli altri partners e degli altri ruoli professionali che interagiscono con gli operatori, al fine di poter sostenere attività in rete

TITOLO DEL PROGETTO	L'esperto		
ENTE ACCREDITATO	CESC Project		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza – Anziani</u>	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	San Saturnino Saisa, Viale Regina Margherita 145 , Roma (RM) – 3 volontari San Saturnino, Via Pietro Mascagni 156/b, Roma (RM) – 3 volontari		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il presente progetto intende potenziare la rete di protezione sociale di anziani in particolare situazione di fragilità sociale ed economica e/o con sindrome di alzheimer. L'intervento è attuato in collaborazione con Cooperativa San Saturnino, sedi di attuazione di Via Mascagni 156/B (Centro Diurno Alzheimer "Il Girasole") e Via Regina Margherita, 145 (Servizio per l'autonomia e l'integrazione sociale della persona anziana - SAISA), Municipio II di Roma Capitale (ex Municipi II e III). Destinatari del progetto sono almeno 100 anziani in età superiore ai 75 anni, 12 dei quali in condizioni particolarmente gravi correlate alla sindrome di alzheimer, utenti dei servizi di assistenza domiciliare o semi residenziale già seguiti attivi sui diversi contesti sopra descritti e residenti nel Municipio II del Comune di Roma. In applicazione del servizio civile nazionale al programma europeo "Garanzia giovani" il presente progetto è stato pensato per rivolgersi ad un target di giovani aspiranti volontari che vogliono sviluppare competenze ed esperienza nell'ambito delle attività di assistenza ed animazione socio culturale con persone anziane anche affette da sindrome di Alzheimer.</p> <p>I volontari parteciperanno alle attività del progetto offrendo il loro contributo a supporto dello staff in modo coordinato e graduale, secondo un principio di proporzionalità tra competenze di ingresso, competenze acquisite nel corso dell'anno e capacità sviluppate.</p> <p>Concretamente, i volontari saranno impegnati nello svolgimento delle seguenti attività:</p> <p><u>Azione 1 – Avvio del progetto</u> <i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazioni alle riunioni di avvio progetto ➤ Supporto nella realizzazione del materiale promozionale ➤ Partecipazione agli incontri di promozione sul territorio <p><u>Azione 2 – Soddisfacimento bisogni quotidiani per anziani in assistenza domiciliare</u> <i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Assistenza domiciliare in affiancamento agli operatori ➤ Offrire compagnia ➤ Aiutare nella deambulazione e nelle movimentazioni ➤ Stimolare alla socializzazione ➤ Accompagnamento per piccole spese o disbrigo pratiche ➤ Aiutare nella gestione della casa ➤ Compagnia nelle uscite esterne ➤ Collaborazione nei contatti con le famiglie e gli utenti <p><u>Azione 3 – Attività di socializzazione per anziani presso i Centri diurni ed il Centro Anziani</u> <i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività di accoglienza ed animazione dei gruppi e dei singoli ➤ Collaborazione all'attuazione di attività ricreative e di svago ➤ Collaborazione nell'attività di segreteria e coordinamento ➤ Collaborazione nella realizzazione degli interventi di progettazione e programmazione di interventi Specifici a carattere temporaneo (accompagnamento per spese alimentari e altre incombenze) <p><u>Azioni 4 – Conclusione progetto</u> <i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione al confronto con tutto il personale coinvolto ➤ Relazione attività svolta durante il periodo di servizio civile <p>Collaborazione nella disseminazione dei risultati e nella preparazione dell'incontro finale</p>		
OBIETTIVI	L'obiettivo del progetto è quello di potenziare la rete di protezione sociale di anziani in particolare situazione di fragilità sociale ed economica e/o con sindrome di alzheimer, facilitando la loro		

	<p>integrazione sociale e il loro invecchiamento attivo, attraverso la creazione di servizi finalizzati a soddisfare i bisogni quotidiani e a favorire percorsi di socializzazione.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziare l'offerta di assistenza domiciliare SAISA ➤ Sostenere le famiglie e incrementare la ricettività di utenti con sindrome di Alzheimer in strutture di tipo sociale ➤ Incrementare l'intensità di attività di socializzazione esterna e interna ai servizi, per favorire la partecipazione e l'invecchiamento attivo degli utenti
RISULTATI ATTESI	
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento. In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno: formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e screenshot; lavoro in piccoli gruppi, studi di caso; formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group.</p> <p>I temi trattati saranno: Il contesto operativo, i servizi e le risorse territoriali per la terza età, la relazione d'aiuto con l'anziano, lavorare con gli anziani – cenni teorici, lavorare con gli anziani – l'operatività, il ruolo del volontario nelle relazioni di aiuto, formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.</p>
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>In generale il progetto permetterà ai volontari l'acquisizione di conoscenze in materie diverse quali la leadership, lavorare in team, relazione d'aiuto, tecniche di animazione ed assistenza e fornirà elementi legati al profilo professionale dell'Operatore socio-sanitario in particolare per persone anziane anche affette da sindrome di Alzheimer.</p> <p><u>Competenze riconosciute e certificate</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperienza nella relazione di aiuto; ➤ Esperienza di collaborazione nell'équipe di operatori per il servizio di assistenza a pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti; ➤ Conoscenza dei servizi territoriali rivolti a minori e disabili e loro funzionamento; ➤ Esperienza nei laboratori socio-occupazionali

TITOLO DEL PROGETTO	Vieni con noi		
ENTE ACCREDITATO	CESC Project		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Congregazione Servi della Carità – Opera Don Guanella, Via Aurelia Antica 446, Roma (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il Centro di Riabilitazione Opera Don Guanella ha maturato, nella quotidiana realtà rispetto alla presa in carico di persone affette da pluriminorazioni di tipo psichico-fisico e mentale grave e medio grave, una tale esperienza che fa sì che, sul territorio di Roma, le famiglie o i familiari che hanno persone disabili chiedano sempre più di usufruire dei suoi servizi. Inoltre lo scopo della Congregazione dei Servi della Carità "Opera Don Guanella" è l'esercizio della cristiana carità verso le persone disabili. Il Centro Opera Don Guanella è operante sul territorio del Municipio XVIII e della ASL RM E - 1 Distretto; ma pur essendo collocato in quel territorio di fatto accoglie persone disabili che provengono da tutto il territorio.</p> <p>E' un Centro di Riabilitazione accreditato dalla Regione Lazio nel sistema quindi delle offerte sanitarie regionali ai sensi della Delibera Regionale n. 2591/2001 con la Regione Lazio, e si fa carico di persone adulte con ritardo mentale (target del progetto), molte delle quali con associate disabilità motorie o sensoriali. Con questo progetto il Don Guanella di Roma intende contribuire alla valorizzazione delle risorse e delle capacità delle persone con disabilità ospiti della sua struttura.</p> <p>In applicazione del servizio civile nazionale al programma "Garanzia giovani" il presente progetto è stato pensato per rivolgersi ad un target di giovani aspiranti volontari che vogliono sviluppare</p>		

	<p>competenze ed esperienza nell'ambito delle attività di assistenza ed animazione socio culturale con persone con disabilità.</p> <p><u>Azione 1 – Occupazionale</u></p> <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto alla organizzazione e realizzazione delle attività occupazionali ➤ Partecipazione in affiancamento agli operatori alle attività occupazionali ➤ Supporto agli operatori nel lavoro di ideazione e successivo monitoraggio delle attività occupazionali <p><u>Azione 2 – Riabilitativa</u></p> <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione in affiancamento ai terapisti alle attività riabilitative ➤ Supporto ai terapisti nel lavoro di osservazione e monitoraggio delle attività riabilitative <p><u>Azione 3 – Educativa</u></p> <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto alla organizzazione e realizzazione delle attività educative ➤ Partecipazione in affiancamento agli operatori alle attività educative ➤ Supporto agli operatori nel lavoro di osservazione e monitoraggio delle attività educative <p><u>Azione 4 – Laboratoriale</u></p> <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto alla organizzazione e realizzazione delle attività laboratoriali ➤ Partecipazione in affiancamento agli operatori alle attività laboratoriali ➤ Supporto agli operatori nel lavoro di ideazione e successivo monitoraggio dei laboratori attuati <p><u>Azione 5 – Socializzazione</u></p> <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto alla organizzazione e realizzazione delle attività di socializzazione ➤ Partecipazione in affiancamento agli operatori alle attività di socializzazione <p>Gestione del bar interno alla struttura “Incontro” con la supervisione degli operatori</p>
OBIETTIVI	<p>Garantire il benessere delle 375 persone con disabilità psichica a cui l’Opera Don Guanella offre servizi, in considerazione dei bisogni e secondo le capacità, le potenzialità e le risorse specifiche di ogni persona accolta, al fine di migliorarne la qualità della vita.</p>
RISULTATI ATTESA	
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>Con la formazione specifica intendiamo favorire l’acquisizione di competenze utili per l’attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell’intervento nell’ambito di una metodologia educativa guanelliana.</p> <p>La metodologia del percorso formativo è quella propria dei gruppi d’animazione sociale e dei training formativi, si predilige l’utilizzo del materiale esperienziale di ciascuno, privilegiando l’aspetto relazionale piuttosto che quello cognitivo, cercando di superare una “logica lineare”, la cui meccanicità non consente di vedere la complessità delle relazioni, per dare spazio alla logica della circolarità nella quale si possono riconoscere anche gli aspetti conflittuali.</p> <p>Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici. Oltre ai formatori è stato individuato un tutor d’aula esperto, che seguirà l’organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali di approfondimento e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l’altra.</p> <p>Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo.</p>
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>In generale il progetto permetterà ai volontari l’acquisizione di conoscenze in materie diverse quali la leadership, lavorare in team, relazione d’aiuto, tecniche di animazione ed assistenza e fornirà elementi legati al profilo professionale dell’Operatore socio-sanitario esperto in interventi a vantaggio di persone con disabilità fisica e psichica.</p> <p><u>Competenze riconosciute e certificate</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperienza nella relazione di aiuto ➤ Esperienza di collaborazione nell’équipe di operatori per il servizio di assistenza a pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti ➤ Conoscenza dei servizi territoriali rivolti a minori e disabili e loro funzionamento ➤ Esperienza nei laboratori socio-occupazionali

TITOLO DEL PROGETTO	Comunità		
ENTE ACCREDITATO	CESC Project		
Settore e area di intervento	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Comunità Capodarco di Roma Onlus – Laboratorio sociale Via Lungro 1, Roma (RM) Comunità Capodarco di Roma Onlus – Comunità residenziale Via Lungro 3, Roma (RM) Comunità Capodarco di Roma Onlus – Laboratorio Pasta fresca Via Sinopoli 27/A, Roma (RM) Comunità Capodarco di Roma Onlus – Centro Diurno Via Lungro 1, Roma (RM) Comunità Capodarco di Roma Onlus – Unità Residenziale Via Lungro 1, Roma (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto si rivolge a 140 persone disabili con problemi psichici e fisici, accolte presso le strutture della Comunità Capodarco di Roma Onlus, operante nel territorio del VII° Municipio.</p> <p>In applicazione del servizio civile nazionale al programma europeo "Garanzia giovani" il presente progetto è stato pensato per rivolgersi ad un target di giovani aspiranti volontari che vogliono sviluppare competenze ed esperienza nell'ambito delle attività di assistenza ed animazione socio culturale con persone con disabilità.</p> <p>I servizi residenziali per le persone disabili diventano il terreno più importante in cui si gioca la qualità della risposta ai bisogni delle persone con disabilità e, in relazione al settore specifico dell'accoglienza residenziale, la Comunità Capodarco di Roma svolge sul territorio un ruolo strategico che riteniamo, in questo senso, debba essere sostenuto e potenziato.</p> <p>Il ruolo dei volontari, in generale, sarà quello di dare supporto alle molteplici attività dei servizi in cui saranno inseriti, affinché possano contribuire alla realizzazione dell'obiettivo progettuale in un'ottica di accompagnamento e affiancamento al percorso di autonomia delle persone con disabilità assistite dall'Ente.</p> <p><u>Azione 1 – Gestione del quotidiano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestione delle attività quotidiane personali: cura e igiene, lavoro, riposo, ➤ Gestione delle attività comuni di svago e vita insieme <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto al personale in organico nelle attività quotidiane svolte nella Comunità (anche per l'espletamento dei bisogni primari e nello svolgimento dei progetti riabilitativi individualizzati): tutte quelle attività assistenziali che non necessitano di una specifica professionalità e si configurano come supporto psicologico-educativo al fine di trasmettere al disabile l'importanza dello svolgimento di una determinata azione o della tenuta di uno specifico comportamento ➤ Stimolo delle persone ospiti nello svolgimento dei loro compiti quotidiani di lavoro, di riposo, di svago, di letture e di vita comune ➤ Sostegno negli acquisti: fare la spesa, comprare il necessario per un regolare svolgimento della routine quotidiana ➤ Affiancamento e supporto degli operatori nei momenti comuni dei pasti e delle attività comunitarie: il pasto e alcune attività vedranno la partecipazione del volontario come la partecipazione di un soggetto che apporta gioia e supporto psicologico nel trascorrere questi momenti ➤ Supporto nelle attività tese a potenziare le capacità individuali di autonomia e non specialistiche <p><u>Azione 2 – Gestione frequenza attività laboratoriale, occupazionali e lavorative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Frequenza centri diurni e/o mantenimento impegno lavorativo ➤ Preparazione e gestione laboratori interni <p><i>Attività volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aiuto nella programmazione e nella realizzazione di attività ricreative e di animazione (lavori, giochi di gruppo, ecc.) e laboratori occupazionali (ceramica Raku, Restauro mobili, Pasta fresca) e del centro diurno ➤ Aiuto nella programmazione e nella realizzazione e nell'incremento di attività che ricostruiscano o alimentino il rapporto con familiari e amici (organizzazioni di feste, incontri, passeggiate insieme) ➤ Accompagnamento delle persone disabili meno autonome nel servizio di trasporto, per le loro esigenze sanitarie, sociali, ludiche, nel rispetto del programma terapeutico e riabilitativo previsto <p><u>Azione 3 – Gestione reti di relazione</u></p>		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accoglienza ospiti a casa ➤ Realizzazione uscite individuali e di gruppo, partecipazione ad iniziative culturali e ricreative ➤ Organizzazione e realizzazione gite e/o vacanze brevi <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sostegno nella costruzione di una significativa rete di relazioni con il contesto esterno: presa di contatti, organizzazione, partecipazione ad incontri con amici e familiari, partecipazione a occasioni di tipo relazionale-sociale ➤ Promozione e organizzazione di iniziative per il tempo libero (gite, visite culturali, momenti di svago, partecipazioni ad eventi sportivi e musicali,...) ➤ Partecipazione ai soggiorni estivi residenziali <p><u>Attività Volontari per azioni Generali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione attiva al processo di verifica e coordinamento relativo allo specifico servizio insieme al coordinatore – responsabile <p>Partecipazione alle riunioni di equipe</p>
OBIETTIVI	Offrire alle 140 persone con disabilità accolte nelle strutture residenziali della Comunità Capodarco di Roma Onlus, la possibilità di una migliore qualità della vita quotidiana e l'ampliamento della rete sociale e delle autonomie personali
RISULTATI ATTESI	
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>L'intento è quello di garantire un reale coinvolgimento e un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani. Si agisce quindi sul sapere, saper essere e saper fare dei volontari ossia sulle loro conoscenze, abilità, atteggiamenti ed aspettative (empowerment). Il percorso di formazione specifica adotta le seguenti tecniche: Lezioni frontali; Lavori di gruppo; Giochi di ruolo; Simulazioni; Visione di film e lettura di testi; Elaborazioni scritte; Forme di approccio interattivo; Role-playng, Analisi delle situazioni specifiche, Analisi dei casi, Brainstorming.</p> <p>A tutto ciò vanno aggiunte modalità di affiancamento, di osservazione e di addestramento guidato, analisi di singoli interventi. Tecniche che sono necessarie per consentire l'inserimento graduale e attento dei volontari nelle attività specifiche del progetto.</p> <p><u>Contenuti formativi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza dell'ente e del contesto in cui opera ➤ Pro-gettiamo insieme le basi del servizio civile ➤ Disabilità e diverse abilità, aspetti medici, riabilitazione e progetto riabilitativo ➤ Il decentramento del punto di vista ➤ Ruolo del/della volontario/a nella relazione d'aiuto ➤ Ricostruzione delle competenze ➤ Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	In generale il progetto permetterà ai volontari l'acquisizione di conoscenze in materie diverse quali la leadership, lavorare in team, relazione d'aiuto, tecniche di animazione ed assistenza e fornirà elementi legati al profilo professionale dell'Operatore socio-sanitario in particolare per persone con disabilità fisica, psichica e mentale. L'Associazione "Capodarco Formazione Roma" Onlus, riconosce come titoli per l'inserimento lavorativo negli Enti del privato sociale, le competenze e le professionalità nelle aree assistenziale, socio-educativa e culturale acquisite dai volontari nell'esperienza del servizio civile, svolto presso il CESC Project e certifica le competenze acquisite in ambito assistenziale, socio-educativo e culturale in seguito alla partecipazione al progetto di servizio

TITOLO DEL PROGETTO	Giovani in metropoli		
ENTE ACCREDITATO	CESC Project		
Settore e area di intervento	<u>Anziani - Minori</u>	VOLONTARI ASSEGNATI	7
SEDE DI ATTUAZIONE	Opera Nazionale Città dei Ragazzi, Largo Città Dei Ragazzi 1, Roma (RM) – 1 volontario Coop. San saturnino – Il Girotondo, Via del Casaletto 400, Roma (RM) – 3 volontari Coop. San Saturnino – Casa Verde, Via Gioacchino Ventura 60, Roma (RM) – 3 volontari		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il presente progetto riguarda l'attivazione di servizi socio – assistenziali di tipo residenziale in contesti comunitari a carattere familiare, per minori di età 0 – 17 anni in condizione di grave disagio sociale,		

psicologico ed economico, presso i Municipi XI (ex XV) e XIV (ex XIX) di Roma Capitale, in collaborazione con le seguenti Case Famiglie:

- Struttura di Pronta Accoglienza Prima Infanzia "Il Girotondo": Via del Casaleto 400, Roma (Cooperativa San Saturnino)
- La città dei ragazzi: Largo Città dei Ragazzi 1, Roma (Opera Nazionale Città dei Ragazzi)
- Casa Famiglia "La Casa Verde", Via Gioacchino Ventura, 60 (Cooperativa San Saturnino)

In applicazione del servizio civile nazionale al programma europeo "Garanzia giovani" il presente progetto è stato pensato per rivolgersi ad un target di giovani aspiranti volontari che vogliono sviluppare competenze ed esperienza nell'ambito delle attività di assistenza ed animazione socio culturale di minori in difficoltà. I volontari parteciperanno ad alcune delle attività del progetto, offrendo il loro contributo a supporto dello staff in modo coordinato e graduale e senza sostituirsi alle piante organiche dei servizi, secondo un principio di proporzionalità tra competenze di ingresso, competenze acquisite nel corso dell'anno e capacità sviluppate

I volontari parteciperanno ad alcune delle attività del progetto, offrendo il loro contributo a supporto dello staff in modo coordinato e graduale e senza sostituirsi alle piante organiche dei servizi, secondo un principio di proporzionalità tra competenze di ingresso, competenze acquisite nel corso dell'anno e capacità sviluppate.

Azione 1 – Avvio progetto

- Costituzione di un equipe multidisciplinare di coordinamento del progetto
- Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche
- Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff
- Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato
- Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking
- Costruzione strumenti di gestione dell'utenza

Attività Volontari

- Partecipazione agli incontri di avvio progetto
- Partecipazione alla costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking (stesura schede, mappe, banche dati ecc.)

Azione 2 – Networking del progetto

- Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto
- Pianificazione della comunicazione
- Implementazione della comunicazione
- Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione
- Raccolta e analisi dei risultati della campagna

Attività Volontari

- Partecipazione ad attività di costruzione materiali della comunicazione quali testi, brochure, depliant ecc.
- Partecipazione alla progettazione artistica e logistica dell'evento finale
- Partecipazione ad attività di distribuzione materiali, sensibilizzazione "porta a porta" ecc
- Partecipazione alla realizzazione dell'evento finale
- Partecipazione ad incontri di analisi finale dei risultati

Azione 3 – Implementazione attività socializzazione esterna

- Progettazione delle attività di socializzazione esterne educative e ludico ricreative
- Avvio delle attività esterne
- Monitoraggio delle attività e adeguamento del piano

Attività Volontari

- Partecipazione alla realizzazione delle attività esterne (accompagnamento dei minori presso le attività, affiancamento dell'equipe educativa, partecipazione a gite, fine settimana e soggiorni, partecipazione ai ritmi della vita comunitaria, partecipazione alle attività di animazione esterni dei servizi)

Azione 4 –Chiusura del progetto

- Analisi quantitativa dei risultati conseguiti
- Analisi qualitativa dei risultati conseguiti
- Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti
- Definizione delle misure di follow up da intraprendere e nuova progettazione

	<p><i>Attività Volontari</i></p> <p>Partecipazione incontri chiusura progetto</p>
OBIETTIVI	<p>Favorire l'inclusione sociale dei minori ospiti dei servizi target dell'intervento (sedi di progetto) in età 0– 17 anni, attraverso l'incremento delle attività esterne alla struttura di tipo educativo e ludico ricreativo.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare il numero di attività esterne di tipo educativo e ludico ricreativo ➤ Aumentare il numero di ore di attività esterne di tipo educativo e ludico ricreativo ➤ Incrementare l'incidenza delle attività esterne di tipo socializzante sul totale delle attività
RISULTATI ATTESI	
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento.</p> <p><u>Moduli Formativi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ La costruzione e la gestione degli interventi nel sociale ➤ Il lavoro di rete nell'intervento sociale ➤ Il lavoro educativo di rete ➤ Il lavoro educativo coi minori a rischio. Pedagogia dell'adolescenza e della devianza ➤ Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>In generale il progetto permetterà ai volontari l'acquisizione di conoscenze in materie diverse quali la leadership, lavorare in team, relazione d'aiuto, tecniche di animazione ed assistenza e fornirà elementi legati al profilo professionale dell'Operatore all'assistenza ed animazione socio culturale di minori in difficoltà.</p> <p>Il CESC Project, nella veste di promotore del progetto, certifica e riconosce le competenze e le professionalità acquisite con lo stesso.</p> <p><u>Competenze Pedagogiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestire l'esperienza acquisita ➤ Incrementare le conoscenze ➤ Favorire il cambiamento in un processo circolare <p><u>Competenze Psicologiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Capacità di comprendere le componenti psicologiche nel soggetto in ogni fase della sua evoluzione ➤ La capacità di individuare la presenza di dinamiche relazionali nei contesti della famiglia, gruppo, comunità <p><u>Competenze Relazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper lavorare in équipe. ➤ Sapersi avvicinare e rapportarsi con l'utente e con la famiglia, comunicando in modo partecipativo in tutte le attività quotidiane di assistenza ➤ Saper interagire, in collaborazione con il personale sociale e sanitario, con l'utente in difficoltà ➤ Saper sollecitare e organizzare momenti di socializzazione, fornendo sostegno alla partecipazione a iniziative culturali e ricreative sia sul territorio che in ambito residenziale ➤ Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità <p><u>Competenze Socio-Culturale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ conoscenza di tecniche di conduzione dei gruppi e delle dinamiche psico-sociali ➤ Essere in grado di progettare e gestire in modo qualificato attività di animazione, eventi, attività ludiche, laboratori creativi e iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio ➤ Essere in grado di progettare tecniche di animazione qualificate e diversificate; ➤ Essere in grado di progettare e gestire momenti "extra" rispetto a quelli previsti all'interno delle programmazioni standard ➤ Capacità di inserirsi in strutture aziendali con funzioni immediatamente operative

TITOLO DEL PROGETTO	Futuribile		
ENTE ACCREDITATO	CESC Project		
Settore e area di intervento	<u>Anziani</u> - Minori	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	COOP. San Saturnino – Spazio Be.bi. “Pan di Zucchero”, Via Tripoli 64, Roma (RM) COOP. San Saturnino – Spazio Be.bi. “La Pisanella”, Via della Pisana 794, Roma (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il presente progetto prevede l’attivazione di servizi per minori di età 0 – 36 mesi, sia italiani che stranieri, residenti nel Comune di Roma e in condizione di particolare disagio socio economico, attivati presso le sedi di progetto di CESC Project che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Spazio Be.bi. (Benessere Bambino) “Pan di Zucchero”, Cooperativa Sociale San Saturnino ONLUS, Via Tripoli 64 Roma nel II Municipio (ex Municipio II e III) di Roma Capitale; ➤ Spazio Be.bi. “La Pisanella” della Cooperativa Sociale San Saturnino ONLUS, in Via della Pisana 974 nel XII Municipio (ex XVI Municipio); <p>In applicazione del servizio civile nazionale al programma europeo "Garanzia giovani" il presente progetto è stato pensato per rivolgersi ad un target di giovani aspiranti volontari che vogliono sviluppare competenze ed esperienza nell’ambito delle attività di assistenza ed animazione con bambini. L’area di intervento del progetto è l’assistenza ai minori residenti nel Comune di Roma, sia cittadini italiani che stranieri, in particolare condizione di svantaggio sociale e/o economico. Rispetto a tale target, va rilevato che nonostante una straordinaria potenzialità e vitalità della rete del privato sociale attivo sul territorio target dell’intervento – permane a tutt’oggi inadeguata l’offerta di servizi rispetto al target d’utenza: bambini in età 0 – 36 mesi, necessitanti servizi di supporto alla e spazi Be.bi famiglia: asili nido.</p> <p><u>Azione 1 – Avvio del progetto e networking</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Pianificazione di dettaglio dell’iniziativa ➤ Predisposizione segreteria organizzativa e strumenti ➤ Contatti con le famiglie, Servizi Sociali locali, scuole, cittadinanza ➤ Iniziative promozionali rivolte al target specifico dei minori <p><u>Attività Volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione agli incontri di avvio progetto ➤ Affiancamento degli educatori nelle attività di “aggancio” dei minori su strada ➤ Partecipazione a stesura documenti di progetto e allestimento strumenti (stesura banche dati, mappature delle scuole, indirizzari, schede, ecc.) ➤ Supporto nella realizzazione dei prodotti della comunicazione ➤ Supporto nelle attività di diffusione <p><u>Azione 2 – Programmazione delle attività di spazio Be.bi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Progettazione di uno spazio accoglienza dei bambini, diversificato per fascia d’età ➤ Progettazione delle attività e dei laboratori montessoriani socio educativi e dei primi apprendimenti ➤ Progettazione dei laboratori per il coordinamento motorio e per l’apprendimento del linguaggio ➤ Progettazione delle attività di animazione <p><u>Attività Volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione agli incontri di programmazione e progettazione delle attività <p><u>Azione 3 – Realizzazione delle attività dello spazio educativo e della ludoteca</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento con altri Servizi e nuovi inserimenti di utenti ➤ Implementazione attività di animazione <p><u>Attività Volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione in affiancamento alle attività laboratoriali, sportive e socio educative dei servizi ➤ Partecipazione alle attività estive dei servizi (partecipazione a gite, uscite, centri estivi a carattere diurno ecc.) <p><u>Azione 4 – Realizzazione delle attività degli spazi Be.bi.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Inserimento dei bambini ➤ Implementazione delle attività degli spazi Be.bi. <p><u>Attività Volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione alle attività dei centri, con supporto allo staff nei seguenti compiti: cura e assistenza 		

	<p>dei bambini, interventi educativi, animazione dei gruppi dei bambini, sorveglianza attiva, partecipazione ad eventuali attività esterne</p> <p><u>Azione 5 - Chiusura del progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi quantitativa dei risultati conseguiti ➤ Analisi qualitativa dei risultati conseguiti <p><i>Attività Volontari</i></p> <p>Partecipazione incontro chiusura progetto</p>
OBIETTIVI	<p>Potenziare ed estendere l'offerta di servizi sociali ai minori in età 0 – 36 mesi in condizioni di disagio accertato, mitigando lo squilibrio tra domanda e offerta di servizi e tra prestazioni economiche e interventi specialistici nella sfera psico-sociale rilevato nel contesto.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Incremento sul territorio del II Municipio dell'offerta di servizi ai bambini 0 – 36 mesi ➤ Incremento sul territorio del XII Municipio dell'offerta di servizi ai bambini 0 – 36 mesi
RISULTATI ATTESI	
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento. In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Progettazione e gestione di progetti ➤ La progettazione educativa dei servizi ➤ Puericultura ed educazione dell'infanzia ➤ Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>In generale il progetto permetterà ai volontari l'acquisizione di conoscenze in materie diverse quali la leadership, lavorare in team, relazione d'aiuto, tecniche di animazione ed assistenza e fornirà elementi legati al profilo professionale dell'Operatore DI ASSISTENTE ALL'INFANZIA. Il CESC Project, nella veste di promotore del progetto, certifica e riconosce le competenze e le professionalità acquisite con lo stesso.</p> <p><u>Competenze Pedagogiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestire l'esperienza acquisita ➤ Incrementare le conoscenze ➤ Favorire il cambiamento in un processo circolare <p><u>Competenze Psicologiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Capacità di comprendere le componenti psicologiche nel soggetto in ogni fase della sua evoluzione ➤ La capacità di individuare la presenza di dinamiche relazionali nei contesti della famiglia, gruppo, comunità <p><u>Competenze Relazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper lavorare in équipe. ➤ Sapersi avvicinare e rapportarsi con l'utente e con la famiglia, comunicando in modo partecipativo in tutte le attività quotidiane di assistenza ➤ Saper interagire, in collaborazione con il personale sociale e sanitario, con l'utente in difficoltà ➤ Saper sollecitare e organizzare momenti di socializzazione, fornendo sostegno alla partecipazione a iniziative culturali e ricreative sia sul territorio che in ambito residenziale ➤ Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità <p><u>Competenze Socio-Culturale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza di tecniche di conduzione dei gruppi e delle dinamiche psico-sociali ➤ Conoscenza di tecniche professionali di animazione volte a favorire processi di aggregazione integrazione, socializzazione delle persone e di valorizzazione delle risorse territoriali ➤ Essere in grado di progettare e gestire in modo qualificato attività di animazione, eventi, attività ludiche, laboratori creativi e iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio ➤ Essere in grado di progettare tecniche di animazione qualificate e diversificate ➤ Essere in grado di progettare e gestire momenti "extra" rispetto a quelli previsti all'interno delle programmazioni standard

TITOLO DEL PROGETTO	Io ci sono 2014: Rete Bianca e Bernie		
ENTE ACCREDITATO	CESV		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Assistenza a pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Associazione Aisa, Roma e Aprilia		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto si occupa della qualità della vita delle persone disabili affette da atassie primarie e secondarie. Il contesto territoriale entro il quale si concentra il progetto è quello della Regione Lazio, con impegno prevalente nelle province di Roma e Latina e più specificatamente nelle città di Roma, Aprilia (LT), Latina, Castel Gandolfo (RM), Ciampino (RM), Ardea (RM).</p> <p>Va però considerato che un 20% circa delle attività vengono svolte a beneficio di malati che usufruiscono delle strutture del Lazio ma che provengono da altri contesti regionali e persino dall'estero. L'associazione promotrice del progetto è l'Aisa.</p> <p>AISA Lazio Onlus è un'associazione nata dai malati di atassia e dai loro familiari, impegnata da oltre dieci anni nell'agevolare la risoluzione delle problematiche legate alla patologia, attraverso vari progetti di assistenza ai malati ed ai loro cari, su tutte le questioni legate alla dimensione sociale e della qualità della vita.</p>		
OBIETTIVI	<p>Il progetto persegue l'obiettivo generale di migliorare la qualità della vita dei pazienti atassici del Lazio e della loro famiglia, rompendo l'isolamento sociale di cui troppo spesso sono vittime. Obiettivo specifico è quello di orientare ed accompagnare i malati di atassia e le loro famiglie nell'accesso ai diritti, nella fruizione dei servizi territoriali e nel miglioramento della accessibilità delle attività del tempo libero.</p> <p>“Io ci sono 2014” è la prosecuzione di un progetto che va avanti in continuità sin dal 2008 in collaborazione con il Polo Pontino Neurologico dell'Università La Sapienza di Roma. In questi anni ha avuto un incremento importante sia di casi seguiti che di efficacia degli interventi, grazie anche al contributo degli operatori del Servizio Civile Nazionale.</p> <p>Rispetto alle prime sperimentazioni siamo passati da 5 a 250 beneficiari nel 2013, con una flessione negativa di oltre 100 interventi nel 2009/2010, anno in cui non abbiamo avuto a volontari del SCN.</p> <p>Nel biennio 2014 2015 l'associazione si attende una flessione dei contatti diretti, via telefono o con visita in associazione da parte dei familiari o dell'utente, connessa alla possibilità, derivanti dall'impegno dei giovani in Servizio Civile Nazionale, di ottenere informazioni attraverso il sito internet e il profilo sui social network dell'associazione. In funzione di questo obiettivo sarà potenziata la formazione informatica mirata ai giovani in Servizio Civile Nazionale. In questa ottica si individua anche la necessità di formare i volontari e i giovani in Servizi Civile alla costruzione e manutenzione di una pagina interattiva per la rilevazione del gradimento delle informazione offerta on line attraverso il sito http://ww.centroeuropeoatassie.it.</p>		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazioni e orientamenti corretti ai pazienti e alle famiglie ➤ Aggiornamento costante del registro informatizzato dei pazienti atassici nel Lazio e passaggio dati al nuovo ambiente software access ➤ Mappatura del quadro dei servizi socio-sanitari disponibili ➤ Creazione del modulo “segnalazione difficoltà” ➤ Istituzione di tavole rotonde sull'accessibilità delle cure e dei servizi 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione sarà articolata secondo i seguenti moduli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'Atassia e le malattie rare ➤ Il Centro d'ascolto ➤ I diritti del paziente e normativa di riferimento ➤ Territorio e lavoro di rete ➤ Banche dati ➤ Percorso di orientamento per l'inserimento lavorativo e l'auto imprenditorialità dei giovani ➤ Tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro 		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle</p>		

seguenti azioni:

- la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina n. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale;
- il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:

- Elementi di Comunicazione
- Elementi di Gestione del conflitto
- Il lavoro in gruppo
- Leadership

Lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell'EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali. Sono individuate per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparano all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:

- Competenze Organizzative:
 - programmazione delle attività
 - problem solving
 - gestione attività di amministrazione e contabilità
 - gestione attività di raccolta fondi
 - organizzazione e gestione eventi
 - utilizzo piattaforme e sistemi informatici
- Competenze Relazionali:
 - capacità di mediazione
 - saper gestire i rapporti interpersonali
 - saper lavorare in equipe
- Competenze Emozionali:
 - capacità di prendere iniziativa
 - capacità decisionale
 - fiducia in se stessi
 - senso di responsabilità
 - propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:

- Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro – decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:
 - per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
 - per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

TITOLO DEL PROGETTO	Percorsi di sostegno solidale, Banco Alimentare 2014: Rete Bianca e Bernie		
ENTE ACCREDITATO	CESV		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	Assistenza – Disagio adulto	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Associazione Banco Alimentare, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto si svolge sul territorio del Comune di Roma e si occupa dell'assistenza a persone indigenti tramite il soddisfacimento di quello che è forse il bisogno primario per eccellenza: l'alimentazione. I destinatari del progetto sono in primo luogo le persone socialmente ed economicamente svantaggiate della città di Roma. In base ai dati forniti possiamo affermare che si tratta di un target potenziale molto ampio, pari al 4% delle famiglie, ovvero quelle al di sotto del livello di povertà assoluta) o addirittura al 15% delle famiglie (ovvero quelle appena al di sopra della soglia e quindi a rischio di povertà). Per "soglia di povertà assoluta" si intende il valore monetario, a prezzi correnti, del paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia, definita in base all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza. Saranno inoltre destinatari dell'azione di sensibilizzazione gli alunni delle scuole laziali.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere il diritto fondamentale ad una alimentazione sufficiente e di qualità dei cittadini economicamente e socialmente svantaggiati di Roma, attraverso un processo di coinvolgimento, sensibilizzazione e di informazione della cittadinanza. <p>Obiettivi specifici del progetto saranno invece:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere la raccolta e la redistribuzione di alimentari per potere soddisfare la crescente domanda degli enti che si occupano del sostegno alle persone in difficoltà socio economica ➤ Promuovere tra i giovani una cultura della solidarietà nei confronti delle persone in stato di disagio, oltre che una maggiore attenzione verso il tema dello spreco alimentare 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incrementare la raccolta di generi alimentari ➤ Realizzare una campagna di sensibilizzazione rivolta ai giovani ➤ Coinvolgere i giovani nelle attività di raccolta di generi alimentari delle associazioni 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>I moduli formativi sono stati affidati a formatori qualificati ma anche impegnati storicamente nelle attività del Centro Astalli e del Banco Alimentare, il che permetterà loro di esprimere al meglio le metodologie e le esperienze di tali enti e di comunicarle ai giovani che si apprestano ad iniziare il percorso di servizio civile.</p> <p>Oltre ai formatori qualificati di cui si è detto, è stato individuato un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni e supporterà i giovani durante il percorso formativo.</p> <p>La formazione avrà una durata complessiva di 72 ore suddivise in 4 moduli costituiti da 12 sottomoduli.</p> <p>Il percorso formativo sarà svolto interamente all'inizio del percorso del servizio civile.</p> <p>Lo scopo della formazione non sarà solo quello di fornire ai giovani del servizio civile nozioni sulle conoscenze tecnico-teoriche necessarie al lavoro, ma anche quello di dare ai giovani stessi strumenti in ambito relazionale.</p>		

COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI

I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze, sia di tipo tecnico che trasversale, importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:

- la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina n. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale;
- il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

- Elementi di Comunicazione
- Elementi di Gestione del conflitto
- Il lavoro in gruppo
- Leadership

Lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell'EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali, che individua per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:

- Competenze Organizzative:
 - Programmazione delle attività
 - Problem solving
 - Gestione attività di amministrazione e contabilità
 - Gestione attività di raccolta fondi
 - Organizzazione e gestione eventi
 - Utilizzo piattaforme e sistemi informatici
- Competenze Relazionali:
 - Capacità di mediazione
 - Saper gestire i rapporti interpersonali
 - Saper lavorare in equipe
- Competenze Emozionali:
 - Capacità di prendere iniziativa
 - Capacità decisionale
 - Fiducia in se stessi
 - Senso di responsabilità
 - Propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:

- Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:
 - per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
 - per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

TITOLO DEL PROGETTO	Scateniamoci 2014: Rete Bianca e Bernie		
ENTE ACCREDITATO	CESV		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	Assistenza – Minori, Detenuti in pena alternative alla detenzione, ex detenuti	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Associazione Il Tetto, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto “Scateniamoci” vuole contrastare il disagio e l'emarginazione sociale, familiare o individuale dei minori del territorio dell'VIII Municipio di Roma. In particolare il progetto si occupa di due categorie di minori particolarmente vulnerabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ da una parte quelli che dopo avere subito condanne penali sono in regime di messa alla prova; ➤ dall'altra quelli a rischio di dispersione scolastica. <p>Il progetto “Scateniamoci” è promosso insieme al CESV dall'associazione di volontariato Arpj Tetto che da tempo opera in zona Marconi-Ostiense, nel Municipio VIII di Roma. Arpj Tetto si occupa sin dal 1953 di minori in situazioni di disagio sociale, familiare o individuale, gestendo diversi progetti come:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ centro diurno per minori che usufruiscono dell'affidamento in prova al servizio sociale come misura alternativa alla detenzione carceraria; ➤ centro di sostegno scolastico “La meta a metà” destinato ai giovani a rischio di dispersione scolastica e disagio sociale nell'età della scuola dell'obbligo; ➤ “Piazza di autocostruzione, intervento educativo co-gestito con l'associazione Cantieri Comuni ed aperta a tutto il territorio. <p>Le attività si svolgono in collaborazione con i servizi socio-sanitari e con le scuole del territorio, principalmente del Municipio VIII.</p> <p>I destinatari diretti dell'intervento sono minori socialmente svantaggiati di età variabile tra 14 e 17 anni e che vivono sul territorio del Municipio VIII di Roma. Il progetto si occupa in particolare di due tipologie di disagio.</p>		
OBIETTIVI	<p>Obiettivo generale del progetto è promuovere la piena integrazione sociale dei minori svantaggiati del Municipio VIII di Roma, fornendo a chi rischia di interrompere precocemente il percorso di studi o ha commesso un reato finendo nel circuito penale una seconda occasione di intraprendere un sano ed equilibrato sviluppo educativo ed affettivo.</p> <p>Obiettivi specifici sono invece:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ promuovere relazioni interpersonali costruttive e positive dei minori svantaggiati, proponendo loro momenti di socialità che coinvolgano il gruppo dei pari e la famiglia di provenienza e offrendogli la possibilità di sperimentare modelli positivi e realtà diverse da quelle che hanno determinato lo sviluppo di condotte devianti; ➤ offrire ai minori svantaggiati percorsi didattici ed educativi in grado di supportarli nel recupero dei gap formativi e nel percorso di riabilitazione sociale; ➤ rafforzare e allargare le relazioni di rete tra i soggetti a vario titolo interessati agli interventi di sostegno a favore dei minori. 		
RISULTATI ATTESI	<p>Per ciascun obiettivo specifico sono previsti alcuni risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Obiettivo specifico 1 <ul style="list-style-type: none"> ▪ 4 laboratori realizzati con il coinvolgimento dei minori svantaggiati e di altri coetanei del territorio; ▪ 2 feste aperte al territorio e alle famiglie dei ragazzi coinvolti realizzate. ➤ Obiettivo specifico 2 <ul style="list-style-type: none"> ▪ 25-30 ragazzi vittime/a rischio di dispersione scolastica coinvolti in attività di sostegno didattico; ▪ 30 minori in messa alla prova coinvolti in progetti personalizzati di riabilitazione. ➤ Obiettivo specifico 3 <ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 mappatura delle realtà interessate all'avvio di collaborazioni realizzata ▪ 6 riunioni di rete realizzate e rafforzata e ampliata la rete territoriale che lavora sui minori ▪ 1 convegno realizzato 		

FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La Formazione specifica sarà articolata nei seguenti moduli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accoglienza ➤ Minori e disagio sociale ➤ Progettazione partecipata come cura del disagio giovanile ➤ Integrazione o interazione? Dalla teoria alla pratica Interculturale ➤ Percorso di orientamento per l'inserimento lavorativo e l'auto imprenditorialità dei giovani ➤ Tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina n. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale; ➤ il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute. <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di Comunicazione ➤ Elementi di Gestione del conflitto ➤ Il lavoro in gruppo ➤ Leadership <p>Lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell' EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali. Sono individuate per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.</p> <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Competenze Organizzative <ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione delle attività ▪ Problem solving ▪ Gestione attività di amministrazione e contabilità ▪ Gestione attività di raccolta fondi ▪ Organizzazione e gestioni eventi ▪ Utilizzo piattaforme e sistemi informatici ➤ Competenze Relazionali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di mediazione ▪ Saper gestire i rapporti interpersonali ▪ Saper lavorare in equipe ➤ Competenze Emozionali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di prendere iniziativa ▪ Capacità decisionale ▪ Fiducia in se stessi ▪ Senso di responsabilità ▪ Propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti <p>Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum: <ul style="list-style-type: none"> ▪ per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende; ▪ per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

TITOLO DEL PROGETTO	Umanizzare le cure 2014: Rete Bianca e Bernie		
ENTE ACCREDITATO	CESV		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> - Salute	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Associazione Sitac, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto si occupa di sostegno a persone, in cura presso il Policlinico Umberto I di Roma, affette da due tipi di patologie: malattie neurologiche e alcolismo. Si tratta di patologie apparentemente molto distanti, ma che in realtà hanno vari punti in comune. Anzitutto i dati epidemiologici vedono le patologie neuroimmunologiche e alcol-correlate in forte aumento, specialmente in età giovanile. Inoltre, entrambe le patologie sono invalidanti sia dal punto di vista somatico che psicologico-sociale. Per i pazienti affetti da entrambe le malattie esiste quindi un negativo impatto sul lavoro e sulla vita sociale, ma anche una difficoltà nella gestione del malato da parte della famiglia. In entrambi i casi si pone un problema di approccio medico e di umanizzazione delle cure. Sempre più spesso, infatti per questi pazienti, si presenta il rischio di un approccio alla cura che tenda a parcellizzare gli interventi e a fare un ricorso eccessivo ai farmaci: questo senza porre la necessaria attenzione all'accudimento dell'individuo considerato nella sua interezza. Le cause di questa degenerazione del sistema di cura sono da ricercarsi in una serie di fattori negativi come l'assenza, per molti pazienti, di una rete sociale e familiare di supporto del malato, i tagli alla spesa sanitaria e la conseguente sofferenza delle strutture mediche, un problema di integrazione mai risolto tra sociale e sanitario. Cure davvero efficaci e umanizzanti avrebbero invece bisogno di un approccio pluriarticolato, con una particolare attenzione all'aspetto psicologico, a quello sociale e a quello non meno importante della prevenzione e della diagnosi precoce. L'umanizzazione delle cure permette di ricostruire e rendere fattiva la collaborazione tra i sistemi di cura, i pazienti, le loro famiglie. Può essere di ausilio per i pazienti nell'inserimento e nel mantenimento di un ruolo attivo nel mondo del lavoro e nella società. E può essere di ausilio alla stessa rete di servizi, che evitando di cronicizzare la situazione di disagio, è messa in grado di economizzare sforzi e risorse economiche, per lo meno nel medio e lungo periodo.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ garantire ai pazienti del Policlinico Umberto I un effettivo accesso al diritto alla salute, intendendo il concetto di salute così come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: non la mera assenza di malattia, ma uno "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale". Ciò viene realizzato sia attraverso la promozione di un approccio di umanizzazione delle cure, che attraverso il supporto ai malati e ai loro familiari, come facilitazione ai servizi e supporto psicologico e sociale <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere tra i pazienti e il personale dell'Umberto I l'approccio dell'umanizzazione delle cure, come strategia efficace di promozione del benessere complessivo dei pazienti e delle loro famiglie. La campagna sarà svolta attraverso le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzazione e distribuzione di materiale informativo cartaceo in merito all'umanizzazione delle cure; ▪ realizzazione e distribuzione di materiale informativo digitale; ▪ seminari di sensibilizzazione sull'umanizzazione delle cure. ➤ Migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi di cura dei pazienti dell'Umberto I affetti da malattie neuroimmunologiche. In particolare verranno promosse le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ accoglienza ed orientamento; ▪ seminari informativi rivolti alle famiglie ed ai malati; ▪ gruppi di mutuo auto aiuto. ➤ Migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi di cura dei pazienti dell'Umberto I affetti da malattie alcol-correlate. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ aggiornamento banca dati dei servizi; ▪ ricerca sulle buone pratiche; ▪ accoglienza e orientamento. 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzata una campagna di sensibilizzazione sulla umanizzazione delle cure ➤ Assistiti i pazienti neuro immunologici dell'Umberto I e migliorata la qualità dei percorsi di cura ➤ Assistiti i pazienti alcolisti dell'Umberto I e migliorata la qualità dei percorsi di cura 		

FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accoglienza dei malati ➤ Aspetti medici ➤ Aspetti psicologici ➤ Servizi socio-sanitari ➤ Approccio medico con i pazienti ➤ Il counselling ➤ L'auto-mutuo aiuto e le risorse del territorio ➤ Sicurezza sui luoghi di lavoro ➤ Orientamento lavorativo ed auto imprenditorialità dei giovani
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina n. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale; ➤ il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute. <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di Comunicazione ➤ Elementi di Gestione del conflitto ➤ Il lavoro in gruppo ➤ Leadership <p>Lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell' EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali. Sono individuate per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.</p> <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Competenze Organizzative <ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione delle attività ▪ Problem solving ▪ Gestione attività di amministrazione e contabilità ▪ Gestione attività di raccolta fondi ▪ Organizzazione e gestioni eventi ▪ Utilizzo piattaforme e sistemi informatici ➤ Competenze Relazionali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di mediazione ▪ Saper gestire i rapporti interpersonali ▪ Saper lavorare in equipe ➤ Competenze Emozionali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di prendere iniziativa ▪ Capacità decisionale ▪ Fiducia in se stessi ▪ Senso di responsabilità ▪ Propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti <p>Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum: <ul style="list-style-type: none"> ▪ per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende; ▪ per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

TITOLO DEL PROGETTO	Assistenza immigrati e profughi 2014: rete Bianca & Bernie		
ENTE ACCREDITATO	CESV		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Immigrati e profughi	VOLONTARI ASSEGNATI	10
SEDE DI ATTUAZIONE	Centro Astalli, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il presente progetto è centrato sul supporto a persone migranti socialmente vulnerabili, e sull'attivazione di percorsi che aiutino queste persone a raggiungere una piena autonomia sociale ed economica. Il progetto mette in atto strategie di intervento mirate a due tipologie di persone, sempre accomunate da un marcato svantaggio sociale ed economico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ da una parte le persone immigrate per questioni economiche, in particolare quelle di recente arrivo in Italia e senza una rete di supporto strutturata sul territorio; ➤ dall'altra i profughi, detti anche migranti forzati: si tratta di persone che non hanno scelto di venire nel nostro paese ma sono fuggiti da guerre e persecuzioni. Dal punto di vista formale sono identificabili come richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e umanitaria. <p>La maggior parte dei bisogni sociali di queste persone e, conseguente le azioni programmate, sono comuni ad entrambi i gruppi target: necessità di prima accoglienza, orientamento ai diritti ed ai servizi, apprendimento della lingua italiana, formazione professionale. I migranti forzati, tuttavia, hanno alcuni bisogni specifici che necessitano di interventi mirati, in particolare per quanto riguarda l'assistenza legale, e più in generale, di un approccio consapevole della loro particolare vulnerabilità.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ promuovere l'integrazione sociale ed economica delle persone straniere – compresi immigrati economici e migranti forzati – presenti sui territori di Roma e di Rieti. <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <p>Sono vari, alcuni diretti alle persone straniere e altri a quelle italiane. Rispetto alle persone straniere, abbiamo individuati 4 obiettivi specifici, che corrispondono poi alle diverse tappe del percorso di integrazione, dalla prima accoglienza e dal soddisfacimento dei bisogni primari fino all'integrazione lavorativa ed all'autonomia.</p> <p>Obiettivi dedicati alla popolazione italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ offrire alle persone straniere di recente arrivo in Italia una prima accoglienza e servizi di base; ➤ promuovere l'orientamento degli stranieri ai diritti e ai doveri, e realizzare un percorso di accompagnamento ai servizi e alle risorse territoriali; ➤ migliorare la capacità di interazione degli stranieri con la comunità locale e il territorio e promuovere l'ingresso nel mercato del lavoro; ➤ facilitare l'accesso da parte delle persone straniere alla salute ed ai servizi sanitari; ➤ promuovere tra i cittadini del Lazio una cultura dell'accoglienza e della diversità vissuta come valore aggiunto, nonché una maggiore consapevolezza sulla realtà dell'immigrazione e delle sue cause. 		
RISULTATI ATTESI	<p>A ciascun obiettivo corrisponde un risultato atteso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ fornire alle persone immigrate e profughe di recente approdo nel contesto italiano i primi strumenti di accoglienza, tramite servizi di base come centri residenziali, servizi per l'igiene personale e mensa; ➤ facilitare l'accoglienza e l'integrazione socio economica delle persone immigrate e profughe nel contesto di arrivo, attraverso un processo di orientamento ai diritti e ai doveri e di accompagnamento ai servizi e alle risorse territoriali; ➤ favorire la capacità di interazione con il contesto di arrivo e l'ingresso nel mercato del lavoro delle persone immigrate e profughe, attraverso percorsi di educazione per adulti su lingua italiana e formazione professionale; ➤ promuovere l'accesso da parte delle persone straniere e profughe al diritto alla salute tramite azioni di informazione, primo intervento ed accompagnamento ai servizi; ➤ promuovere la corretta informazione della popolazione sui temi dell'immigrazione e dell'asilo, attraverso azioni mirate di sensibilizzazione e intercultura. 		

FORMAZIONE SPECIFICA

Formazione specifica

- Guerre e conflitti nel mondo – 2 ore
- Immigrazione economica e migrazioni forzate – 2 ore
- Immigrati e rifugiati in Italia: modalità di arrivo e sistema di accoglienza – 3 ore
- La normativa in materia di immigrazione e asilo: quadro internazionale e europeo – 2 ore
- La normativa in materia di immigrazione e asilo: il caso italiano – 3 ore
- I servizi di prima accoglienza: metodologia e criticità operative – 3 ore (con visita delle diverse sedi).
- I principali Paesi di provenienza di immigrati e rifugiati – 3 ore
- Caratteristiche specifiche dell'utenza straniera e rifugiata – 3 ore
- La particolare condizione delle donne straniere e rifugiate – 2 ore
- Le vittime di tortura: modalità di approccio e terapie riabilitative – 2 ore
- Insegnare la lingua italiana come prima accoglienza – 3 ore
- Mass media e stranieri – 3 ore
- Sensibilizzare l'opinione pubblica: i progetti nelle scuole e altri eventi – 3 ore
- Stranieri e salute, breve Profilo della salute dei migranti - 2 ore
- L'assistenza sanitaria agli stranieri comunitari ed extracomunitari (Leggi nazionali e regionali) – 2 ore
- formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile – 4 ore
- percorso di orientamento lavorativo per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell'autoimprenditorialità – 12 ore
- corso curriculare su Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.lgs n. 81 del 2008 con rilascio di un attestato – 18 ore

I giovani del servizio civile parteciperanno inoltre, al corso annuale del Centro Astalli rivolto alla generalità dei volontari (6 ore). Il programma – che verte sempre sul tema dei diritti dei migranti - è in corso di elaborazione. A titolo esemplificativo si allega il programma del corso 2014.

La formazione specifica sarà realizzata con il supporto della Rappresentanza Regionale dell'UNHCR.

COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI

I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:

- la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina n. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale;
- il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

- Elementi di Comunicazione
- Elementi di Gestione del conflitto
- Il lavoro in gruppo
- Leadership

Lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell'EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali. per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:

- Competenze Organizzative
 - Programmazione delle attività
 - Problem solving
 - Gestione attività di amministrazione e contabilità
 - Gestione attività di raccolta fondi
 - Organizzazione e gestioni eventi
 - Utilizzo piattaforme e sistemi informatici

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Competenze Relazionali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di mediazione ▪ Saper gestire i rapporti interpersonali ▪ Saper lavorare in equipe ➤ Competenze Emozionali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di prendere iniziativa ▪ Capacità decisionale ▪ Fiducia in se stessi ▪ Senso di responsabilità ▪ Propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti <p>Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum: <ul style="list-style-type: none"> ▪ per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende; ▪ per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.
--	---

TITOLO DEL PROGETTO	Giovani al servizio degli anziani – Sportello terza età		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Anzio		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> - Anziani	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Assessorato alle Politiche Sociali, Piazza Cesare Battisti 25, Anzio (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto prevede l'inserimento attivo dei giovani a favore degli anziani del territorio del Comune di Anzio per sviluppare e rafforzare il senso del valore e della coesione sociale ed istituire uno sportello di ascolto dedicato al coordinamento di assistenza leggera.</p> <p>L'attuazione del progetto permetterà di fornire ai ragazzi conoscenze utilizzabili in un ambito lavorativo più ampio, ma anche la capacità di sapersi relazionare con persone anziane e bisognose di cura ed assistenza, maturando sia da un punto di vista personale che professionale con una crescita anche in termini di responsabilità. I bisogni sociali delle persone anziane variano secondo l'età, la maggiore o minore autosufficienza, la presenza o meno di una rete familiare di supporto e le maggiori o minori disponibilità economiche. Per gli anziani "autosufficienti" i bisogni che maggiormente emergono sono quelli legati a problemi economici ed alla necessità di un'assistenza leggera (disbrigo di pratiche e commissioni, spesa, accompagnamento a visite mediche, ecc.). Gli anziani non autosufficienti invece hanno bisogno di un'assistenza più costante e "complessa" che i servizi in essere non sono in grado di soddisfare. Il progetto si sviluppa dalla necessità di intervenire attraverso uno "sportello di ascolto" a disposizione degli anziani.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Contribuire ad un miglioramento della qualità di vita delle persone assistite e delle loro famiglie, con la conseguente integrazione dell'anziano nella collettività. <p><u>Obiettivi Specifici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziare i servizi offerti dal Comune di Anzio con vantaggi sia per gli utenti (integrazione dell'anziano nella vita sociale), sia per l'Ente (qualificazione dell'azione sociale attraverso il coinvolgimento di una società civile, giovane e motivata, a supporto dell'organico dei Servizi Sociali), sia dei volontari (occasione di formazione civica attraverso un'esperienza scelta volontariamente). 		
RISULTATI ATTESI	<p>Realizzazione di uno sportello di assistenza leggera dotato di una linea telefonica dedicata che offre un servizio di teleassistenza pronto ad ascoltare, rispondere ed intervenire: dalle procedure comunali, alla prenotazione di visite mediche, provvedere al ritiro della spesa a domicilio, effettuare file in banca e uffici e svolgere altre attività che rendano più sereno l'anziano in difficoltà.</p> <p><u>Destinatari diretti:</u> anziani oltre i 75 anni che rivolgeranno istanza di assistenza secondo una graduatoria stilata dai Piano di Zona, che terrà conto dei seguenti fattori di priorità: la disabilità ed il</p>		

	<p>disagio psichico, l'assenza dei componenti della famiglia, la distanza dal centro, il reddito ISEE familiare.</p> <p><u>Beneficiari:</u> familiari ed i congiunti, Ente Locale ed i soggetti impegnati nel sociale (centri anziani e cooperative di volontariato).</p>
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti normativi – procedurali del servizio civile ➤ La realtà del volontariato, oggi, in Italia ➤ Il sistema di sicurezza interno ➤ La legge quadro sull'assistenza, L. 328/00 ➤ I Piani Sociali dal livello nazionale a quello locale ➤ Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali ➤ Istituzioni pubbliche, il "terzo settore", i privati, le OO.SS., i cittadini e le loro organizzazioni ➤ L'assistenza alle persone in stato di necessità ➤ Il servizio all'anziano e al disabile sotto gli aspetti: assistenziale; socio educativo; riabilitativo; sanitario ➤ L'impegno quotidiano
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p><u>Competenze Professionali</u> per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ affrontare un colloquio di lavoro e nel redigere un cv vitae; ➤ orientarsi nel mercato del lavoro e sulla contrattualistica ➤ operare con competenze spendibili in ambito nel sociale. <p><u>Competenze Organizzative</u> per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ una buona comunicazione aziendale; ➤ la comprensione di progetti socio-culturale; ➤ problem solving; <p><u>Competenze Relazionali</u> per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ lavorare in <i>team</i> per progetti; ➤ orientarsi in ambienti pubblici; ➤ relazionali con soggetti a rischio; ➤ collaborare con altri enti di volontariato.

TITOLO DEL PROGETTO	CAT - Carpineto accessibile a tutti		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Carpineto romano		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Comune di Carpineto romano, Ufficio Socio-Culturale, Carpineto romano (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO			
OBIETTIVI			
RISULTATI ATTESI			
FORMAZIONE SPECIFICA			
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI			

TITOLO DEL PROGETTO	Altro che Anziani!		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Nettuno		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Anziani	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Comune di Nettuno, P.za cesare battisti 2, Nettuno (RM) Centro sociale Anziani “F. Romani, Via San Benedetto Menni snc, Nettuno (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto “Altro che Anziani!” prevede il coinvolgimento del Comune di Nettuno e persegue l’obiettivo di sostenere l’invecchiamento attivo migliorando le condizioni di vita degli anziani residenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ attività di assistenza e di sostegno psicologico; ➤ la realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione inerenti a tematiche di tipo previdenziale e socio assistenziale sanitario, sportello informativo; ➤ l’organizzazione di iniziative ludico-ricreative culturali al fine di creare quelle condizioni capaci di ridurre fenomeni di emarginazione sociale e migliorare la qualità della vita di detti soggetti; 		
OBIETTIVI	<p>Alcuni anziani pur essendo ancora socialmente vivi e attivi si trovano in condizioni di emarginazione e solitudine per cui non sono invogliati a intrattenere rapporti sociali con gli altri e a coltivare interessi di vario genere. Molti anziani, infatti, tendono ad eleggere l’ambiente domestico a luogo centrale ed esclusivo della loro vita, rischiando però di trovarsi in una condizione di isolamento e solitudine. La crescente emarginazione e solitudine che ne deriva rappresenta il timore più grande per l’anziano. Il progetto ha come obiettivo generale di migliorare la qualità della vita degli anziani coinvolgendoli in attività di socializzazione e ricreazione e promuovendo la partecipazione degli stessi a corsi dedicati. Migliorare l’accesso ai servizi territoriali per le persone anziane e sostenere l’anziano nelle sue scelte di autonomia ed indipendenza, fornendo informazioni in ambiti sociale, sanitario, assistenziale, previdenziale; promuovendo e orientando ai servizi offerti dagli enti pubblici e dalle realtà del privato sociale</p>		
RISULTATI ATTESI	Coinvolgimento degli anziani autosufficienti e non autosufficienti rispetto allo sportello informativo come punto di riferimento per dare autonomia agli stessi riguardo le loro scelte in ambito sanitario, sociale, assistenziale e previdenziale		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica sarà effettuata dal personale interno e si strutturerà in incontri e lezioni frontali realizzati durante lo svolgimento del servizio civile. Si realizzeranno verifiche con analisi di casi affrontate in gruppi di lavoro a seconda della numerosità dei gruppi che si incontreranno.</p> <p><u>Tempi di erogazione</u></p> <p>La prima parte della formazione specifica sarà erogata entro i 90 giorni (50ore) dall’avvio del progetto stesso, con la seguente scansione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nel I° mese 6 giorni di formazione specifica con una durata di 3h/g e 1 g. con una durata di 2 h; ➤ nel II° mese 7 giorni di formazione specifica di cui 6 giorni con una durata di 3h/g e 1 g. con una durata di 2 h; ➤ nel III° mese 5 giorni di formazione specifica con una durata di 2 ore al giorno. <p>La seconda parte della formazione specifica sarà erogata entro i 270 giorni (22ore) con la seguente scansione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ -VII° mese 4 giorni di cui 3 giorni con una durata 3h/g e 1 g. con una durata di 2 h; ➤ -VIII° mese 4 giorni di cui 2 giorni con una durata di 3h/g e 1 g. con una durata di 2 h. <p>È previsto anche il Modulo di Informazione sui rischi, prevenzione ed emergenze connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile entro i 90 giorni.</p>		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Offrire ai giovani volontari la possibilità di cimentarsi in ruoli operativi attraverso l’esperienza di volontariato ➤ Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative ➤ Sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia ➤ Sviluppare un proprio senso di cittadinanza attiva e partecipata ➤ Sperimentarsi nella relazione intergenerazionale ➤ Costruire una “sensibilità” culturale del servizio e della partecipazione 		

TITOLO DEL PROGETTO	In famiglia		
ENTE ACCREDITATO	Età libera - Associazione di Volontariato		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Anziani	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Via Ugento 9, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto riguarda l'assistenza a persone anziane vulnerabili e si svolge sul territorio del V Municipio del Comune di Roma, per rispondere alla grave crisi economica del nostro attuale tempo, e per la quale le nostre Istituzioni pubbliche, locali e nazionale non rispondono in modo adeguato al sistema di assistenza sociale. Un'esempio in particolare è quello sul Sistema Sanitario che ha subito tagli con la <i>spending review</i> (D.L.95/2012), senza parlare dei servizi sociali totalmente fittizi, come invece per l'assistenza domiciliare ad anziani non autosufficienti. Di fronte quindi a questa grave situazione, diventa essenziale l'impegno del volontariato che tuttavia non si ponga in alternativa all'intervento pubblico (essenziale e insostituibile), ma che sia fortemente integrato con i servizi, nell'ottica di sussidiarietà tra Pubblico e Terzo Settore e quindi ottimizzare l'assistenza.</p> <p><u>Punti di forza</u> del progetto: il Municipio V ha previsto una rete di servizi per gli anziani soli e vulnerabili a cui fare riferimento attivando uno sportello unico sociale (la scarsità di fondi fa sì che solo ¼ degli anziani che ne avrebbero diritto, accedono all'assistenza domiciliare, tutti gli altri sono costretti a fare ricorso a badanti e a case di riposo);</p> <p><u>Opportunità</u>: oggi più che mai l'apporto del valore aggiunto gratuito del volontariato, offre risposte ai bisogni anche economici delle persone coinvolte, oltre a valorizzarne lo spirito. Opportunità che potrebbe essere minacciata dal rischio di forti tagli al fondo sociale previsto nel prossimo triennio, per il quale lo stato debitorio del Comune potrebbe vanificare gli sforzi messi in campo in questi anni per migliorare il sistema di intervento.</p> <p>I destinatari del progetto sono in particolare i 400 anziani del territorio del V° Municipio iscritti nella lista in attesa dei servizi sociali e persone con un reddito medio-basso. Il 60% dei casi sono donne. Sono persone con malattie invalidanti, spesso convalescenti dopo un ricovero ospedaliero e trovano difficoltà a vivere dignitosamente nel proprio domicilio senza un aiuto esterno. A causa della scarsità di risorse per le assistenze domiciliari, spesso l'intervento sanitario della ASL non è temperato da un intervento sociale che preveda la pulizia della casa, della persona, la somministrazione di pasti e le esigenze burocratiche e sociali di una vita decorosa e autonoma.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo in Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare la qualità della vita degli anziani vulnerabili e non autosufficienti del V° Municipio del Comune di Roma offrendo servizi e socialità, sviluppando anche azioni di intervento intergenerazionale (nonni e nipoti). <p><u>obiettivo Specifico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Fornire alle persone anziane non autosufficienti un concreto sostegno nell'espletamento delle loro incombenze domestiche e nella cura della persona ➤ Creare un'azione di sinergia nei casi di presenza di badanti (prevalenza immigrati) per garantire una mediazione di supporto di fronte alle esigenze quotidiane della vita 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare numero anziani V° Municipio assistiti da volontari per l'assistenza leggera ➤ Diminuire i tempi di attesa in lista per l'assistenza domiciliare (alleggerisce l'iter burocratico dell'intervento del Municipio) ➤ Diminuire i costi per il bilancio pubblico (minore ricorso alle case di riposo; l'assistenza domiciliare consente di offrire un ambiente socialmente idoneo per il paziente, mantenendo il rapporto con la famiglia) ➤ Diminuire per le famiglie gli oneri al ricorso delle badanti ➤ Sensibilizzare gli anziani in azioni attive e di impegno civile, in quanto portatori di umanità di vita e di esperienza sociale ➤ Creare una rete sociale che supporti tutti quei valori, esperienze, socialità avvalorati come è "In famiglia", quindi oltre le mura domestiche ➤ Aiutare le badanti (immigrati) ad un rapporto conoscitivo delle usanze e specificità italiane ➤ Offrire ai Giovani del Servizio Civile la conoscenza e la sensibilizzazione nel campo sociale. 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisizione attestato Operatori della prevenzione ➤ Corso di primo soccorso 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Opportunità formativa per orientamento al lavoro ➤ Opportunità formativa sulla conoscenza del rapporto con la Pubblica Amministrazione ➤ Preparazione e formazione per redigere curriculum vitae ➤ Periodo di tirocinio presso azienda
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperienza in sala operativa di gestione volontariato ➤ Esperienza di coordinamento ➤ Ascolto telefonico ➤ Monitorare le condizioni ambientali ed economiche della persona in assistenza, segnalando eventuali criticità; ➤ Svolgere attività di socializzazione: mangiare insieme, conversare, leggere un libro, fare una passeggiata, svolgere attività manuali ricreative; ➤ Accompagnamento con mezzi pubblici e dell'Associazione presso Uffici, Ambulatori o altro; ➤ Mettersi a disposizione per tutte quelle piccole esigenze che nascono in una situazione di non autosufficienza: disbrigo pratiche pensionistiche, domande di esenzione varie, piccole spese, acquisto medicinali o generi alimentari, pagamento bollette etc. <p>Nota: l'Associazione Età Libera ha in dotazione un pullmino e due auto che saranno a disposizione dell'utenza per servizi di trasporto a seconda delle esigenze.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	Servizio di accoglienza e supporto sociale per adulti disoccupati		
ENTE ACCREDITATO	Fondazione internazionale Don Luigi Di Liegro onlus		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disagio adulto	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Via Ostiense, 106, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto è rivolto in particolare a disoccupati e inoccupati over 40 residenti nel territorio di Roma Capitale e, oltre a fornire un immediato sostegno economico, concentra la sua azione sul recupero della autostima delle persone e sulla valorizzazione di professionalità e competenze, mediante l'attivazione di reti e risorse per il reingresso nelle dinamiche del mercato del lavoro.</p> <p>Le attività di progetto si svolgono in collaborazione con l'Associazione per la Tutela dei Diritti dei Lavoratori Over 40 (ATDAL 40), con la Provincia di Roma e i Municipi Roma I, Roma VIII, Roma IX, Roma XII, Roma XIII di Roma Capitale.</p> <p>Il progetto si rivolge direttamente a 85 persone over 40 disoccupate e inoccupate italiane o straniere regolarmente residenti nel territorio di Roma</p>		
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere lo sviluppo della persona e l'inserimento/reinserimento attivo nel mondo del lavoro e della vita sociale; ➤ Supportare emotivamente le persone che vivono condizioni di disagio e di abbandono causato dalla esclusione dal mondo del lavoro; ➤ Reinserire i beneficiari in un contesto sociale attivo, in cui acquisire conoscenze utili per re-investirsi, condividere le proprie problematiche con persone in situazioni simili e con tutor specializzati creando un clima di partecipazione ed impegno collettivo capace di generare una spinta positiva alla ricerca del lavoro; ➤ Promuovere forme di auto-aiuto e di solidarietà tra i beneficiari e con altri soggetti sul territorio; ➤ Creare una rete di servizi e di sostegno alle persone con disagio sociale e lavorativo integrata con servizi di istituzioni pubbliche e della cittadinanza attiva. 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione di 85 inoccupati e disoccupati al seminario formativo ➤ Realizzazione di un servizio di orientamento e counselling ➤ Attivazione di 85 inoccupati e disoccupati over 40 entrano in relazione con attori del mercato del lavoro (società di selezione, aziende, ecc.) <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero di partecipanti che realizza incontri con attori del lavoro ➤ 85 inoccupati e disoccupati over 40 usufruiscono del servizio di supporto emotivo-psicologico (on demand) 		

FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero di partecipanti che fruiscono del servizio di supporto emotivo-psicologico ➤ L'esclusione sociale e il fenomeno della disoccupazione in età adulta ➤ La normativa in materia di lavoro e occupazione ➤ Le politiche attive del lavoro ➤ Il colloquio di lavoro e i rapporti con le aziende ➤ I social media e il self branding ➤ L'idea imprenditoriale e le tipologie innovative d'impresa ➤ Strumenti e strategie della comunicazione ➤ La comunicazione 2.0 ➤ Elementi di indagine in ambito sociale ➤ Modalità e strumenti per la gestione di dati e informazioni ➤ Rischi connessi all'impiego di volontari nei progetti di servizio civile
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p><u>Competenze di base e trasversali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicazione e divulgazione dei temi del progetto <ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborare e comunicare informazioni in funzione di target diversi ▪ Elaborare testi e dati per supporti multimediali ➤ Organizzazione del lavoro <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicare e relazionarsi nell'ambito della propria organizzazione e con soggetti esterni istituzionali e non (Associazioni, enti pubblici) ▪ Partecipare ai lavori di un gruppo di progetto ▪ Utilizzare strategie di <i>problem solving</i> per affrontare criticità e imprevisti ➤ Information technology <p>Saper utilizzare i software necessari alla gestione di attività progettuali (pacchetto Office, posta elettronica e internet, social network, blog e forum)</p> <p><u>Competenze tecnico-professionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Svolgere attività di <i>front office</i> e accoglienza nei confronti degli utenti del progetto ➤ Assistere e orientare gli utenti del progetto nell'ambito dei servizi per l'inserimento lavorativo ➤ Raccogliere, organizzare ed archiviare le informazioni relative agli interventi e alle attività di indagine e di ricerca effettuati sul sistema di servizi, norme, opportunità e risorse relative al mercato del lavoro ➤ Operare attività di raccolta, elaborazione e aggiornamento di informazioni per gli utenti ➤ Gestire la pagina Internet e curare gli speciali della Newsletter della Fondazione dedicati al progetto, elaborando comunicati, notizie e informazioni ➤ Elaborare dati e informazioni relativi agli utenti per diagnosticare esigenze e individuare risposte ➤ Svolgere una attività di tutoring nell'ambito dei corsi e dei processi di orientamento e formazione degli utenti <p>La attestazione finale ottenuta, definita "Dichiarazione di competenza", secondo la metodologia ISFOL sarà utile per il riconoscimento delle competenze acquisite e certificabili nel Curriculum Vitae del volontario.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	Badante Online		
ENTE ACCREDITATO	Libera Cittadinanza Onlus		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Anziani	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Via Merulana 134, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Roma è una città sempre più vecchia e con un numero progressivamente più elevato di anziani a ridotta autosufficienza. Il rarefarsi del connettivo sociale all'interno della famiglia, la perdita dei punti di riferimento nel tessuto territoriale in cui l'anziano vive, l'insufficienza dei servizi pubblici di presidio. Le situazioni di ridotta autosufficienza e l'introduzione delle nuove tecnologie nella gestione dei rapporti con gli enti sanitari, previdenziali e assistenziali, rendono l'anziano sempre meno capace di prendersi cura della propria salute e dei propri bisogni primari.</p> <p>In questo contesto, diventa quasi inevitabile il rivolgersi alle cure di un assistente familiare (badante). Gli anziani e le loro famiglie vengono quindi aiutati a:</p>		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ analizzare e correttamente definire i propri bisogni di assistenza; ➤ identificare, nell'ambito di un'ampia rosa di candidati pre-selezionati dai volontari dell'associazione, il badante idoneo a rispondere alle esigenze di assistenza precedentemente individuate; ➤ regolarizzare e gestire il rapporto di lavoro domestico; ➤ tutelare l'anziano dal cadere vittima di soggetti che mirino a lucrare dalla sua condizione di ridotta autosufficienza. <p>I volontari si troveranno ad operare in tutte le fasi del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nel tutoraggio dell'anziano; ➤ nella selezione degli assistenti familiari; ➤ nel <i>matching</i> tra domanda e offerta di assistenza; ➤ nella gestione amministrativa del rapporto di lavoro; ➤ nel superamento delle controversie che insorgono nel corso e al termine del rapporto di lavoro.
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo principale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ intervenire concretamente con attività volte a facilitare l'intero processo di reperimento e gestione del rapporto con un'assistente familiare. <p><u>Obiettivi specifici del progetto sono:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ presidiare un Info Point al servizio di anziani e famiglie che necessitino di informazioni, consulenza e ausilio nella gestione della non autosufficienza del proprio anziano; ➤ fornire ausilio ad almeno 500 nuovi anziani residenti nel territorio di Roma Capitale e continuare a seguire le esigenze di almeno altri 1000 anziani già assistiti da Libera Cittadinanza Onlus nelle esigenze di assistenza familiare; ➤ sviluppare un efficace sistema di selezione dei candidati badanti finalizzato all'inserimento nella Banca Dati Badanti online; ➤ razionalizzare il mercato del lavoro legato all'assistenza familiare, favorendo l'inserimento lavorativo di coloro che presentano le caratteristiche umane e professionali necessarie a svolgere questo compito e marginalizzando chi, al contrario, considera il lavoro di assistenza come una allettante opportunità di speculazione sull'anziano; ➤ monitorare domiciliariamente gli anziani che presentino le maggiori criticità nella soddisfazione dei propri bisogni di assistenza; ➤ sostenere le famiglie nella gestione amministrativa del rapporto con l'assistente familiare.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestire con successo l'Info Point (telefonico, via e-mail e in sede), per una media di 40 contatti/g ➤ Selezionare ogni settimana una media di 60 assistenti familiari e inserirne il profilo nella Banca Dati Online per la presentazione alle famiglie e agli anziani in cerca di assistenza domiciliare ➤ Mappare i bisogni e le caratteristiche socio-economiche degli anziani che si rivolgono all'associazione in termini di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ grado di autosufficienza (percentuale di invalidità); ▪ ricchezza disponibile (ISEE); ▪ presenza di familiari conviventi o domiciliati in zone limitrofe a quella in cui l'anziano vive. ➤ Potenziare i momenti di incontro presso la sede dell'associazione tra le famiglie che devono identificare un assistente familiare per un proprio caro e i candidati assistenti familiari, fino a raggiungere una media di 15 eventi a settimana ➤ Attivare una media di 20 nuovi rapporti di lavoro ogni settimana e amministrare i circa 700 già esistenti al netto delle risoluzioni <p>Globalmente, in 12 mesi il progetto punta a migliorare le condizioni di vita e la qualità dell'assistenza familiare erogata nei confronti di 1500 anziani.</p>
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La gestione del foglio elettronico (Google Docs, Openoffice e Excel) ➤ Istituzioni e normativa in materia di assistenza alla persona ➤ La disciplina per l'accesso degli stranieri in Italia ➤ Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Domestico ➤ Le pratiche di CAF e Patronato ➤ Tecniche di comunicazione efficace: scritta, verbale e non verbale ➤ La selezione del personale domestico
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>I volontari acquisiranno specifiche competenze e professionalità nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il rapporto di lavoro domestico: normativa contrattuale e struttura della busta paga; ➤ la normativa in materia di fisco, assistenza e previdenza; ➤ la selezione del personale: job analysis, job description e valutazione dei candidati;

- la normativa in materia di associazioni e società;
 - la gestione del foglio elettronico e delle banche dati online;
 - la comunicazione efficace: gestione degli aspetti verbali e non verbali;
 - le patologie mentali dell'anziano: come riconoscerle e riuscire a gestirle;
 - mediazione culturale e normativa relativa all'immigrazione.
- Inoltre, il progetto si propone di fornire ai partecipanti un'approfondita formazione per lo sviluppo delle competenze trasversali nei seguenti campi:
- acquisizione di competenze relative alla progettualità;
 - acquisizione di competenze nell'ambito dell'informazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale;
 - sviluppo di abilità di intervento sul territorio;
 - sviluppo della capacità di analisi/sintesi e di orientamento all'obiettivo;
 - accrescimento della capacità di lavoro in team;
 - comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore;
 - comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete;
 - sviluppo delle capacità analitiche e sintetiche e di focalizzazione degli obiettivi finali.

TITOLO DEL PROGETTO	Domosalus		
ENTE ACCREDITATO	Libera Cittadinanza Onlus		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Anziani	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Via Labicana 62, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto Domosalus interviene sulla specifica area dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria domiciliare nei confronti di anziani a ridotta autosufficienza residenti sul territorio di Roma Capitale. Per assistenza si intende non solo intervento sanitario e socio-sanitario, ma anche un vero e proprio sostegno umano e operativo finalizzato ad acquisire maggiori capacità di selezione e controllo sulla effettiva necessità, sulla qualità, sulla tipologia e sulla quantità dei servizi sanitari e socio-sanitari ai quali si deve accedere.</p> <p>Il progetto segue l'anziano e la sua famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nell'analisi dei bisogni di assistenza sanitaria e socio-sanitaria con particolare riferimento all'assistenza domiciliare; ➤ nel rapporto con il medico di medicina generale e con gli operatori sanitari (pubblici e privati) che erogano servizi a domicilio; ➤ nella gestione di tutti i rapporti amministrativi con la propria ASL (per la richiesta di ausili, ADI, farmaci, ecc.); ➤ nella gestione di eventuali spostamenti, laddove ciò sia ritenuto possibile e non sia disponibile un servizio domiciliare; ➤ nella gestione di richieste di sostegno alle spese di cura. <p>Il progetto prevede l'istituzione di un "tutor", che aiuti l'anziano in tutte le fasi di tutela della propria salute.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo principale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ razionalizzare la domanda e l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria e socio-sanitaria domiciliare pubblica e privata, formale e informale, da parte della popolazione anziana residente nel Comune di Roma. <p><u>Obiettivi specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Entrare in contatto e monitorare le esigenze di assistenza domiciliare di almeno 250 nuovi anziani pur continuando a seguire i 700 che già nel passato si sono rivolti all'associazione ➤ Fornire ausilio e consulenza all'anziano in materia di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ accesso a servizi pubblici e del privato sociale di assistenza sanitaria e socio-sanitaria domiciliare, ▪ forme di sostegno economico alla non autosufficienza offerte dagli enti previdenziali e assistenziali, dalle regioni e dai comuni, ➤ Favorire e promuovere forme di cooperazione intergenerazionale tra giovani-anziani e anziani- 		

	<p>anziani finalizzate al mantenimento dell'autonomia degli anziani a ridotta autosufficienza</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Favorire e promuovere forme di collaborazione intergenerazionale tra anziani autosufficienti bisognosi di presidio e giovani studenti universitari fuori sede in cerca di alloggio ➤ Promuovere attività di volontariato, a favore degli anziani, finalizzate al mantenimento delle capacità di socializzazione
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi e mappatura dei bisogni di assistenza sanitaria e socio-sanitaria domiciliare di 250 anziani avvicinati nel corso dell'anno all'associazione ➤ Mappatura degli elementi socio-economici degli anziani che si rivolgono all'associazione ➤ Attivazione, nei confronti della platea di riferimento di almeno uno dei servizi in convenzione o una delle attività di volontariato messe in campo dall'associazione ➤ Potenziamento della Banca Dati di Operatori Sanitari privati in convenzione per l'assistenza sanitaria domiciliare a tariffe sociali (medici specialisti, infermieri, fisioterapisti, logopedisti, ecc.) ➤ Potenziamento dei servizi di ausilio alla mobilità destinati ad anziani a ridotta autosufficienza. ➤ Potenziamento delle attività di volontariato domiciliare finalizzate al mantenimento delle capacità di socializzazione dell'anziano
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La gestione del foglio elettronico (Google Docs, Openoffice e Excel) ➤ Istituzioni e normativa in materia di assistenza alla persona ➤ Comunicazione interculturale e intergenerazionale ➤ La disciplina per l'accesso degli stranieri in Italia ➤ L'assistenza domiciliare integrata ➤ Tecniche di comunicazione efficace: scritta, verbale e non verbale
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>I volontari acquisiranno specifiche competenze e professionalità nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ conoscenza del pianeta anziani e dei loro bisogni; ➤ conoscenza della normativa legata all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria pubblica, convenzionata e privata; ➤ capacità di intervenire nell'offerta di servizi basati non tanto e non solo sulla prestazione in sé, ma di rendersi promotore, coordinatore, erogatore e controllore di servizi offerti da terzi con i quali l'anziano instauri un rapporto in qualità di paziente/assistito; ➤ capacità di misurare le proprie e le altrui prestazioni e di compiere processi di valutazione delle competenze; ➤ capacità di comunicare in modo semplice ed efficace concetti complessi e procedure articolate; ➤ capacità di porsi nei confronti dell'anziano come interlocutore affidabile e professionale; ➤ capacità di attivare e/o erogare autonomamente prestazioni di carattere amministrativo, fiscale, previdenziale e assistenziale. <p>Inoltre, il progetto si propone di fornire ai partecipanti un'approfondita formazione per lo sviluppo delle competenze trasversali nei seguenti campi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisizione di competenze relative alla progettualità; • acquisizione di competenze nell'ambito dell'informazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale; • sviluppo di abilità di intervento sul territorio; • sviluppo della capacità di analisi/sintesi e di orientamento all'obiettivo; • accrescimento della capacità di lavoro in team; • comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore; • comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete; • sviluppo delle capacità analitiche e sintetiche e di focalizzazione degli obiettivi finali.

TITOLO DEL PROGETTO	Share-Care		
ENTE ACCREDITATO	Libera Cittadinanza Onlus		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Anziani	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Via Merulana, 134 Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto Share-Care intende intervenire nell’area dell’assistenza ad anziani e disabili andando a lavorare sull’<i>empowerment</i> degli operatori addetti e sulla gestione efficiente delle attività.</p> <p>Il progetto trae spunto dall’esigenza di offrire servizi di assistenza anche a quella quota di cittadini che non dispongono delle risorse economiche necessarie ad assumere un “badante” personale o a trasferirsi in costosi centri residenziali.</p> <p>Si cimenta altresì nel tentativo di avvicinare i giovani, italiani e stranieri, con un livello di scolarizzazione di base, ad esperienze di carattere assistenziale che ne facilitino la professionalizzazione e offrano loro l’opportunità di ricoprire un ruolo lavorativo cruciale nella sempre più anziana società del domani.</p> <p>Il progetto segue l’assistito e la sua famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nell’identificare accuratamente i propri bisogni di assistenza; ➤ nel razionalizzare gli interventi degli operatori, pubblici e privati, massimizzandone l’efficacia; ➤ nell’elaborare soluzioni di assistenza il cui costo sia compatibile con il reddito dell’assistito; ➤ nell’integrare, grazie alla presenza dei volontari di servizio civile, l’offerta di assistenza domiciliare. 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Principale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ intervenire concretamente con attività volte a facilitare l’intero processo di reperimento e gestione condivisa del rapporto con un assistente familiare su attività a bassa intensità assistenziale da erogare, in massima parte, in modo congiunto ad una pluralità di anziani. <p><u>Obiettivi specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Formare 4 operatori di servizio civile affinché possano erogare assistenza ad una pluralità di anziani autosufficienti (16-24 anziani) ➤ Rendere nota l’opportunità di accedere ai servizi di assistenza alla persona per il tramite di un “badante di condominio” agli anziani e agli amministratori di condominio ➤ Attivare 4 progetti di assistenza condivisa, ognuno dei quali viene seguito da un volontario di servizio civile nazionale, sotto la supervisione di un tutor ➤ Trasformare, al termine del periodo di servizio civile, l’esperienza maturata dai volontari in altrettanti rapporti di lavoro presso 4 condomini della capitale 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attivare un servizio di assistenza telefonica destinato agli amministratori di condominio e agli anziani, che renda note le peculiarità del progetto ➤ Effettuare una mappatura dei bisogni degli anziani richiedenti assistenza affinché possano essere inseriti in attività omogenee di assistenza condivisa ➤ Professionalizzare il volontario attraverso attività di formazione tecnica, socio-sanitaria e relazionale e il successivo <i>training on the job</i> ➤ Trasformare le competenze acquisite in professionalità concretamente spendibili nel settore dell’assistenza 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La gestione del foglio elettronico (Google Docs, Openoffice e Excel) ➤ Istituzioni e normativa in materia di assistenza alla persona ➤ Comunicazione interculturale e intergenerazionale ➤ Fondamenti di assistenza alla persona (teoria e pratica) ➤ L’assistenza domiciliare integrata ➤ Il Contratto Collettivo Nazionale dei Proprietari di Immobili 		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Per quanto riguarda i volontari, il progetto si propone di guidare la loro formazione specifica nei seguenti campi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ legislazione sociale e sanitaria; ➤ modelli di integrazione sociale e sanitaria; ➤ deontologia professionale dell’assistente alla persona; ➤ normativa che regola i servizi condominiali; ➤ psicologia dell’anziano; 		

- comunicare in modo semplice ed efficace concetti complessi e procedure articolate;
- come diventare un interlocutore affidabile e professionale;
- le istituzioni che operano nell'ambito dell'assistenza agli anziani;
- fondamenti di igiene ed educazione alla salute;
- fondamenti di educazione alimentare;
- le principali caratteristiche anatomo-fisiologiche dei principali sistemi e apparati del corpo umano;
- pratiche di primo soccorso;
- pratiche di soddisfacimento dei bisogni primari di cura e igiene dell'anziano.

Il progetto si propone altresì di favorire, al termine del periodo di servizio, l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato del volontario nel contesto in cui ha svolto il periodo di servizio.

TITOLO DEL PROGETTO	Anziani e Giovani: insieme si può		
ENTE ACCREDITATO	MCL – Movimento Cristiano Lavoratori		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Anziani	VOLONTARI ASSEGNATI	3 (1 per sede)
SEDE DI ATTUAZIONE	MCL ROMA 2, Via Santa Croce in Gerusalemme 67, Roma (RM) MCL ROMA 3, VIA L. Luzzatti 2/c, Roma (RM) MCL PONZANO ROMANO, Piazza Ungheria 7, Ponzano Romano (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto analizza il tema della famiglia ed in particolare l'assistenza agli anziani. Ha come fine quello di cercare il benessere sociale perseguibile attraverso le relazioni interpersonali, ricreando legami sociali, permettendo a persone della stessa comunità di incontrarsi, scambiare e formare così contatti e reti di convivialità. Il progetto interesserà 3 sedi del MCL di cui 2 nel quartiere Esquilino ed 1 a Ponzano Romano, che presentano criticità sulle quali si intendono sviluppare azioni concrete di intervento. L'avvio del piano di intervento di ogni volontario sarà caratterizzato da un primo momento di orientamento e informazione specifica sul piano di lavoro, durante il quale il giovane sarà introdotto gradualmente alla conoscenza delle modalità organizzative, delle figure di riferimento, dei destinatari degli interventi, degli obiettivi e dei riferimenti teorici relativi alle singole attività. Le varie attività saranno modulate in maniera tale che i giovani volontari sviluppino un percorso di crescita umana e professionale confrontandosi con mansioni dapprima più semplici e via via più complesse.</p> <p>I volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti azioni con il ruolo descritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Lettura del territorio – Attività di sensibilizzazione e comunicazione ➤ Progettazione e realizzazione di un opuscolo informativo – Progettazione campagna web ➤ Animazione nelle sedi di attuazione del progetto – Animazione fuori dalla sede ➤ Facilitazione rapporti intergenerazionali. Lo scambio dei Saperi ➤ Socializzazione e apertura al territorio. Il dono del tempo ➤ Creazione bacino utenza assistiti – Assistenza agli utenti 		
OBIETTIVI	<p>Il progetto vuole promuovere la nascita di un intervento rivolto ad anziani fragili attraverso attività di animazione. L'intervento mira inoltre a sostenere gli anziani nella loro quotidianità migliorandone qualitativamente il livello di vita, informandoli sui servizi offerti dal territorio. Al contempo si vuole sensibilizzare la popolazione sulle problematiche connesse alla "terza età" e ai bisogni della comunità di anziani.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sensibilizzazione della popolazione residente sulla presenza degli anziani e sul valore aggiunto dal loro apporto alla società e sensibilizzazione della popolazione anziana residente sui benefici del vivere la comunità e il territorio ➤ Incrementare le attività di socializzazione, di animazione sociale, di facilitazione dei rapporti interpersonali e intergenerazionali ➤ Garantire interventi di assistenza primaria, disbrigo pratiche burocratiche, accompagnamento 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione del ruolo dell'anziano attraverso attività di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio, grazie ad attività di networking e banca dati dei soggetti over 65 ➤ Arginare la solitudine nell'anziano, la mancanza di socializzazione e le difficoltà del tessere 		

	<p>relazioni con la promozione di momenti di scambio intergenerazionale attraverso l'organizzazione di corsi di formazione, organizzazione momenti di volontariato per gli anziani e gite e incontri culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Miglioramento dell' autonomia ed assistenza nell'anziano incrementando del 5% l'offerta servizi di assistenza domiciliari e non: compagnia, accompagnamento, trasporto, disbrigo pratiche
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica si svilupperà in diversi moduli di approfondimento:</p> <p>I Approfondimento (24ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Modulo I – Il programma Garanzia Giovani (durata 4 ore) ➤ Modulo II – Politiche attive per il lavoro (durata 20 ore) <p>II Approfondimento (8ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Modulo III – Informazione ai volontari in materia di sicurezza sul lavoro. (4 ore) ➤ Modulo IV – Formazione sui rischi specifici (4 ore) <p>III Approfondimento: Comunicazione, consapevolezza e conoscenza nel lavoro di assistenza e animazione con gli anziani (durata 40 ore)</p> <p>Modulo V – Lettura del territorio e animazione sociale (durata 10 ore)</p> <p>Modulo VI – Animazione con gli anziani (durata 14 ore)</p> <p>Modulo VII – Assistere gli anziani fragili (durata 16 ore)</p> <p>Per un totale di 72 ore di formazione specifica.</p>
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Durante l'espletamento del servizio, i volontari acquisiranno le seguenti competenze, utili alla propria crescita personale:</p> <p>Competenze di base e contenuto</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ascoltare attivamente ➤ Strategie di apprendimento ➤ Valutare e prendere decisioni ➤ Gestire risorse materiali ➤ Adattabilità ➤ Analizzare dati o informazioni ➤ Elaborare informazioni ➤ Pensare in modo creativo ➤ Prendere decisioni e risolvere problemi ➤ Addestrare e far crescere altre persone ➤ Assistere e prendersi cura di altri ➤ Comunicare con persone esterne all'organizzazione, con superiori, colleghi o subordinati ➤ Fornire consulenze e suggerimenti ad altre persone ➤ Stabilire e mantenere relazioni interpersonali ➤ Svolgere attività amministrative

TITOLO DEL PROGETTO	Arcobaleno 7		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> - Inclusione sociale, Assistenza leggera	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Municipio Roma III, Via Fracchia 45, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	I volontari avranno modo di entrare in contatto a 360° con il sistema dei servizi sociali, socio sanitario, del volontariato e con le persone, utenti di tale sistema, non solo come "portatori" di sofferenze e disagi, anche di risorse e potenzialità. Questa esperienza favorirà il superamento di alcuni stigmi e tra queste le paure legate alla malattia mentale. Ogni volontario avrà modo di mettere a disposizione le proprie competenze non solo curricolari ma anche di vita, e acquisirne altre nell'ambito delle professioni di aiuto, in uno scambio reciprocamente arricchente con gli operatori coinvolti.		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi Generali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantire la buona accoglienza della persona ➤ Ridurre le disuguaglianze nell'accesso al sistema degli interventi sociali, interventi domiciliari di assistenza leggera 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Svolgere attività di supporto alla vita quotidiana (fare la spesa, andare dal medico per impegnative, prenotare visite ed altre commissioni simile e fare compagnia) <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantire informazioni corrette, tempestive e puntuali ➤ Garantire forme diversificate di assistenza leggera <p>Garantire un sistema delle offerte dei servizi che sia visibile, accessibile e aggiornato</p>
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accogliere 30 cittadini italiani e stranieri ogni giorno allo sportello ➤ Dare informazioni ai cittadini telefonicamente ogni giorno ➤ Garantire assistenza leggera a 35 anziani, 50 adulti in condizioni di disagio o disabili in lista di attesa ➤ Supportare 10 nuclei familiari con minori in particolare condizioni di disagio ➤ Mappare le risorse sociali del territorio del municipio
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenze di base della realtà sociale del territorio e le problematiche che ne derivano; ➤ Accesso ai servizi socio assistenziali e socio sanitari ➤ Ruolo del segretariato sociale, del terzo settore e del volontariato ➤ Il volontario svilupperà sul campo conoscenze, abilità e capacità per agire a livello operativo per la realizzazione degli obiettivi del progetto ➤ Orientamento al lavoro; conoscenza normative sicurezza sul lavoro; sviluppo dell'esperienza nelle professioni di aiuto e animazione sociale
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Le competenze tecnico professionali e trasversali sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ collaborare alle attività dello Sportello di Segretariato Sociale nel gestire il primo filtro e la prima informazione a favore di utenti con difficoltà (anziani, famiglie in difficoltà, stranieri) svolgendo azioni quali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ reperire e dare informazioni corrette, chiare e complete sulla rete dei servizi e sulle relative modalità di accesso; ▪ smistare e/o segnalare le richieste ai servizi e agli enti competenti; ▪ sostenere colloqui di primo ascolto e filtro/orientamento; ▪ stabilire relazioni di reciproca fiducia con utenti del segretariato sociale (anziani, famiglie in difficoltà, stranieri); ▪ svolgere interventi di assistenza leggera temporanea (accompagnamento, disbrigo pratiche; supporto al domicilio alla socializzazione e di monitoraggio della situazione) diretto alla persona in difficoltà o alla famiglia ai fini del superamento del momento critico o all'attivazione del servizio domiciliare specifico; ▪ scambiare informazioni con altri operatori ed altre strutture utilizzando strumenti appropriati (telefono, computer, lettera, ecc.); ▪ realizzare attività di mappatura delle risorse sociali sul territorio attraverso la raccolta dati e l'osservazione diretta. Classificare, organizzare e rappresentare le informazioni e i dati raccolti; ▪ gestire materiale informativo di diversa natura: banche dati, archivi, documenti; ▪ documentare la propria attività; ▪ produrre materiale per la divulgazione delle informazioni (manifesti, volantini, opuscoli, stampe, ecc..) in relazione alla promozione dei servizi territoriali di segretariato sociale; ▪ osservare e registrare comportamenti individuali e di gruppo; ▪ raccogliere eventuali reclami e/o suggerimenti per il miglioramento dei servizi e partecipare alla progettazione di percorsi dei servizi; ➤ operare sulla base di una conoscenza dell'organizzazione di un sistema di pubblica amministrazione complesso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ interazione con strutture ed Uffici dell'Amm.ne comunale e Aziende dei Pubblici Servizi; ▪ lavorare in team multifunzionali ottimizzando tempi, risorse e strumenti anche adattando le proprie azioni in relazione a quelle degli altri gestire il tempo proprio e quello di altri, individuando attivamente i modi per soddisfare le esigenze degli altri e comprendendo gli altri; ➤ programmare, gestire le attività rendendo sistematiche e funzionali le informazioni; ➤ valutare, contestualizzare e rielaborare costantemente le attività gestendo imprevisti e contrattempi.

TITOLO DEL PROGETTO	Emporio della solidarietà		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Anziani, Donne con minori a carico e donne in difficoltà, Disagio adulto	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Ex Municipio 19 – Piazza S. Maria della Pietà 5, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>L'Emporio della Solidarietà Municipale si configura come un punto unico di erogazione a cui far accedere tutte le famiglie che normalmente accedono in ordine sparso ai vari centri di erogazione consentendo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ sostenere il senso di appartenenza alla comunità e lo sviluppo della solidarietà tra i cittadini residenti nei vari territori che compongono il Municipio; ➤ contrastare il disagio diffuso e il senso di solitudine e abbandono conseguente all'ingresso nell'area della povertà di nuclei colpiti dalla crisi economica; ➤ ottimizzare e aumentare la capacità di intervento della comunità e dell'istituzione di prossimità per eccellenza: il Municipio; ➤ costruire percorsi personalizzati di uscita dalla condizione di povertà; ➤ raccogliere dati e informazioni sul fenomeno povertà oggi di fatto inesistenti. <p>Il progetto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Delineare e arginare il fenomeno della povertà , avviando un sistema di monitoraggio delle richieste e delle tipologie di interventi erogati dai servizi pubblici e dal privato sociale; ➤ Favorire il superamento della situazione di difficoltà specifica che ha prodotto l'indebolimento delle capacità del nucleo di provvedere al proprio mantenimento limitandone l'autodeterminazione. 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi Generali</u></p> <p>Il Servizio Sociale Territoriale sta da tempo realizzando tavoli di riflessione e confronto specifici sui temi oggetto del Progetto. Questa attività costante di dialogo e confronto con la comunità ha consentito di individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ le nuove povertà emergenti sul territorio; ➤ l'esistenza sul territorio di una miriade di reti di solidarietà territoriale. <p>Con riferimento al problema della povertà che aumenta quotidianamente si è avuto modo di conoscere e analizzare la modalità dell'Emporio della Solidarietà, messa in campo dalla Caritas Diocesana nella sede di Ponte Casilino. Tale modalità ha riscosso interesse da parte di operatori pubblici e associazioni in quanto garantisce interventi temporanei, non cronicizzati lo stato di disagio, rispettosi della dignità delle persone.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantire alle famiglie generi alimentari e di prima necessità per sei mesi rinnovabili 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riduzione costante e continua del numero di nuclei che si rivolgono al Servizio Sociale Municipale per avere aiuti per la sopravvivenza quotidiana, di almeno 48 unità anno; ➤ Autosostenibilità del progetto con la formazione di 30 volontari e della struttura gestionale dell'emporio ➤ Integrazione tra soggetti forti del mondo del volontariato attraverso la realizzazione ➤ Comune di alcune attività dell'Emporio quali raccolte per approvvigionamento, accoglienza territoriale ma punto unico di erogazione <p>Nuclei in carico al Servizio Sociale per assistenza economica: 477 Autorizzazioni inserimento Mensa Sociale: 95 Segnalazioni Sportello Salva Mamme: 60 Stima dei Nuclei assistiti in un anno fine progetto: 612</p>		
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Funzioni e organizzazione del servizio sociale ➤ I servizi della ASL RME ➤ Lavoro di rete ➤ Valutazione monitoraggio ➤ Sicurezza sul lavoro ➤ Orientamento al mondo del lavoro 		

COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzo di attrezzature per lo spostamento dei prodotti all'interno dell'ambiente di vendita ➤ Sistemazione merci per la vendita ➤ Attività di vendita diretta al consumatore ➤ Gestione afflusso clienti ➤ Gestione cassa ➤ Gestione attrezzature per rilascio tessere plastificate ➤ Gestione personal computer ➤ Attività di trasporto e consegna merci ➤ Utilizzo attrezzature per movimentazione merci in magazzino ➤ Gestione Personal computer e Software gestionali ➤ Gestione Personal computer e Software gestionali ➤ Organizzazione punto vendita e marketing
---	---

TITOLO DEL PROGETTO	Percorsi V.I.T.A. (Volontariato – Inclusione - Territorialità – Autodeterminazione)		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> - Disagio adulto	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Roma Capitale Municipio XIII – Roma Aurelio – Via Adriano I n.2, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto definisce strategie operative a supporto delle condizioni di disagio emerse relative alle persone di fascia adulta (anche con minori a carico) quali: l'emarginazione e isolamento sociale dovuti anche a situazioni di gravi fragilità sanitarie e di deprivazione relazionale, basso livello di istruzione e formazione professionale, scarsità delle opportunità di inserimento sociale e lavorativo. Il progetto si realizza attraverso la creazione di opportunità di socializzazione e di formazione mediante un lavoro di <i>empowerment</i> e di creazione di una rete territoriale attiva costituita da risorse ed organismi istituzionali e non, realizzando così un valido esempio di <i>welfare community</i>.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Comune</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere un miglioramento della qualità di vita degli adulti (anche con minori a carico) <p><u>Obiettivo Generale 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzare reali possibilità di inclusione socio lavorativa <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rafforzare la rete e le sinergie operative tra il Municipio, terzo settore e privati che si occupano di inclusione sociale e lavorativa ➤ Implementare le opportunità di formazione, degli adulti in difficoltà ➤ Fornire un affiancamento relativo alla realizzazione e all'avvio di specifici percorsi di inclusione ➤ Creare un canale informatico di orientamento sulle opportunità del territorio <p><u>Obiettivo Generale 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere in favore degli adulti con maggiore fragilità, la possibilità di partecipare alla vita della Comunità al fine di una concreta l'integrazione sociale <p><u>Obiettivi Specifici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziamento della rete tra il Municipio, il terzo settore e privati e di instaurazione di relazioni significative di supporto ➤ Realizzazione di azioni di empowerment delle capacità personali 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Miglioramento della qualità di vita degli adulti (anche con minori a carico) ➤ Promozione di gruppi e di relazioni di mutuo aiuto ➤ Integrazione sociale degli adulti con maggiore fragilità socio-sanitarie ➤ Abbattimento della lista d'attesa rispetto all'attivazione di borse lavoro ➤ Incremento degli adulti coinvolti in percorsi di inclusione sociale e lavorativa ➤ Avvio di processi di partecipazione all'interno della comunità territoriale ➤ Messa in rete e lavoro tra le realtà territoriali ed i giovani del servizio civile ➤ Acquisizione da parte dei giovani volontari di conoscenze atte a sviluppare responsabilità sociale e civile 		

FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'evoluzione dell'assistenza sociale ➤ Roma Capitale, il decentramento amministrativo ed i Servizi sociali ➤ I servizi rivolti alla fascia adulta anche con minori a carico ➤ Ruolo del Terzo settore e delle reti informali ➤ Gli Strumenti del lavoro sociale con gli adulti; 6. Le politiche attive del Lavoro ➤ Sicurezza sul lavoro
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Nell'ambito di tale progetto le competenze che i volontari potranno acquisire saranno relative ai seguenti ambiti: Capacità relazionali; Capacità organizzative; Capacità professionali.</p> <p>Nello specifico potrà acquisire:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non; ➤ capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi; ➤ conoscenza di elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto e sulle relazioni interpersonali; ➤ capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile; ➤ capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale; ➤ capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio; ➤ capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi; ➤ capacità di adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari; ➤ saper leggere le risorse dal territorio attraverso un'attenta analisi e farne bene comune; ➤ essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza; ➤ costruire messaggi informativi destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'ente; ➤ fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti; ➤ conoscere le procedure (macro) tecnico/amministrative dell'ente per quanto concerne le attività correlate alle attività specifiche; ➤ conoscere le metodologie per la salvaguardia della privacy.

TITOLO DEL PROGETTO	L'Officina del Sorriso		
ENTE ACCREDITATO	Provincia religiosa SS. Apostoli Pietro e Paolo – Opera Don Orione		
Settore e area di intervento	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Centro Don Orione Montemario, Via della Camilluccia 112, Roma (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il complesso denominato Centro Don Orione - Monte Mario è inserito nella maggiore estensione del Parco omonimo, sito nel XIV Municipio del Comune di Roma, ed ha una superficie di mq. 120.000. Vi si eseguono, inoltre, trattamenti di fisioterapia, logopedia ed idroterapia in regime ambulatoriale. La posizione del Centro nel quartiere di Monte Mario favorisce quella che viene definita "riabilitazione ecologica", la quale considera l'individuo e l'ambiente come un unico sistema in cui entrambi sono in costante interazione, al fine di creare comportamenti adattivi. Il presente progetto intende attivare una serie di misure atte a favorire percorsi propedeutici all'integrazione lavorativa di quei ragazzi disabili ospiti del Centro che presentano maggiori difficoltà di inserimento nel ciclo produttivo. E', difatti, universalmente riconosciuto come il possedere un'attività lavorativa appagante e gratificante occupi un posto di rilievo tra i parametri che tipizzano la qualità della vita. I ragazzi, pur seguendo un proprio individuale percorso riabilitativo all'interno del Centro, incontrano difficoltà sia nell'interazione sociale, che nell'individuazione di percorsi di formazione ed inserimento socio-lavorativo, così da dover rinunciare all'autodeterminazione ed a realizzare un proprio progetto di vita, con il conseguente disagio di non sentirsi cittadini a pieno titolo. Va aggiunto che l'attuale stato di crisi economica rende ancora più difficile l'individuazione di opportunità lavorative e, anche qualora una persona disabile trovi un impiego, sorgono nuove problematiche inerenti il raggiungimento del posto di lavoro e/o l'adeguatezza dello stesso ed il sostegno necessario per svolgere le mansioni lavorative assegnategli. Le attività che si andranno a svolgere, attingendo ad esperienze già strutturate</p>		

	all'interno del Centro (laboratorio di Ceramica, Pittura, Cucina) ed integrando ed arricchendo le stesse, saranno propedeutiche ad un eventuale inserimento in stage lavorativi, tirocini formativi o di inserimento al lavoro, in relazione al proprio tipo e grado di handicap, di quei ragazzi disabili ospiti del Centro che presentano un maggior grado di autonomia.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incremento delle autonomie e delle competenze degli ospiti del Reparto Semiresidenziale. ➤ Favorire nel disabile l'espressione delle proprie capacità creative. ➤ Favorire l'emergenza di una cultura dell'integrazione che guardi oltre la disabilità, le barriere e l'istituzionalizzazione.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incremento e/o mantenimento delle abilità motorie. ➤ Incremento e/o mantenimento delle capacità cognitive. ➤ Incremento delle capacità attentive e mnestiche. ➤ Acquisizione di tecniche espressive plastiche. ➤ Favorire lo sviluppo percettivo ed emotivo della persona. ➤ Stimolare la progettualità della persona. ➤ Stimolare la progettualità di gruppo. ➤ 8. Incremento delle capacità di relazione e delle abilità sociali.
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>Per il Percorso formativo a carattere Specifico – durata prevista di almeno 75 ore; Il Volontario del Servizio Civile necessita di un'adeguata preparazione teorica propedeutica all'ingresso nella Sede di Attuazione del progetto (Reparto Operativo). Per questo sarà opportuno supportarlo attraverso un basilare apprendimento degli aspetti specifici delle discipline alla base del trattamento riabilitativo.</p> <p>Il volontario inoltre deve essere a conoscenza del Piano di attuazione della sede, dei ruoli coinvolti, della mission dell'ente, del lavoro di equipe nella sede di attuazione.</p>
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	A partire dalle risorse dell'Ente (strutture specialistiche per la formazione e personale specialistico in servizio) viene proposto ai volontari un percorso formativo personalizzato mirato a acquisire capacità e competenze in merito agli obiettivi progettuali predetti; Il percorso formativo è articolato in otto moduli, e prevede un tutoraggio da parte dei formatori in modo da costruire, a partire dall'analisi dei bisogni iniziali dei singoli volontari, un'articolazione specifica dei contenuti sotto riportati.

TITOLO DEL PROGETTO	Vita		
ENTE ACCREDITATO	Provincia religiosa SS. Apostoli Pietro e Paolo – Opera Don Orione		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – immigrati e profughi	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Parrocchia Sacro Cuore, Via Tripoli 40, Anzio (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>È noto che il fenomeno dei flussi migratori è una componente importante nella crescita demografica delle città di Anzio, Nettuno e dei comuni limitrofi (Ardea, Pomezia, ecc.). Il totale della popolazione residente nei comuni sopra citati ammonta a circa 200.000 persone (dati statistici dei comuni), di cui i cittadini stranieri, provenienti da 80 paesi, sono circa 15.400. La popolazione straniera in questi ultimi tempi è quasi equamente ripartita fra maschi e femmine. I maschi sono prevalentemente di provenienza dal Nord Africa, Medio ed Estremo Oriente, India, Senegal ecc.; le donne provengono per lo più dall'Ucraina, Romania, Bulgaria, Polonia, ecc. Il disagio sociale e culturale della popolazione straniera è dato soprattutto dalla crisi economica alla quale si aggiungono le difficoltà burocratiche che incontrano nel processo di integrazione sociale (regolarizzazione giuridica, assistenza sanitaria, disbrigo delle pratiche, orientamento al lavoro, ecc.). Il territorio sovra distrettuale dei comuni di Anzio, Nettuno, Ardea e Pomezia e i territori limitrofi sono fortemente caratterizzati dal fenomeno del lavoro "sommerso" che coinvolge sia adulti che minori e rappresenta uno dei maggiori rischi di esclusione a cui sono soggetti i cittadini. Pertanto il Centro di Accoglienza "D. Orione" di Anzio (uno o l'unico presente sul territorio) si propone di attenuare tale disagio abitativo.</p>		
OBIETTIVI	<p>Il Centro di Accoglienza si propone come fine ultimo il "reinsediamento sociale dell'ospite". Tale obiettivo viene perseguito mediante l'attuazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ accoglienza e soddisfacimento bisogni primari; ➤ interventi di accoglienza residenziale rivolta a nuclei familiari o a singoli cittadini italiani e/o 		

	<p>stranieri;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ protezione sociale delle categorie vulnerabili (richiedenti asilo e rifugiati, donne sole con prole, vittime di tratta e vittime di violenza); ➤ partecipazione alla creazione della rete territoriale dei servizi come previsto dalla L.328/00; ➤ orientamento al lavoro e inserimento lavorativo; ➤ sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche dei bisognosi; ➤ interventi per contrastare i processi di emarginazione e discriminazione degli stranieri presenti sul territorio; <p>L'obiettivo principe di questo progetto rimane l'inclusione sociale.</p>
RISULTATI ATTESI	L'obiettivo principe di questo progetto rimane l'inclusione sociale.
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>Per il Percorso formativo a carattere Specifico – durata prevista di almeno 75 ore;</p> <p>Il Volontario del Servizio Civile necessita di un'adeguata preparazione teorica propedeutica all'ingresso nella Sede di Attuazione del progetto (Reparto Operativo). Per questo sarà opportuno supportarlo attraverso un basilare apprendimento degli aspetti specifici delle discipline alla base del trattamento riabilitativo.</p> <p>Il volontario inoltre deve essere a conoscenza del Piano di attuazione della sede, dei ruoli coinvolti, della mission dell'ente, del lavoro di equipe nella sede di attuazione.</p>
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	A partire dalle risorse dell'Ente (strutture specialistiche per la formazione e personale specialistico in servizio) viene proposto ai volontari un percorso formativo personalizzato mirato a acquisire capacità e competenze in merito agli obiettivi progettuali predetti. Il percorso formativo è articolato in otto moduli, e prevede un tutoraggio da parte dei formatori in modo da costruire, a partire dall'analisi dei bisogni iniziali dei singoli volontari, un'articolazione specifica dei contenuti sotto riportati.

TITOLO DEL PROGETTO	Come Semi di Ginestra 2014		
ENTE ACCREDITATO	Solidarietà Società Cooperativa Sociale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Anziani e Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Via del mare n°8/e Ladispoli (RM) Via monte Grappa n°18 Cerveteri (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>La Solidarietà Società Cooperativa Sociale opera nel contesto del Distretto Socio-Sanitario RM/F2 dei comuni di Ladispoli e Cerveteri nell'area della disabilità e della terza età. Il progetto è rivolto alla popolazione anziana e disabile del comune di Cerveteri, territorio in cui si concentra il 98% dell'utenza assistita dalla cooperativa. Nell'agire nel settore anziani, si vuole offrire un intervento di utilità sociale che possa essere in grado di sostenere gli anziani in fase anche di temporanea non autosufficienza coprendo quella fascia della popolazione che non usufruisce di servizi specifici. Il valore espresso dai volontari rispetto al settore disabili, è quello di permettere agli stessi una migliore gestione della propria autonomia, puntando sulla relazione ed offrendo ai giovani l'occasione di conoscere i limiti che la società impone a chi ha diverse abilità o si trova in condizione di non autosufficienza anche temporanea. Inoltre l'opportunità offerta è quella di interagire con un sistema strutturato che può rappresentare, anche se in una forma tutelata, un primo accesso al mondo del lavoro, dove i giovani si rappresenteranno con le regole che governano l'assunzione di responsabilità per le azioni che andranno a realizzare nell'esecuzione dei compiti loro assegnati.</p> <p><u>Attività:</u> affiancamento nell'attività domiciliare; servizio S.O.S. anziani, sportello di segretariato sociale avente funzione di effettuare consegne a domicilio (spesa, farmaci ecc.); interventi di socializzazione per persone anziane non autosufficienti; centro diurno integrato con attività laboratoriali rivolte a ragazzi disabili lievi-medio e gravi. Sostegno al processo di inclusione sociale delle persone disabili in contesti educativi scolastici e domiciliari.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Miglioramento della qualità della vita delle persone che per problematiche geriatriche o legate ad una condizione di handicap hanno subito una riduzione della propria autonomia, un mancato inserimento sociale, una perdita del "ruolo sociale" ricoperto fino all'insorgere della condizione di disagio. 		

	<p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ offrire interventi di risocializzazione e di supporto ai servizi in favore della popolazione anziana; ➤ creare interventi che possano facilitare l’inserimento della persona disabile in contesti sia socio-riabilitativi che risocializzanti spontanei, protetti e non. <p>La strategia adottata è quella di impiegare i volontari affiancandoli agli operatori della Solidarietà e formandoli per agire in qualità di “compagni adulti”; tale modalità operativa offre agli utenti l’opportunità di usufruire di un servizio maggiormente integrato.</p>
RISULTATI ATTESI	<p>Il progetto per entrambe le aree d’intervento prevede di mantenere gli standard qualitativi raggiunti con la precedente annualità ed inoltre si prefigge di incrementare la qualità dei servizi erogati per mezzo dell’apporto dei volontari del servizio civile che andranno ad affiancare gli operatori della cooperativa nelle diverse attività sopra descritte.</p> <p>Inoltre la formazione fornita ai giovani e certificata vuole rappresentare uno strumento che i volontari impiegati nel progetto possano spendere una volta terminato l’anno di servizio civile.</p>
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica è considerata parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile; A tal proposito la formazione non sarà strutturata solo sulla base di “lezioni frontali”, .a prevederà metodologie interattive e che rendano possibile la libera espressione, il confronto e la partecipazione attiva dei giovani. I contenuti più rilevanti riguardano: l’incontro con i coordinatori e gli operatori che lavorano all’interno dei servizi gestiti dalla cooperativa; il corso sulla sicurezza sui luoghi di lavoro; l’orientamento all’auto imprenditorialità all’accesso al mondo del lavoro.</p>
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Certificazione delle competenze, certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell’EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL provinciali ➤ Corso di primo soccorso certificato ➤ Corso certificato sulla “Tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro” ➤ Percorso formativo riconosciuto e attestato dal Comune di Cerveteri e dal CESV_Centro Servizi per il Volontariato come Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio <p>Orientamento al lavoro e inserimento nella banca dati garantita dal Sistema –SOUL</p>

TITOLO DEL PROGETTO	Aggiungi un pasto a tavola		
ENTE ACCREDITATO	SPES – Associazione Promozione e Solidarietà		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disagio adulto	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Banco alimentare del Lazio onlus, Via Montenero 4, Guidonia (RM) Banco alimentare del Lazio Via Montenero 45, Guidonia (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il presente progetto si inserisce nell’ambito della lotta alle povertà e cerca di soddisfare il bisogno primario dell’alimentazione attraverso la valorizzazione sociale delle eccedenze alimentari a scopo benefico. Da un’indagine realizzata da Eures e Upi Lazio nel periodo settembre – ottobre 2010 nelle province del Lazio, emerge che oltre un terzo delle famiglie laziali, il 37%, si colloca nell’area di rischio povertà. Il 55.2% dichiara di disporre di un reddito pari o leggermente superiore a quello minimo necessario.</p> <p>Destinatari dell’attività del Banco Alimentare del Lazio sono tutti coloro che per svariati motivi vivono in condizioni di disagio economico e sociale tale da non riuscire a soddisfare il bisogno primario dell’alimentazione, quindi: famiglie, anziani, minori, senza fissa dimora, immigrati, residenti sul territorio della Regione Lazio. In particolare il dato di riferimento è relativo alle 164.687 persone assistite a far data dal primo gennaio 2014.</p> <p>Le attività riguardano: l’approvvigionamento delle derrate alimentari; lo stoccaggio, il controllo, la selezione e il riconfezionamento dei prodotti; gestione delle derrate derivanti dalle eccedenze produttive tutelate dalla CEE; amministrazione di tutte le operazioni inerenti la gestione e la contabilità di magazzino; distribuzione sul territorio dei generi alimentari attraverso la rete degli Enti accreditati; organizzazione e gestione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.</p>		
OBIETTIVI	<p>L’obiettivo è quello di contribuire a soddisfare il bisogno primario dell’alimentazione di quanti vivono in condizioni di disagio sul territorio regionale, attraverso l’incremento della raccolta di alimenti e del numero di Enti e Associazioni che curano la distribuzione capillare sul territorio regionale.</p> <p>Gli obiettivi specifici mirano a:</p>		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ incrementare del 2% il quantitativo dei prodotti alimentari recuperati dal circuito della grande distribuzione e ristorazione di cibo fresco e cotto, rispetto al dato 2013 (146.500 kg); ➤ aumentare di almeno altre 10 il numero di Associazioni ed Enti coinvolti sul territorio nella distribuzione delle derrate alimentari, passando dagli attuali 470 a 480 enti accreditati; ➤ incrementare la promozione e di conseguenza l'opportunità alla partecipazione attiva offerta per un pieno coinvolgimento nella realizzazione alla Giornata Nazionale della coltella alimentare, prevista per l'ultimo sabato di novembre.
RISULTATI ATTESI	<p>I risultati che si intendono raggiungere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ incrementare il numero di aziende del settore agro alimentare e della grande distribuzione e della ristorazione organizzata, passando dalle attuali 139 ad almeno 150; ➤ incrementare il numero delle persone assistite, passando dai 164.687 utenti del 2013 ad almeno 166.000.
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica mira all'acquisizione di conoscenze relative alla gestione del magazzino, sia da un punto di vista logistico (25 ore: Ritiro, stoccaggio e consegna dei prodotti; Programmi di gestione dati SAP; La normativa di riferimento in materia; Norme sulla sicurezza sul lavoro; I magazzini); che amministrativo (25 ore: Gli utenti e i destinatari; Gestione enti; Comunicazione e raccolta fondi; Approvvigionamenti; Recupero prodotti freschi cotti; Progetto Siticibo). A questo si aggiungono le ore di formazione relative al Primo soccorso (8 ore), all'informatica (12 ore), ai rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile (8 ore).</p>
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>In seguito allo svolgimento della formazione specifica e alle attività previste dal progetto, i volontari acquisiranno competenze in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ lavoro in equipe; ➤ relazione comunicative e relazionali; ➤ capacità di ascolto e lettura dei bisogni degli utenti; ➤ organizzazione e promozione di un evento; ➤ gestione del magazzino: elaborazione bolle, gestione software dedicato, stoccaggio e conservazione merci; ➤ il lavoro di rete.

TITOLO DEL PROGETTO	Integralmente		
ENTE ACCREDITATO	SPES Associazione Promozione e Solidarietà		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabilità	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Primavera 86 soc. coop. ARL onlus, Via Gramsci, 122 Monterotondo (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto vuole contribuire all'autonomia personale, sociale e lavorativa delle persone diversamente abili e alla diffusione della cultura dell'integrazione e della solidarietà nei confronti del disabile. Il progetto si attua nel territorio del Comune di Monterotondo, dove opera l'Associazione Primavera '86 che, dal 1986, opera in favore dei disabili adulti fornendo servizi di ospitalità, attività ludico-ricreative, sportive e di svago attraverso la Casa Famiglia. La struttura è attiva 7 giorni su 7, tutto l'anno ed ospita fino ad un massimo di 8 disabili di entrambi i sessi affetti da handicap grave, che non necessitano di assistenza continua.</p> <p>Le attività previste dal progetto riguardano l'attivazione di percorsi in autonomia personale di ciascun abitante della Casa Famiglia attraverso la mappatura dei servizi del territorio, la presa di contatti con tali servizi per soddisfare le esigenze e le inclinazioni di ciascuno (sport, svago, inserimento lavorativo) e percorsi di socializzazione attraverso attività come l'orto sinergico in cui ciascuno contribuirà secondo le proprie capacità e interessi (es. chi preparerà il terreno, chi seminerà, chi toglierà le erbacce, chi innaffierà e chi raccoglie).</p>		
OBIETTIVI	<p>L'obiettivo è quello di contribuire a migliorare la vita delle persone diversamente abili presenti nella Casa Famiglia Primavera '86 attraverso percorsi di autonomia personale, sociale e lavorative, oltre che migliorare il livello di consapevolezza di percorsi individuali di scelte legate a personali passioni/attitudini.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p>		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attivare per ciascuno degli ospiti delle Casa Famiglia un percorso di autonomia in relazione alle proprie specificità ➤ Favorire le attività di socializzazione e integrazione con le realtà del territorio attraverso la realizzazione di eventi
RISULTATI ATTESI	<p>In seguito all'attuazione di queste attività i risultati che si intendono raggiungere riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ inserimento degli ospiti della casa in percorsi sportivi, lavorativi, ludici; ➤ partecipazione e coinvolgimento degli utenti della Casa Famiglia alle manifestazioni del territorio i città.
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica mira all'acquisizione di conoscenze di base sulla disabilità (38 ore) e le competenze necessarie per realizzare e gestire un orto sinergico (12 ore).</p> <p>A questo si aggiungono le ore di formazione relative al Primo soccorso (8 ore), all'informatica (12 ore), ai rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile (8 ore) e alla comunicazione attraverso il web (3 ore).</p>
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Al termine del progetto il volontario in servizio civile avrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisito capacità relazionali per interagire e rapportarsi con persone diversamente abili; ➤ acquisito competenze pratiche per supportarle nella gestione della vita quotidiana e adeguate tecniche di animazione sociale; ➤ effettuato esperienze di lavoro di gruppo, di equipe e di sostegno psicologico utilizzabili in aree professionali rivolte alla persona; ➤ appreso conoscenze circa la gestione e la progettazione dei servizi sociali, in particolare quelli rivolti ai disabili; ➤ ampliato le conoscenze in merito alle procedure per l'inserimento delle persone disabili nei progetti sul territorio (relazioni con le figure di riferimento istituzionali, metodologie, valutazioni scritte e verbali); ➤ acquisito competenze in materia di orto sinergico, ottenuta sia in seguito al modulo di formazione specifica che in seguito allo svolgimenti dell'attività in affiancamento all'operatore volontario agronomo e agli utenti della Casa Famiglia.

TITOLO DEL PROGETTO	Di segni e di sogni		
ENTE ACCREDITATO	Spes contra spem – Società Cooperativa Sociale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Disabili	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Casablu, Via Comano 95, Roma Casasalvatore, Via Colli della Serpentara 15 sc. 14, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Casablu è una casa famiglia situata sul territorio del III Municipio di Roma Capitale, che da 14 anni accoglie 12 persone adulte con disabilità grave. Lo scopo dei servizi residenziali di tipo familiare per persone con disabilità è garantire le migliori condizioni per l'affermazione dei diritti di partecipazione e cittadinanza degli individui, come richiamato anche dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006, in cui si afferma che <i>“la disabilità è un concetto in evoluzione ed è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri”</i>. A tal fine la disciplina vigente nella Regione Lazio, e in particolare la L.R. 41/2003, stabilisce che questi servizi, con sede nelle civili abitazioni, si trovino in luoghi facilmente raggiungibili e collegati col tessuto territoriale di riferimento, proprio per favorire un collegamento più diretto col contesto e una maggiore e più efficace capacità di inclusione sociale.</p> <p>I volontari, oltre a seguire e supportare le attività ordinarie del servizio, passaggio indispensabile per l'adeguata comprensione di una struttura caratterizzata dalla dimensione familiare profondamente basata sulla relazione, si dedicheranno ad azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento del territorio con l'obiettivo principale di promuovere l'inclusione sociale degli ospiti.</p>		
OBIETTIVI	<p>Il progetto, che si pone la finalità di promuovere dinamiche comunitarie e stimolare la cittadinanza attiva attraverso la condivisione con i cittadini della visione e degli obiettivi che caratterizzano il lavoro della cooperazione sociale, ha come obiettivo specifico l'inclusione sociale e la conservazione dei livelli di autonomia delle persone con disabilità ospiti dei servizi target dell'intervento (sedi di</p>		

	progetto), attraverso l'incremento delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione locale rispetto al tema della residenzialità in casa famiglia.
RISULTATI ATTESI	<p>Per indirizzare gli obiettivi prefissi, il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ incremento delle azioni di sensibilizzazione; nel corso del progetto saranno realizzati azioni ed eventi volti alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei cittadini nella vita in casa famiglia; ➤ incremento dei nuovi contatti registrati dalle case famiglia; in occasione delle azioni di coinvolgimento, ci si propone di ampliare la rete di contatti al fine di intercettare nuove figure di supporto alla vita relazionale in casa famiglia.
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>Nel corso della formazione specifica saranno illustrati gli elementi basilari del lavoro sociale, nello specifico in area disabilità, e saranno illustrate le tecniche di costruzione dell'intervento sociale. Verranno trattati i temi della costruzione di un gruppo, del lavoro in equipe e degli approcci educativi. Ci si concentrerà sul lavoro di rete e sulle politiche a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Un modulo introduttivo sarà dedicato alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p>
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>I volontari nel corso del progetto acquisiranno le soft skills caratteristiche del lavoro sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ svilupperanno competenze di lavoro di gruppo, ascolto attivo e gestione del conflitto e acquisiranno conoscenze basilari sul lavoro educativo; ➤ svilupperanno abilità e competenze specifiche: organizzazione di eventi e di campagne, tecniche di comunicazione, tecniche ed elementi introduttivi alla progettazione sociale. ➤ saranno inoltre implementati eventi formativi che consentano ai volontari di acquisire nozioni utili ai fini della ricerca lavorativa e di supporto all'autoimprenditorialità.

TITOLO DEL PROGETTO	SOUL – Sapienza Orienta 2014		
ENTE ACCREDITATO	Università degli Studi di Roma “La Sapienza”		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Assistenza</u> – Giovani	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Ripartizione IV – settore centrale orientamento studenti - Università degli studi di Roma “la Sapienza”, P.le Aldo Moro 5, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il Progetto affronta un'area di intervento particolarmente delicata: l'assistenza ai giovani in uscita dal percorso universitario che incontrano non poche difficoltà nella ricerca di una buona occupazione e che quindi possono incorrere in fenomeni di esclusione giovanile. Lo Staff SOUL si impegnerà ad affiancare i volontari mettendoli in condizione di svolgere nell'arco dei 12 mesi le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione del servizio e attività di prima accoglienza all'utenza: <ul style="list-style-type: none"> ▪ promozione del servizio verso studenti, laureati e docenti della Sapienza; ▪ supporto alle attività di accoglienza e informazione rivolte agli studenti e laureati della Sapienza. ➤ Supporto e consulenza personalizzata per l'orientamento al lavoro <ul style="list-style-type: none"> ▪ supporto circa l'utilizzo del portale, gli sbocchi professionali relativi ai percorsi universitari e informazioni sulle modalità di accesso alle professioni; ▪ supporto al servizio di consulenza circa gli strumenti e le strategie per la ricerca del lavoro. ➤ Organizzazione e partecipazione ad eventi di incontro domanda/offerta <ul style="list-style-type: none"> ▪ supporto nell'organizzazione e nella promozione di eventi specificatamente destinati all'orientamento al lavoro di giovani studenti e laureati; ▪ partecipazione a fiere ed eventi dedicate all'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. 		
OBIETTIVI	<p>Il Progetto mette in atto azioni e iniziative, avvalendosi del contributo dei volontari, volte a perseguire l'obiettivo generale di diminuire significativamente le asimmetrie informative tra chi offre e chi domanda lavoro assistendo i giovani laureandi e laureati nella fase di transizione al lavoro. Tale macro obiettivo sottende tre obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ informare studenti e laureati e fornire un servizio di prima accoglienza sulle opportunità offerte dal sistema SOUL; ➤ supportare studenti e laureati attraverso consulenze e colloqui di orientamento al lavoro personalizzati; ➤ organizzare eventi di orientamento tematici (ad esempio sulle professioni o sui principali 		

	strumenti per la ricerca del lavoro) e momenti di incontro imprese/studenti (presentazioni aziendali, fiere, <i>career day</i> , ecc..).
RISULTATI ATTESI	Da un punto di vista generale è possibile affermare che il contributo dei giovani del Servizio Civile ai servizi di orientamento e <i>placement</i> SOUL – Sapienza favorirà: <ul style="list-style-type: none"> ➤ gli studenti e i laureati nel percorso di uscita dal sistema universitario, dotandoli di informazioni e strumenti utili alla ricerca del lavoro e di maggiore consapevolezza; ➤ l'Università che riuscirà ad erogare un servizio migliore di orientamento e <i>placement</i> rispondendo al compito cui è stata chiamata dalla Legge 30/03, ovvero quello di svolgere un ruolo di intermediazione; ➤ il sistema produttivo che potrà avvalersi di servizi di <i>placement</i> più efficienti e di preziosi momenti di incontro con il mondo formativo; ➤ gli stessi volontari che acquisiranno importanti competenze per una attività nel campo dei servizi pubblici per l'impiego in forte espansione e perciò propedeutica alla possibilità di inserimento nel mondo del lavoro in questo settore.
FORMAZIONE SPECIFICA	La formazione specifica dei volontari sarà realizzata nei primi mesi attraverso uno percorso di formazione articolato in 13 moduli tematici organizzati in lezioni frontali e laboratori esperienziali, tenuti da formatori selezionati tra "esperti" in materia di lavoro, orientamento e <i>placement</i> e docenti dell'Università. Il corso mira a fornire ai volontari conoscenze e competenze in tema di lavoro, <i>placement</i> e orientamento utili e spendibili nel mercato del lavoro a seguito dell'esperienza condotta. Oltre alla didattica frontale verranno proposti momenti di lavoro esperienziali quali laboratori di gruppo e simulazioni di attività pratiche
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	Il percorso di formazione specifica unitamente alle attività realizzate <i>on the job</i> , punta alla creazione di una specifica figura professionale di Operatore nei servizi per l'Orientamento e per l'Impiego.

SETTORE AMBIENTE

TITOLO DEL PROGETTO	Amico Lupo		
ENTE ACCREDITATO	Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Ambiente</u> Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Varco Sabino (RI) Jenne (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto si svolge presso le due aree naturali protette Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia e Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Il contesto è prettamente naturalistico le attività prevalenti saranno legate alla natura, alla gestione della specie lupo ed alla mitigazione del conflitto tra fauna selvatica e uomo. Sono previste anche attività di supporto a forum tematici ed alla fruizione delle aree protette.		
OBIETTIVI	<u>Obiettivo Generale</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Tutelare il lupo ed i grandi mammiferi dell'Appennino Si raggiungerà attraverso le seguenti strategie: <ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione degli elementi di conflittualità con le popolazioni umane; ▪ coinvolgimento ed Integrazione degli stakeholder; ▪ creazione di un piano di azione condiviso e partecipato; ▪ attuazione del sistema di indennizzi e incentivi; ▪ mantenimento numerico delle popolazioni animali; ▪ ideazione di programmi di sensibilizzazione e di educazione; ▪ fruizione sostenibile del territorio e turismo sostenibile; ▪ condivisione delle esperienze; ▪ innovazione e partecipazione. 		
RISULTATI ATTESI	➤ Almeno il 50% degli abbattimenti e catture abusive segnalato anche in forma anonima alla		

	<p>riserva naturale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Almeno 50 partecipanti ai forum ➤ Almeno 20 "contratti" sottoscritti dagli aderenti al "piano di azione" ➤ Rappresentatività delle denunce per danni provocati dalle predazioni di orsi e lupi superiore al 50% (eventi denunciati/eventi stimati) ➤ Almeno 10 classi coinvolte in attività di educazione ambientale e sensibilizzazione sul lupo e sul randagismo ➤ 10 pastori coinvolti nel fornire informazioni e dati sui transiti e sugli eventi predatori; ➤ Almeno 1 pubblicazione divulgativa prodotta
FORMAZIONE SPECIFICA	La formazione specifica sarà sia di tipo naturalistico che di tipo gestionale, verranno affrontate le problematiche della gestione del lupo e della fauna selvatica problematica, si promuoverà la mediazione sociale
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	Competenze prettamente operative nella gestione della fauna e nel supporto alle attività di mitigazione del conflitto

TITOLO DEL PROGETTO	"Cammini" e sentieri: verso la Carta Europea del Turismo Sostenibile		
ENTE ACCREDITATO	Riserva naturale regionale monti Navegna e Cervia (in partenariato con Parco naturale e regionale Monti Simbruini		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Ambiente</u> Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Centro Visite e centro educativo ambientale, Loc Vignette, Castel di Tora (RI) Centro Visite del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Subiaco (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto si svolgerà nel contesto dei 2 parchi regionali di Navegna Cervia e dei Monti Simbruini, verranno svolte attività di promozione del territorio, di organizzazione dell'offerta turistica e di servizio per i fruitori del "cammino di San Benedetto"		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u> Sviluppare un sistema turistico locale sostenibile</p> <p><u>Obiettivi Specifici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Integrazione dell' ambiente naturale, culturale e umano, in particolare verso le nuove generazioni nello sviluppo turistico del sistema dei sentieri e dei cammini dell'Appennino centrale ➤ Creazione di un piano di azione condiviso ➤ Garanzia della la protezione della qualità della destinazione turistica e la capacità di soddisfare i turisti ➤ Incremento del numero delle presenze ➤ Coinvolgimento degli operatori identificando tecnologie appropriate e applicandole in tutti i settori interessati da operazioni turistiche ➤ Ideazione di programmi di sensibilizzazione e di educazione al turismo sostenibile ➤ Condivisione delle esperienze ➤ Innovazione e partecipazione 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incremento pellegrini e visitatori: da 2000 a 2500 pellegrini, da 1000 a 1200 escursionisti. ➤ Censimento di tutti i pellegrini e degli escursionisti: attraverso il posto tappa di Castel di Tora e Subiaco, verifica timbratura e censimento delle credenziali ➤ Aumento della percentuale di turisti nella fascia di età compresa tra i 16 e i 30 anni; da 20% a 30% ➤ Avvio del percorso di Carta Europea del turismo sostenibile 		
FORMAZIONE SPECIFICA	La formazione specifica formerà persone in grado di gestire i servizi di guida del "Cammino di San Benedetto" e delle reti di sentieri dei due parchi. I volontari saranno in grado di leggere una carta topografica, implementarla, operare in sicurezza, organizzare flussi turistici e promuovere attività di amministrazione partecipativa		

COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	Competenze professionali in materia di gestione turistica ed educativa Competenze relazionali
---	--

TITOLO DEL PROGETTO	Percorsi tra orti parchi e giardini		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Ambiente</u> Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Roma Capitale Municipio V – Viale Palmiro Togliatti 983, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto si basa sulla costruzione, partendo da una accurata mappatura e osservazione di parchi orti e giardini presenti sul territorio municipale, di percorsi didattici funzionali a stimolare relazioni sinergiche tra generazioni, popoli e culture, scuole e quartieri.</p> <p>Beneficiari del progetto sono le famiglie degli studenti, gli anziani, le Associazioni e altri organismi operanti sul territorio, come i cittadini che frequentano e utilizzano gli Orti Sociali, istituiti nel 2012 e gestiti dall'Amministrazione del Municipio Roma V.</p> <p>Si caratterizza così non solo come valenza educativo-ambientale ma come confronto tra diverse generazioni ed etnie; vuol gettare una base per instaurare un ponte intergenerazionale tra giovani, adulti e anziani come esperienza di vita per il giovane.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione di un'accurata mappatura degli orti e dei giardini esistenti sul territorio ubicati prevalentemente nelle aree verdi e nelle scuole di ogni ordine e grado, non ultimo in aree gestite da associazioni o di privati cittadini disponibili alla messa in rete delle proprie esperienze <p><i>Obiettivo specifico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione degli orti e giardini da inserire nella mappatura, tracciatura e restituzione cartografica attraverso l'utilizzo della strumentazione GPS <p><i>Indicatore di risultato realizzabile:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione di n. 1 mappatura <p><u>Obiettivo 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione di percorsi didattici attraverso il concetto di "Orto e Giardino sinergico" rivolti agli alunni/studenti delle scuole presenti sul territorio e alle loro famiglie <p><i>Obiettivo specifico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffusione della conoscenza del territorio per mezzo della realizzazione di un calendario di visite guidate lungo gli specifici percorsi <p><i>Indicatore di risultato realizzabile:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione di almeno n. 3 percorsi didattici e almeno n. 20 visite guidate <p><u>Obiettivo 3:</u></p> <p>Estensione dei percorsi didattici ai cittadini del Municipio</p> <p><i>Obiettivo specifico:</i></p> <p>Sensibilizzazione al concetto di cura ambientale e educazione alla sostenibilità quale salvaguardia del territorio</p> <p><i>Indicatore di risultato realizzabile:</i></p> <p>Realizzazione di almeno n. 5 visite guidate</p> <p><u>Obiettivo 4:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sperimentazione orti didattici nelle scuole del Municipio <p><i>Obiettivo specifico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sensibilizzazione al concetto di cura del terreno e educazione alla tutela degli spazi verdi <p><i>Indicatore di risultato realizzabile:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione di particelle ortive in 4 plessi scolastici <p><u>Obiettivo 5:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Restituzione e diffusione pubblica dei risultati del progetto <p><i>Obiettivo specifico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di un documento multimediale conclusivo delle azioni realizzate, mostra evento 		

	<p>finale, pubblicazione dei risultati sui siti web del Municipio Roma V, di Roma Capitale e dei partner del progetto</p> <p><i>Indicatore di risultato realizzabile:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione n. 1 evento conclusivo
RISULTATI ATTESI	Vedi obiettivi
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Enti locali e Roma Capitale ➤ Struttura politica, organizzativa e amministrativa del Municipio Roma ➤ Sicurezza sul lavoro ➤ Elementi di educazione ambientale ➤ Parchi e giardini del Municipio V ➤ Orti urbani e scolastici ➤ La conduzione di un gruppo-classe ➤ Mappatura del territorio (uso GPS e restituzione cartografica) ➤ Analisi del contesto socio-economico e del sistema di lavoro locale
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Competenze in ambito della promozione dell'educazione ambientale" ➤ Conoscenza di elementi di educazione ambientale ➤ Conoscenza dell'utilizzo di strumentazioni di tracciatura cartografica attraverso l'utilizzo della strumentazione GPS ➤ Conoscenza e utilizzo di strumenti e materiali multimediali utilizzabili ai fini della comunicazione interistituzionale ➤ Conoscenze base su lavorazione del terreno e realizzazione orti

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

TITOLO DEL PROGETTO	Alla (ri)scoperta del passato		
ENTE ACCREDITATO	AGISCO		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Valorizzazione storie e culture locali	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Via Bruno Molajoli 66, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto intende impegnare i volontari nell'individuazione, nello studio e nella promozione dei beni storici minori presenti sul territorio.		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u> Coerentemente con quanto dichiarato dall'art. 1, comma 1, lettera d) della legge 6 marzo 2001 N.64, l'obiettivo del progetto è implementare ed ampliare la conoscenza e la fruizione dei beni culturali, artistici e architettonici del Municipio Roma X da parte degli abitanti e dei visitatori, turisti, studiosi. Il raggiungimento di tale obiettivo è perseguito promuovendo il miglioramento quantitativo e qualitativo delle informazioni a disposizione degli utenti attraverso l'utilizzazione di canali di promozione, sia standard sia di nuova generazione su supporti telematici, nonché, infine, impegnandosi direttamente nell'organizzazione di un evento significativo e di visite guidate presso siti difficilmente accessibili e solitamente chiusi al pubblico.</p> <p><u>Obiettivo Specifico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziare le attività volte a promuovere il patrimonio culturale locale e le ricchezze del territorio <p>Migliorando il livello qualitativo e quantitativo delle informazioni destinate agli utenti e potenziando i momenti ed i luoghi di reperimento di tali informazioni, sarà possibile valorizzare le opportunità offerte dal territorio. Una corretta catalogazione delle risorse culturali, dettagliatamente identificate e ben descritte su apposita documentazione informativa, potrà rendere più appetibili quei luoghi o quegli eventi, che allo stato attuale sono poco conosciuti e frequentati. Inoltre sfruttando le</p>		

	<p>potenzialità delle nuove tecnologie e la loro capacità di diffusione “aspaziale”, sarà possibile raggiungere un più alto numero di potenziali utenti, promuovendo con maggiore facilità tutte le attrattive culturali presenti sul territorio e realizzate dall’Associazione.</p> <p>Per sopperire alla scarsa varietà e al basso numero di eventi legati alla cultura locale e alla mancanza di un adeguato sostegno divulgativo si procederà all’organizzazione di una serie di iniziative che possano garantire una concreta e approfondita diffusione del panorama culturale di rilievo presente sul territorio attraverso il coinvolgimento della popolazione locale e dei giovani residenti sul territorio.</p> <p>Tra le altre cose è prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la realizzazione di opuscoli informativi e di audioguide gratuite. Il materiale sarà altresì scaricabile in forma gratuita sui siti internet www.agisco.org, nonché dai siti degli enti partner del progetto: www.associazioneromantica.it, www.zolleurbane.blogspot.it; ▪ la realizzazione di eventi di diffusione incontri e seminari. Organizzazione di visite guidate gratuite presso siti minori e monumenti difficilmente accessibili o solitamente chiusi al pubblico, per abitanti del luogo e turisti, da realizzarsi sia in italiano che in lingua.
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>Il progetto attraverso le sue varie attività prevede la creazione del seguente materiale e dei seguenti eventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 8 tipologie di opuscoli (che prendono quindi in esame 8 diversi percorsi) ➤ 800 copie di opuscoli informativi stampati (o resi gratuitamente scaricabili) ➤ 4 tipologie di audioguida (che prendono quindi in esame quattro diversi percorsi) ➤ 400 copie di audioguide in formato mp3 ➤ 4 incontri pubblici – Pubblico partecipante: 1.000 partecipanti (stima) ➤ 6 seminari – Pubblico partecipante ai seminari: 150 partecipanti (30 per ogni istituto) ➤ 20 visite guidate (10 in italiano – 10 in lingua) – 250 partecipanti (25 per ogni visita)
<p>FORMAZIONE SPECIFICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I Approfondimento: giornate di orientamento lavorativo durante le quali i giovani coinvolti verranno concretamente a contatto con il mondo delle imprese nonché avranno informazioni in merito al programma Garanzia Giovani (<i>durata 24 ore</i>) <ul style="list-style-type: none"> ▪ Modulo I: Il programma Garanzia Giovani (<i>durata 4 ore</i>) ▪ Modulo II: Politiche attive per il lavoro (<i>durata 20 ore</i>) <ul style="list-style-type: none"> · Come scrivere un curriculum vitae · Come affrontare un colloquio di lavoro · Come aprire una partita IVA · Come gestire la propria immagine lavorativa · Come prevenire i conflitti in ambiente lavorativo · Come muoversi nel mondo del lavoro · Come gestire ed implementare le proprie competenze ed i propri talenti ➤ II Approfondimento: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs. 81/08 art. 36). Durata: 4 ore <ul style="list-style-type: none"> · Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro · Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza · Organigramma della sicurezza · Misure di prevenzione adottate ▪ Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs. 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011). Durata: 4 ore <ul style="list-style-type: none"> · Rischi derivanti dall’ambiente di lavoro · Rischi meccanici ed elettrici generali · Rischio biologico, chimico e fisico · Rischio videoterminale · Movimentazione manuale dei carichi · Altri Rischi · Dispositivi di Protezione Individuale · Stress lavoro correlato · Segnaletica di emergenza · Incidenti ed infortuni mancati <p><u>Corso aggiuntivo</u> Marketing dei beni culturali e del territorio (40 ore):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Storia dell’arte: Elementi di storia dell’arte antica, moderna e contemporanea (10 ore)

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi del patrimonio locale: Museologia e storia del collezionismo, Storia delle culture e tradizioni popolari, Pianificazione culturale (10 ore) ▪ Comunicazione dei beni culturali: I nuovi media per la valorizzazione dei beni culturali ; L'ufficio stampa nella comunicazione della cultura; Marketing turistico e territoriale; Legislazione concernente il settore dei beni culturali (10 ore) ▪ Organizzazione eventi: Ideazione ed organizzazione di eventi culturali, seminari e convegni; Sponsorizzazione eventi culturali (10 ore)
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	I volontari acquisiranno competenze di base, tecnico professionali e trasversali (specificamente identificate nella scheda progetto) tra le quali si riportano: capacità di lavorare in gruppo, capacità di studio ed analisi, capacità organizzative, capacità linguistiche.

TITOLO DEL PROGETTO			
Tra natura e archeologia 2014			
ENTE ACCREDITATO			
Comune di Arcinazzo Romano			
SETTORE E AREA DI INTERVENTO		VOLONTARI ASSEGNATI	
<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Valorizzazione sistema museale pubblico e privato			2
SEDE DI ATTUAZIONE			
Comune di Arcinazzo Romano, Piazza S. Giorgio 1, Arcinazzo Romano (RM)			
DESCRIZIONE DEL PROGETTO			
<p>Il progetto prevede il coinvolgimento dei giovani volontari nelle attività che riguardano il Museo Civico Archeologico di Arcinazzo Romano – Villa di Traiano. Avvalendosi di questo supporto si intende generare prospettive di crescita della visibilità e della competitività del museo attraverso l'incremento dell'orario di apertura attualmente in vigore portandolo da 24 a 48 h complessive di apertura (concentrate in particolar modo nella stagione estiva). Attualmente il museo impiega 5 operatori: il Direttore scientifico, 3 operatori museali stabilmente impiegati nella attività museali e 2 volontari di Servizio Civile Nazionale. I volontari di SCN affiancheranno il personale del museo e opereranno a supporto di tutte le attività previste dalla normale vita di un museo: promozione, attività ludico/didattica, servizi di assistenza al turista/visitatore. I volontari, costantemente seguiti dal personale museale, saranno posti nelle condizioni di svolgere tutte le attività previste grazie a un piano di formazione pensato in base alla realtà locale e al loro livello di istruzione.</p>			
OBIETTIVI			
<p><u>Obiettivi Generali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio ➤ Aumento del numero dei soggetti raggiunti dalle attività del Museo. <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare le ore di apertura del Museo Archeologico ➤ Aumentare la promozione turistica e culturale del territorio ➤ Incrementare il numero di scuole coinvolte nella attività museali e la qualità del servizio offerto; ➤ Incrementare la sinergia con le associazioni culturali presenti ➤ Incrementare la capacità organizzative e di ricerca-progettazione del Museo attraverso la collaborazione con i volontari SCN 			
RISULTATI ATTESI			
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumento dei visitatori in relazione al turismo scolastico (maggiore capacità di progettazione), al visitatore occasionale (aumento dell'orario di apertura) e al gruppo organizzato (maggiore promozione e maggiori attività ➤ Maggiore efficacie nella diffusione delle iniziative museali grazie a una più ampia penetrazione del Museo nei social media veicolata grazie al supporto dei volontari nell'ambito del progetto Garanzai Giovani. 			
FORMAZIONE SPECIFICA			
<p>La formazione prevede elementi educativi in modo di porre in condizioni il volontario di svolgere le funzioni richieste nel progetto (conoscenza di base elementi di storia e archeologia locale) e inoltre un programma non archeologico erogato con l'obiettivo di potenziare i servizi dedicati ai giovani con bassa scolarizzazione.</p> <p><u>Attività Proposte</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione di un CV ➤ Simulazioni di colloqui di selezione ➤ Seminari su creazione d'impresa (come aprire una Partita Iva, descrizione degli obblighi fiscali di legge ecc.) e auto imprenditoria) 			

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coerentemente con la natura del SCN per l'attuazione del programma Garanzia Giovani, sarà effettuato anche un corso di alfabetizzazione informatica di base, utile anche al termine dell'esperienza di volontariato
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Miglioramento dell'approccio con il pubblico ➤ Ampliamento delle conoscenze del territorio in cui si vive ➤ Sviluppo di competenze utili per auto-orientarsi nel mondo del lavoro (come fare un CV; Come aprire una Partita IVA, ecc.) ➤ Progettazione del proprio percorso lavorativo (idea di impresa, bilancio attitudinale e di esperienze, bilancio di competenze, etc.) ➤ Miglioramento delle capacità di gestione dei più diffusi software informatici di grafica e scrittura

TITOLO DEL PROGETTO	Naturalmente Capranica		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Capranica Prenestina (RM)		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico culturale</u> Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Comune di Capranica prenestina, Piazza Aristide Frezza 6, Capranica Prenestina (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto coinvolge un piccolo comune montano sito in area svantaggiata, in cui è ancora più importante poter sviluppare un presidio territoriale, didattico, culturale in genere che supporti l'Amministrazione Comunale nelle attività legate al territorio, alle fasce giovanili della popolazione, agli eventi culturali in senso ampio. Esso prevede l'impiego dei volontari nell'ambito delle attività del Museo Civico Naturalistico dei Monti Prenestini. Le sale ospitano fedeli ricostruzioni (diorami) dei più caratteristici ambienti dei Monti Prenestini, quali: il pascolo, il prato, il bosco misto, l'acqua dolce, la grotta carsica; inoltre, sono presenti pannelli esplicativi su temi legati alla biologia, geologia e paleontologia del territorio. Questo centro di eccellenza si propone, inoltre, come punto di riferimento ideale per le escursioni nel territorio, attraverso una sentieristica specializzata ed appositamente attrezzata. La biblioteca del Museo è dotata, inoltre, di mappe e opuscoli che forniscono informazioni circa la presenza dei sentieri informando l'escursionista sulle presenze vegetazionali e faunistiche presenti, le stesse mappe possono essere anche acquistate presso il bookshop del Museo.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi Generali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio. <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare le ore di apertura del Museo naturalistico ➤ Attivare il Punto Informativo Territoriale, finanziato Provincia di Roma e finora non utilizzato appieno nelle sue potenzialità ➤ Valorizzare e pubblicizzare il Museo come centro di divulgazione e studio del territorio; ➤ Incrementare il servizio offerto alle scuole e aumentare il numero di scuole ➤ Incrementare la sinergia con le associazioni culturali presenti nel territorio (Centro Anziani, Associazioni Culturali, ecc.) ➤ Incrementare la documentazione vegetazionale dell'area (erbario) strumento indispensabile per la conoscenza delle emergenze naturali ➤ Diffondere del piano di valorizzazione della pratica castanicola prenestina, in particolare nelle azioni di lotta biologica ai parassiti del castagno 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incremento del numero dei visitatori e delle attività didattiche e culturali; ➤ Creazione di pacchetti turistici e ampliamento dell'offerta al pubblico ➤ Mappatura dei sentieri mediante Gps e l'inserimento delle coordinate sul sito internet. ➤ Creazione di una sinergia di interventi volti al coinvolgimento della popolazione locale, delle Associazioni presenti (Centro Anziani, Protezione Civile e Associazione Culturale "3Confini") 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica erogata nell'ambito del progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ cenni sulla comunicazione e pubbliche relazioni. ▪ nozioni base su zoologia, botanica e geologia, con riferimento al luogo di attuazione del presente progetto; 		

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ informazioni generali sulla storia degli usi e costumi del luogo sede del progetto; ▪ conoscenza del territorio, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche culturale, politico e sociale; ▪ rilevazione e creazione di rapporti duraturi con le agenzie educative e culturali del territorio; ▪ metodi di organizzazione e pubblicizzazione di eventi culturali. <p>Sarà inoltre effettuato un corso di alfabetizzazione informatica di base.</p>
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione di maggiori conoscenze sui profili professionali, i canali e le modalità di accesso al mondo del lavoro, le caratteristiche della domanda di lavoro; ➤ sviluppo di competenze utili per auto-orientarsi nel mondo del lavoro (ad esempio: tecniche di ricerca attiva del lavoro); ➤ progettazione del proprio percorso lavorativo (colloquio orientativo, bilancio attitudinale e di esperienze, bilancio di competenze, etc.); ➤ realizzazione di brevi esperienze di affiancamento al lavoro grazie alle quali è possibile misurarsi rispetto a specifici ambiti e ruoli lavorativi (work-experience)

TITOLO DEL PROGETTO	Destinazione museo		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Cave		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico culturale</u> Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Comune di Cave, Piazza Giuseppe Garibaldi 6, Cave (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Di recente, la creazione del Museo Civico “Città di Cave” (Dicembre 2013), assolve alla mancanza di un’istituzione culturale che sostenga sistematicamente lo sviluppo turistico e promuova le reali potenzialità del territorio, catturando l’interesse di specifici target di utenti. Il Museo intende investire in un progetto di promozione turistica basato sul coordinamento di un’offerta rivolta a tutti i potenziali portatori di interesse; a tal fine si intende coinvolgere i volontari in una serie di attività volte all’incremento dell’offerta didattica e divulgativa. Il Museo è già dotato di personale, composto da 1 operatore museale e 1 direttore scientifico. L’affiancamento dei volontari aumenterà le potenzialità operative ad esempio attraverso l’incremento delle ore di apertura previste (dalle 24 alle 36 h). Allo stesso tempo, i giovani volontari, supportati dal personale museale, saranno coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di attività ludiche e didattiche rivolte alle fasce giovanili in età scolare. Inoltre essi forniranno un supporto fondamentale per l’ampliamento della promozione museale e potranno fare diretta esperienza nel campo della progettazione, conoscere le principali metodologiche per la stesura di un progetto, le modalità di fundraising utilizzate dagli Enti pubblici per i reperimento dei fondi.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi Generali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio. Aumento del numero dei soggetti raggiunti dalle attività del Museo. <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare le ore di apertura del Museo ➤ valorizzare e pubblicizzare il Museo come centro di divulgazione e studio del territorio; ➤ Incrementare il servizio offerto alle scuole e aumentare il numero di scuole coinvolte nei singoli progetti ➤ Avvicinare le fasce giovanili al mondo del museo attraverso un rapporto peer to peer (operatori museali della stessa fascia anagrafica di quei giovani che, generalmente, hanno pregiudiziali di disinteresse rispetto ai temi legati all’arte) ➤ Incrementare la sinergia con le associazioni culturali presenti; ➤ Incrementare la capacità organizzative e di ricerca-progettazione del Museo attraverso la collaborazione con i volontari SCN 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incremento del numero dei visitatori e delle attività didattiche e culturali ➤ Creazione di pacchetti turistici e ampliamento dell’offerta al pubblico scolastico ed extra scolastico ➤ Impatto dell’ambiente museale più friendly rispetto alla normale percezione che si ha dei musei 		

	<p>d'arte</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rapidità della diffusione delle iniziative museali grazie a una più ampia penetrazione del Museo nei social media
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione prevede aspetti legati alla storia dell'arte e approfondimenti utili al Volontario alla conclusione della sua esperienza di volontariato. In particolare, la formazione relativa ai temi non di pertinenza museologica ha per obiettivo il potenziamento dei servizi dedicati ai giovani con bassa scolarizzazione.</p> <p><u>Principali attività proposte</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Definizione di un progetto professionale ➤ La realizzazione di un CV ➤ Identificazione delle competenze possedute ➤ Simulazioni di colloqui di selezione ➤ Seminari su creazione d'impresa (come aprire una Partita Iva, gli obblighi fiscali ecc.) e autoimprenditoria. ➤ Sarà effettuato inoltre un corso di alfabetizzazione informatica.
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisizione delle principali metodologie di front office e rapporto con il pubblico ➤ Acquisizione di maggiori conoscenze sui canali e le modalità di accesso al mondo del lavoro, le ➤ Caratteristiche della domanda di lavoro ➤ Sviluppo di competenze utili per auto-orientarsi nel mondo del lavoro (come fare un CV; Come aprire una Partita IVA, ecc.) ➤ Progettazione del proprio percorso lavorativo (colloquio orientativo, bilancio attitudinale e di ➤ Esperienze, bilancio di competenze, etc.) ➤ Incremento delle capacità operative con i sistemi informatici id base (word, Excel, PowerPoint, ecc.)

TITOLO DEL PROGETTO	Giovani guide per antichi tesori		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Nettuno		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Valorizzazione del sistema museale pubblico e privato	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Forte San Gallo, Via Sangallo snc, Nettuno (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Accompagnare i visitatori nel tour del Cinquecentesco Forte Sangallo e dei due musei che esso ospita: l'Antiquarium e il Museo dello Sbarco.</p> <p>Il tour sarà completato con la visita dei siti di maggiore interesse della città: il Borgo Medioevale, il Porto, il Santuario della Madonna delle Grazie, Santuario Santa Maria Goretti e la Chiesa di San Francesco e per le scuole sarà organizzata anche una visita del Palazzo Comunale.</p> <p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ per le Scuole una fascia oraria antimeridiana dal martedì al venerdì; ➤ per i turisti e gli altri visitatori una fascia oraria antimeridiana per il sabato e la domenica. <p>I giovani, nel tempo non utilizzato per le Visite guidate, oltre ad un'attività di formazione permanente, collaboreranno con l' Assessorato alla Cultura per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la realizzazione di materiale informativo relativo ai vari beni culturali oggetto di visita, redatto in lingua inglese, e/o francese, e/o tedesco, nonché per la diffusione di tale materiale; ➤ l'attività di informazione al pubblico circa la possibilità di effettuare le visite guidate ed i relativi orari. 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>A causa di una scarsa presenza di guide turistiche presso il sito museale Forte Sangallo, i volontari insieme agli esperti nel territorio, avranno il compito di mettere in risalto le risorse culturali del nostro sito museale riuscendo allo stesso tempo a stimolare la sensibilità dei visitatori.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Crescita culturale e turistica ➤ Attività promozionale. <p>Queste azioni avranno lo scopo di migliorare e dare maggiore visibilità dei due musei presenti all'interno del Forte Sangallo (l' Antiquarium e il Museo dello Sbarco) e dei fiori all'occhiello del territorio, quali: il Borgo Medioevale, il Porto, il Santuario della Madonna delle Grazie, Santuario</p>		

	Santa Maria Goretti, la Chiesa di San Francesco.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incrementato numero di visitatori nei musei e nelle strutture del patrimonio artistico ➤ Promossa differenziazione dell'offerta turistica, valorizzando le aree interne e le numerose risorse artistiche culturali che compongono il patrimonio culturale del territorio di Nettuno ➤ Visite guidate con la pubblicazione dell'iniziativa sul sito del Comune e con la diffusione di apposito materiale informativo presso le sedi comunali, la ProLoco, le strutture ricettive e di ristorazione, la stampa locale, ecc....
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica sarà effettuata dal personale interno e si strutturerà in incontri e lezioni frontali realizzati durante lo svolgimento del servizio civile.</p> <p>Si realizzeranno verifiche con analisi di caso affrontate in gruppi di lavoro a seconda della numerosità dei gruppi che si incontreranno.</p> <p><u>Tempi di erogazione</u></p> <p>La prima parte della formazione specifica sarà erogata entro i 90 giorni (50ore) dall'avvio del progetto stesso, con la seguente scansione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nel I° mese 6 giorni di formazione specifica con una durata di 3 ore al giorno e 1 giorno con una durata di 2 ore; ➤ nel II° mese 7 giorni di formazione specifica di cui 6 giorni con una durata di 3 ore al giorno e 1 giorno con una durata di 2 ore ; ➤ nel III° mese 5 giorni di formazione specifica con una durata di 2 ore al giorno. <p>La seconda parte della formazione specifica sarà erogata entro i 270 giorni (22ore) con la seguente scansione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ VII° mese 4 giorni di cui 3 giorni con una durata di 3 ore al giorno e un giorno con una durata di 2 ore; ➤ VIII° mese 4 giorni di cui 2 giorni con una durata di 3 ore al giorno e 2 giorno con una durata di 2 ore. <p>Sarà previsto come scritto nelle nuove linee guida anche il Modulo di Informazione sui rischi, prevenzione ed emergenze connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile entro i 90 giorni.</p>
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Offrire ai giovani volontari la possibilità di cimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato ➤ Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative ➤ Sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomi ➤ Sviluppare un proprio senso di cittadinanza attiva e partecipata ➤ Sperimentarsi nella relazione intergenerazionale ➤ Costruire una "sensibilità" culturale del servizio e della partecipazione

TITOLO DEL PROGETTO	Una biblioteca universitaria aperta al territorio: per una migliore qualità dei servizi bibliotecari		
ENTE ACCREDITATO	Federazione SCS/CNOS Salesiani		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Cura e conservazione biblioteche e relativi servizi erogati	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Università Pontificia Salesiana, Piazza Dell'ateneo Salesiano, Roma (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>La problematica sulla quale interviene il progetto della Biblioteca Don Bosco "Una biblioteca universitaria aperta al territorio: per una migliore qualità dei servizi bibliotecari" è la seguente: migliorare l'apertura al territorio, mettendo a disposizione l'enorme patrimonio della biblioteca, fornendo servizi bibliotecari più adeguati sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo per permettere al numero crescente di utenti di poter sfruttare le risorse e potenzialità della biblioteca.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Azione 1 – aggiornamento della Banca Dati dell'Osservatorio della Gioventù: selezionare i periodici da cui scegliere gli articoli da catalogare nella Banca Dati; prelevare dal casellario i periodici e registrarli con l'aiuto del responsabile di settore in appositi elenchi di controllo; inserire i dati nel programma dell'Osservatorio ➤ Azione 2 – gestione del patrimonio librario oggetto di donazione: controllare i libri ricevuti in donazione; registrare sia i volumi non posseduti che i doppiopioni negli elenchi preposti 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Azione 3 – gestione caricamento del silo: Prelievo dei libri da spostare ➤ Azione 4 – servizi di fruizione e offerta formativa: organizzare incontri bimensili: aiutare nell’allestimento della sala, nella sistemazione di videoproiettore e computer, sedie e distribuzione materiale informativo
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u> Migliorare il servizio agli utenti della biblioteca, aumentando le possibilità d’accesso alle risorse offerte, aggiornando i dati e incrementando i servizi.</p> <p><u>Obiettivi specifici</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incrementare il numero di records bibliografici nella Banca-dati bibliografica dell’Osservatorio della Gioventù 2. Aumentare la fruibilità dell’enorme patrimonio librario della biblioteca frutto di donazioni al fine di conservare le opere non possedute e rendere disponibili agli utenti e istituzioni interessate le pubblicazioni doppie 3. Incrementare la quantità dei volumi da collocare nel silo (deposito robotizzato) in modo da velocizzare l’accesso ai documenti stessi 4. Accrescere la fruizione degli utenti grazie ad un’ampliata offerta delle attività di formazione migliorando le conoscenze e le competenze degli utenti, implementando azioni formative e culturali per gli utenti ordinari e saltuari del servizio (seminari, incontri, corsi di formazione, <i>user education</i>)
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L’obiettivo 1 sarà raggiunto se al termine dell’anno saranno stati inseriti almeno 3000 records; e sarà verificabile leggendo il contatore. ➤ L’obiettivo 2 sarà raggiunto se al termine dell’anno: <ul style="list-style-type: none"> ▪ saranno registrati almeno il 50% dei libri (5000) ricevuti in donazione suddivisi tra opere da conservare e quelle da donare; ▪ almeno il 30% (1500) dei libri doppi sarà stato reso disponibile a singoli utenti, biblioteche e centri di cultura. ➤ L’obiettivo 3 sarà raggiunto se al termine dell’anno saranno stati caricati nel deposito robotizzato “silo” almeno 6.000 volumi ➤ L’obiettivo 4 sarà raggiunto se al termine dell’anno si saranno organizzati regolarmente almeno 2 incontri mensili di addestramento per gli utenti della biblioteca sull’uso dei cataloghi, banche dati pubblicazioni periodiche on-line e se si sarà registrato un aumento di utenti del territorio da 451 a 550 nonché un aumento di utenti remoti del 10%
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>Nella formazione specifica, che verrà svolta per la maggior parte delle ore nella fase iniziale del servizio, si punterà a creare un ambiente accogliente alle volontarie e ai volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto.</p> <p><u>CONTENUTI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Pedagogia <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecniche di gestione del gruppo ▪ Tecniche di gestione del lavoro in équipe ▪ Tecniche di gestione dei casi particolari ➤ Organizzazione <ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione della sede di attuazione progetto; ▪ Avvio all’attuazione, le attività da svolgere; ▪ I destinatari del progetto ➤ Sicurezza del lavoro <ul style="list-style-type: none"> ▪ Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile ➤ Pedagogia <ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrazione della persona ▪ L’ascolto e la capacità di attenzione e comunicazione con gli altri ▪ La gestione dei conflitti che possono sorgere nel trattare con le persone ▪ La diversità come valore, per una convivialità delle differenze ▪ Il lavoro di équipe ▪ Il lavoro di rete ➤ Biblioteconomia <ul style="list-style-type: none"> ▪ Funzione delle biblioteche, informazione e formazione per gli utenti della biblioteca

	<p>(reference)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Varie forme di collaborazione interbibliotecaria ▪ Documentazione e catalogo; gestione dei periodici ▪ Elaborazione di bibliografie dalle ricerche sull'OPAC ▪ Gestione del fondo doppioni <p>➤ Informatica</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione e istruzione all'utilizzo del software usato per inserimento records bibliografici della Banca Dati dell'Osservatorio della Gioventù ▪ Istruzioni all'utilizzo del Silo e della macchina Depulvera
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p><u>Capacità e Competenze Professionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Competenze di base del bibliotecario ➤ Assistenza ai servizi d'informazione ➤ Consultazione del catalogo elettronico ➤ Utilizzo banche dati e periodici elettronici <p><u>Capacità e Competenze Relazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Capacità di lavorare in team e per progetti ➤ Capacità relazionali in ambiente pubblico ➤ Capacità di gestione dei processi comunicativi interni ed esterni ➤ Capacità a leggere i dati che emergono dall'analisi del contesto <p><u>Capacità e Competenze Organizzative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Capacità di programmare ed attuare corsi di formazione agli utenti ➤ Capacità di affrontare e gestire un progetto educativo ➤ Capacità di trovare risposte qualificate ai numerosi quesiti posti dagli utenti della biblioteca <p><u>Capacità e Competenze Tecniche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Capacità di saper strutturare dei percorsi formativi ➤ Capacità di utilizzo del computer

TITOLO DEL PROGETTO	La biblioteca, che classe		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Cura e conservazione biblioteche	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Municipio V Roma Capitale: Biblioteca Pigneto – Via Attilio Mori 18, Roma Biblioteca Gianni Rodari – Via Vittorio Olcese 28, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto intende partire da una situazione di criticità emersa dai dati delle attività con le scuole (numero attività e presenze) nel 2013, che hanno subito una flessione rispetto a quelli del 2012. I dati relativi al numero delle attività svolti con le scuole nel 2013 fanno emergere un calo del 5,9% in tutto il sistema.</p> <p>Il progetto intende supportare tutta l'area di cooperazione, ma si è deciso di scegliere come sedi due biblioteche, situate nel Municipio V, che hanno registrato una buona performance nei primi cinque mesi del 2014, come indicato nella tabella seguente :</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Biblioteca Pigneto ➤ Biblioteca Gianni Rodari <p>In queste due biblioteche viene organizzato il 39% di tutte le attività</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi Generali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Miglioramento di alcuni servizi ➤ Offerta di servizi nuovi nell'aumento di quelli esistenti <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Incremento dell'utenza attiva, dei nuovi iscritti di tutte le fasce d'età (i nuovi utenti ritornano in biblioteca con altri famigliari e amici) ➤ Incremento complessivo dell'uso della biblioteca (prestiti, sessioni Internet e Wi-Fi, attività, visite) ➤ Creazione di uno o più circoli di lettura ma anche di tipo più generale, anche se difficilmente 		

	<p>misurabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ gli studenti ottengono migliori risultati a scuola; ▪ gli studenti comprendono il valore della biblioteca; ▪ gli studenti apprendono le competenze base per effettuare una ricerca; ▪ gli insegnanti informano i bibliotecari rispetto ai programmi scolastici; ▪ gli istituti scolastici e le biblioteche collaborano maggiormente per attività e progetti.
RISULTATI ATTESI	<p>Il progetto intende ottenere risultati relativi a nuovi iscritti e utenti attivi (iscritti che hanno effettuato almeno un prestito nell'arco di tempo stabilito) della fascia pre-scolare e scolare, nonché al prestito dei documenti per ragazzi.</p> <p>Il progetto intende conseguire risultati di impatto quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ incremento dell'utenza attiva, dei nuovi iscritti di tutte le fasce d'età (i nuovi utenti ritornano in biblioteca con altri familiari e amici); ➤ incremento complessivo dell'uso della biblioteca (prestiti, sessioni Internet e Wi-Fi, attività, visite); ➤ creazione di uno o più circoli di lettura.
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Storia delle biblioteche <ul style="list-style-type: none"> ▪ la biblioteca pubblica nel mondo; ▪ il Sistema Bibliotecario romano; ▪ i regolamenti dell'Istituzione Biblioteche; ▪ il servizio di prestito, regole e funzionamento. ➤ Le politiche attive del Lavoro: chi le realizza, a chi si rivolgono ➤ Il curriculum vitae e la lettera di accompagnamento ➤ Il colloquio di lavoro: come affrontarlo al meglio e promuovere se stessi ➤ L'auto imprenditoria: i percorsi ed i soggetti istituzionali
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p><u>Competenze di base</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ascoltare attivamente ➤ Comprendere testi scritti ➤ Parlare e comunicare ➤ Conoscere le scuole del territorio del Municipio V, ➤ Conoscere la gestione dei contatti con le scuole, conoscere l'organizzazione e la conduzione di una visita guidata a una classe, conoscere alcuni cenni di biblioteconomia, soprattutto in relazione alla fascia di età 3-14 <p><u>Competenze di processo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Apprendimento attivo <p><u>Competenze tecnico professionali (interazione con gli altri)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicare con persone esterne all'organizzazione ➤ Comunicare con superiori, colleghi o subordinati <p><u>Competenze specifiche del progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Imparare il funzionamento di una biblioteca e le meccaniche di comunicazione tra i cittadini, i loro bisogni nello specifico di che trattasi e i proponenti presenti nella società. ➤ Apprendere le principali funzioni e servizi della biblioteca pubblica e sapersi inserire in essi, collaborando con il personale

TITOLO DEL PROGETTO	Quattro passi nella storia		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Circo di Massenzio, Via Appia Antica 153, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto intende far conoscere e promuovere il patrimonio storico-artistico direttamente tutelato dalla Soprintendenza Capitolina per i Beni Culturali, archeologici e monumentali di pertinenza di Roma Capitale. Il progetto si incentra sul Museo delle Mura di porta San Sebastiano e sulla residenza imperiale di Massenzio, esempi tra i più rappresentativi del contesto storico-archeologico e		

	naturalistico del Parco Regionale dell'Appia Antica. Il progetto si rivolge agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e agli anziani iscritti ai "Centri Sociali per gli Anziani" dei Municipi VII e VIII.
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>Il progetto si propone di promuovere e valorizzare due delle realtà a valenza archeologica e naturalistica di proprietà di Roma Capitale presenti all'interno del Parco Regionale dell'Appia Antica. Grazie alla conoscenza di questi siti si intende sviluppare nei destinatari del progetto non solo la "curiosità" nei confronti di un patrimonio archeologico di straordinario valore storico, ma stimolarne l'interesse dal punto di vista dell'educazione ambientale. Inoltre, la conoscenza dei due siti selezionati, permette di affrontare un tema di più ampio respiro: il rapporto tra la Roma Imperiale e la città attuale una estesa metropoli che vive "distrattamente" lo straordinario patrimonio archeologico che ne testimonia la grandezza passata.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Combattere l'emarginazione e l'isolamento degli anziani ➤ Diffondere tra i giovani la conoscenza del patrimonio culturale presente nel territorio di appartenenza ➤ Favorire scambi culturali e sociali tra le diverse fasce d'età ➤ Favorire la socializzazione degli utenti ➤ Contribuire alla diffusione della cultura della valorizzazione dei Beni Culturali ➤ Proporre un percorso di "simulation visite" che stimoli l'attenzione creando un momento ricreativo culturale di notevole interesse ➤ Sviluppare il senso di appartenenza ad una storia condivisa e alle progressive modificazioni delle tradizioni ➤ Suscitare ricordi che stimolino un confronto tra le esperienze di "vita vissuta" dei diversi utenti ➤ Le attività e le memorie di tutti coloro che hanno partecipato al progetto verranno raccolte in un fascicolo a stampa, che verrà distribuito nelle biblioteche, nelle scuole e nei centri anziani che hanno aderito all'iniziativa.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero totale delle scuole contattate ➤ Numero totale delle scuole coinvolte attivamente nel progetto ➤ Numero degli incontri avvenuti presso le scuole ➤ Numero degli visite scolastiche presso il Museo delle Mura e presso la residenza di Massenzio ➤ Numero studenti che hanno partecipato alle visite ➤ Schede di gradimento redatte a cura delle scuole ➤ Numero totale dei centri anziani contattati ➤ Numero totale dei centri anziani coinvolti attivamente nel progetto ➤ Numero degli incontri avvenuti presso i centri anziani ➤ Numero degli incontri avvenuti presso il Museo delle Mura e presso la residenza di Massenzio ➤ Numero degli anziani che hanno partecipato agli incontri presso le singole strutture ➤ Schede di gradimento redatte a cura dei centri anziani
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazioni di carattere storico, artistico, pedagogico necessarie per le attività previste ➤ Addestramento al servizio tramite visite guidate e lezioni simulate (Lezioni e visite guidate saranno effettuate da esperti della Sovrintendenza Comunale) ➤ Previsto un modulo per l'orientamento lavorativo (curriculum,colloquio,auto imprenditoria)
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisizione di professionalità come operatore culturale in ambito archeologico ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Esperienza nella costruzione, nella realizzazione e nell'organizzazione di un progetto anche con finalità di formazione generale utilizzabile in altri campi professionali ➤ Esperienza nell'utilizzo di applicazioni informatiche anche ai fini di comunicazione e valorizzazione ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Acquisizione delle tecniche di approccio e comunicazione al pubblico nell'ambito della tutela e valorizzazione dei beni culturali ➤ Esperienze nell'elaborazione di report e nella raccolta di dati statistici ➤ Esperienza nel relazionarsi con persone di età e cultura diversa ➤ Acquisizione delle tecniche per la definizione, l'elaborazione e la gestione di software e strumentazione per la <i>simulation visite</i>

TITOLO DEL PROGETTO	At Work – La biblioteca Raffaello come attivatore di integrazione e sviluppo Municipale		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Cura e conservazione biblioteche	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Municipio Roma VII, Biblioteca Raffaello		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto intende realizzare incontri tra la cittadinanza e le associazioni che rappresentano il mondo del lavoro C.N.A., Confindustria, Lega delle Cooperative, Sindacati, ecc. ecc. Inoltre si vuole favorire la crescita dell'interesse di chi è in cerca di occupazione nei confronti delle tematiche e informazioni proposte: la curiosità nei confronti di diversi modi di lavorare, l'osservazione delle differenze tra impresa, cooperazione e altre attività come fattore di arricchimento e non di demotivazione, l'abitudine a riflettere e ad approfondire, il desiderio di conoscere e confrontarsi, il riconoscimento dell'importanza del dialogo fra le componenti del tessuto occupazionale nazionale.		
OBIETTIVI	<p>Il mondo attuale è sempre più interconnesso e interdipendente: le persone, le cose, le idee, viaggiano con sempre maggiore facilità e sempre più i cittadini e quindi i lavoratori hanno a che fare con idee "innovative" escogitate anche da molto lontano. Con l'elasticità mentale e la disponibilità tipiche dei ragazzi, ma anche degli adulti, se non influenzati da stereotipi e pregiudizi, può essere più facile avvicinarsi ad attività di integrazione e di inclusione nel mondo del lavoro.</p> <p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>Obiettivo generale del progetto è di realizzare incontri tra la cittadinanza e le associazioni che rappresentano il mondo del lavoro C.N.A., Confindustria, Lega delle Cooperative, Sindacati, ecc. ecc., quindi quello di favorire la crescita dell'interesse di chi è in cerca di occupazione nei confronti delle tematiche e informazioni proposte: la curiosità nei confronti di diversi modi di lavorare, l'osservazione delle differenze tra impresa, cooperazione e altre attività come fattore di arricchimento e non di demotivazione, l'abitudine a riflettere e ad approfondire, il desiderio di conoscere e confrontarsi, il riconoscimento dell'importanza del dialogo fra le componenti del tessuto occupazionale nazionale.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizzazione e conduzione di incontri tra i cittadini e le organizzazioni di categoria del mondo occupazionale ➤ Verifica dei risultati raggiunti in termini di gradimento tramite questionari di ingresso/uscita e presenze nel sito appositamente creato; elaborazione dati statistici ➤ Raccolta delle attestazioni di soddisfazione e apprezzamento. L'attestazione di apprezzamento potrà essere costituita: a) dai questionari proposti ai ragazzi e agli insegnanti o da specifiche note, lettere o mail di questi ultimi. Documentazione sul lavoro svolto 		
RISULTATI ATTESI	<p>Incontri: almeno 20</p> <p>Ore di informazioni erogate: almeno 60</p> <p>Cittadini coinvolti : circa 600</p> <p>Associazioni di categoria coinvolte: almeno 30 (alcune saranno in contemporanea)</p> <p>Questionari ingresso/uscita: almeno 20 a laboratorio</p>		
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Storia delle biblioteche <ul style="list-style-type: none"> ▪ La biblioteca pubblica nel mondo ▪ Il Sistema Bibliotecario romano ▪ I regolamenti dell'Istituzione Biblioteche ▪ Il servizio di prestito, regole e funzionamento ➤ Aspetti generali del D. lgs. 626/94 e del D. lgs. N. 81/08 ➤ Le politiche attive del Lavoro: chi le realizza, a chi si rivolgono ➤ Il curriculum vitae e la lettera di accompagnamento ➤ Il colloquio di lavoro: come affrontarlo al meglio e promuovere se stessi ➤ L'auto imprenditoria: i percorsi ed i soggetti istituzionali ➤ Informatica generale 		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p><u>Ascoltare attentamente</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Comprendere testi scritti ➤ Parlare e comunicare 		

Competenze di processo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Apprendimento attivo
Competenze tecnico professionali (interazione con gli altri)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicare con persone esterne all'organizzazione <p>Comunicare con superiori, colleghi o subordinati</p>
Competenze specifiche del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Imparare il funzionamento di una biblioteca e le meccaniche di comunicazione tra i cittadini, i loro bisogni nello specifico di che trattasi e i proponenti presenti nella società. ➤ Apprendere le principali funzioni e servizi della biblioteca pubblica e sapersi inserire in essi, collaborando con il personale

TITOLO DEL PROGETTO	Il Museo va in Periferia		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Municipio IV, Via Orazio Pierozzi 38, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	L'ambito territoriale dove si realizzerà il progetto è quello del Municipio IV di Roma Capitale, dove la Sovrintendenza Capitolina ha portato a termine la musealizzazione di un importante giacimento preistorico, che è diventato un vero e proprio Museo, elemento propulsivo per una più ampia valorizzazione del territorio. Il progetto si orienterà quindi nell'organizzare e gestire la valorizzazione del sito, attraverso l'assistenza al pubblico durante le visite, nell'organizzazione di visite guidate, di percorsi di visita specifici per persone con disagi fisici e psichiche nell'utilizzo di mezzi di comunicazione legati al web (siti internet e social network).		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>Il progetto si propone di promuovere e valorizzare il Museo di Casal de' Pazzi, che è, ad oggi uno dei pochi siti musealizzati del Pleistocene italiano. Il progetto prevede la partecipazione concreta ed attiva dei volontari in tutte le attività proposte dal Museo, dalla semplice accoglienza dei visitatori, sia negli spazi chiusi che all'aperto, alle visite guidate, dalle attività di laboratorio didattico alle conferenze tematiche.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sensibilizzare alla tutela e alla promozione del patrimonio culturale collettivo ➤ Promuovere il patrimonio archeologico del Comune di Roma ➤ Rendere i luoghi della cultura nella periferia elementi vivi e attivi del territorio ➤ Favorire la creazione di un senso di "appartenenza" nei cittadini che vivono nelle periferie ➤ Contribuire alla diffusione della cultura della valorizzazione dei Beni Culturali ➤ Contribuire a rendere il Patrimonio culturale delle periferie punto di riferimento cittadino e nazionale ➤ Contribuire a individuare nuovi modi di comunicazione nei musei ➤ Creare un legame duraturo tra le nuove generazioni, il Museo ed il territorio ➤ Contribuire a fornire ai visitatori le nozioni di base per comprendere la Preistoria ➤ Far emergere, attraverso il confronto tra passato e presente, i rapporti tra natura e cultura 		
RISULTATI ATTESI	Dal 2010 ad oggi, nonostante il Museo non fosse ancora aperto al pubblico e sia stato soggetto a lavori di allestimento e sistemazione degli spazi esterni, sono state variamente effettuate aperture straordinarie a richiesta, e nel complesso i visitatori sono stati 9200. Stando ai dati di afflusso finora registrati nei giorni di apertura è ipotizzabile un numero di circa 15.000 visitatori l'anno.		
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazioni specifiche di carattere storico, artistico, pedagogico necessarie per le attività previste; ➤ addestramento al servizio tramite visite guidate e lezioni simulate ➤ Lezioni e le visite guidate saranno effettuate da esperti della Sovrintendenza Comunale ➤ Previsto un modulo per l'orientamento lavorativo (curriculum,colloquio,auto imprenditoria) 		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Esperienza nella costruzione, nella realizzazione e nell'organizzazione di un progetto anche con 		

VOLONTARI	<p>finalità di formazione generale utilizzabile in altri campi professionali</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperienza nell'utilizzo di applicazioni informatiche anche ai fini di comunicazione e valorizzazione ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Acquisizione delle tecniche di approccio e comunicazione al pubblico nell'ambito della tutela e valorizzazione dei beni culturali ➤ Esperienze nell'elaborazione di report e nella raccolta di dati statistici ➤ Esperienza nel relazionarsi con persone di età e cultura diversa
------------------	--

TITOLO DEL PROGETTO	La biblioteca dei cittadini: implementazione dei servizi per la Biblioteca "Galline Bianche"		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Cura e conservazione biblioteche	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Biblioteca Galline Bianche - Via delle Galline Bianche 105, Roma Municipio XV Roma Capitale (Labaro)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Biblioteca "Galline Bianche" sorge in una parte molto eccentrica del Municipio XV (Labaro) ed il problema principale è quello di riuscire a servire gli utenti potenziali che abitano nelle altre zone del Municipio.</p> <p>Si è in parte ovviato al problema, attraverso la messa in funzione di un Bibliobus, come "sezione speciale" della Biblioteca Galline Bianche, che effettua tappe settimanali nelle parti più periferiche o comunque lontane dalla sede.</p> <p>La Biblioteca da molti anni svolge una intensa attività con le scuole, sia attraverso le visite guidate in sede, sia con la presenza e l'organizzazione di attività culturali, presentazioni di libri, incontri con esperti, cicli di iniziative anche prolungate per tutto l'anno scolastico, coinvolgendo scuole di ogni ordine e grado (dalle materne agli istituti superiori) e collabora con l'associazionismo del territorio.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi Generali:</u> la finalità e l'obiettivo principale di questo progetto è un miglioramento generale del servizio di biblioteca nel Municipio XV.</p> <p>Questo può consistere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nel miglioramento di alcuni servizi; ➤ nell'offerta di servizi nuovi nell'aumento di quelli esistenti. <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ miglioramento del servizio di consultazione e ricerca individuale a scaffale <p>Una migliore e più corretta collocazione del materiale documentario, ne rende più facile il reperimento sia da parte del personale, sia da parte dell'utenza. Ci si aspetta una diminuzione dei documenti "fuori posto".</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ampliamento delle "visite guidate" <p>La presenza di alcuni volontari che fungano anche di supporto alle attività di front-office, consente al personale tecnico di dedicarsi con maggiori margini di tempo alle visite guidate delle scolaresche. Ci si attende un aumento delle visite guidate.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ miglioramento dei servizi di iscrizione e prestito e delle "vetrine". Maggiore sicurezza della struttura <p>Con il supporto di alcuni volontari, ci si può attendere la velocizzazione delle operazioni di prestito. Inoltre, il personale tecnico sarà più libero e disponibile per allestimento di vetrine quindicinali di novità e/o suggerimenti di lettura. Ci si attende un aumento della frequenza delle "vetrine".</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ maggiore sicurezza della struttura <p>I volontari a cui saranno affidate mansioni di controllo, ne miglioreranno la sicurezza.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aumento della capacità informativa del front-office. Promozione della biblioteca nel territorio <p>Ci si attende, con il contributo dei volontari, un aumento del numero delle transazioni di tipo informativo, legate anche ad un miglioramento della conoscenza della biblioteca da parte dei cittadini del Municipio. Da una rilevazione dell'Ufficio Qualità dell'ISBCC, risultano 695 alla settimana.</p>		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diminuzione dei documenti "fuori posto" del 10% ➤ Aumento delle visite guidate e delle attività con le scuole (37 nel 2013) del 10% 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vettrine quindicinali delle novità (e/o dei consigli di lettura e/o vetrine tematiche) allestite regolarmente per almeno 10 mesi all'anno ➤ Aumento soddisfazione degli utenti (aumento dichiarato della soddisfazione relativa alla sicurezza del 10%) ➤ Aumento transazioni totali del 10%, pari a 69/70 transazioni in più
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Storia delle biblioteche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la biblioteca pubblica nel mondo; ▪ il Sistema Bibliotecario romano; ▪ i regolamenti dell'Istituzione Biblioteche; ▪ il servizio di prestito, regole e funzionamento. ➤ Le politiche attive del Lavoro: chi le realizza, a chi si rivolgono ➤ Il curriculum vitae e la lettera di accompagnamento ➤ Il colloquio di lavoro: come affrontarlo al meglio e promuovere se stessi ➤ L'auto imprenditoria: i percorsi ed i soggetti istituzionali ➤ Informatica generale
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Imparare il funzionamento di una biblioteca ➤ Apprendere le principali funzioni e servizi della biblioteca pubblica

TITOLO DEL PROGETTO	Per monti e per valli		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Sovrintendenza Comunale, Via Ostiense 106, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>L'ambito territoriale ove si realizzerà il progetto è quello dei Rioni Monti ed Esquilino. Il progetto ha lo scopo di portare a conoscenza di cittadini e turisti il patrimonio storico-archeologico, storico-artistico e ambientale tutelato dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. Il progetto vuole portare all'attenzione dei visitatori un percorso costellato di resti archeologici sia visibili perché scavati e musealizzati ed immediatamente percepibili, come il Ludus Magnus nei pressi dell'Anfiteatro Flavio, ed strutture che, facenti inizialmente parte di uno stesso monumento, sono oggi ruderi recintati e divisi tra loro tanto da non essere più percepibili come un unicum. L'esempio più rappresentativo, in questo caso, sono le Terme di Traiano a Colle Oppio. Alcuni monumenti sono inseriti in parchi pubblici come i Trofei di Mario a Piazza Vittorio. Oltre al patrimonio archeologico, il territorio presenta importanti testimonianze storico artistiche che vanno dal periodo post-antico fino alla urbanizzazione di epoca umbertina: dalle torri medievali del rione Monti fino all'Acquario Romano (fine '800) o alla statua di S. Francesco d'Assisi (1927).</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi Generali:</u> Il progetto si propone di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale presente nei rioni Monti ed Esquilino, normalmente poco conosciuto sia dai turisti sia dai residenti e dai commercianti che operano nell'area, venendo incontro anche a specifiche richieste di questi ultimi. La conoscenza della storia e dello sviluppo della zona da parte dei residenti e dei commercianti, che giornalmente frequentano o lavorano in questi rioni, per accrescere il senso di tutela e di salvaguardia dei Beni Culturali e per fornire strumenti utili di aggregazione e di socializzazione con le comunità straniere del posto.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Favorire scambi culturali e sociali tra le diverse culture e fasce d'età ➤ Favorire la socializzazione degli utenti ➤ Contribuire alla diffusione della cultura della valorizzazione dei Beni Culturali ➤ Promuovere il patrimonio artistico e archeologico di Roma Capitale ➤ Fornire agli utenti un primo approccio all'architettura antica, medievale e moderna ➤ Far conoscere il patrimonio civico e la storia della città ➤ Far emergere il cosmopolitismo della Roma Antica, crogiolo di popoli e culture ➤ Provenienti da tutto il bacino del Mediterraneo 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppare il senso di appartenenza ad una storia condivisa e alle progressive modificazioni delle tradizioni ➤ Sensibilizzare alla tutela e alla promozione del patrimonio culturale collettivo <p>Le attività ed i contributi dei partecipanti verranno raccolte in un fascicolo che verrà distribuito nelle biblioteche e nelle scuole e, previa autorizzazione di tutte le Amministrazioni competenti, potrà essere pubblicato sul sito web di Roma Capitale a beneficio degli utenti interessati.</p>
RISULTATI ATTESI	<p>In considerazione della criticità si vogliono organizzare itinerari guidati attraverso i Rioni Monti ed Esquilino, destinati a tutta la popolazione residente in modo da favorire l'integrazione e la socializzazione tra vari gruppi diversi per cultura, nazionalità, fascia di età e reddito.</p> <p>Fruitori del progetto dovranno essere oltre ai semplici abitanti, anche gruppi omogenei come gli alunni delle scuole dell'obbligo, gli utenti dei centri anziani, le associazioni culturali e di quartiere e i gruppi parrocchiali.</p>
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazioni specifiche di carattere storico, artistico, pedagogico necessarie per le attività previste; ➤ Addestramento al servizio tramite visite guidate e lezioni simulate (Lezioni e le visite guidate saranno effettuate da esperti della Sovrintendenza Comunale) ➤ Modulo per l'orientamento lavorativo (curriculum,colloquio,auto imprenditoria)
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisizione di professionalità come operatore culturale in ambito archeologico ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Acquisizione delle tecniche di approccio e comunicazione al pubblico nell'ambito della tutela e valorizzazione dei beni culturali ➤ Esperienza nella costruzione, nella realizzazione e nell'organizzazione di un progetto anche utilizzabile in altri campi professionali ➤ Esperienza nell'utilizzo di applicazioni informatiche ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Acquisizione delle tecniche di approccio e comunicazione al pubblico nell'ambito della tutela e valorizzazione dei beni culturali ➤ Acquisizione di tecniche per l'elaborazione di documentazione relativa alla conservazione della memoria storica della città

TITOLO DEL PROGETTO	Piccoli musei grandi tesori di Roma		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Museo Canonica, Viale Pietro Canonica 2, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto promuove il Sistema Musei in Comune della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. Nello specifico, i Musei afferenti a Villa Borghese: Museo Carlo Bilotti e Museo Pietro Canonica. Il progetto prevede come destinatari: gli utenti di Villa Borghese, verso i quali si intende effettuare una attività di promozione rafforzata; il pubblico generico dei Musei, verso il quale si cercherà di integrare il servizio di accoglienza; infine, un pubblico più specifico nei confronti del quale, grazie ai volontari, si metterà in atto un'offerta più integrata. I volontari dovranno infatti coinvolgere gruppi di visitatori provenienti da contesti a loro vicini, per comunanza di origine geografica (immigrati) o per affinità sociale (associazioni, gruppi sportivi, gruppi di amici, contatti sui social network.....).</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u> Il progetto si propone di promuovere e valorizzare i Musei afferenti a Villa Borghese: Museo Carlo Bilotti e Museo Pietro Canonica. Il coinvolgimento di gruppi di visitatori stranieri può contribuire al processo di formazione del senso di appartenenza alla comunità globale, fondamentale per favorire la coesione sociale e la crescita personale.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u> Rafforzamento della promozione dei due Musei verso il pubblico della Villa</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ integrazione del servizio di accoglienza all'interno dei due Musei; ➤ creazione di percorsi e modalità di visite guidate per un pubblico specifico di appartenenza alle 		

	<p>comunità e/o ai contesti di provenienza dei volontari (giovani figli di immigrati e/o giovani a bassa scolarizzazione);</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ formazione e crescita culturale dei volontari, per lo più appartenenti a fasce sociali non abitualmente orientate alla fruizione museale.
RISULTATI ATTESI	<p>Per il <u>primo tipo di pubblico</u> – gli utenti della Villa – la relazione redatta dalle volontarie del progetto PICA, mirata proprio alla misurazione del rapporto tra il pubblico di Villa Borghese e quello dei due musei civici in essa presenti – ha evidenziato una scarsa conoscenza dei musei in oggetto da parte degli intervistati. Il 68% del campione preso in esame non conosce il Museo Bilotti e solo il 17% dichiara di averlo visitato. Il 73% di loro non conosce il Museo Canonica e solo il 14% dichiara di averlo visitato. Per il <u>pubblico più specifico</u> degli immigrati residenti a Roma il potenziale di coinvolgimento è enorme. Si parla di più di 400.000 stranieri le cui seconde e terze generazioni hanno riferimenti culturali, esigenze ed interessi differenziati rispetto ai loro genitori, fungendo da tramite per il dialogo interculturale ed una migliore integrazione sociale. Attualmente le comunità più presenti a Roma sono: rumene, filippine, bengalesi, polacche, cinesi, peruviane, ucraine, moldave, albanesi e nordafricane.</p>
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazioni specifiche di carattere storico, artistico, pedagogico necessarie per le attività previste ➤ Addestramento al servizio tramite visite guidate e lezioni simulate ➤ Lezioni e le visite guidate saranno effettuate da esperti della Sovrintendenza Comunale ➤ Previsto un modulo per l'orientamento lavorativo (curriculum,colloquio,auto imprenditoria)
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisizione di professionalità come operatore culturale in ambito archeologico ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Esperienza nella comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale ➤ Acquisizione delle tecniche di approccio e comunicazione al pubblico nell'ambito della tutela e valorizzazione dei beni culturali

TITOLO DEL PROGETTO	Il Patrimonio e la Memoria. Tracce di Roma antica e moderna		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio Artistico e Culturale</u> Valorizzazione Musei Pubblici e Privati	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Mercati di Traiano, Via IV novembre 94, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Una serie di azioni rivolte alla valorizzazione ed alla promozione di alcuni dei musei più significativi della rete di Roma Capitale: Musei Capitolini, Mercati di Traiano, Fori Imperiali, Museo di Roma, Museo Barracco:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ assistenza diretta al pubblico durante mostre ed eventi culturali; ➤ predisposizione di materiale divulgativo e documentale; ➤ verifica ed ottimizzazione schede documentali materiali archeologici musealizzati oppure esposti a rotazione; ➤ visite guidate per le scuole dell'obbligo. 		

OBIETTIVI	<p>Ripercorrere la storia dall'epoca antica all'età moderna, attraverso l'ampio patrimonio documentario catalogato negli archivi dei musei. L'analisi dei materiali conservati negli archivi dei musei permetterà una riflessione sulla profonda trasformazione del tessuto urbano dell'area centrale della città. Il Museo Barracco invece ci permetterà di ripercorrere la storia romana comparata con i reperti dal periodo assiro-babilonese fino ad arrivare all'età medievale.</p> <p>Verranno inseriti i nuovi documenti nei data-base già esistenti (immagini d'epoca fotografie in b/n, fotocolor, diapositive). Ulteriori fasi saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la realizzazione di fotografie digitali che documentino gli eventi, le esposizioni e le manifestazioni culturali in corso. ➤ l'individuazione di immagini significative che contribuiscano a ripercorrere la storia della città attraverso i fondi archivistici; ➤ la promozione e l'assistenza al pubblico da parte dei volontari; ➤ la preparazione di un dossier sui materiali di interesse. Le attività previste offrono infatti la possibilità di coinvolgere i giovani nella tutela e valorizzazione del patrimonio di Roma Capitale. <p>La raccolta e il completamento dei dati riguardanti il patrimonio del Museo e la preparazione del dossier si inseriscono negli obiettivi della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale di tutela e di valorizzazione del proprio patrimonio.</p> <p><u>Obiettivi specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Valutazione delle esigenze del pubblico, in particolare per i musei storico e artistici e per il territorio, e in particolare per il pubblico giovane (18-30 anni circa) ➤ Promozione dei Musei del circuito "Musei in Comune" utilizzando modalità di comunicazione più partecipate e flessibili (uso dei social network e interazione con gli utenti, creazione di una comunità per mezzo dell'interazione, fidelizzazione per mezzo dell'inserimento continuo di contenuti interessanti; uso di linguaggio vivo e attuale).
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contatti medi annui circa 10000 ➤ Visitatori individuali e in gruppi che consultano le postazioni multimediali e visionano i filmati negli apparati didattici dei Musei interessati (presenza media annua di circa 735.000 turisti) ➤ Docenti delle scuole primarie e secondarie che sempre con maggiore attenzione richiedono apparati multimediali ➤ Singoli turisti che intendono effettuare itinerari di visita meno conosciuti ➤ Operatori del settore turistico interessati ad elaborare nuovi itinerari
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazioni specifiche di carattere storico, artistico, pedagogico necessarie per le attività previste ➤ Addestramento al servizio tramite visite guidate e lezioni simulate ➤ Lezioni e visite guidate saranno effettuate da esperti della Sovrintendenza Comunale ➤ Modulo per l'orientamento lavorativo (curriculum,colloquio,auto imprenditoria)
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Operatore culturale in ambito museale ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Esperienza nella costruzione, nella realizzazione e nell'organizzazione di un progetto anche con finalità di formazione generale ➤ Esperienza nell'utilizzo di applicazioni informatiche ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Acquisizione delle tecniche di approccio e comunicazione al pubblico nell'ambito della tutela e valorizzazione dei beni culturali ➤ Esperienze nell'elaborazione di report e nella raccolta di dati statistici ➤ Esperienza nel relazionarsi con persone di età e cultura diversa ➤ Acquisizione delle tecniche per la definizione, l'elaborazione e la gestione di software e strumentazione per la "simulation visite" ➤ Esperienza nell'elaborazione dei testi appropriati per la realizzazione delle visite simulate in ambito storico e documentale

TITOLO DEL PROGETTO	Vieni in Biblioteca!		
ENTE ACCREDITATO	Università degli Studi di Roma "La Sapienza"		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio artistico e culturale</u> Cura e conservazione delle biblioteche	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	<p>Centro interdip. Servizi studi filologici, linguistici e letterari, Biblioteca Angelo Monteverdi, P. A. Moro 5, Roma</p> <p>Biblioteca di Filosofia, Via Carlo Fea 2, Roma</p> <p>Biblioteca generale di Economia E. Barone, Via Castro laurenziano 9, Roma</p> <p>Biblioteca Centrale Facoltà di Architettura, Via A. Gramsci 53, Roma</p> <p>Biblioteca accorpata di Lingue, Via C. Fea, 2, Roma</p> <p>Biblioteca di Scienze Giuridiche, P. A. Moro 5, Roma</p>		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto propone un intervento mirato al miglioramento dell'efficienza delle biblioteche della Sapienza che si stanno trasformando da luogo fisico di raccolta e distribuzione di documenti a centri di produzione di conoscenza, luoghi di partecipazione, d'incontro, di scambio di esperienze. Il Sistema Bibliotecario della Sapienza fa riferimento ai giovani cittadini del Lazio e di altre regioni che si iscrivono presso la nostra Università ed è inserito nella rete del Servizio Bibliotecario Nazionale. Il progetto preveda sostanzialmente il potenziamento dei servizi, iniziando da alcune strutture più rappresentative, grazie all'ampliamento degli orari di apertura, al potenziamento nell'uso delle procedure informatizzate, al miglioramento nella comunicazione e informazione agli studenti. Le biblioteche utilizzano un software di automazione per l'inserimento dei dati nell'archivio unico dell'Ateneo (ad oggi più di 1.800.000 registrazioni), mentre per i servizi agli utenti si sono dotate di un nuovo portale, in linea entro il 2014, che è fortemente orientato ai giovani e a favorire una più efficace interazione tra la biblioteca e l'utente. L'organizzazione nelle biblioteche di questi nuovi servizi comprende l'assistenza agli utenti, sia in presenza, sia attraverso strumenti innovativi</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvicinare i giovani alle biblioteche, in particolare gli studenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ ampliando gli orari di servizio; ▪ automatizzando e semplificando le procedure grazie a interventi mirati a rendere più efficace e trasparente la gestione della biblioteca; ▪ curando l'informazione, grazie a punti informativi nuovi nelle sedi di attuazione o attraverso gli strumenti di rete che diventano tanto più efficaci se la comunicazione avviene tra pari. <p><u>Obiettivi Specifico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ampliare degli orari di servizio nelle sedi bibliotecarie con attivazione di nuovi punti di servizio per l'informazione ➤ Rendere uniforme l'automazione avanzata nella gestione dei servizi, al fine di incrementare il numero delle operazioni effettuate e registrate dagli iscritti alla biblioteca e realizzare un monitoraggio sull'uso e il gradimento da parte dei giovani dei nuovi servizi. 		
RISULTATI ATTESI	<p>Dalla realizzazione di questi obiettivi si otterranno benefici in primo luogo per gli studenti della Sapienza e per tutti i collaboratori e gli stagisti dedicati a queste attività. Gli orari di apertura più ampi consentiranno agli studenti di rivolgersi più agevolmente alle biblioteche della loro Università, tramite i nuovi strumenti informatici sarà facilitato il loro percorso di studi e di formazione e ne trarrà vantaggio tutta la rete di sostegno sociale e familiare a cui si appoggiano i giovani in fase di formazione, di ricerca di un primo impiego o di un miglioramento delle loro condizioni lavorativa. Questo sia in termini di risparmio di tempo sia grazie ad una positiva esperienza nel rapporto con strutture pubbliche efficienti e trasparenti.</p>		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica, curata da docenti universitari e bibliotecari esperti, vuole fornire gli elementi di base per l'avvio alle specifiche attività svolte nelle biblioteche, la conoscenza delle risorse informative disponibili in rete, la formazione e l'addestramento sugli strumenti di <i>content management</i> per la gestione delle informazioni in rete e per il trattamento dei dati negli archivi informatizzati, con riguardo alle regole e normative vigenti. Sono inoltre previsti interventi di formazione sui temi dell'orientamento al lavoro, tenuti da esperti e consulenti nella formazione sui temi della leadership, del lavoro in team, della autoimprenditorialità e dell'orientamento per adolescenti e adulti.</p>		

COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	I volontari potranno acquisire competenze e professionalità nel campo delle professioni emergenti, sugli strumenti operativi di base della ICT, figure professionali identificate con le competenze di Operatori di data entry e, in seguito, organizzatori ed elaboratori di informazioni. Saranno formati all'uso di basi di dati e problematiche correlate a acquisiranno capacità di utilizzo degli strumenti di <i>content management</i> per l'archiviazione di dati e informazioni. Inoltre, saranno formati e potranno sperimentare competenze organizzative e relazionali, in particolare per la gestione dei processi comunicativi interni ed esterni, per lavorare in team e per progetti e capacità relazionali in ambiente pubblico.
---	---

SETTORE EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

TITOLO DEL PROGETTO	Animazione territoriale		
ENTE ACCREDITATO	AGISCO		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e Promozione culturale</u> Animazione culturale verso i giovani	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Via Bruno Molajoli 66, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto, nel perseguimento degli obiettivi di seguito indicati, intende favorire la partecipazione civica dei giovani del territorio del Municipio Roma X anche promuovendo attività di volontariato.		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>In coerenza con quanto sancito dalla L. 64/2001, il presente progetto intende concentrarsi sui giovani che vivono nei territori del Municipio Roma I e Roma X. Il progetto nasce con la volontà di animare il territorio "restituendolo" ai giovani, che degli spazi cittadini sono fruitori passivi, nella migliore delle ipotesi, rendendoli non solo decisori ma anche attori del rilancio e del risveglio territoriale. Ribaltando la prospettiva che vede nei giovani "il futuro del paese", il progetto vuole renderli "il presente del proprio quartiere", attivandone competenze, energie e creatività ed indirizzandole allo sviluppo della realtà territoriale a loro più vicina.</p> <p><u>Obiettivo Specifico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Stimolare la creatività giovanile e metterla al servizio della comunità ➤ Favorire l'<i>empowerment</i> giovanile stimolando l'acquisizione di nuove conoscenze, la formazione di abilità e l'esercizio di competenze 		
RISULTATI ATTESI	Il progetto vuole aumentare il grado di partecipazione civica dei giovani alle iniziative di volontariato, di cittadinanza attiva.		
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I Approfondimento <ul style="list-style-type: none"> ▪ Modulo I: Animazione territoriale: istruzioni per l'uso <i>Durata 6 ore</i> ▪ Modulo II: Giovani costruttori di cambiamento: studio delle <i>best practice</i> <i>Durata 6 ore</i> ➤ II Approfondimento <ul style="list-style-type: none"> ▪ Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36). <i>Durata: 4 ore</i> <ul style="list-style-type: none"> · Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro · Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza · Organigramma della sicurezza · Misure di prevenzione adottate ▪ Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011). <i>Durata: 4 ore</i> <ul style="list-style-type: none"> · Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro · Rischi meccanici ed elettrici generali · Rischio biologico, chimico e fisico · Rischio videoterminale · Movimentazione manuale dei carichi · Altri Rischi · Dispositivi di Protezione Individuale · Stress lavoro correlato 		

	<ul style="list-style-type: none"> · Segnaletica di emergenza · Incidenti ed infortuni mancati <p>➤ III Approfondimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Modulo V: Il project work <i>Durata 12 ore</i> <ul style="list-style-type: none"> · La vita del progetto: inquadramento generale · Il Logical Framework Approach · I beneficiari diretti e indiretti · Il partenariato · La sostenibilità · Il monitoraggio ▪ Modulo VI: Web 2.0 <i>Durata 20 ore</i> <ul style="list-style-type: none"> · Comunicazione e marketing delle imprese sociali; · Narrativa d'impresa; · Gli strumenti e i mezzi della comunicazione; · Panoramica sui metodi comunicativi; ▪ Modulo VII: Tecniche e metodologie per l'animazione territoriale rivolta ai giovani <i>Durata 20 ore</i> <ul style="list-style-type: none"> · Elementi di sociologia generale · Elementi di psicologia generale · Lavoro di gruppo: modalità operative · Giovani: aspettative e aspirazioni
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	Si rimanda alla definizione dettagliata delle competenze acquisibili inserita nella scheda progetto. Tra le altre si ricordano: capacità di lavorare in gruppo, capacità di animare gruppi di persone, capacità di sviluppare micro-iniziativa culturali sul territorio, capacità di promuovere eventi ed iniziative, capacità di rete, capacità informatiche.

TITOLO DEL PROGETTO	L'Europa nei giovani		
ENTE ACCREDITATO	A.F.S.A.I. – Associazione per la formazione, gli scambi e le attività interculturali		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e promozione culturale</u> Attività interculturali	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Viale dei Colli Portuensi 345, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Sulla base del contesto territoriale e settoriale della presente scheda progetto, i volontari saranno impiegati sia nel settore VGI (Volontariato Giovanile Internazionale) che AGI (Attività Giovanili Internazionali) dell'AFSAI di Roma, presso le 2 sedi di attuazione progettuale già accreditate.</p> <p>Tutti i volontari saranno coordinati nell'espletamento delle loro attività da un Operatore Locale di Progetto (OLP) con esperienza nelle attività gestite ed implementate dall'AFSAI nel settore del volontariato internazionale in ambito europeo e degli scambi interculturali, nonché precedente diretta esperienza nel suddetto progetto negli anni passati.</p> <p>Le Strategie che trasversalmente attraversano i due settori oggetto di servizio delle due sedi progettuali sono elencati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>informazione</u>, per raggiungere il più alto numero di giovani del territorio e portarli a conoscenza delle realtà e possibilità disponibili attraverso il Servizio Volontario Europeo, i fondi europei e la progettazione; ➤ <u>formazione non formale</u>, uno strumento complementare all'educazione formale che si fonda sull'aspetto esperienziale come strumento di apprendimento; ➤ <u>riconoscimento delle competenze</u>, la costruzione di un percorso che porti al riconoscimento ed alla certificazione delle competenze, che esperienze in formazione non formale permettono di acquisire; ➤ <u>ricerca</u>, un'azione di "ricerca" sull'impatto che queste esperienze esercitano sui giovani ed un'accurata mappatura del territorio locale in funzione della conoscenza da parte di enti locali. 		
OBIETTIVI	➤ Sensibilizzare i giovani, con particolare attenzione a quelli che risultano penalizzati da difficoltà di carattere economico e sociale, nell'accesso ad informazioni legate alle opportunità giovanili		

	<p>europee e sviluppare interesse nei confronti dell'educazione non formale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ gli scambi giovanili internazionali; ▪ il volontariato a lungo termine internazionale; ▪ i progetti europei indirizzati a giovani e non; ▪ mobilità giovanile transnazionale; ▪ programmi dell'Unione Europea; ▪ animazione e conduzione di gruppi; ▪ amministrazione e gestione di un'associazione giovanile; ▪ competenze informatiche; ▪ competenze linguistiche; ▪ competenze inerenti la comunicazione. <p>➤ Proporre ai giovani un modello di lavoro diverso dal solito, stimolando l'organizzazione autonoma, la discussione e il lavoro di gruppo, il <i>learning by doing</i> e la responsabilità individuale su temi diversi da quelli tradizionalmente trattati sulle opportunità per il futuro.</p>
RISULTATI ATTESI	<p>La promozione delle esperienze di mobilità internazionale, che vuole fare in modo che un numero maggiore di ragazzi del territorio interessato possano usufruire di queste opportunità, comporterà principalmente uno stretto coordinamento tra i volontari e gli istituti superiori del XII Municipio e Municipi adiacenti. Pertanto i volontari dovranno contattare le dirigenze delle medesime scuole e prevedere nel corso del loro anno di servizio un calendario di incontri atti a informare e sensibilizzare i ragazzi su questo tema. Le professionalità e l'esperienza dello staff di AFSAI supporterà questo lavoro e l'eventuale coinvolgimento di ragazzi interessati nell'avvio di esperienze di mobilità internazionale</p>
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche ed attività del Progetto "I giovani e l'Europa". 2 ore ➤ Informazioni sul Ruolo dell'Operatore Locale di Progetto. 1 ora ➤ Informazioni sul ruolo del volontario. 1 ora ➤ Il Programma Comunitario Erasmus+. 10 ore + 15 ore di laboratorio ➤ Le attività dell'AFSAI. 5 ore ➤ Apprendimento Interculturale ed Educazione Scolastica. 10 ore + 15 ore di laboratorio ➤ L'Educazione non formale. 5 ore ➤ L'Animazione Giovanile Internazionale. 5 ore di laboratorio e role play ➤ Dinamiche sulla risoluzione dei conflitti. 5 ore di laboratorio e role play ➤ Gestione dell'informazione. 2 ore ➤ La comunicazione e la gestione dei processi interculturali. 4 ore
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>La partecipazione al progetto "L'Europa nei giovani" comporta un miglioramento della propria professionalità, col perfezionamento delle seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ miglioramento delle conoscenze linguistiche; ➤ capacità di utilizzo di software specifici, come surveymonkey, software online per la raccolta dati e le elaborazioni statistiche; ➤ apprendimento delle dinamiche interculturali; ➤ lavoro d'equipe. <p>Il perfezionamento di queste competenze sarà riconosciuto da apposita attestazione rilasciata da AFSAI, dopo accurata verifica da parte dello staff dell'ente stesso.</p>

TITOLO DEL PROGETTO	Uno spazio in comune		
ENTE ACCREDITATO	AMESCI		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e Promozione culturale</u> Sportelli informa	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Comune di Gallicano nel Lazio, Via III Novembre, Gallicano nel Lazio (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto sarà svolto nel Comune di Gallicano nel Lazio, che fa capo al Piano Sociale di Zona RM/ G5. L'obiettivo di carattere generale è quello di migliorare il rapporto tra le pubbliche amministrazioni e i cittadini, ma soprattutto di assicurare una maggiore accessibilità delle informazioni, attraverso la semplificazione e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi, diffondendo una cultura orientata all'utente, alla comunicazione, alla trasparenza e alla collaborazione tra il personale</p>		

	<p>appartenente ai diversi uffici dell'ente.</p> <p><u>Azione A: Potenziamento delle attività erogate dallo Sportello al cittadino</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività A 1: Raccolta e selezione delle informazioni ➤ Attività A 2: Disposizione del materiale informativo ➤ Attività A 3: Erogazione dei servizi <p><u>Azione B: Incrementare la rete di utenti che afferiscono allo Sportello</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività B 1: Creazione di Sportello Informa itinerante ➤ Attività B 2: Diffusione delle informazioni on line <ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto per l'organizzazione dell'espletamento delle attività ▪ Affiancamento alla creazione di pagina on line ▪ Affiancamento alla creazione di un profilo web dello Sportello online sui principale social network ▪ Supporto alla redazione e predisposizione dei materiali divulgativi in formato digitale ▪ Aggiornamento quotidiano circa le informazioni trasmesse ▪ Sostegno per la realizzazione di un forum di Sportello di assistenza online, in grado di rispondere tempestivamente, e in via telematica, alle domande che vengono poste <p><u>Azione C: Sensibilizzazione territoriale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività C 1: Interventi mensili di animazione di strada
<p>OBIETTIVI</p>	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>Ottimizzare la proposta degli interventi rivolti alla persona, mediante la valorizzazione e l'incremento dell'informazione, in grado di soddisfare i bisogni e le richieste, con la funzione di informazione e consulenza per l'accesso alla rete integrata dei servizi.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare la quantità e la qualità del flusso informativo, di assistenza ed orientamento ai servizi: <ul style="list-style-type: none"> ➤ accorciando la distanza tra la domanda e l'offerta effettiva; ➤ incrementando la qualità del flusso informativo e di orientamento verso i servizi presenti sul territorio, che garantiscono il soddisfacimento dei bisogni dei soggetti che versano in condizione di difficoltà ➤ Promuovere la diffusione dei servizi erogati dallo Sportello al cittadino: <ul style="list-style-type: none"> ▪ generando una capillarizzazione del flusso informativo; ▪ creando una rete condivisa di informazioni, che sia in grado di giungere anche nelle aree periferiche.
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ampliare il numero delle attività previste, parte delle quali saranno destinate alla creazione di uno sportello itinerante nell'adempimento dei suoi compiti, presso le principali piazze presenti sul territorio ➤ Promozione delle attività erogate dallo Sportello Informa, mediante l'adozione di canali di informazione in rete e interventi mensili di animazione di strada, volti al coinvolgimento della comunità ➤ Promozione dei processi di sensibilizzazione territoriale che facilitino la condivisione, l'accettazione ed il riconoscimento delle difficoltà a giungere ad informazioni chiare ed aggiornate circa i servizi per soddisfare i propri bisogni di assistenza, integrazione e supporto
<p>FORMAZIONE SPECIFICA</p>	<p>La formazione specifica sarà erogata in modalità blended per 75 ore complessive, di cui 20 in presenza e 55 in e-learning. Per la parte in presenza, il docente terrà un primo approfondimento all'inizio della formazione specifica (prima dell'inizio del corso e-learning), dedicato ai contenuti specifici caratterizzanti il progetto. Successivamente, durante lo svolgimento del corso e-learning e alla fine dello stesso, il docente terrà due sessioni - informativa e formativa specifica - inerenti la salute e sicurezza sul lavoro.</p>
<p>COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI</p>	<p>Competenze Tecniche</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzazione di strumentazioni informatiche e i software di base ➤ Utilizzazione di programmi di grafica ➤ Organizzazione di eventi ➤ Relazionarsi con gli interlocutori interni ed esterni all'organizzazione ➤ Divulgazione informazioni complesse attraverso un linguaggio semplice ed immediato <p>Competenze Cognitive</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Capacità di analisi ➤ Ampliamento delle conoscenze ➤ Capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Capacità di lavorare in gruppo <p>Competenze Sociali e di Sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ capacità nella ricerca di relazioni ➤ capacità di creazione di reti di rapporti all'esterno ➤ capacità di lavoro all'interno di un gruppo <p>Competenze Dinamiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio ➤ Gestione e valorizzazione del tempo di lavoro ➤ Ottimizzazione delle proprie risorse
--	---

TITOLO DEL PROGETTO	Le terre a sud		
ENTE ACCREDITATO	CESC Project		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e Promozione culturale</u>	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Cesc project, Via Marco Dino Rossi 23, Roma (RM) – 1 volontario Cesc project, Via Cariatì 12, Roma (RM) – 1 volontario Mais Onlus, Piazza Manfredo Fanti 30, Roma (RM) – 1 volontario Tandem coop. sociale integrata a r l, Via di Torricola 87, Roma (RM) – 3 volontario		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Con il presente progetto gli enti proponenti intendono favorire la creazione di un nuovo ecosistema di comunicazione del "mondo del servizio civile", dei giovani e degli enti che vi operano attraverso un'attività di animazione territoriale, del web e dei Social Network. In applicazione del servizio civile nazionale al programma europeo "Garanzia giovani" il presente progetto è stato pensato per rivolgersi ad un target di giovani aspiranti volontari che vogliono sviluppare competenze ed esperienza nell'ambito delle comunicazione, dell'informatica, dell'utilizzo professionale dei social network oltre che nell'ambito dell'animazione socio culturale e dello sviluppo locale. Gli enti attuatori operano nella dimensione locale della zona con attività di sensibilizzazione nelle scuole e verso i giovani, organizzano eventi sulle tematiche della cooperazione internazionale e dell'emarginazione con particolare riferimento a minori e disabili. Per loro animare un territorio adoperarsi per la creazione di un nuovo ecosistema di comunicazione, che integri le attività di animazione territoriale "tradizionali" con quelle possibili nel mondo virtuale del web ed in particolar modo nei social network. Il potenziamento di questa "multicanalità", al fine di raggiungere quanti più utenti possibili, potrà attivare un circolo di informazioni ed esperienze, promuovere l'autodeterminazione dei singoli utenti con un'attenzione particolare all'interattività.</p> <p><u>Azione 1 – Avvio progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmazione del piano di lavoro generale ➤ Predisposizione dell'equipe di coordinamento tra i tre enti delle attività; ➤ Mappatura dello stato e delle potenzialità degli strumenti a disposizione e da attivare <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione alla programmazione del piano di lavoro generale e alla predisposizione gruppo di lavoro ➤ Mappatura dello stato e delle potenzialità degli strumenti a disposizione e da attivare ➤ Mappatura dei potenziali utenti, analisi della situazione e dei bisogni specifici <p><u>Azione 2 – Comunicazione, informazione e sensibilizzazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Pianificazione strategie, metodologie e canali della comunicazione; ➤ Realizzazione dei materiali <p><i>Attività Volontari</i></p> <p>Gestione social media, mobile computing e digital brand reputation degli enti attuatori -Realizzazione dei materiali della comunicazione: testi, documenti, volantini, poster ecc. e loro diffusione attraverso i social media;</p> <p><u>Azione 3 – Educazione e formazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mappatura dei servizi ➤ Confronto e sensibilizzazione ➤ Lavoro di gruppo ed esperienza di progettazione ➤ Momenti pubblici ed espositivi 		

	<p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Contributo all'organizzazione e realizzazione di interventi di sviluppo locale ➤ Contributo all'organizzazione e realizzazione di campi di lavoro, di viaggi solidali, di campi studio ➤ Contributo all'organizzazione e realizzazione di interventi nelle scuole ➤ Sostegno alla mappatura dei servizi, dei contatti e delle risorse che operano nel campo scolastico e dei servizi <p><u>Azione 4 – Ricerca e raccolta documentazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ricerca e reperimento di manuali, testi, riviste ➤ partecipazione a convegni e manifestazioni socio-culturali; ➤ aggiornamento dei contenuti delle banche dati e dei centri di documentazione <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aiuto nella ricerca e raccolta documentazione a carattere sociale, dal livello locale a quello internazionale, sia in forma cartacea che digitale ➤ Ricerca e reperimento di manuali, testi, riviste sia in ambito nazionale che estero ➤ Elaborazione ed informatizzazione di schede riassuntive specifiche del materiale raccolto <p><u>Azione 5 – Chiusura progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi quantitativa e qualitativa ➤ Nuova analisi del contesto ➤ Definizione delle misure da intraprendere per la nuova progettazione <p><i>Attività Volontari</i></p> <p>Partecipazione alle attività di chiusura progetto finalizzate all'analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti, alla nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti ed infine alla nuova progettazione</p>
OBIETTIVI	<p>L'obiettivo generale è quello di creare un nuovo ecosistema di comunicazione del "mondo intorno al servizio civile", che favorisca il contrasto alla marginalità sociale in Italia e all'estero, attraverso un'attività di animazione sul territorio e nello spazio "virtuale" del web e dei Social Network.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicazione, informazione e sensibilizzazione sia attraverso la realizzazione di incontri, la pubblicazione di riviste che, soprattutto, la comunicazione attraverso i social media ➤ Educazione e formazione attraverso l'organizzazione di interventi di sviluppo locale, convegni, seminari, campi di lavoro, viaggi solidali, campi studio, animazione nelle scuole ➤ Ricerca e raccolta documentazione a carattere sociale, dal livello locale a quello internazionale, sia in forma cartacea che, soprattutto, digitale
RISULTATI ATTESI	
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>L'intento è quello di garantire un reale coinvolgimento e un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani. Si agisce quindi sul sapere, saper essere e saper fare dei volontari ossia sulle loro conoscenze, abilità, atteggiamenti ed aspettative (empowerment).</p> <p>Il percorso di formazione specifica adotta le seguenti tecniche: Lezioni frontali; Lavori di gruppo; Giochi di ruolo; simulazioni; Visione di film e lettura di testi; Elaborazioni scritte; Forme di approccio interattivo; Role-playng, Analisi delle situazioni specifiche, Analisi dei casi, Brainstorming. A tutto ciò vanno aggiunte modalità di affiancamento, di osservazione e di addestramento guidato, analisi di singoli interventi.</p> <p><u>Moduli</u></p> <p>Modulo 1 – Il territorio e la comunità</p> <p>Modulo 2 – Comunicazione, informazione e sensibilizzazione</p> <p>Modulo 3 – Educazione e formazione</p> <p>Modulo 4 – Ricerca e raccolta documentazione</p> <p>Modulo 5 – Chiusura progetto</p> <p>Modulo 6 – Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile</p>
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>In generale il progetto permetterà ai volontari l'acquisizione di conoscenze in materie diverse quali la leadership, lavorare in team, relazione d'aiuto, tecniche di animazione ed assistenza e fornire elementi legati al profilo professionale dell'Operatore della comunicazione e della gestione di sistemi informatici nell'ambito delle organizzazioni di terzo settore.</p> <p>Le volontarie e i volontari prenderanno parte alle attività, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie</p>

	<p>capacità e conoscenze.</p> <p><u>Competenze relazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper lavorare in équipe ➤ sapersi avvicinare e rapportarsi con l'utente e con la famiglia, comunicando in modo partecipativo in tutte le attività quotidiane di assistenza ➤ Saper coinvolgere le reti informali, rapportarsi con le strutture sociali, ricreative, culturali dei territori ➤ Saper sollecitare e organizzare momenti di socializzazione, fornendo sostegno alla partecipazione a iniziative culturali e ricreative sia sul territorio che in ambito residenziale e gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità <p><u>Competenze di carattere socio-culturale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza di tecniche di conduzione dei gruppi e delle dinamiche psico-sociali ➤ Conoscenza di tecniche professionali di animazione volte a favorire processi di aggregazione, integrazione, socializzazione delle persone e di valorizzazione delle risorse territoriali ➤ Essere in grado di progettare e gestire in modo qualificato attività di animazione, eventi, attività ludiche, laboratori creativi e iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio; Essere in grado di progettare tecniche di animazione qualificate e diversificate ➤ Capacità di inserirsi in strutture aziendali con funzioni immediatamente operative ➤ Capacità di comunicare con tutti gli attori sociali coinvolti nei processi di animazione ➤ Capacità di gestire relazioni interpersonali anche in mancanza di condizioni ottimali (tempo necessario alla conoscenza e alla socializzazione reciproca) ➤ Capacità di porsi in modo diretto e collaborativo nei confronti degli altri partners e degli altri ruoli professionali che interagiscono con gli operatori, al fine di poter sostenere attività in rete
--	--

TITOLO DEL PROGETTO	Con Ermes		
ENTE ACCREDITATO	CESC Project		
Settore e area di intervento	<u>Educazione e Promozione culturale</u>	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Cooperativa Ermes, Via Statilio Ottato 33, Roma (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il presente progetto intende operare per il miglioramento della frequenza scolastica dei minori della comunità Sinti e Rom dei municipi IV, V, VI di Roma attraverso azioni di accompagnamento e sostegno scolastico e animazione socio-culturale delle famiglie in una situazione di disagio più estremo. In applicazione del servizio civile nazionale al programma europeo "Garanzia giovani" il presente progetto è stato pensato per rivolgersi ad un target di giovani aspiranti volontari che vogliono sviluppare competenze ed esperienza nell'ambito delle attività di assistenza ed animazione socio culturale di minori in difficoltà con particolare riferimento alla comunità Rom e Sinti. Il mondo dei rom e sinti vive una permanente situazione di emergenza sociale, caratterizzata da marginalità, povertà estrema ed esclusione sociale, che ne rendono estremamente precarie le condizioni di vita. E all'interno di una riflessione sulle strategie di integrazione di rom e sinti nella società italiana, il discorso sulla scuola, sul suo ruolo e sulla sua funzione, ha una rilevanza indiscutibile. Rispetto all'inserimento scolastico dei bambini nomadi, in tutte le indagini che concernono l'inserimento scolastico dei nomadi, viene sottolineato come la maggior parte dei bambini zingari non frequentano ancora la scuola dell'obbligo pur essendo la maggior parte di loro cittadini italiani. E di questi molti non arrivano alle scuole superiori. Il mondo degli zingari oggi rischia la ghettizzazione, socialmente ed economicamente perché dotato di scarse risorse spendibili sul mercato del lavoro.</p> <p><u>Azione 1 –Scolarizzazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ contatti con le famiglie e con gli insegnanti ➤ accompagnamento dei minori a scuola. ➤ avvio e gestione di percorsi individualizzati di orientamento e sostegno all'inserimento scolastico <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione nei contatti con le famiglie ➤ Collaborazione nei contatti con gli insegnanti ➤ Supporto agli operatori nell'erogazione del servizio di accompagnamento dei bambini a scuola 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione all'avvio e alla gestione di percorsi individualizzati di orientamento e sostegno all'inserimento nell'obbligo scolastico. ➤ Collaborazione nelle attività pomeridiane di sostegno e recupero scolastico <p><u>Azione 2 – Extrascolastico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ sostegno e recupero scolastico ➤ realizzazioni delle attività previste per ogni laboratorio (pittura, video e foto, teatro) ➤ Centro estivo e percorsi di autonomia personale e di ospitalità temporanea <p><i>Attività Volontari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione nella gestione delle attività di recupero e sostegno scolastico (aiuto nei compiti, nella lettura, nelle attività ludico cognitive,...) ➤ Collaborazione con gli operatori nella realizzazioni delle attività previste per ogni laboratorio (pittura, video, foto, teatro, fiaba illustrata) <p>Collaborazione con gli operatori nella realizzazioni delle attività del centro estivo, anche fuori città soprattutto nel periodo di chiusura della scuola, dello Spazio bimbi nel campo di Salone e dei percorsi di autonomia nel VI municipio</p>																
<p>OBIETTIVI</p>	<p>L'obiettivo è quello di favorire la frequenza scolastica e migliorare le condizioni per l'apprendimento di circa 330 minori Rom dei campi coinvolti nel progetto.</p> <p>L'azione progettuale divisa per i sette insediamenti:</p> <table border="0" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Municipio</th> <th style="text-align: left;">Insediamenti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Foro Italico</td> <td>II</td> </tr> <tr> <td>Salviati 72</td> <td>IV</td> </tr> <tr> <td>Salviati 70</td> <td>IV</td> </tr> <tr> <td>Via Amarilli</td> <td>IV</td> </tr> <tr> <td>Via dei Gordiani</td> <td>V</td> </tr> <tr> <td>Via di Salone</td> <td>VI</td> </tr> <tr> <td>La Barbuta</td> <td>VII</td> </tr> </tbody> </table>	Municipio	Insediamenti	Foro Italico	II	Salviati 72	IV	Salviati 70	IV	Via Amarilli	IV	Via dei Gordiani	V	Via di Salone	VI	La Barbuta	VII
Municipio	Insediamenti																
Foro Italico	II																
Salviati 72	IV																
Salviati 70	IV																
Via Amarilli	IV																
Via dei Gordiani	V																
Via di Salone	VI																
La Barbuta	VII																
<p>RISULTATI ATTESI</p>																	
<p>FORMAZIONE SPECIFICA</p>	<p>AL'intento è quello di garantire un reale coinvolgimento e un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani. Si agisce quindi sul sapere, saper essere e saper fare dei volontari/e ossia sulle loro conoscenze, abilità, atteggiamenti ed aspettative.</p> <p>Il percorso di formazione specifica adotta le seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ lezioni frontali; ➤ lavori di gruppo; ➤ giochi di ruolo; ➤ simulazioni; ➤ visione di film e lettura di testi; ➤ elaborazioni scritte; ➤ forme di approccio interattivo; ➤ brainstorming. <p>A tutto ciò vanno aggiunte (per favorire l'inserimento nelle attività pratiche) modalità di affiancamento, di osservazione e di addestramento guidato.</p>																
<p>COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI</p>	<p>Le volontarie e i volontari prenderanno parte alle attività del Piano, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze.</p> <p>Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze.</p> <p><u>Competenze Pedagogiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestire l'esperienza acquisita ➤ Incrementare le conoscenze ➤ Favorire il cambiamento in un processo circolare <p><u>Competenze Relazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper lavorare in équipe. ➤ Sapersi avvicinare e rapportarsi con l'utente e con la famiglia, comunicando in modo partecipativo in tutte la attività quotidiane di assistenza ➤ Saper interagire, in collaborazione con il personale sociale e sanitario, con l'utente in difficoltà 																

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper sollecitare e organizzare momenti di socializzazione, fornendo sostegno alla partecipazione a iniziative culturali e ricreative sia sul territorio che in ambito residenziale ➤ Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità <p><u>Competenze Socio-Culturale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza di tecniche di conduzione dei gruppi e delle dinamiche psico-sociali ➤ Conoscenza di tecniche professionali di animazione volte a favorire processi di aggregazione, integrazione, socializzazione delle persone e di valorizzazione delle risorse territoriali ➤ Capacità di comunicare con tutti gli attori sociali coinvolti nei processi di animazione ➤ Capacità di gestire relazioni interpersonali anche in mancanza di condizioni ottimali (tempo necessario alla conoscenza e alla socializzazione reciproca) ➤ Capacità di porsi in modo eterodiretto e collaborativo nei confronti degli altri partners e degli altri ruoli professionali che interagiscono con gli operatori, al fine di poter sostenere attività in rete
--	--

TITOLO DEL PROGETTO	Tutela dell'ambiente ed emergenza rifiuti nel territorio romano 2014: Rete Bianca e Bernie		
ENTE ACCREDITATO	CESV		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e Promozione culturale</u> Educazione ai diritti del cittadino	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Associazione Forum Ambientalista, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il presente intervento rappresenta lo sviluppo di un precedente progetto di servizio civile trasferito ed adattato a un diverso contesto locale. Il progetto "Tutela dell'ambiente ed emergenza rifiuti nel territorio romano 2012", tuttora in corso, è infatti realizzato nel Centro Storico di Roma. In questo caso le sperimentazioni dell'intervento verranno realizzate invece su due Municipi di Roma più periferici come il XI e il XII. Per il resto, il progetto continua ad occuparsi di una delle più preoccupanti problematiche ambientali e sanitarie che affliggono oggi la città di Roma: la gestione dei rifiuti. La corretta gestione dei rifiuti riveste un ruolo centrale nella politica ambientale di un territorio, ed è una delle sfide da vincere della società contemporanea. La produzione dei rifiuti e la promozione di pratiche di riduzione, riuso, riciclo, sono infatti cruciali per la sostenibilità dei modelli di sviluppo, la salute pubblica e sicurezza dei cittadini. La crescita dei consumi e l'urbanizzazione degli ultimi decenni hanno aumentato enormemente la produzione dei rifiuti, costringendo le amministrazioni pubbliche e la società a confrontarsi con la sfida di una gestione diversa del ciclo dei rifiuti. Nel nostro Paese la normativa che riguarda la corretta gestione dei rifiuti è in rapida e continua evoluzione, anche in conseguenza del recepimento di normative comunitarie. Molti comuni hanno potenziato il sistema di raccolta differenziata. Resta però il problema di un'adeguata informazione dei cittadini in merito ai diversi progetti ed iniziative attuate. La produzione di rifiuti è infatti conseguenza dei modelli di produzione e consumo che non tengono in giusta considerazione gli effetti sociali, ambientali e sanitari. Bisogna sottolineare che ci sono criticità evidenti, ma anche buone pratiche realizzate da moltissimi comuni italiani dal nord al sud della penisola in materia di gestione dei rifiuti e sensibilizzazione dei cittadini.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere verso l'opinione pubblica di Roma una maggiore sensibilità sui temi ambientali e in particolar modo rispetto all'importanza del risparmio, riciclo, riuso delle risorse <p><u>Obiettivo Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accrescere la sensibilità e la consapevolezza dei cittadini dei Municipi XI e XII sull'esigenza della diminuzione dei rifiuti e dell'incremento della raccolta differenziata, insistendo sulla connessione tra politiche pubbliche, stili di consumo e tutela del territorio. 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rafforzata la rete con i soggetti del territorio potenzialmente interessati al tema della sostenibilità ambientale (compresi i commercianti) e individuate una serie di sinergie per la realizzazione delle azioni del progetto o per la loro replicabilità in altri contesti ➤ Sensibilizzata la popolazione dei Municipi XI e XII sulle attività di riuso e riciclo di materiale solitamente destinato a diventare rifiuto 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzata una indagine sull'applicazione del nuovo Piano di raccolta differenziata nei Municipi interessati dal progetto: reazioni dei cittadini, conoscenza dei nuovi meccanismi introdotti, criticità da segnalare
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La Formazione specifica sarà articolata nei seguenti moduli</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Politiche di riduzione, recupero e riuso dei rifiuti ➤ Normativa UE e obblighi degli stati i in materia di gestione dei rifiuti ➤ Comunicazione ➤ Sensibilizzazione ➤ Ricerca sociale ➤ Riciclo e riuso tessile ➤ Sicurezza sui luoghi di lavoro ➤ Orientamento lavorativo ed auto imprenditorialità dei giovani
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina n. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale; ➤ il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute. <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di Comunicazione ➤ Elementi di Gestione del conflitto ➤ Il lavoro in gruppo ➤ Leadership <p>Lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell' EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali. Sono individuate per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.</p> <p>Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Competenze Organizzative <ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione delle attività ▪ Problem solving ▪ Gestione attività di amministrazione e contabilità ▪ Gestione attività di raccolta fondi ▪ Organizzazione e gestioni eventi ▪ Utilizzo piattaforme e sistemi informatici ➤ Competenze Relazionali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di mediazione ▪ Saper gestire i rapporti interpersonali ▪ Saper lavorare in equipe ➤ Competenze Emozionali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di prendere iniziativa ▪ Capacità decisionale ▪ Fiducia in se stessi ▪ Senso di responsabilità ▪ Propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti <p>Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

TITOLO DEL PROGETTO	Segretariato Sociale Professionale		
ENTE ACCREDITATO	Comune di Nettuno		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e promozione culturale</u> Sportelli informa Famiglia	VOLONTARI ASSEGNATI	3
SEDE DI ATTUAZIONE	Comune di Nettuno, Via Giacomo Matteotti 37, Nettuno (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>disagio socio economico che penalizza le famiglie, in maniera più rilevante quelle i cui componenti non godono di una occupazione stabile, quindi nell'impossibilità di sostenere il nucleo familiare e di garantire un'abitazione stabile, idonea, salubre che renda possibile la serenità familiare. Il progetto di rappresenta la risposta istituzionale al diritto del cittadino a ricevere informazioni esatte, dettagliate e pertinenti sul complesso dei servizi, sulle procedure per accedervi, sulle prestazioni e le normative utili ad effettuare una libera scelta tra le risorse sociali per utilizzarle correttamente. Nel processo che conduce alla cittadinanza attiva de</p> <p>consente di accedere alle risorse e alle opportunità presenti sul territorio, favorisce l'acquisizione di una maggiore consapevolezza riguardo ai propri diritti/doveri. Per tali ragioni le iniziative proposte sono finalizzate a promuovere nelle famiglie una maggiore conoscenza dei servizi del territorio. Attraverso tale proposta non si vuole operare per le famiglie, bensì con le famiglie, ovvero assieme ai membri, siano essi bambini, giovani, anziani, immigrati, disabili, persone sole, in modo che le stesse possano avere la possibilità di prendere parte in maniera attiva alle attività di progetto ed essere i principali protagonisti del proprio benessere. In questo modo le famiglie coinvolte potranno accedere alle informazioni dei servizi e degli interventi attivati sul territorio.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi Generali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere una campagna pubblicitaria per consentire una maggiore conoscenza del servizio ➤ Migliorare l'accesso dei cittadini ai servizi presenti sul territorio offrendo risposte adeguate ai loro bisogni ➤ Monitorare le richieste dei bisogni e dell'offerta dei servizi del territorio ➤ Organizzare e indirizzare presso i servizi opportuni la domanda avanzata del cittadino <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare l'informazione sui servizi presenti sul territorio ➤ Supportare e assistere il cittadino che si presenterà allo sportello 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumento dell'assistenza ai nuclei disagiati ➤ Miglioramento dell'efficienza dei servizi presenti sul territorio 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica sarà effettuata dal personale interno e si strutturerà in incontri e lezioni frontali realizzati durante lo svolgimento del servizio civile. Si realizzeranno verifiche con analisi di casi affrontate in gruppi di lavoro a seconda della numerosità dei gruppi che si incontreranno.</p> <p><u>Tempi di erogazione</u></p> <p>La prima parte della formazione specifica sarà erogata entro i 90 giorni (50ore) dall'avvio del progetto stesso, con la seguente scansione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nel I° mese 6 giorni di formazione specifica con una durata di 3h/g e 1 g. con una durata di 2 h; ➤ nel II° mese 7 giorni di formazione specifica di cui 6 giorni con una durata di 3h/g e 1 g. con una durata di 2 h; ➤ nel III° mese 5 giorni di formazione specifica con una durata di 2 ore al giorno. <p>La seconda parte della formazione specifica sarà erogata entro i 270 giorni (22ore):</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ -VII° mese 4 giorni di cui 3 giorni con una durata 3h/g e 1 g. con una durata di 2 h; ➤ -VIII° mese 4 giorni di cui 2 giorni con una durata di 3h/g e 1 g. con una durata di 2 h. <p>È previsto anche il Modulo di Informazione sui rischi, prevenzione ed emergenze connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile entro i 90 giorni.</p>		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Offrire ai volontari la possibilità di cimentarsi in ruoli operativi ➤ Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative; 		

VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia; ➤ Sviluppare un proprio senso di cittadinanza attiva e partecipata; ➤ Sperimentarsi nella relazione intergenerazionale; ➤ Costruire una “sensibilità” culturale del servizio e della partecipazione.
------------------	--

TITOLO DEL PROGETTO	Mano nella mano		
ENTE ACCREDITATO	Federazione SCS/CNOS Salesiani		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e promozione culturale</u> Animazione culturale verso minori	VOLONTARI ASSEGNATI	7
SEDE DI ATTUAZIONE	Organizzazione di Volontariato “Filippo Smaldone”, Via Tor Dè Schiavi 404, Roma (RM) Organizzazione di Volontariato “Filippo Smaldone”, Via Appia 64, Formia (LT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>“Mano nella mano” prende in esame le forme di disagio minorile presenti, soprattutto nei gruppi dai 3-14 anni, nel contesto territoriale dei comuni di Roma e Formia. L’obiettivo è la promozione del benessere del minore a rischio sul piano psicosociale e la riduzione del fenomeno dell’abbandono scolastico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Azione 1 Attività culturali – Affiancare i docenti nella preparazione di saggi e di recite di fine anno; collaborare con i docenti e gli animatori nella progettazione e realizzazione dei laboratori di disegno ed artigianato; affiancare il personale dipendente nelle attività di assistenza e di animazione durante i pasti e la pausa ricreativa. ➤ Azione 2 Attività sportive – Affiancare gli operatori e i volontari nelle attività sportive ➤ Azione 3 Attività estive – Progettare e realizzare programmi estivi affiancando operatori e volontari ➤ Azione 4 – Intervento per i minori svantaggiati e/o disabili Assistenza nello svolgimento di attività di doposcuola; affiancare i bambini nelle ore dedicate al laboratorio di informatica nelle attività didattiche svolte con il computer e con i software e hardware specifici per disabili. Affiancare gli operatori e i volontari nelle attività ludiche per i minori disabili 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ creare delle situazioni di benessere socio affettivo e di successo scolastico nei minori sordi nella fascia di età 3-14 anni presenti nei territori interessati <p>Tale obiettivo generali si raggiungerà attraverso il perseguimento di obiettivi più specifici mirando a realizzare interventi a carattere preventivo-promozionale volti a potenziare le risorse del minore e a favorirne la crescita adeguata.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare l’integrazione e la comunione dei minori sordi nel gruppo dei pari ➤ Aumentare il vocabolario linguistico nei minori sordi e nei minori stranieri ➤ Aumentare le capacità di scrittura e di comprensione della lingua italiana 		
RISULTATI ATTESI	<p><u>Aumentare l’integrazione e la comunione dei minori sordi nel gruppo dei pari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L’obiettivo sarà raggiunto se saranno aumentate le attività ludico-culturali da 3 a 6 incontri settimanali durante i 12 mesi di progetto ➤ L’obiettivo sarà raggiunto se saranno ridotti i casi di marginalizzazione dei bambini sordi dal gruppo dei pari del 60% (circa 80 minori) durante i 12 mesi del progetto <p><u>Aumentare il vocabolario linguistico nei minori sordi e nei minori stranieri</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumento delle attività di logopedia nei bambini sordi da 1 a 3 incontri settimanali, durante i 12 mesi di progetto ➤ Aumento della capacità di lettura (su un totale di 10 brani assegnati nei 12 mesi del progetto verranno letti correttamente 5 brani) ➤ L’obiettivo sarà raggiunto se almeno il 50% dei destinatari (circa 70 minori) avrà migliorato la propria pronuncia durante i 12 mesi del progetto <p><u>Aumentare le capacità di scrittura e di comprensione della lingua italiana</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riduzione degli errori nella sintassi dei temi (50% dei casi) ➤ - Aumento delle occasioni di lettura assistita di testi-differenziata a seconda del tipo e del livello di handicap- da incontri mensili a 3 incontri settimanali 		
FORMAZIONE	La formazione specifica verrà svolta nella fase iniziale del servizio, si punterà a creare un ambiente		

SPECIFICA

accogliente alle volontarie e ai volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza della struttura, degli animatori e degli ambienti. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente. Si organizzeranno anche momenti conviviali per favorire la conoscenza fra i volontari e gli altri operatori della struttura.

Modulo A – Il progetto

- L'organizzazione della sede di attuazione progetto (5 ore)
- La conoscenza dei bisogni del territorio (5 ore)
- L'attuazione del progetto e i destinatari del progetto (5 ore)

Modulo B – La persona e la rete

- L'integrazione della persona, l'ascolto e la capacità di lettura degli altri (5 ore)
- La gestione dei conflitti e la diversità come valore (5 ore)
- La relazione educativa, il lavoro di equipe ed il lavoro in rete (5 ore)

Modulo c – Sostegno dell'apprendimento

- Tecniche di gestione del gruppo; tecniche di gestione del gioco e Tecniche di gestione dei casi particolari (5 ore)
- L'uso di software didattici specifici come sostegno all'apprendimento (5 ore)
- Programmare un intervento educativo individualizzato, analisi dei bisogni ed individuazione degli strumenti analisi ed intervento di fronte a comportamenti-problema (5 ore)
- Programmare attività di intrattenimento (5 ore)

Modulo D – Il bambino sordo

- Il carisma e la vita del Beato Filippo Smaldone, fondatore della prima scuola per sordomuti (5 ore)
- Elementi di Didattica Speciale per soggetti con disabilità uditiva e difficoltà di comunicazione (5 ore)
- Le principali nozioni della LIS, Lingua Italiana dei Segni (5 ore)
- Le difficoltà di apprendimento in un bambino sordo; l'importanza delle relazioni sociali per la crescita di un bambino sordo (5 ore)

Modulo E – PREVENZIONE E PROTEZIONE

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (10 ore)

COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI

Competenze Artistiche

- Conoscere tecniche artistiche utilizzate in attività socio-ricreative

Capacità e competenze Professionali e/o Tecniche

- Assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta
- Assimilazione di competenze spendibili in ambito lavorativo
- Capacità di schedatura e archiviazione
- Assimilazione di competenze socio-psicopedagogiche
- Assimilazione capacità didattiche nell'attività di supporto scolastico
- Capacità informatiche
- Acquisizione e/o perfezionamento della LIS, Lingua Italiana dei segni
- Conoscere i software didattici specifici utilizzati nelle attività didattiche con i sordi

Capacità e competenze organizzative

- Capacità di trovare risposte concrete ai numerosi problemi posti dal difficile contesto sociale
- Capacità di conduzione e gestione delle attività educative, ricreative e ludiche
- Organizzazione e pianificazione interventi educativi
- Organizzazione feste ed incontri

Capacità e competenze relazionali

- Capacità di lavorare in team e per progetti
- Capacità relazionali in ambiente pubblico
- Capacità relazionali con soggetti a rischio
- Collaborazione con altri enti di volontariato
- Capacità di stabilire delle relazioni interpersonali con bambini/ragazzi/giovani udiesi e non, e famiglie
- Capacità di interagire con responsabilità con Superiori e Colleghi che operano nella struttura scolastica

- capacità di relazionarsi ed interagire con i sordi
- Acquisizione di uno stile di lavoro di tipo cooperativo, utile a sviluppare forme adeguate di responsabilità, di compartecipazione e di autonomia dei soggetti

TITOLO DEL PROGETTO	Garanzia Giovani: In Italia per un impegno internazionale		
ENTE ACCREDITATO	FOCSIV		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e promozione culturale</u> Educazione alla pace	VOLONTARI ASSEGNATI	5
SEDE DI ATTUAZIONE	Via San Francesco di Sales 18, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>FOCSIV vuole promuovere la presenza, sul territorio della città di Roma, di giovani e adulti consapevoli delle cause del mal sviluppo nei Paesi più poveri che sono alla base dei fenomeni migratori e dare impulso all'aumento di persone impegnate a livello personale nella solidarietà internazionale, nell'integrazione tra culture.</p> <p>Tra le attività previste dal progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Creazione di campagne di sensibilizzazione che approfondiscano la tematica della solidarietà internazionale e punti ad informare giovani e adulti sui concetti di mal sviluppo, divario Nord/Sud e immigrazione ➤ Informazione e promozione delle diverse opportunità di volontariato nella solidarietà internazionale come concreta occasione di incontro tra culture e formazione al dialogo interculturale. ➤ Creazione di un percorso didattico di scambio interculturale per formare giovani e adulti (60 locali e 20 immigrati) al concreto protagonismo e al diretto coinvolgimento nella diffusione delle tematiche sul divario tra Nord-Sud sulle cause della migrazione dai Paesi più poveri. ➤ Informazione e comunicazione a giovani e adulti del territorio sui temi del rispetto dei diritti umani, della solidarietà internazionale e della problematica dell'immigrazione. 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Formare, informare e sensibilizzare sulle tematiche relative al malsviluppo ed alla solidarietà internazionale. <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Creare coscienza e conoscenza sulle tematiche dell'intercultura e dell'integrazione sociale, sulla solidarietà internazionale e sulle problematiche nei rapporti Nord-Sud del mondo ➤ Coinvolgere 150 giovani e adulti in esperienze di volontariato e solidarietà internazionale per creare consapevolezza delle cause che spingono i migranti a lasciare il proprio paese ➤ Formare 60 giovani e adulti e loro coinvolgimento nella diffusione di conoscenza sulle problematiche che causano la migrazione dai Paesi più poveri ➤ Formare 20 giovani e adulti immigrati e loro concreto coinvolgimento come protagonisti di integrazione ed intercultura e nella diffusione delle tematiche del divario tra Nord-Sud ➤ Creare occasioni di incontro tra i 60 giovani e adulti e i 20 immigrati presenti sul territorio. 		
RISULTATI ATTESI	Aver formato, informato e sensibilizzato sulle tematiche relative al malsviluppo ed alla solidarietà internazionale 60 giovani e adulti (età 21 – 45 anni) del mondo universitario, dell'associazionismo, dei centri culturali e altre realtà presenti nel territorio, 1.500 giovani e adulti (età 21 – 45 anni) facenti parte della popolazione del territorio, 150 giovani e adulti romani e immigrati (età 21 45 anni) e 20 giovani e adulti immigrati.		
FORMAZIONE SPECIFICA	Le tematiche trattate e la formazione specifica ruoteranno intorno ai seguenti temi per un totale di 75 ore: Educazione allo Sviluppo: iniziative e campagne; Progetti e strumenti di coinvolgimento giovanile; Percorsi didattici di scambio interculturale; Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile; Comunicare i diritti: metodi e strumenti.		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	I giovani coinvolti avranno l'opportunità sia di maturare ed acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.		

Si promuoverà la consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva dal livello locale a quello internazionale e l'approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà.

TITOLO DEL PROGETTO	In-Comune per un impegno di cittadinanza interculturale e di sussidiarietà sociale		
ENTE ACCREDITATO	FOCSIV attraverso gli Organismi soci AUCI, AVAZ e PRO.DO.C.S.		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e promozione culturale</u> Educazione alla pace	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Largo Agostino Gemelli 8, Roma (RM) Via Luciano Zuccoli 74, Roma (RM) Via Etruria 14/c., Roma (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il contesto territoriale di riferimento del presente progetto è quello del Municipio III (ex Municipio IV), del Municipio VII e del Municipio XIII del Comune di Roma. Il progetto è una proposta di intervento di educazione e sensibilizzazione sociale alla mondialità, all'integrazione culturale e l'inclusione sociale di gruppi/comunità di cittadini italiani e stranieri, offrendo loro percorsi educativi, formativi e sociali presenti sui territori locali e incentrati su relazioni socio-economiche più rispettose dei diritti delle persone.</p> <p>Tra le attività previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ percorsi educativi di solidarietà all'integrazione culturale e sociale di persone/gruppi/comunità italiane e straniere colpiti da vulnerabilità sociale ed economica ➤ percorsi didattici di incontro e reciproca interazione nelle scuole tra studenti romani e camerunensi sui temi dell'educazione alla mondialità, del commercio equo e solidale e del consumo critico e sostenibile in una dimensione di diritti e cittadinanza attiva ➤ percorsi informativi, di sensibilizzazione e comunicazione rivolte alla cittadinanza sulla interculturalità, sul commercio equo e solidale e sul consumo critico ➤ realizzazione di un evento con mostra dei lavori realizzati dagli studenti italiani e camerunensi coinvolti nei percorsi didattici e nel gemellaggio e del materiale prodotto durante gli appuntamenti informativi rivolti alla cittadinanza ➤ percorsi educativi di formazione critica e di integrazione pedagogica interculturale per adolescenti italiani e stranieri ➤ servizi di supporto come spazi di dialogo tra cittadini di diversi status e cittadinanze ➤ percorsi di educazione interculturale alla docenza scolastica 		
OBIETTIVI	<p>L'Obiettivo è quello di sostenere il riconoscimento dell'uguaglianza nella diversità delle espressioni culturali offrendo servizi utili al superamento degli ostacoli alle integrazioni che generano il conflitto sociale e alla prevenzione della vulnerabilità e disagio.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rafforzare le capacità di comprensione e gestione dei temi socio-culturali di una comunità globale interdipendente ➤ Educare alla convivenza all'insegna dei principi di conoscenza, reciprocità, intercultura, sussidiarietà e comunitarismo ➤ Promuovere la solidarietà sociale nei confronti di persone in condizioni di marginalità; ➤ Promuovere esperienze sociali ed economiche incentrate sul consumo consapevole, sulle forme di lavoro etico, sull'economia solidale ➤ Valorizzare attori sociali come famiglia, scuola, associazioni di volontariato e comunità quali reti di relazioni interculturali e di coesione sociale 		
RISULTATI ATTESI	L'educazione e sensibilizzazione sociale alla mondialità, all'integrazione culturale e l'inclusione sociale di 200 bambini, 450 adolescenti, 125 insegnanti, 250 famiglie degli alunni, 700 adulti a rischio marginalità/vulnerabilità sociale e 2300 persone, italiane e straniere presenti nei Municipio III (ex Municipio IV), nel Municipio VII e nel Municipio XIII del Comune di Roma.		
FORMAZIONE SPECIFICA	Le tematiche trattate e la formazione specifica per un totale di 75 ore ruoteranno intorno ai seguenti temi: Diritti di sussidiarietà e benessere nutrizionale per le categorie sociali deboli e vulnerabili		

	(nuovi poveri italiani/stranieri e famiglie con minori).
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	I giovani coinvolti avranno l'opportunità sia di maturare ed acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo. Si promuoverà la consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva da livello locale a quello internazionale e l'approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà.

TITOLO DEL PROGETTO	Una casa nel cuore di Roma. La scoperta del Museo Napoleonico		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e Promozione Culturale</u> Valorizzazione Musei Pubblici e Privati	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Museo Napoleonico, Via Giuseppe Zanardelli 1, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto intende far conoscere e promuovere il Museo Napoleonico nelle scuole romane formando personale in grado di svolgere un intenso programma di incontri e di visite guidate per gli alunni della scuola dell'obbligo. Il museo è inoltre frequentato attualmente in prevalenza da turisti stranieri (logicamente in prevalenza francesi) pur costituendo una delle ricchezze nascoste della città. Nato dal lascito della famiglia nobile Primoli, le sue collezioni raccolgono oltre 15.000 opere, comprendendo anche documenti, cimeli e volumi appartenuti a membri della famiglia Bonaparte.		
OBIETTIVI	<p>Obiettivi del progetto presso le scuole saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ stimolare la fantasia dei ragazzi delle scuole primarie guidandoli alla scoperta di oggetti insoliti e in molti casi per loro sconosciuti; ➤ suscitare nei ragazzi l'interesse nei confronti delle diverse tipologie di opere esposte nelle sale del Museo Napoleonico (dipinti, sculture, gioielli, abiti, arredi), sviluppando l'attenzione verso i dettagli e i particolari offerti da ciascun manufatto; ➤ guidare i ragazzi alla scoperta dei personaggi protagonisti delle opere, in molti casi giovani, avvicinandoli così alla storia del periodo napoleonico e dell'Ottocento italiano ed europeo (periodi che con le recenti riforme della Scuola non sono più affrontati durante la scuola primaria); ➤ fornire ai ragazzi alcune cognizioni di base riguardo le tecniche artistiche. 		
RISULTATI ATTESI			
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazioni di carattere storico, artistico, pedagogico necessarie per le attività previste ➤ Addestramento al servizio tramite visite guidate e lezioni simulate (lezioni e le visite guidate saranno effettuate da esperti della Sovrintendenza Comunale) ➤ previsto un modulo per l'orientamento lavorativo (curriculum, colloquio, auto imprenditoria) 		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Operatore culturale in ambito museale ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Esperienza nella costruzione, nella realizzazione e nell'organizzazione di un progetto anche con finalità di formazione generale ➤ Esperienza nell'utilizzo di applicazioni informatiche anche ai fini di comunicazione e valorizzazione ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Acquisizione delle tecniche di approccio e comunicazione al pubblico nell'ambito della tutela e valorizzazione dei beni culturali ➤ Esperienze nell'elaborazione di report e nella raccolta di dati statistici ➤ Esperienza nel relazionarsi con persone di età e cultura diversa ➤ Acquisizione delle tecniche per la definizione, l'elaborazione e la gestione di software e strumentazione per la <i>simulation visit</i> ➤ Esperienza elaborazione testi per realizzazione visite simulate in ambito storico e documentale 		

TITOLO DEL PROGETTO	Cybercultura: la storia sulla rete secondo i giovani		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e Promozione Culturale</u> Valorizzazione Musei Pubblici e Privati	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Mercati di Traiano, Via IV novembre 94, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto si rivolge ai giovani al fine stimolare in loro l'interesse per il patrimonio culturale cittadino attraverso l'ausilio dei più attuali mezzi di comunicazione. La <i>mission</i> è dare soddisfazione alle aspettative di fruizione del patrimonio artistico soprattutto per le fasce di popolazione più giovani. Il progetto intende far conoscere e promuovere alcuni dei musei più significativi della rete di Roma Capitale: Musei Capitolini, Mercati di Traiano, Museo di Roma, Museo Barracco, Museo delle Mura, Villa di Massenzio, Centrale Montemartini.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Valutazione delle esigenze del pubblico, in particolare per i musei storico e artistici e per il territorio, e in particolare per il pubblico giovane (18-30 anni circa) ➤ Promozione dei Musei del circuito "Musei in Comune", utilizzando modalità di comunicazione più partecipate e flessibili (utilizzo dei social network e interazione con gli utenti, creazione di una comunità per mezzo dell'interazione, fidelizzazione per mezzo dell'inserimento continuo di contenuti interessanti; uso di linguaggio vivo e attuale) ➤ Individuazione di modalità di comunicazione, di strumenti di promozione e di attività culturali che permettano di sentire il Museo come un luogo dove incontrarsi e realizzare attività. Lo scopo è quello di favorire una maggiore partecipazione del pubblico giovanile. <p>L' aumento della partecipazione e l'interazione del pubblico, sia virtuale, sia in loco, sarà perseguito mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la creazione di contenuti coinvolgenti e atti ad interessare in particolare il pubblico giovanile sui social network e sul web; ▪ individuazione di modalità comunicative e di mezzi tecnologici atti a favorire la comunicazione dei contenuti verso il pubblico con difficoltà uditive e progettazione e conduzione di attività didattiche, che prevedano la loro partecipazione sui social network e nelle attività in loco; ▪ favorire l'interazione di tutto il pubblico mediante attività e progetti da realizzare in modo integrato sui social network e in loco, con l'obiettivo di aggregare una comunità di "amici dei Musei in Comune" che possa creare un'amministrazione condivisa per quanto riguarda le attività didattiche dei Musei in Comune. 		
RISULTATI ATTESI	<p>Il progetto si propone la valorizzazione e la promozione dei musei e delle aree archeologiche sopra indicate, appartenenti al patrimonio cittadino, mediante le nuove forme di comunicazione (tecnologie informatiche applicate ai beni culturali, utilizzo dei social network, interazione tramite smartphone e tablet, comunicazione visiva e infografiche), con l'obiettivo di raggiungere e fidelizzare in particolare, il pubblico più giovane.</p>		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La Sovrintendenza si propone di offrire ai volontari che saranno inseriti nel progetto una formazione secondo il principio "learning by doing" (imparare lavorando).</p> <p>In particolare la Sovrintendenza si prefigge di fornire ai volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ formazione teorica sia in aula, sia soprattutto mediante visite guidate nelle aree interessate dal progetto (conoscenza del patrimonio); ➤ sviluppo delle capacità di promozione nell'ambito dei beni culturali; ➤ sviluppo delle capacità operative e della risoluzione delle problematiche gestionali; ➤ capacità di analisi dei risultati conseguiti in base all'affluenza e alle osservazioni dell'utenza; ➤ elementi di sensibilizzazione nei rapporti interpersonali; ➤ Informazioni specifiche di carattere storico, artistico, pedagogico necessarie per le attività previste; ➤ addestramento al servizio tramite visite guidate e lezioni simulate (le lezioni e le visite guidate saranno effettuate da esperti della Sovrintendenza Comunale); ➤ previsto un modulo per l'orientamento lavorativo (curriculum,colloquio,auto imprenditoria). 		
COMPETENZE	➤ Operatore culturale in ambito museale		

ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Esperienza nella realizzazione e nell'organizzazione di un progetto ➤ Esperienza nell'utilizzo di applicazioni informatiche ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Acquisizione delle tecniche di approccio e comunicazione al pubblico nell'ambito della tutela e valorizzazione dei beni culturali ➤ Esperienze nell'elaborazione di report e nella raccolta di dati statistici ➤ Acquisizione delle tecniche per la definizione, l'elaborazione e la gestione di software e strumentazione per la <i>simulation visit</i>
----------------------------------	---

TITOLO DEL PROGETTO	Degenza e conoscenza		
ENTE ACCREDITATO	Roma capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e Promozione Culturale</u> Valorizzazione Musei Pubblici e Privati	VOLONTARI ASSEGNATI	3
SEDE DI ATTUAZIONE	Mercati di Traiano, Via IV novembre 94, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto si pone come obiettivo la trasmissione della conoscenza archeologica e storico-artistica dei monumenti del centro storico e del suburbio di competenza di Roma Capitale ai pazienti ricoverati negli ospedali romani. Tra le aree archeologiche, i monumenti e i Musei Civici inseriti nel progetto, particolare rilievo sarà attribuito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Complesso dei Fori Imperiali ➤ Mercati di Traiano ➤ Circo Massimo ➤ Residenza Imperiale di Massenzio ➤ Complesso di S. Paolino alla Regola ➤ Stadio di Domiziano e Piazza Navona ➤ Isola Tiberina ➤ Museo Napoleonico ➤ Museo di Casal de' Pazzi; ➤ Area Sacra di Largo Argentina ➤ Teatro di Marcello <p>All'interno delle strutture ospedaliere, gli operatori del Progetto attraverso l'ausilio di materiale didattico divulgativo e di proiezioni di immagini cercheranno di incuriosire, stimolare e informare, in modo semplice e divulgativo, i degenti, con una serie di "conferenze" su tutti gli aspetti urbanistici, topografici e funzionali dei monumenti della Roma antica, collegati anche con la storia del sito dove è sorta la struttura ospedaliera che al momento li ospita. Principale finalità del progetto è quella di offrire attraverso questi momenti di aggregazione all'interno dello stesso ospedale, la possibilità di trovare un modo piacevole per distrarsi uscendo "virtualmente" dalla loro malattia.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivi Generali</u></p> <p>Stimolare l'interesse dei degenti nei confronti della città di Roma attraverso la conoscenza dei suoi principali monumenti e, contestualmente, offrire loro una possibilità di distrazione, e di "intrattenimento ludico" che interrompa la monotonia delle lunghe e asettiche giornate trascorse in ospedale. E' ormai accertato come qualsiasi forma di socializzazione e aggregazione delle persone ricoverate in ospedale, aiuti ad "esorcizzare" la paura della malattia facendole sentire meno sole. Inoltre la cultura restituisce entusiasmo, curiosità, interesse, stimolo ed emozione e può contribuire ad un maggior benessere psicologico tanto necessario a chi deve affrontare il ricovero e i timori ad esso connesso.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Intrattenere ludicamente, distrarre, incuriosire e coinvolgere i pazienti attraverso stimolanti conversazioni sulla storia di Roma antica e sulle abitudini dei romani alleviando il senso di solitudine ➤ Creare situazioni in cui si stimoli l'interesse culturale dei degenti e la loro capacità di estraniarsi dalla malattia e recuperare il senso della realtà 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attraverso la “compare experience” favorire la conoscenza dei bisogni dei pazienti ➤ Contribuire alla diffusione della cultura, della tutela, della valorizzazione dei Beni Culturali ➤ Promuovere il patrimonio artistico e archeologico di Roma Capitale ➤ Coinvolgere nel tempo tutti gli ospedali di Roma, del centro e della periferia
RISULTATI ATTESI	Questo progetto, si propone di coinvolgere almeno 14 sedi ospedaliere, dislocate tra il centro di Roma e la periferia, per coinvolgere un pubblico quanto mai diversificato ed eterogeneo per età e cultura. In questo modo, organizzando anche visite guidate per i pazienti in dimissione o già dimessi, e per i loro parenti e agli operatori sanitari, si aumenterà notevolmente il bacino di utenza dei fruitori dei monumenti e dei Musei Civici.
FORMAZIONE SPECIFICA	Sono previste 75 ore di formazione specifica complessiva di cui 40 ore in aula e 35 ore mediante visite guidate nei musei e nelle aree monumentali. E’ prevista poi una fase di addestramento al servizio con visite guidate e lezioni simulate. Tale formazione consentirà di offrire le informazioni di carattere storico, artistico, psicologico e pratico, necessarie per le attività previste. Le visite guidate nei monumenti classici e medievali saranno effettuate da esperti della Sovrintendenza Comunale. Per favorire la partecipazione attiva dei volontari all’attività didattica, saranno variamente utilizzati vari strumenti che prevedono sempre lezioni attive, discussioni guidate, lavori di gruppo. La formazione porrà una particolare attenzione alle caratteristiche ed ai bisogni specifici dei soggetti, con una gestione autonoma dei ritmi di apprendimento.
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Operatore culturale in ambito museale ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell’utenza ➤ Esperienza nella costruzione, nella realizzazione e nell’organizzazione di un progetto ➤ Esperienza nell’utilizzo di applicazioni informatiche ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell’utenza ➤ Acquisizione delle tecniche di approccio e comunicazione al pubblico nell’ambito della tutela e valorizzazione dei beni culturali ➤ Esperienze nell’elaborazione di report e nella raccolta di dati statistici ➤ Esperienza nel relazionarsi con persone di età e cultura diversa ➤ Acquisizione delle tecniche per la definizione, l’elaborazione e la gestione di software e strumentazione per la “simulation visit” ➤ Esperienza nell’elaborazione dei testi appropriati per la realizzazione delle visite simulate in ambito storico e documentale

TITOLO DEL PROGETTO	Un ricordo, la nostra storia ...		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e promozione culturale</u> Centri di aggregazione per anziani	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Mercati di Traiano, Via IV Novembre 94, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto “Un Ricordo, la nostra storia...” è proposto dalla Sovrintendenza di Roma Capitale e nello specifico si realizzerà presso i Mercati di Traiano ed i Centri Sociali per la Terza Età. Ha lo scopo di promuovere il patrimonio artistico ed utilizzare lo stesso come strumento di educazione, formazione, aggregazione sociale, lotta all’emarginazione, promozione delle relazioni interpersonali e dello scambio di esperienze culturali. Il progetto intende inoltre preservare la memoria storica dell’utenza trasformandola in patrimonio collettivo. Importante obiettivo è inoltre quello di sviluppare il senso di appartenenza ad una storia condivisa e alle progressive modificazioni delle tradizioni.		
OBIETTIVI	<u>Obiettivo Generale</u> Il progetto si propone di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale dei Fori Imperiali e dei Mercati di Traiano realizzando dei meeting nei centri anziani che diano la possibilità ai volontari di vivere “occasioni di cittadinanza attiva”, e che contemporaneamente favoriscano lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio. Il progetto prevede la partecipazione concreta ed attiva dei volontari che attraverso un percorso di <i>simulation visit</i> (visita simulata) saranno in grado di illustrare agli utenti l’area dei Fori, raccontandone la storia e la loro grandiosità. <u>Obiettivi Specifici</u>		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coinvolgere i centri sociali anziani di Roma Capitale per favorire la fruizione del patrimonio culturale collettivo ➤ Stimolare il confronto tra le esperienze di vita vissuta dei diversi utenti ➤ Racogliere delle memorie in un fascicolo da distribuire nelle biblioteche e nei centri anziani
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coinvolgimento di circa 120 centri anziani ➤ Realizzazione di circa 120 viste guidate virtuali ➤ Realizzazione di circa 120 laboratori ➤ Somministrazione di circa 600 questionari agli anziani ➤ Raccolta di almeno 200 immagini e 40 testimonianze inedite ➤ Apertura mensile delle nuove sale museali visitabili con il contributo dei volontari (500 visitatori/g.)
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazioni di carattere storico, artistico, pedagogico necessarie per le attività previste ➤ Addestramento al servizio tramite visite guidate e lezioni simulate (le lezioni e le visite guidate saranno effettuate da esperti della Sovrintendenza Comunale) ➤ previsto un modulo per l'orientamento lavorativo (curriculum,colloquio,auto imprenditoria)
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisizione di professionalità come operatore culturale in ambito archeologico ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Esperienza nella costruzione, nella realizzazione e nell'organizzazione di un progetto anche con finalità di formazione generale utilizzabile in altri campi professionali ➤ Esperienza nell'utilizzo di applicazioni informatiche anche ai fini di comunicazione e valorizzazione ➤ Esperienza nella gestione, raccolta, analisi dei dati dell'utenza ➤ Acquisizione delle tecniche di approccio e comunicazione al pubblico nell'ambito della tutela e valorizzazione dei beni culturali ➤ Esperienze nell'elaborazione di report e nella raccolta di dati statistici ➤ Esperienza nel relazionarsi con persone di età e cultura diversa ➤ Acquisizione tecniche per definire, elaborare e gestire software e strumentazione per la <i>simulation visit</i>

TITOLO DEL PROGETTO	Leggere Allunga la Vita 2014. Servizio di Biblioteca nelle Strutture Residenziali per Anziani		
ENTE ACCREDITATO	Roma Capitale		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e Promozione culturale</u> Centri di aggregazione (bambini, giovani anziani)	VOLONTARI ASSEGNATI	6
SEDE DI ATTUAZIONE	Biblioteca Franco Basaglia, Via Federico Borromeo 77, Roma		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il progetto intende realizzare sul territorio una campagna di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche che riguardano la Terza Età, attraverso l'acquisizione di materiale documentario e l'organizzazione di incontri, convegni e mostre presso la Biblioteca Franco Basaglia. Con questa iniziativa si vuole diffondere nel territorio una cultura del rispetto e dell'accoglienza verso tutti e in particolare verso le persone anziane.		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u> Promuovere la lettura di libri e giornali e l'ascolto della musica per aiutare gli anziani a rivivere emozioni e sentimenti e a coltivare la memoria, migliorando la loro qualità della vita e favorendo il loro sentirsi soggetti attivi nella società, contribuendo a superare le condizioni di emarginazione, di isolamento, di povertà umana e culturale.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzare occasioni di socializzazione e di attività culturali periodiche presso le strutture residenziali in collaborazione con il personale della residenza e con i volontari che a vario titolo operano nella struttura: feste, letture ad alta voce, animazione e rappresentazioni teatrali, cineforum, etc. ➤ Creare piccole biblioteche interne alle strutture residenziali per anziani ➤ Promuovere la realizzazione di incontri con esperti, convegni, visite guidate nelle strutture residenziali e assistenziali per anziani, come occasione di informazione e di formazione per i 		

	giovani		
RISULTATI ATTESI	<p>Riattivazione del servizio di iscrizione e prestito presso le strutture residenziali Casa di Riposo Roma 1, Casa di Riposo Roma 3, RSA Villa Verde, RSA Villa Chiara, RSA Ancelle del Buon Pastore.</p> <p>I volontari del servizio civile, con cadenza bisettimanale, gestiranno i servizi di iscrizione e di prestito libri, cd musicali e film, secondo un programma pianificato di presenza settimanale. La Biblioteca "F. Basaglia" potrà anche attivare un servizio di prestito interbibliotecario con le altre biblioteche del Sistema Bibliotecario di Roma, mettendo a disposizione degli anziani richiedenti libri e altro materiale documentario, proveniente dall'intero Catalogo del Sistema.</p> <p>Si prevede l'iscrizione di 100 anziani al Sistema delle Biblioteche e il prestito di circa 500 opere nel corso del progetto.</p> <p>Il servizio di prestito e iscrizione sarà allargato anche al personale interno e ai volontari che a vario titolo operano nelle strutture.</p>		
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Storia delle biblioteche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la biblioteca pubblica nel mondo; ▪ il Sistema Bibliotecario romano; ▪ i regolamenti dell'Istituzione Biblioteche; ▪ il servizio di prestito, regole e funzionamento. ➤ Aspetti generali del D. lgs. 626/94 e del D. Lgs. N. 81/08 ➤ Le politiche attive del Lavoro: chi le realizza, a chi si rivolgono ➤ Il curriculum vitae e la lettera di accompagnamento ➤ Il colloquio di lavoro: come affrontarlo al meglio e promuovere se stessi ➤ L'auto imprenditoria: i percorsi ed i soggetti istituzionali ➤ Informatica generale ➤ Nozioni di tecniche di animazione e lettura ad alta voce ➤ Nozioni sulla terza età e tecniche di relazione con gli anziani 		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenze di base sul funzionamento della biblioteca, dei principi di biblioteconomia, bibliografia e catalografia, dei servizi multimediali 		

TITOLO DEL PROGETTO	C.A.T. Castelli romani Culture Attive Territoriali 2014		
ENTE ACCREDITATO	Semitesta Associazione		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e Promozione culturale</u> Animazione culturale verso giovani	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	SPAZIO Z.I.P., Frascati (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO			
OBIETTIVI			
RISULTATI ATTESI			
FORMAZIONE SPECIFICA			
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI			

TITOLO DEL PROGETTO	E noi ci siamo!		
ENTE ACCREDITATO	VIDES (Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo)		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Educazione e Promozione culturale</u> Educazione al cibo e Sportello Informa...	VOLONTARI ASSEGNATI	4
SEDE DI ATTUAZIONE	Sede Nazionale VIDES, Via di San Saba 14, Roma (RM)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto intende fornire ai giovani e non, strumenti teorici e pratici di riflessione sui diritti umani partendo dal diritto all'alimentazione adeguata per tutti, quale mezzo per la realizzazione di tutti gli altri diritti fondamentali. L'Expo 2015 "Nutrire il Pianeta. Energia per la vita" offre un'opportunità importante per sensibilizzare e rendere partecipi i giovani al tema e soprattutto per far crescere in loro la consapevolezza del legame esistente tra fenomeni migratori, diritto al cibo delle popolazioni più povere del pianeta e consumi nei paesi europei.</p> <p><u>Principali Attività</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Creazione nella pagina web VIDES di una sezione dedicata ai diritti umani con particolare attenzione a: salute, cibo e istruzione. Nello specifico, si prevede la pubblicazione on line di materiale per l'approfondimento di tali tematiche ➤ Realizzazione e divulgazione presso le Scuole e i Centri giovanili Salesiani del Lazio di un cd informativo/formativo su case studies e best practices. ➤ Conduzione di workshop su conflitti, immigrazione e non accesso al cibo: <ul style="list-style-type: none"> ▪ raccolta di almeno 30 testimonianze di rifugiati presenti a Roma, fuggiti da situazioni di conflitti e in cui veniva loro negato il diritto di accesso al cibo; ▪ cineforum tematico. ➤ Riflessione su "Cibo per tutti è compito di tutti" <ul style="list-style-type: none"> ▪ tavola rotonda su squilibrio tra produzione mondiale di cibo e sua distribuzione tra gli abitanti del pianeta. Cosa possiamo fare noi consumatori occidentali e che strumenti abbiamo per incidere su tale squilibrio. 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <p>Promuovere consapevolezza, coscienza critica, conoscenze, spirito di cittadinanza attiva in circa 90 giovani del comune di Roma e nei circa 18.000 visitatori della pagina web VIDES, in relazione ai diritti umani, specie al diritto al cibo e al tema dell'Expo "Nutrire il pianeta"</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accrescere la consapevolezza e le conoscenze in materia di diritto al cibo quale diritto fondamentale per la sopravvivenza ➤ Incrementare le capacità di "tessere relazioni umane" che si aprano al rispetto di ogni persona, alla conoscenza senza pregiudizi delle diverse culture, al rispetto delle diverse realtà di vita, senza fare del proprio punto di vista l'unico punto di riferimento ➤ Accrescere la consapevolezza sul problema della fame, degli squilibri tra nord e sud del mondo e delle corrette abitudini alimentari 		
RISULTATI ATTESI	<p>Incrementare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le conoscenze dei diritti umani; ▪ le capacità di "lettura eventi" in modo critico e consapevole; ▪ la necessità di uno stile di vita adeguato a produrre sane e responsabili abitudini alimentari; ▪ il dialogo, lo scambio reciproco di esperienze con almeno 30 rifugiati politici; ▪ le capacità di lettura, riflessione ed interpretazione di fatti senza pregiudizi; ▪ le conoscenze sullo squilibrio tra produzione mondiale di cibo e sua distribuzione tra gli abitanti del pianeta; ▪ la tempestività di informazioni su tali tematiche e la possibilità di accesso gratuito a materiale on-line sul sito web VIDES. 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentazione: progetto, Ente, territorio, destinatari ➤ Conoscenza di problematiche e strumenti di analisi educativa nello stile della preventività salesiana <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecniche relazionali, organizzative, professionali per lo svolgimento delle attività ▪ Dinamiche ed esperienze educative-formative ▪ Principi di educazione alimentare 		

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Educazione all'uso di nuovi media, tecnologie, strumenti di ricerca web ▪ Metodologia della ricerca sociale ▪ Verso l'expo 2015: accenni sulla storia dell'uomo e la produzione di cibo ▪ Informazione rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SC
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p><u>Competenze Professionali e/o tecniche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Assimilazione di contenuti della formazione ricevuta e di competenze spendibili in ambito lavorativo ➤ Utilizzo PC <p><u>Competenze Organizzative e Relazionali</u></p> <p>redigere progetti, guidarne l'attuazione, la verifica e la riprogettazione, organizzare eventi. Saranno certificate le capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ gestione processi comunicativi interni ed esterni ➤ amministrazione di progetti socio-culturali e di solidarietà ➤ programmare e gestire eventi ➤ lavorare in team e per progetti ➤ relazionarsi in ambiente pubblico e con soggetti di culture diverse ➤ collaborare con altri enti non profit.

Provincia di Viterbo

SETTORE ASSISTENZA (TUTELA DEI DIRITTI SOCIALI E SERVIZIO ALLA PERSONA)

TITOLO DEL PROGETTO	Valori in campo		
ENTE ACCREDITATO	Consorzio Parsifal		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	Assistenza Disabili - Tossicodipendenti ed etilisti in percorsi di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Fattoria di Alice, Strada Tuscanese 20, Viterbo		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto "Valori in campo" intende offrire, a persone disabili e affette da dipendenze patologiche, percorsi socio-riabilitativi, formativi e di inserimento lavorativo in contesto di agricoltura sociale. La "Fattoria di Alice", sede attuativa, accoglie infatti utenti con disabilità intellettiva, fisica e persone con doppia diagnosi di disagio psichico e dipendenze patologiche provenienti dai cinque Distretti della provincia di Viterbo. Per quanto riguarda la disabilità, il Piano di zona provinciale evidenzia un quadro deficitario dal punto di vista dei servizi fruibili, siano essi socio-educativi oppure volti alla formazione lavorativa. Nonostante questa situazione critica, comunque, nella provincia viterbese la tendenza alle assunzioni di categorie svantaggiate di lavoratori è positiva. Relativamente alle dipendenze da alcool e droghe, invece, gli unici dati di contesto reperibili sono a livello nazionale. Uno studio, effettuato su 17 centri urbani medi e grandi, ha rilevato un cospicuo consumo di sostanze nella città di Roma; molti, soprattutto giovani, della provincia viterbese, essendo molto vicini alla capitale, vi hanno dunque facile accesso. In questo contesto, il progetto punta al miglioramento delle criticità evidenziate permettendo che i volontari collaborino con responsabili e utenti della Fattoria nelle attività, da programmazione e monitoraggio all'azione vera e propria, svolte in serra, nei campi e nei punti vendita.</p>		
OBIETTIVI	<p>Il progetto vuole ridurre lo scarto tra le competenze delle persone con disabilità e dipendenze patologiche e gli standard sociali, favorendone l'inserimento lavorativo. Tutto ciò porta anche il miglioramento dei livelli di autostima, la capacità di assumersi responsabilità e di realizzare i desideri dei soggetti. A livello più ampio il progetto si propone di ridurre i fattori di marginalizzazione ed esclusione sociale e di migliorare i livelli di sicurezza e coesione sociale per l'intera comunità. Tra gli obiettivi specificamente legati alla "Fattoria di Alice", i percorsi socio-riabilitativi e lavorativi puntano all'implementazione delle attività in serra, nei campi e presso i punti vendita. Si punta, inoltre, ad aumentare la capacità ricettiva della struttura, per arrivare a 18 utenti disabili e 12 con dipendenza patologica.</p>		
RISULTATI ATTESI	<p>Dalla realizzazione del progetto dovrebbe scaturire, per i volontari, la capacità di collaborare fattivamente con gli operatori della "Fattoria di Alice" per incentivare il percorso di recupero e valorizzazione degli utenti della struttura, permettendo loro una migliore conoscenza di se stessi, delle proprie potenzialità e delle responsabilità e delle opportunità del mondo del lavoro.</p>		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>75 ore complessive durante le quali i volontari saranno introdotti agli aspetti psico-relazionali fondamentali nel lavoro di assistenza e riabilitazione, per impostare un'adeguata relazione d'aiuto con gli utenti della "Fattoria di Alice", di cui conosceranno le condizioni e i programmi riabilitativi. Gli altri moduli prevedono poi che i volontari conoscano da vicino la cooperazione, così come essa è definita nella Costituzione e si realizza praticamente, che intendano i propri compiti in materia di salute e sicurezza e familiarizzino con le risorse informatiche connesse al sociale.</p>		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p><u>Competenze di Base</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Orientamento nel mondo lavorativo e delle politiche sociali <p><u>Competenze Tecnico-Specifiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisizione di nozioni e metodi socio-riabilitativi e dell'azione in un sistema di economia rurale e biologica <p><u>Competenze Trasversali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Incentivazione delle capacità di interazione interpersonale e di identificare e perseguire obiettivi di progetto con atteggiamento costante e positivo. 		

Il servizio dà inoltre diritto sia a crediti formativi sia a 33 CFU di tirocinio per il corso di Laurea per Educatore Sociale presso l'Istituto Superiore Universitario "Progetto Uomo".

SETTORE PROTEZIONE CIVILE

TITOLO DEL PROGETTO	Prevenzione, previsione e soccorso 2014: Rete Bianca e Bernie		
ENTE ACCREDITATO	CESV		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	Protezione civile - Emergenze ambientali monitoraggio zone a rischio	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Associazione Gruppo Monti Cimini, Ronciglione (VT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il presente progetto mira a migliorare il sistema di previsione e prevenzione degli incendi e delle emergenze ambientali sul territorio della provincia di Viterbo, con particolare attenzione ai Comuni di Vetralla, Ronciglione, Bomarzo, San Lorenzo Nuovo e limitrofi. Il ruolo dell'associazionismo nella protezione civile è divenuto, soprattutto negli ultimi anni, fondamentale nel sistema di protezione civile. L'Associazione che promuove il progetto è attiva da più di sei anni nella Campagna Antincendio Boschivo della Regione Lazio, cercando di fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio, con la finalità di salvaguardare il patrimonio boschivo e l'habitat faunistico. Inoltre durante i mesi dell'anno in cui il rischio incendi è minore l'Associazione garantisce la sorveglianza del territorio e l'intervento su: allerta meteo, emergenza neve, allagamenti, ecc.</p> <p>Destinatari e beneficiari del progetto saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ i cittadini della provincia di Viterbo e soprattutto quelli delle 5 zone COI interessate; ➤ i turisti e i naturalisti che frequentano le aree di pregio come la Riserva Naturale Regionale di Monte Rufeno, la Riserva Naturale Regionale di Monte Casoli di Bomarzo, la Riserva Naturale Regionale del Lago di Vico e il Parco Naturale Regionale Marturanum; ➤ flora e fauna delle zone boschive sopra menzionate. 		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Prevenire e contrastare incendi ed eventi calamitosi sul territorio della Provincia di Viterbo, attraverso interventi integrati di previsione, prevenzione e soccorso <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziare l'attività di monitoraggio del territorio e in particolare delle aree a rischio, al fine di prevenire l'insorgere di incendi boschivi e di calamità legate al rischio idrogeologico ➤ Promuovere tra la popolazione, con particolare attenzione ai giovani, una cultura della prevenzione dei rischi del territorio e aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei cittadini circa la cura e la salvaguardi del territorio in cui vivono 		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridurre l'incidenza di incendi e delle calamità come frane e alluvioni nella provincia di Viterbo, grazie al potenziamento delle attività di monitoraggio ➤ Accrescere la consapevolezza e sensibilità della cittadinanza sulla cultura della prevenzione 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p><u>Moduli Formazione Specifica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Legislazione sugli incendi boschivi ➤ Legislazione e Struttura della Protezione Civile ➤ La campagna antincendio Boschivo ➤ Rischio Idrologico e metereologico ➤ Esercitazione in caso di calamità naturali ➤ Telecomunicazioni in emergenza ➤ Elementi di Psicologia dell'emergenza ➤ Percorso di orientamento per l'inserimento lavorativo e l'auto imprenditorialità dei giovani ➤ Tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro 		
COMPETENZE	I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia		

ACQUISIBILI DAI VOLONTARI

di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:

- la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina n. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale;
- il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

- Elementi di Comunicazione
- Elementi di Gestione del conflitto
- Il lavoro in gruppo
- Leadership

Lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell' EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali. Sono individuate per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi percorsi sono:

- Competenze Organizzative
 - Programmazione delle attività
 - Problem solving
 - Gestione attività di amministrazione e contabilità
 - Gestione attività di raccolta fondi
 - Organizzazione e gestione eventi
 - Utilizzo piattaforme e sistemi informatici
- Competenze Relazionali
 - Capacità di mediazione
 - Saper gestire i rapporti interpersonali
 - Saper lavorare in equipe
- Competenze Emozionali
 - Capacità di prendere iniziativa
 - Capacità decisionale
 - Fiducia in se stessi
 - Senso di responsabilità
 - Propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:

- Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:
 - per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
 - per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

TITOLO DEL PROGETTO	Quando la prevenzione diventa istruzione		
ENTE ACCREDITATO	SPES Associazione Promozione e Solidarietà		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Protezione civile</u> - Prevenzione incendi	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Associazione di Volontariato di Protezione Civile Acquapendente Onlus Via Maria Grazia Cutuli 7/9, Acquapendente (VT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto ha lo scopo di promuovere e favorire, nella mentalità dei più giovani, la cultura della prevenzione dei rischi legati all'ambiente cui il territorio dell'Alta Tuscia Laziale è soggetto. Il percorso prevede la realizzazione di una serie di incontri di sensibilizzazione destinati principalmente alla popolazione studentesca, attuati dall'Associazione di volontariato di protezione civile Acquapendente ONLUS, sede di attuazione del progetto. Il significato originario del verbo "informare" è "dare forma a qualcosa". Il termine informazione, che chiaramente deriva dal verbo, porta con sé proprio questo significato. Il valore quindi, che ha l' "informazione" è funzione della possibilità, di dare forma a scelte e decisioni, attraverso la trasmissione di notizie e messaggi. L'informazione è un dovere istituzionale, che ha lo scopo di: orientare, indirizzare, veicolare conoscenze e competenze, ma non solo. All'insegna infatti, del "saper fare" e "far sapere", in questo caso l'informazione ha anche l'obiettivo di rendere "visibile" l'azione che la Protezione Civile svolge, sia in generale che nello specifico. L'informazione avviene attraverso la realizzazione di incontri destinati agli studenti delle scuole di I e II grado presenti sul territorio dell'Alta Tuscia Laziale, con momenti teorici ma soprattutto esercitazione pratiche per sapere come comportarsi in caso di un evento calamitoso.</p>		
OBIETTIVI	<p>L'obiettivo è quello di contribuire alla crescita di una cultura di protezione civile, nel territorio dell'Alta Tuscia Laziale, promuovendo la cultura della prevenzione dei rischi cui è soggetto. Maggiore attenzione va ai giovani e per questo che l'obiettivo principale è quello di realizzare incontri di informazione e sensibilizzazione destinati agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado presenti sul territorio di competenza, inoltre saranno svolti dei corsi ad hoc per la popolazione della città di Acquapendente riguardanti il piano di emergenza comunale e i rischi del territorio.</p> <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Incrementare il numero degli studenti coinvolti nei percorsi di informazione e sensibilizzazione, raggiungendo il 70% della popolazione studentesca coinvolta nei percorsi di formazione 		
RISULTATI ATTESI	<p>In seguito all'attuazione di queste attività i risultati che si intendono raggiungere riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'aumento della conoscenza del territorio e delle sue calamità; ➤ l'apprendimento di atteggiamenti da adottare in caso del verificarsi dell'evento stesso. 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>La formazione specifica mira all'acquisizione di conoscenze rispetto al contesto operativo (10 ore), al rischio (12 ore), all'importanza e alle modalità di comunicazione in situazione di emergenza (8 ore), alle nozioni di cartografia e orientamento (12 ore), al monitoraggio ambientale (10 ore). A questo si aggiungono le ore di formazione relative al Primo soccorso (8 ore), all'informatica (12 ore), ai rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile (8 ore) e alla comunicazione attraverso il web (3 ore).</p>		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<p>Durante il percorso di servizio civile i volontari acquisiranno competenze nel settore della protezione civile, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ conoscenza del territorio e dei suoi rischi; ➤ capacità di comunicazione; ➤ capacità di elaborazione di materiale informativo; ➤ capacità nel lavoro in équipe. 		

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

TITOLO DEL PROGETTO	La biblioteca comunale oltre i confini: un incubatore del sistema cultura cittadino		
ENTE ACCREDITATO	Comune del Soriano del Cimino		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO	<u>Patrimonio Artistico e Culturale</u> - Cura e Conservazione delle biblioteche e Valorizzazione Storie e culture locali	VOLONTARI ASSEGNATI	2
SEDE DI ATTUAZIONE	Biblioteca Comunale, Via Roma 12, Soriano del Cimino (VT)		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il progetto si realizza nell'ambito del Sistema Cultura del Comune di Soriano nel Cimino, coordinato dalla Biblioteca Comunale con il nuovo annesso servizio recentemente istituito e denominato Polo Turistico – Comunale Municipale (PTCM). I giovani saranno impegnati in attività di collaborazione finalizzate a sostenere l'ordinario funzionamento e la fruizione più ampia della biblioteca, attraverso le attività di front e di back office. Fungeranno, inoltre, da supporto: nella promozione della biblioteca comunale e della Sezione di documentazione locale con il fondo Valentini e con attività nell'ambito della cura e conservazione del patrimonio bibliotecario e documentario, nell'incremento della fruibilità delle collezioni affidate alla biblioteca, nella ricerca e la raccolta di nuove fonti, nell'incremento del numero dei visitatori. Infine collaboreranno alla sensibilizzazione dell'utenza potenziale, alla comunicazione promozionale dei contenuti attraverso nuove tecnologie.</p>		
OBIETTIVI	<p><u>Obiettivo Primario</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo del Sistema Cultura attraverso un'animazione permanente della città per una fruizione più ampia dei servizi culturali in essa attivi (Biblioteca comunale e Polo Turistico Culturale Municipale) e preposti alla cura e alla conservazione del ricco patrimonio informativo posseduto. <p><u>Obiettivi Specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantenimento dell'alto livello di servizio della biblioteca comunale ➤ Sviluppo dell'annesso Polo Turistico Culturale Municipale, attraverso iniziative di rinascita culturale e azioni di promozione, formazione e informazione, finalizzate principalmente ad una maggiore conoscenza del territorio e della storia locale. <p>Il progetto intende offrire ai giovani volontari l'opportunità di contribuire alla conservazione della conoscenza della storia locale e alla crescita del nostro contesto culturale nonché l'opportunità di sperimentare una crescita professionale di tipo culturale, professionale ed etico</p>		
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziamento servizi ordinari della biblioteca - Front office, Back office, eventuale sperimentazione di un orario di apertura prolungato, miglioramento fruibilità e conservazione patrimonio ➤ Comunicazione e promozione del patrimonio - incremento fruibilità collezioni custodite, incremento numero dei visitatori attraverso la sensibilizzazione dell'utenza, la comunicazione e la promozione dei contenuti anche attraverso nuove tecnologie 		
FORMAZIONE SPECIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizzazione della biblioteca: <ul style="list-style-type: none"> ▪ servizi in back office e in front office; ▪ mission della biblioteca e regolamento; ▪ conoscenza del patrimonio della biblioteca, delle collezioni e delle sezioni speciali; ▪ gestioni delle raccolte: dall'acquisto allo scarto. ➤ Conoscenza di SBN e dei principi della catalogazione ➤ Biblioteche per ragazzi e promozione alla lettura ➤ Organizzazione della struttura comunale e dei servizi comunali al pubblico ➤ Il patrimonio archeologico, storico artistico archivistico e documentale nel territorio e la sua valorizzazione ➤ Tecniche di arte grafica per la pubblicazione degli eventi 		
COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza della rete dei servizi culturali attivi presso il Comune di Soriano nel Cimino nel contesto più ampio dell'organizzazione comunale ➤ Conoscenza dell'organizzazione dei servizi bibliotecari ➤ Acquisizione di competenze professionali spendibili nel mondo dei servizi culturali ➤ Sviluppo di competenze relazionali e organizzative, nonché della capacità di lavorare in rete ed 		

in equipe

- Sviluppo della capacità di gestire iniziative verso utenti di specifiche fasce di età
- Conoscenza dei beni culturali del territorio di riferimento e acquisizione di esperienze per operare nel campo del turismo culturale del proprio territorio

Riferimenti di Enti di Servizio Civile per progetti Garanzia Giovani nel Lazio

Nome Ente	Posta certificata	Indirizzo web	Numero telefono	Indirizzo
A.F.S.A.I. - Associazione Per La Formazione, Gli Scambi E Le Attività Interculturali	afsai@pec.it	www.afsai.it	065370332	Viale Dei Colli Portuensi 345, Roma (RM)
A.I.S.M. - Associazione Italiana Sclerosi Multipla O.N.L.U.S.	serviziocivile@pec.aism.it	www.aism.it	01027131	Via Operai 40, Genova (GE)
Amesci	segreteria@pec.amesci.org	www.amesci.org	08119811450	VIA GIOVANNI PORZIO Snc, Napoli (NA)
Antares 2000 A.R.L. Onlus	antares2000@pec.confcooperative.it	www.antares2000.org	0774448180	Via Ettore Vulpiani 6, Castel Madama (RM)
Arci Servizio Civile	arciserviziocivile@postecert.it	www.arciserviziocivile.it	0641734392	Via Dei Monti Di Pietralata 16, Roma
Associazione Agisco	associazioneagisco@pec.it	www.agisco.org	0645555134	Via Francesco Ingoli 55, Roma (RM)
Associazione C.I.I.V.A. - Ciechi, Invalidi Civili, Ipovedenti E Vedenti Assieme	ciiva@pec.it	www.ciiva.it	0773665533	Via Mameli 6, Latina (LT)
Associazione Intercomunale Per Esercizio Sociale - Consorzio Per I Servizi Alla Persona	aipes@pec.aipes.it	www.aipes.it	0776824809	Via G. D'annunzio 17, Sora (FR)
Associazione La Tenda Centro Di Solidarieta'	latendaonlus@pec.it	www.centrolatenda.it	089481820	Via Cristoforo Capone 59, Salerno (SA)
Associazione un'ala di Riserva	serviziocivileunaladiriserva@pec.it	www.associazioneunaladiriserva.org	0818041225	Via Raimondo Annetchino 85, Pozzuoli (NA)
Azienda Sanitaria Locale Roma B	protocollo.generale@pec.aslromab.it	www.aslromab.it	0641434972	Filippo Meda 35, Roma (RM)
C.E.S.C. - Project - Coordinamento Enti Di Servizio Civile	presidente@pec.cescproject.org	www.cescproject.org	0671280300	Via Cariati 12, Roma (RM)
Caritas Italiana	caritasitaliana@pec.chiesacattolica.it	www.caritasitaliana.it	0666177001	Via Aurelia 796, Roma (RM)
Ce.S.V. - Centro Servizi Per Il Volontariato	cesv@pec.it	www.volontariato.lazio.it	06491340	Via Liberiana 17, Roma (RM)
Comune Capranica Prenestina	comunecapranicaprenestina@pec.it	www.comunecapranica.it	069584031	P.Zza Aristide Frezza 6, Capranica Prenestina (RM)

Comune di Alatri	protocollo@cert.comune.alatri.fr.it	www.comune.alatri.fr.it	0775435492	Piazza Santa Maria Maggiore 1, Alatri (RM)
Comune di Anzio	servizisociali.comuneanzio@pec.it	www.comune.anzio.roma.it	0698499488	Piazza Cesare Battisti 25, Anzio (RM)
Comune di Arcinazzo Romano	petrini@pec.arcinazzo.org	www.arcinazzo.org	0774808006	Viale S. Giorgio 1, Arcinazzo Romano (RM)
Comune di Cantalupo In Sabina	comune.cantalupoinsabina@anutel.it	www.comune.cantalupoinsabina.ri.it	0765514031	Viale Verdi 6, Cantalupo in Sabina (RI)
Comune di Carpineto Romano	segreteriacarpinetoromano@pec.provincia.roma.it	www.carpineteromano.it	0697180029	Piazza Della Vittoria 1, Carpineto Romano (RM)
Comune di Cave	protocollocave@pec.actalis.it	www.comune.cave.rm.it	0695000822	Piazza Garibaldi 6, Cave (RM)
Comune di Gaeta	comunedigaeta@pec.gedea.it	www.comune.gaeta.lt.it	07714691	Piazza Diciannove Maggio 10, Gaeta (LT)
Comune di Nettuno	protocollogenerale@pec.comune.nettuno.roma.it	www.comune.nettuno.roma.it	0698889319	Piazza Cesare Battisti 1, Nettuno (RM)
Comune di Rieti	snc@pec.comune.rieti.it	www.comune.rieti.it	07462871	Piazza Vittorio Emanuele II 1, Rieti (RI)
Comune di Santi Cosma e Damiano	segreteria@pec.comune.santicosmaedamiano.lt.it	members.xoom.it/sancosmaedam	0771607822	Largo Savoia 1, Santi Cosima e Damiano (LT)
Comune di Sezze	comune.sezze.lt@halleycert.it	www.comune.sezze.lt.it	0773889808	Via Armando Diaz 1, Sezze (LT)
Comune di Sora	comunedora@pec.it	www.comune.sora.fr.it	07768281	Corso Volsci 111, Sora (FR)
Comune di Soriano nel Cimino	gabriellaevangelistella.comunesoriano@pec.it	http://www.comune.sorionelciminovt.it/	0761742201	Piazza Umberto I 12, Soriano nel Cimino (VT)
Comune di Trevi Nel Lazio (Fr)	demograficotrevi@pec.it	www.comune.trevinellazio.fr.it	0775527001	Via Armando Diaz 1, Trevi nel Lazio (FR)
Comune di Veroli	comuneveroli.fr.anagrafe@pa.postacertificata.gov.it	www.comune.veroli.fr.it	077588521	Piazza G. Mazzoli 2, Veroli (FR)
Consorzio dei Comuni del Cassinate	segreteria.consorzio@pec.it	www.consorziocesociali.fr.it	0776403203	Piazza Sturzo Snc, Piedimonte (FR)
Consorzio Parsifal	serviziocivile@pec.consorzioparsifal.it	www.consorzioparsifal.it	0775835037	Viale Giuseppe Mazzini 25, Frosinone (FR)
Diaconia Cooperativa Sociale Onlus	cooperativa.diaconia@postecert.it	www.coopdiaconia.it	0775839388	Via Dei Monti Lepini 73 Frosinone (FR)
Eta' Libera Associazione di Volontariato	etalibera@pec.it	www.eta-libera.it	3471998833	Via Portuense 220, Roma (RM)
Federazione Italiana Cemea	federazioneceamea@pec.it	www.cemea.it	055248006	Via Giovanni Boccaccio 6, Firenze (FI)
Federazione Scs/Cnos Salesiani	serviziocivile@pec.federazionescs.org	www.salesianiperilsociale.it	064940522	Via Marsala 42, Roma (RM)
Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro - Onlus	info@pec.fondazionediiegro.it	www.fondazionediiegro.it	066792669	Via Ostiense 106, Roma (RM)

I.P.S.S.A.R. Istituto Professionale Per I Servizi Alberghieri E Della Ristorazione	ltrh01000p@pec.istruzione.it	www.albeghieroformia.it	0771725151	Via Gianola Snc, Formia (LT)
Istituto di Tutela e Assistenza Lavoratori	ufficio.servciv@pec.italuil.it	www.italuil.it	0685233486	Via Po 162, Roma (RM)
Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue	serviziocivile.legacoop@pec.it	www.legacoop.coop	06844391	Via Giuseppe Antonio Guattani 9, Roma (RM)
Libera Cittadinanza Onlus	liberacittadinanza@gigapec.it	www.liberacittadinanza.org	0683390441	Via Labicana 62, Roma (RM)
Movimento Cristiano Lavoratori	serviziocivilemcl@pec.it	www.mcl.it	067005110	Via Luigi Luzzatti 13/A, Roma (RM)
Provincia Religiosa Ss. Apostoli Pietro E Paolo Opera Don Orione	entedonorionenz00051@pec.donorione.net	www.serviziociviledonorione.it	0635452599	Via Della Camilluccia 112, Roma (RM)
Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia	info@pec.navegnacervia.gov.it	www.navegnacervia.it	0765790002	Via Roma 33, Varco Sabino (RI)
Roma Capitale	protocollo.serviziscolastici@pec.comune.roma.it	www.comune.roma.it	0667102221	Via Capitan Bavastro 94, Roma (RM)
Semintesta Associazione Culturale	info@pec.semintesta.it	www.semintesta.it	0697245570	Piazza Delle Scuole Pie 7, Frascati (RM)
Societa' Cooperativa Sociale - Spes Contra Spem	postacertificata@pec.spescontraspem.it	www.spescontraspem.it	068123726	V.Le Libia 157, Roma (RM)
Solidarieta' Soc.Coop.Sociale	girasolidarieta@pec.it	www.cooperativasocialesolidarieta.it	069946005	Via Del Mare 8, Ladispoli (RM)
Spes - Associazione Promozione E Solidarieta'	spes.protocollo@pec.workmail.it	www.volontariato.lazio.it	0644702178	Via Liberiana 17, Roma (RM)
Unione Italiana Dei Ciechi E Degli Ipovedenti - Onlus	archivio@pec.uiciechi.eu	www.uiciechi.it	06699881	Via Borgognona 38, Roma (RM)
Universita' Degli Studi Di Roma "La Sapienza"	protocollosapienza@cert.uniroma1.it	www.uniroma1.it	0649912638	Piazzale Aldo Moro 5, Roma (RM)
V.I.D.E.S. - Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo	videsitalia@pec.videsitalia.it	www.videsitalia.it	065750048	Via Di San Saba 14, Roma (RM)
Viandanza - Societa' Cooperativa Sociale	viandanza@pec.it	www.viandanza.it	3299179753	Via Fucito 9, Fondi (LT)
Volontari Nel Mondo - Focsiv	serviziocivile.focsiv@pec.it	www.focsiv.it	066877796	Via San Francesco Di Sales 18, Roma (RM)

Allegato – Settori ed aree di intervento dei progetti di servizio civile

Settore: Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)	
01	Anziani
02	Minori
03	Giovani
04	Immigrati, profughi
05	Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti
06	Disabili
07	Minoranze
08	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale
09	Malati terminali
A 10	Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia
11	Donne con minori a carico e donne in difficoltà
12	Disagio adulto
13	Esclusione giovanile
14	Razzismo
15	Salute
16	Tossicodipendenza
17	Etilismo
18	Tabagismo
19	Illegalità
20	Devianza sociale
21	Attività motoria per disabili o finalizzata a processi di inclusione
Settore: Protezione civile	
01	Prevenzione incendi
B 02	Interventi emergenze ambientali
03	Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali
04	Ricerca e monitoraggio zone a rischio

Settore: Ambiente

- | | | |
|---|----|--|
| C | 01 | Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque |
| | 02 | Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria |
| | 03 | Prevenzione e monitoraggio inquinamento acustico |
| | 04 | Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche |
| | 05 | Salvaguardia, tutela e incremento del patrimonio forestale |
| | 06 | Salvaguardia agricoltura in zona di montagna |

Settore: Patrimonio artistico e culturale

- | | | |
|---|----|---|
| D | 01 | Cura e conservazione biblioteche |
| | 02 | Valorizzazione centri storici minori |
| | 03 | Valorizzazione storie e culture locali |
| | 04 | Valorizzazione sistema museale pubblico e privato |

Settore: Educazione e Promozione culturale

- | | | |
|---|----|--|
| E | 01 | Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani) |
| | 02 | Animazione culturale verso minori |
| | 03 | Animazione culturale verso giovani |
| | 04 | Educazione al cibo |
| | 05 | Educazione informatica |
| | 06 | Educazione ai diritti del cittadino |
| | 07 | Educazione alla pace |
| | 08 | Lotta all'evasione scolastica <u>e all'abbandono scolastico</u> |
| | 09 | Attività di tutoraggio scolastico |
| | 10 | Interventi di animazione nel territorio |
| | 11 | Sportelli informa.... (limitatamente agli ambiti di attività elencati nel presente allegato) |
| | 12 | Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione |
| | 13 | Minoranze linguistiche e culture locali |
| | 14 | Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive) |
| | 15 | Analfabetismo di ritorno |
| | 16 | Attività interculturali |

Settore: Servizio civile all'estero

F	01	Cooperazione decentrata
	02	Cooperazione ai sensi legge 49/1987
	03	Interventi peacekeeping
	04	Interventi ricostruzione post conflitto
	05	Interventi a seguito di calamità naturali
	06	Sostegno comunità di italiani all'estero
	07	Assistenza
	08	Protezione civile
	09	Ambiente
	10	Patrimonio artistico e culturale
	11	Educazione e promozione culturale

